



CONSIGLIO REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ufficio Affari generali, legislativi e
linguistici

REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Amt für allgemeine Angelegenheiten,
Gesetzgebung und Sprachdienste

ATTI CONSILIARI

XVII Legislatura
2023 - 2028

SITZUNGSBERICHTE DES REGIONALRATES

XVII. Gesetzgebungsperiode
2023 - 2028

13

19.02.2025

INDICE	INHALTSANGABE
RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno pag. 11	ANTWORTEN AUF ANFRAGEN im Sinne des Artikels 99, Absatz 2, zweiter Satz der Geschäftsordnung Seite 11
DIBATTITO DI ATTUALITÀ N. 1: Rinnovo della concessione autostradale A22 Autostrada del Brennero <i>(presentata su richiesta dei Capigruppo de Bertolini, Maule e Degasperi)</i> pag. 11-57	AKTUELLE DEBATTE NR. 1: Erneuerung der Konzession für die A22-Brennerautobahn <i>(eingereicht auf Antrag der Fraktionsvorsitzenden de Bertolini, Maule und Degasperi)</i> Seite 11-57
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 11: Accertamento della sussistenza dei requisiti per non indire il referendum consultivo ai fini della variazione della circoscrizione comunale del Comune di Varna e del Comune di Bressanone nella zona Santa Elisabetta <i>(presentata su richiesta della Giunta regionale)</i> pag. 36	BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 11: Feststellung der Voraussetzungen für die Nichtabhaltung einer Volksbefragung in Bezug auf die Änderung der Grenze zwischen der Gemeinde Vahrn und der Gemeinde Brixen im Bereich der Elisabethsiedlung <i>(eingebracht auf Antrag der Regionalregierung)</i> Seite 36
VOTO N. 2, presentato dal Consigliere regionale Kaswalder, concernente "2035 Fine della produzione dei motori endotermici" pag. 41	BEGEHRENSANTRAG NR. 2, eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Kaswalder betreffend „Verbrenner-Aus ab 2035“ Seite 41
MOZIONE N. 8, presentata dai Consiglieri regionali Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Achammer e Amhof, concernente "Pensione integrativa per artisti e produttori di cultura" pag. 65	BESCHLUSSANTRAG NR. 8, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Achammer und Amhof betreffend „Zusatzrente für Kunst und Kulturschaffende“ Seite 65
MOZIONE N. 11, presentata dal Consigliere regionale Degasper, concernente l'apprendimento delle lingue e la promozione degli scambi tra scuole della Regione pag. 65	BESCHLUSSANTRAG NR. 11, eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Degasper betreffend „Spracherwerb: Der Austausch zwischen den Schulen der Region soll gefördert werden“ Seite 65
DISEGNO DI LEGGE N. 2: Integrazione della legge regionale 20 novembre 2020, n. 4 (Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti) <i>(presentato dai Consiglieri regionali Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Achammer e Amhof)</i> pag. 65	GESETZENTWURF NR. 2: Ergänzung des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 20. November 2020 (Vorsorgemaßnahme für Künstler) <i>(eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Achammer und Amhof)</i> Seite 65

DISEGNO DI LEGGE N. 3: Disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali – Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e successive modificazioni <i>(presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz)</i> pag. 105	GESETZENTWURF NR. 3: Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane – Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol) in geltender Fassung <i>(eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz)</i> Seite 105
INTERROGAZIONI NN. 78, 79, 80, 81, 83, 84, 85, 86, 87, 91, 92 e 93	ANFRAGEN NR. 78, 79, 80, 81, 83, 84, 85, 86, 87, 91, 92 und 93

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

de BERTOLINI Andrea (Partito Democratico)	pag. 12
DEGASPERI Filippo (Gruppo Misto)	" 14-54
FOPPA Brigitte (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 15
KÖLLENSPERGER Paul (Team K)	" 16-105
BRUNET Antonella (Noi Trentino per Fugatti Presidente)	" 16
ZIMMERHOFER Bernhard (Süd-Tiroler Freiheit)	" 17
AMHOF Magdalena (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 18
VALDUGA Francesco (Campobase)	" 18
SEGNANA Stefania (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 19
BISESTI Mirko (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 20-69-110
ROHRER Madeleine (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 21-47
WIDMANN Thomas (Gruppo Misto)	" 21
MASÈ Vanessa (La Civica)	" 22
LOCHER Franz Thomas (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 23-37
SCARAFONI Anna (Fratelli d'Italia)	" 24-52
BRUNNER Peter (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 24

KNOLL Sven (Süd-Tiroler Freiheit)	pag. 25
WALCHER Luis (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 26
STAUDER Harald (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 27-52
MESSNER Hubert (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 28
PAMER Rosmarie (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 28
BIANCHI Christian (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 29
ALFREIDER Daniel (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 30
KASWALDER Walter (PATT - Fassa)	" 31-42-56
MANICA Alessio (Partito Democratico)	" 32-93
RABENSTEINER Hannes (Süd-Tiroler Freiheit)	" 32-83
FUGATTI Maurizio (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 33
KOMPATSCHER Arno (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 34-55-93
COPPOLA Lucia (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 46-77
CIA Claudio (La Civica Alto Adige/Südtirol - Agire per il Trentino)	" 48
VALDUGA Francesco (Campobase)	" 48
PLONER Franz (Team K)	" 50-86-92-94
OBERKOFER Zeno (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 50-65-85

CALZÀ Michela
(Partito Democratico)

pag. 53-81

ACHAMMER Philipp
(SVP - Südtiroler Volkspartei)

" 75

PLONER Alex
(Team K)

" 78-101-102

GEROSA Francesca
(Fratelli d'Italia)

" 81

RIEDER Maria Elisabeth
(Team K)

" 82

DALDOSS Carlo
(Fratelli d'Italia)

" 84-92-100-103

RESOCONTO STENOGRAFICO – SITZUNGSBERICHT

Ore 10.08 Uhr

Presiede il Presidente PACCHER/Vorsitz des Präsidenten PACCHER

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Diamo inizio a questa seduta di Consiglio regionale, procediamo quindi con l'appello. Prego, Consigliere Walcher, proceda Lei con l'appello nominale.

WALCHER: *(Segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Walcher. La seduta è aperta. Hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri Achammer, Gennaccaro e Pamer.

Prima di proseguire con i lavori, permettetemi di salutare e dare il benvenuto agli alunni delle classi del Liceo "Giovanni Prati" e ai loro docenti che stanno seguendo i nostri lavori d'Aula. Buona giornata tutti, buongiorno. Sono le classi I° Euripide, accompagnata dalla Professoressa Alessandrucci e I° Erodoto accompagnati dal Professor Santini. Benvenuti al Consiglio regionale, ragazzi, grazie della vostra presenza, ci fa sempre piacere ricevere le scolaresche che poi vengono a vedere da vicino i lavori del Consiglio regionale.

Passiamo, quindi, alle dichiarazioni sull'approvazione del processo verbale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del Regolamento interno, il processo verbale della seduta precedente del Consiglio regionale è consultabile sul sito istituzionale o presso la Segreteria del Consiglio. Su di esso possono essere presentate al Presidente, con nota firmata, richieste di rettifica entro la fine della seduta in corso. Qualora non dovessero pervenire richieste di rettifica, il processo verbale si considererà approvato.

Passiamo, quindi, alle comunicazioni e chiedo ai Consiglieri, cortesemente, di alzarsi in piedi.

Il 15 febbraio 2025 è deceduto l'ex Consigliere regionale avv. Renato Ballardini, eletto nella provincia di Trento nella lista "P.C.I." nella nona Legislatura. Il Consigliere è rimasto in carica dal 13 dicembre 1983 al 9 luglio 1986.

Nel rivolgere alla famiglia il sentimento di vivo cordoglio dell'intera Assemblea, invito i Signori Consiglieri ad un minuto di raccoglimento.

Grazie.

Am 15. Februar 2025 ist der ehemalige Regionalratsabgeordnete RA Renato Ballardini verstorben, der in der neunten Legislaturperiode im Wahlkreis Trient auf der Liste der „P.C.I.“ zum Regionalratsabgeordneten gewählt worden ist.

Der Abgeordnete hat das Amt vom 13. Dezember 1983 bis 9. Juli 1986 bekleidet.

In Namen des Regionalrates möchte ich der Familie des Verstorbenen mein aufrichtiges Beileid ausdrücken und ersuche die Abgeordneten, im Gedenken an den Verstorbenen, eine Minute innezuhalten.

Danke.

(Gedenkminute/minuto di raccoglimento)

Procediamo, quindi, con le comunicazioni:

COMUNICAZIONI

Con note del 30 gennaio 2025 i Consiglieri Renate Holzeisen e Andreas Colli hanno comunicato di uscire dal Gruppo consiliare JWA WIRTH ANDERLAN + VITA e di costituire, dalla stessa data, il Gruppo consiliare VITA – WIR BÜRGER/NOI CITTADINI/NEUS ZITADINS, con Capogruppo la Consigliera Renate Holzeisen.

Con nota del 30 gennaio 2025 il Consigliere Jürgen Wirth Anderlan ha comunicato di aggregarsi, dalla stessa data, al Gruppo consiliare Misto, confermando come Capogruppo il Consigliere Filippo Degasperi.

Il Gruppo consiliare JWA WIRTH ANDERLAN + VITA è quindi sciolto.

In data 13 febbraio 2025 i Consiglieri Kaswalder, Bosin, Tonina e Cia hanno presentato la **mozione n. 15/XVII** per istituire un tavolo di lavoro per valutare la fattibilità di un Polo Regionale dell'Intelligenza Artificiale (IA).

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- n. 89**, presentata in data 22 gennaio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione: chiarimenti sugli obblighi di Autostrada del Brennero S.p.A;
- n. 90**, presentata in data 23 gennaio 2025 dai Consiglieri Ploner Franz, Köllensperger, Ploner Alex e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sull'impatto degli incentivi ai carburanti fossili e politiche trasportistiche sull'asse del Brennero in relazione agli obiettivi climatici dell'UE;
- n. 91**, presentata in data 24 gennaio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito ad un sistema unitario di pubblicazione dei risultati elettorali comunali per garantire trasparenza e tutela dell'integrità dei dati;
- n. 92**, presentata in data 27 gennaio 2025 dai Consiglieri Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale sulla promozione del pluralismo politico e del voto disgiunto: conformità della legge elettorale regionale agli standard democratici internazionali;
- n. 93**, presentata in data 28 gennaio 2025 dai Consiglieri Ploner Alex, Köllensperger, Rieder e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta in materia di osservatori elettorali neutrali e di adeguamento regionale agli standard OSCE e ODIHR;
- n. 94**, presentata in data 28 gennaio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dal Presidente del Consiglio in merito alla gestione e attuazione delle nuove disposizioni previdenziali per i Consiglieri regionali;
- n. 95**, presentata in data 28 gennaio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di astensionismo e proposte per favorire la partecipazione elettorale in Trentino-Alto Adige/Südtirol;
- n. 96**, presentata in data 30 gennaio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulle dinamiche

dell'incidenza dei voti non validi nelle elezioni comunali in Trentino-Alto Adige/Südtirol;

- n. 97,** presentata in data 4 febbraio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dal Presidente del Consiglio regionale e dalla Giunta regionale sullo stato di implementazione delle mozioni approvate nel 2024: esposizione della bandiera ladina, progetto artistico regionale e celebrazioni della riforma scolastica Teresiana;
- n. 98,** presentata in data 5 febbraio 2025 dai Consiglieri Ploner Franz, Köllensperger, Ploner Alex e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di emissioni, inquinamento e salute lungo l'asse del Brennero: i dati di "Mal'aria di città 2025";
- n. 99,** presentata in data 10 febbraio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulla cessione della partecipazione regionale in Mediocredito e sulle garanzie connesse;
- n. 100,** presentata in data 11 febbraio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulla cessione delle quote regionali di Interbrennero S.p.A. e sulla gestione del personale.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 78, 79, 80, 81, 83, 84, 85, 86, 87, 91, 92 e 93. Il testo delle medesime interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

MITTEILUNGEN

Mit Schreiben vom 30. Jänner 2025 haben die Abgeordneten Renate Holzeisen und Andreas Colli ihren Austritt aus der Ratsfraktion JWA WIRTH ANDERLAN + VITA und die Errichtung, ab demselben Datum, der Ratsfraktion VITA – WIR BÜRGER/NOI CITTADINI/NEUS ZITADINS, mitgeteilt, als deren Fraktionsvorsitzende Frau Abgeordnete Renate Holzeisen angegeben worden ist.

Mit Schreiben vom 30. Jänner 2025 hat Abg. Jürgen Wirth Anderlan seine Angliederung, ab demselben Datum, an die Gemischte Ratsfraktion des Regionalrates mitgeteilt und Abg. Filippo Degasperi als Fraktionsvorsitzenden bestätigt.

Die Ratsfraktion JWA WIRTH ANDERLAN + VITA gilt somit als aufgelöst.

Am 13. Februar 2025 haben die Abgeordneten Kaswalder, Bosin, Tonina und Cia den **Beschlussantrag Nr. 15/XVII** eingebracht, auf dass ein Arbeitstisch eingerichtet werde, um die Machbarkeit eines Regionalen Zentrums für Künstliche Intelligenz (KI) zu prüfen.

Es wurden die folgenden Anfragen mit Bitte um schriftliche Beantwortung eingereicht:

- Nr. 89,** eingebracht am 22. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Klarstellungen hinsichtlich der Pflichten der Brennerautobahn AG in Bezug auf Transparenz und Korruptionsvorbeugung zu erhalten;
- Nr. 90,** eingebracht am 23. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Franz, Köllensperger, Ploner Alex und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Auswirkungen der Subventionen für fossile Treibstoffe sowie hinsichtlich der Verkehrspolitik entlang der Brennerachse im Hinblick auf die Klimaziele der EU zu erhalten;

- Nr. 91,** eingebracht am 24. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über ein einheitliches System zur Veröffentlichung der Ergebnisse der Gemeindewahlen zu erhalten, mit dem Ziel, Transparenz und die Integrität der Daten zu gewährleisten;
- Nr. 92,** eingebracht am 27. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Informationen über die Förderung des politischen Pluralismus und des Panaschierens und die Konformität des regionalen Wahlgesetzes mit internationalen demokratischen Standards zu erhalten;
- Nr. 93,** eingebracht am 28. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Alex, Köllensperger, Rieder und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über die unabhängige Wahlbeobachtung und die Anpassung des regionalen Rechtsrahmens an die OSZE- und ODIHR-Standards zu erhalten;
- Nr. 94,** eingebracht am 28. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um vom Präsidenten des Regionalrates Informationen über die Anwendung und Gebarung der neuen Vorsorgebestimmungen für die Regionalratsabgeordneten zu erhalten;
- Nr. 95,** eingebracht am 29. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die mangelnde Wahlbeteiligung sowie über die Vorschläge zur Förderung der Wahlbeteiligung in Trentino-Südtirol zu erhalten;
- Nr. 96,** eingebracht am 30. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Dynamiken der ungültigen Stimmen bei den Gemeindewahlen in Trentino-Südtirol zu erhalten;
- Nr. 97,** eingebracht am 4. Februar 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um vom Präsidenten des Regionalrates und der Regionalregierung Auskunft über den Stand der Umsetzung der 2024 genehmigten und das Anbringen der ladinischen Flagge, die Förderung des regionalen Kunstprojekts und die Gedenkinitiativen zum 250. Jubiläum der Maria Theresianischen Schulreform betreffenden Beschlussanträge zu erhalten;
- Nr. 98,** eingebracht am 5. Februar 2025 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Franz, Köllensperger, Ploner Alex und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Emissionen, Umweltverschmutzung und gesundheitliche Auswirkungen entlang der Brennerachse: die Daten des Berichtes der Legambiente "Mal'aria di città 2025";
- Nr. 99,** eingebracht am 10. Februar 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Abtretung des von der Region an der Investitionsbank Mediocredito gehaltenen Aktienpaketes zu erhalten;
- Nr. 100,** eingebracht am 11. Februar 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Abtretung der Aktienanteile der Region an der Gesellschaft Interbrennero AG und über das Personalmanagement zu erhalten.

Die Anfragen Nr. 78, 79, 80, 81, 83, 84, 85, 86, 87, 91, 92 und 93 sind beantwortet worden.
Die Anfragen und die entsprechenden Antworten bilden integrierenden Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

Consultazione Collegio dei Capigruppo. Nella seduta di questa mattina della Conferenza Capigruppo è stata trattata la richiesta del Consigliere Kaswalder, per anticipare la trattazione del voto n. 2 dal punto n. 10 al punto n. 5 dell'ordine del giorno e dei lavori d'Aula. Il Collegio dei Capigruppo si è espresso in maniera favorevole. Ricordo che in base all'art. 39 del Regolamento interno, la richiesta deve essere votata dall'Aula e viene accolta se si ha il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Non sono ammessi a riguardo interventi di alcun tipo.

Passiamo, quindi, a porre in votazione lo spostamento del punto all'ordine del giorno previsto originariamente al n. 10 e che verrebbe anticipato al punto n. 5. Dichiaro aperta la votazione. Consigliere Kaswalder, Lei non riesce a votare, mettiamo a verbale il Suo voto favorevole e dichiaro comunque chiusa la votazione... ancora qualche secondo affinché Lei possa votare, visto che si tratta proprio della Sua richiesta, e poi procediamo speditamente con i lavori. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo, quindi, alla trattazione del punto n. 1: **RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 Regolamento interno.** Poiché tutte le interrogazioni hanno avuto una risposta entro il termine previsto dal Regolamento, non sono trattate in aula e quindi non c'è alcuna interrogazione da trattare in maniera pubblica nella seduta odierna.

Punto n. 2 dell'ordine del giorno: ***“DIBATTITO DI ATTUALITÀ N. 1: Rinnovo della concessione autostradale A22 Autostrada del Brennero (presentata su richiesta dei Capigruppo de Bertolini, Maule e Degasperì)”***.

RICHIESTA DI DIBATTITO DI ATTUALITÀ N. 1/XVII

Rinnovo della concessione autostradale A22 Autostrada del Brennero

In relazione al rinnovo della concessione della A22 Autostrada del Brennero si susseguono sui media notizie contrastanti e per certi versi inquietanti.

Ultimamente si è appreso che Aiscat, l'Associazione delle concessionarie autostradali, con una lettera indirizzata al ministro Salvini ha contestato il contenuto del bando pubblicato a fine dicembre 2024 dal ministero competente per l'assegnazione dell'infrastruttura in quanto, a parere dell'Associazione, risulta contrario alle norme europee in tema di concorrenza.

D'altra parte, sempre attraverso i media locali, si è avuto poi notizia che Autostrada del Brennero spa sta cercando soci, pare rivolgendosi a Dolomiti energia e ad Alperia, per raggiungere il fatturato richiesto dal bando.

Considerando che di tutto ciò il Consiglio regionale, pur essendo la Regione il maggiore socio pubblico della società autostradale, non risulta direttamente informato, ai sensi dell'art. 99-*bis* del Regolamento interno del Consiglio regionale, i sottoscritti capigruppo chiedono che nella prossima seduta consiliare si svolga un dibattito di attualità in merito al rinnovo della concessione autostradale, alle possibili conseguenze derivanti dall'opposizione di Aiscat, alla possibile partecipazione di Dolomiti energia e di Alperia e ad ogni altro aspetto di rilevanza pubblica e ricaduta locale del rinnovo della concessione.

ANTRAG NR. 1/XVII AUF ABHALTUNG EINER AKTUELLEN DEBATTE

Erneuerung der Konzession für die A22-Brennerautobahn

Im Wettbewerb um die Erneuerung der Konzession für die A22-Brennerautobahn gibt es in den Medien widersprüchliche und in gewisser Hinsicht auch beunruhigende Nachrichten.

Kürzlich wurde bekannt, dass Aiscat, die Vereinigung der Autobahnkonzessionäre, in einem Schreiben an Minister Salvini den Inhalt der Ende Dezember 2024 vom zuständigen Ministerium veröffentlichten Ausschreibung für die Führung der Brennerautobahn beanstandet hat. Laut der Vereinigung verstößt die Ausschreibung gegen die europäischen Wettbewerbsrichtlinien.

Zudem haben die lokalen Medien darüber berichtet, dass die Brennerautobahn AG auf der Suche nach Partnern ist und angeblich Dolomiti Energia und Alperia kontaktiert hat, um das im Ausschreibungsverfahren geforderte Jahresumsatzvolumen nachweisen zu können.

Angesichts der Tatsache, dass die Region der größte öffentliche Aktionär der Brennerautobahngesellschaft ist und der Regionalrat dennoch über all dies nicht direkt informiert worden ist, ersuchen die unterzeichneten Fraktionsvorsitzenden, im Sinne des Artikels 99-*bis* der Geschäftsordnung, in der nächsten Sitzung des Regionalrates eine aktuelle Debatte über die Erneuerung der Autobahnkonzession, die möglichen Folgen der von Aiscat vorgebrachten Beschwerden, die eventuelle Beteiligung von Dolomiti Energia und Alperia und alle weiteren relevanten Aspekte und lokalen Auswirkungen abzuhalten.

Informo l'Aula che questi dibattiti di attualità possono occupare non più di 120 minuti, che sono così suddivisi: 10 minuti per uno dei presentatori della richiesta di dibattito di attualità; 10 minuti per replica della Giunta; 100 minuti suddivisi per i Consiglieri, secondo il numero comunicato ad inizio seduta alla Presidenza, interessati ad intervenire. Ricordo che si sono iscritti a parlare 30 relatori, pertanto a fronte di 30 Consiglieri iscritti a parlare il tempo riservato a ciascun Consigliere è di 3 minuti e 20 secondi. Poiché dobbiamo contenere il dibattito entro i 120 minuti, dovrò essere molto rigido nel chiedere il rispetto dei tempi assegnati, quindi al termine dei 3 minuti suonerò con la campanella chiedendovi entro pochi secondi di concludere l'intervento.

Do la parola al Consigliere de Bertolini per l'esposizione della richiesta di dibattito di attualità, e poi procediamo con gli interventi dei Consiglieri. Prego, Consigliere, a Lei la parola.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. Buongiorno colleghe, buongiorno colleghi. Ho 10 minuti, spero di concentrare in modo esaustivo e chiaro quello che ci siamo proposti di portare all'interno di quest'Aula, nel contesto di questa richiesta di dibattito di attualità motivata, credo, da ragioni più che comprensibili e più che condivise da tutta quest'Aula e cioè dal fatto che evidentemente in questi giorni, da un mese a questa parte, se non altro da quando in Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il bando di gara, si sono succedute una serie di notizie sui media molto precise, molto puntuali, che hanno dato conto di uno scenario piuttosto preoccupante e le notizie che via via si sono susseguite non hanno fatto altro che alimentare un significato per certi aspetti anche di spaesamento.

Quello che dirò in qualche modo sarà anche il contenuto della proposta di ordine del giorno che, con le firme che richiede il Regolamento, è stata depositata e che è in fase di traduzione, l'ho consegnata a qualche Capogruppo nella sua minuta per permettere a tutti di conoscere il contenuto di quello che andiamo un po' sostenendo. Quindi oggi è una giornata che, dal mio punto di vista, è piuttosto importante, perché ci troviamo in un

momento particolare, un momento molto delicato, è pacifico che non si sa ancora come andrà il corso degli eventi, ma è altrettanto pacifico che in questo momento quello che arriva, quello che viene riportato dai media è certamente qualcosa che merita di essere approfondito da quest'Aula. Su questo primo punto pongo la prima questione e cioè ancora una volta abbiamo percepito - Consigli provinciali Sud Tirolese, Trentino, la Regione stessa - in queste aule un significativo disagio in una omessa comunicazione costante, che abbia permesso di capire e di comprendere quello che via via si è scelto da un punto di vista non solo di governance di A22, non solo di scelte tecniche, ma anche di scelte politiche, perché di questo si parla. Quindi, in questo senso, se non altro perché questi Consigli rappresentano il territorio e del resto avrebbero anche quel dato piuttosto evidente dell'essere titolari di quote di Autobrennero S.p.A., molto importanti rispetto al 100% della compagine sociale, forse un momento di passaggio oggi è necessario. È necessario perché il punto di caduta da cui si deve prendere avvio oggi lo conosciamo, cioè quella notizia della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del bando tanto atteso per il rinnovo della concessione, una notizia che fu accolta dalle maggioranze e dai Presidenti di queste Province e della Regione, con assoluto ottimismo, con assoluta positività, perché in qualche maniera, a detta dei soggetti stessi che ne plaudivano al risultato, era il punto di caduta di un percorso molto lungo. Una trattativa molto lunga, portata avanti dalla stessa A22, dalla politica regionale e dalla politica provinciale con il Governo.

Però noi sappiamo che il punto di caduta, cioè la pubblicazione del bando, sottende un passaggio cruciale, cioè il fatto che si sia optato per un modello, che è quello della finanza di progetto, che di certo poneva e proponeva già allora delle forti criticità prospettiche, perché si sapeva bene quale sarebbe stata la difficoltà dell'andare a collocarsi sul libero mercato, per così dire, per cercare di concorrere al rinnovo di questa importantissima concessione, importantissima non solo per quello che rappresenta ad oggi, ma per tutto quello che rappresenta in termini simbolici per i nostri territori, per ciò che questo corridoio rappresenta anche in termini prospettici rispetto all'Unione del Nord dell'Europa e del Sud dell'Europa, ed evidentemente è inutile, vi farei perdere tempo se mi soffermassi troppo sul significato che ciascuno di noi percepisce nell'orgoglio dell'avere una società che gestisce e che ha gestito un'autostrada come quella di A22, pagata da questi territori, gestita da questi territori e che oggi rischia di essere in qualche maniera perduta.

Arriva questa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e da lì poi parte questo effetto domino di questa serie di informazioni che evidentemente ci lasciano molto perplessi. Ci lasciano perplessi perché si darebbe conto, da un lato, dell'esserci un'incertezza addirittura sui soggetti partner che dovrebbero partecipare per puntellare la solidità di A22 nella presentazione della manifestazione di interessi, ma si dà soprattutto conto dell'esistenza di soggetti terzi che stanno facendosi avanti per partecipare a questa gara. Lo sapevamo, è qualcosa che inevitabilmente esita dalla scelta di un modello di finanza di progetto che ovviamente lascia spazio a chiunque voglia di parteciparvi, con una prelazione che sappiamo essere, per così dire, eufemisticamente precaria e eufemisticamente instabile proprio per la compatibilità che si sapeva da molto tempo rispetto alle norme europee. Ed allora una riflessione qui va posta, perché ci sono dei ricorsi che sono stati già depositati che trasmettono un'incertezza in prospettiva importante e che rischiano di degenerare in una situazione di stagnazione della gestione dello stesso corridoio dell'Autobrennero. Da questo punto di vista non possiamo non rinnovare con forza, non tanto per criticare, non tanto per stigmatizzare quello che una parte della politica ha con determinazione cercato di ottenere, ma quanto per rappresentare la possibilità di soluzioni ancora alternative, che permettano di sciogliere evidentemente questa incertezza che sta diventando gradatamente sempre più preoccupante che dà conto del fatto che se questi soggetti parteciperanno, è ragionevole pensare che siano molto più solidi di quello che la A22 può essere. Una nota a margine, perché non può essere trascurata: se la stampa ha ragione, chi parteciperà a

questo bando sono da una parte ASPI e cioè Autostrade per l'Italia, dall'altra parte A4 e cioè interlocutori a noi molto vicini, che in maniera forse più attenta e molto più provvida politicamente hanno scelto di percorrere la soluzione dell'in-house per andare a tenersi sul territorio le loro autostrade. Una prospettiva quella dell'in-house che fino al 2018 era tracciata con nitore preciso dalla politica di questa Regione, tanto è vero che è nel 2018 che fu costituita quella società in-house, che avrebbe potuto validamente portare in avanti un percorso difficile, complesso, non c'è dubbio, perché l'interlocuzione romana e con interlocutori forti che ci sono in questo Paese di certo sollecitava ad un impegno massiccio, però non c'è dubbio che avere abbandonato quella prospettiva e averla switchata, averla sostituita con un modello di finanza di progetto, è qualcosa che oggi sta rassegnando l'evidenza di un collo di bottiglia che francamente, se dovesse essere concluso e risolto con la perdita di questa autostrada, signori miei, credo che ciascuno di noi un esame di coscienza dovrebbe farselo.

Quindi, il punto di questa proposta di ordine del giorno che, ripeto, è stata fatta non tanto perché io confidi che possa essere votata dalla maggioranza, ma quanto perché si possa comprendere che il contenuto non è divisivo, ma è propositivo perché per me questo è il significato di questa proposta di ordine del giorno. Questa proposta di ordine del giorno certo è molto forte nella sua componente dispositiva, però è anche vero che è una strada che in qualche modo può essere sopravvivenza e ancora ad oggi percorribile, tenuto conto che la pendenza di questi ricorsi rischia di trascinare Autobrennero in una condizione di stagnazione, rispetto alla quale evidentemente tutto quello che può esitare è che di certo non si potranno fare investimenti e non si potrà procedere con tutta quella progettualità che in qualche maniera nel bando e nel cronoprogramma è stata prevista.

Ho praticamente concluso. Io vi chiedo solo la cortesia, anche per chi non la volesse votare, di leggere questa proposta di ordine del giorno, perché credo che in questo si trovino gli elementi per comprendere il fatto che non è divisiva quanto propositiva. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere de Bertolini. Prego, Consigliere Degasperì anche a Lei 3 minuti e 20 può durare massimo il suo intervento.

DEGASPERI: Mi piacerebbe partire dal 2014, quando il Senatore Panizza dichiarava al mondo che la concessione della A22 era rinnovata, ma avendo 3 minuti passo al dicembre 2024, quando il Presidente Kompatscher ci diceva "Ci fidiamo del Governo", l'Unione europea è sempre stata chiara in tema di concessioni: "O l'in-house o la gara". L'Unione europea anche in quest'aula viene sempre celebrata, quindi non si capisce come mai quando le regole dell'Unione europea si devono applicare a noi si cominciano a cercare le scappatoie, scappatoia che voi avete individuato nel project financing. A Trento abbiamo appena riacquistato le quote di Dolomiti Energia, che malauguratamente 25 anni fa erano state date ai privati, e qui voi avete scelto la strada uguale ovvero lasciare i privati dentro il capitale di A22, condizionando di fatto la possibilità per questi territori di arrivare finalmente a gestirsi la loro autostrada. Dico loro autostrada perché a dire il vero noi di nostro abbiamo l'inquinamento, cioè Trento è la nona città italiana quanto a inquinamento per biossido di azoto e l'autostrada ovviamente fa la parte del leone. Abbiamo qualche decina di milioni di dividendi, ma non abbiamo altro.

Quindi acquisire la proprietà totalmente pubblica di quella società forse avrebbe permesso di restituire qualcosa a questi territori, cosa che non è stata fatta finora. Quindi, siamo passati dagli entusiasmi dei proclami di Salorno, risultato storico, grandi soddisfazioni, dove si celebrava anche il sistematico confronto col Governo - costante confronto con il Governo - ma mi domando: in questi confronti col Governo che avete avuto e che avete millantato, a questo punto, il tema della prelazione condizionata, il tema del

fatturato non è mai stato discusso? L'avete scoperto solo dopo? Siamo arrivati dal "Ci fidiamo del Governo" dal risultato storico, siamo arrivati al 14 febbraio, la sensazione forte è che la frittata è fatta. Secondo me c'è stato un errore genetico, cioè voi avete lavorato per fare un favore ai veneti, anziché ai trentini e ai sudtirolesi, oggi possiamo solamente cercare di rimediare. Allora io chiedo se, siccome non c'è mai stato spiegato, almeno non qui dentro, come mai la strada dell'in-house è stata abbandonata e se c'è ancora possibilità di riavviare quel tipo di percorso, che era l'unico che avrebbe messo al sicuro territorio, concessione, autostrada, a cominciare da chi ci lavora, perché un certo dilettantismo anche lì dentro - dei vertici ovviamente - non si può non evidenziare e sottolineare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Degasperi. Consigliera Foppa, prego, a Lei la parola.

FOPPA: Grazie Presidente. Auch ich staunte mehr oder weniger zu demselben Zeitpunkt. Am 01.01.2025 gab es bei Südtirol die Jubelmeldung, dass die Konzession jetzt ausgeschrieben wird. Am 03.01.2025 gab es einen Bericht, in dem der Landeshauptmann von Südtirol – vielleicht ein bisschen großspurig, wenn ich das sagen darf – sagte: „Es wird sehr wenig Konkurrenz geben.“ Es gab ziemlich viel Freude und es hat beispielsweise der Bürgermeister vom Brenner daran erinnert, dass man mehr Mitsprache fordert und dass man mehr Partizipation zu diesem Thema braucht. Ich erinnere mich, dass gerade in den letzten 10 Jahren – ich glaube, es ist 10 Jahre her, ich in Südtirol mal die Bürgermeister/innen und die Abgeordneten getroffen habe, die längst der Brennerachse wohnen, das war noch das goldene Zeitalter der Partizipation, und es haben dann alle gesagt, was sie sich wünschen würden und was für Kompensationsmaßnahmen sie sich wünschen würden. Denn wir dürfen nicht vergessen, dass die Brennerautobahn die größte fossile Lebensader unseres Landes und unserer gemeinsamen Region ist. Dass das für die Menschen eine große Bedeutung hat, das wissen alle. Wir haben schon immer von den Schadstoffen und vom Lärm gesprochen und in den letzten Jahren auch zunehmend von der Klimabelastung, die von der Autobahn ausgeht. Ich finde es wichtig, dass wir uns hier auch an den eigenen Worten messen. Denn es ist wichtig für die Bevölkerung im Land zu wissen, wem sie glauben dürfen. Deshalb war das mit der Konkurrenz schon ein bisschen wackelig.

Dann hat der Landeshauptmann auch gesagt, dass die Autobahn ganz viel für die betroffenen Gebiete, durch die die Autobahn führt, leisten muss: Investitionen über 9 Milliarden Euro zu Gunsten der Umwelt und der betroffenen Bürgerinnen und Bürger. Dann schauen wir uns die Ausschreibung an. Die ist ja lange ausgearbeitet worden und ist auch wahrscheinlich Teil der Tatsache, dass wir in Südtirol eine Landesregierung mit den Rechtsnationalen haben, auch um über dieses Thema einen besseren Hebel zu haben.

Schauen wir mal, was in dieser Ausschreibung drinsteht. Da steht: Die neuen Interventionen, die von diesen über 9 Milliarden gemacht werden müssen: Erstens mal die dritte Fahrspur Verona und Anschluss A1 (1,5 Milliarden), dritte Spur Bozen-Verona (über 3 Milliarden) – ich weiß nicht, was das für eine Freude für die Bürgerinnen und Bürger ist – die Überführungen (600 Millionen), die Lärmb Barrieren – ok, das ist etwas, was die Menschen sich wirklich wünschen – werden nicht billig (700 Millionen). Dann kommen die *caselli*, die Sicherheitszentren, die LKW-Parkplätze und die Raststätten dann noch die verschiedenen Erhaltungen für die Kunstbauten etc. dazu. Das ist das, was der Umwelt und den Bürgerinnen in dieser Ausschreibung zugutekommen soll. Für diese Ausschreibung hat man mit Salvini lange gehandelt und jetzt ist dieses Gebilde noch auf wackeligen Beinen. Ich glaube, da ist einiges zu groß angekündigt worden.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Ha chiesto intervenire il Consigliere Köllensperger, prego, a Lei la parola.

KÖLLENSPERGER: Purtroppo ridurre a 3 minuti questo dibattito, vuol dire renderlo abbastanza una farsa, perché non si riesce a ripercorrere una vicenda così lunga, con una concessione che ricordiamo scaduta nel 2014 che, così a sensazione, ci è stata venduta per acquisita almeno 20 volte, ma è oggi in bilico più che mai. Vi risparmio tutti i passaggi che qua mi ero riassunto, per dire che ci sono stati tanti passaggi e anche leggi, decreti legge e tutto quanto, ma avevano un comune denominatore: sempre c'era la possibilità della società pubblica al 100%, cioè della società in-house per evitare il bando di gara, perché il bando di gara, lo sappiamo tutti, è un terreno minato, è molto semplice. Anche il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2016 col Ministero prevedeva una società a capitale interamente pubblico, quindi c'erano due opzioni sul tavolo; o prendere l'Autostrada del Brennero S.p.A. e renderla pubblica interamente col controllo analogo, tutti quei requisiti che deve avere una società in-house, dove si era innestato poi il problema della Corte dei Conti che per i privati aveva un valore massimo della quota, che non era sicuramente una situazione facile. In alternativa c'era quella di costituire una nuova società in-house, ed è stata costituita nel 2018 ed era la Brennero Corridor S.p.A. della quale oggi ci ricordiamo solo perché c'è stato un lungo litigio su dove doveva essere la sede di quella società, ma sostanzialmente si assiste e si continua ad assistere ad una fase di stallo.

In questo senso qui nell'aula, il Landeshauptmann Kompatscher se lo ricorderà, nel 2020 il Team K ha portato una mozione, chiedendo di perseguire con decisione la strada della in-house per uscire da questa fase di stallo, in un momento anche di difficoltà politica, perché una parte della politica trentina non stava a questi giochi, lo sappiamo tutti, l'abbiamo detto nel 2020 e non è cambiato molto da allora. Questa mozione doveva dare manforte a quella parte della politica che voleva andare avanti per la in-house, purtroppo anche questa è rimasta lettera morta.

Si inizia poi a lavorare a questo progetto PPP andando al bando di gara, con un bando che certamente come contenuti è condivisibile, la domanda è se la strada è quella giusta, è una strada altamente pericolosa non per i contenuti del PPP, ma per la modalità e lo sappiamo, perché, se qualcuno avesse guardato un po' meglio, si sarebbe accorto che nel 2024 il Consiglio di Stato già ha mandato alla Corte di Giustizia Europea un interpello se il diritto di prelazione reggeva o non reggeva. La risposta non l'abbiamo ancora ottenuta, ma già lì si sapeva che eravamo su un terreno minato, tant'è vero che oggi pende il ricorso di ASPI, Autostrade per l'Italia, contro il diritto di prelazione e possiamo essere certi che, se qualcun altro o qualche straniero partecipasse al bando, sarebbe la stessa cosa.

Due settimane prima di emanare il bando, interessante, viene fatta la legge 193 che esclude la finanza di progetto, quindi, sapete più o meno che aria tira a Roma. Autobrennero ha dovuto rinunciare a 124 milioni di diritto di prelazione, quindi, già sappiamo che il Governo a Roma ormai lo dà per perso questo diritto di prelazione e quindi oggi siamo in una fase dove il tutto è in bilico più che mai, e io chiedo alla Giunta di mettere chiarezza: volete tenere il PPP? Quanto rischiamo? Avete proposte alternative e, soprattutto, se va male chi si prende la responsabilità?

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Consigliera Brunet, prego, a Lei la parola.

BRUNET: Grazie, Presidente. Anch'io sorvolo su tutta la storia della A22, visto che i tempi sono più corti. L'infinita importanza dell'autostrada A22 per il nostro territorio è ben chiara a tutti, le opportunità di sviluppo che questa infrastruttura ha portato al nostro territorio sono state essenziali nel rafforzamento dell'economia trentina, dell'attività turistica e commerciale, oltre che nel favorire il progresso attraverso l'interconnessione di territori, realtà e culture. Il primo ingrediente per la prosperità di una realtà sociale è proprio la possibilità di spostarsi, cambiare e conoscere, senza la A22 lo sviluppo economico e

culturale avrebbe risentito della mancanza di un collegamento strategico, in particolare col nord Europa.

Autostrade del Brennero S.p.A. opera in regime di concessione dal '59 e fa utili dall'84; rispetto ai dubbi sulla capacità di rispettare i requisiti di fatturato, la concessione autostradale è un elemento strategico per il futuro del nostro territorio. Non vedo nell'eventuale associazione di Autostrada del Brennero con altre realtà una minaccia né un problema se è utile a garantire il rispetto dei requisiti necessari. La governance condivisa della società ha permesso di costruire relazioni solide e progetti condivisi, e da ultimo di raggiungere il grande risultato dell'approvazione da parte del MIT del progetto da più di 9 miliardi, proposto da Autostrade del Brennero. La decisione di percorrere la strada della finanza di progetto è stata sicuramente ambiziosa, come è ambizioso il piano che conduce alla creazione del primo Green Corridor d'Europa.

Sono state programmate opere incisive in ambito della sostenibilità ambientale, inquinamento acustico, atmosferico, rete di rifornimento autoelettriche, l'ammodernamento dell'infrastruttura e anche interventi tecnologici, il tutto all'interno di una proposta che vuole ridisegnare la mobilità lungo l'asse Brennero-Modena. Rispetto alle possibili conseguenze derivanti dal ricorso presentato da Autostrade per l'Italia e alle altre eventuali opposizioni, posso solo confidare nell'ottimo lavoro svolto finora, il quale sarà di certo determinante nel definire la regolarità delle procedure seguite dal MIT e dal proponente. Ringrazio il Presidente Kompatscher e il Presidente della Provincia di Trento Fugatti, per la dedizione dimostrata finora, per aver creduto in un progetto strutturale, ambizioso e sostenibile per la mobilità e per la difesa della nostra Autonomia, anche nella governance A22. Quello che credo tutti ci auguriamo davvero è che si giunga effettivamente all'aggiudicazione della concessione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Brunet. Consigliere Zimmerhofer, prego, Le do la parola.

ZIMMERHOFER: Danke, Herr Präsident. Der Bau der A22 fällt in Südtirol in eine sehr instabile politische Zeit. Ich bin einfach der Meinung, damals hat man die wirtschaftliche und politische Bedeutung dieses Jahrhundertprojekts nicht zu 100% erkannt. Es ist eine sehr wichtige Verbindung zwischen zwei Wirtschaftsnationen südlich und nördlich des Alpenhauptkammes. Da hätte man mit Nachdruck viel mehr Forderungen stellen sollen zum Beispiel autonomiepolitischer Art: die Übernahme der Autobahnraststätten. Die A22 ist eine Geldmühle. Wir hatten zuletzt 2022 einen Nettogewinn von 93 Millionen Euro. Die Ausschüttung von Dividenden macht schon eine ziemliche Geldsumme aus und das weckt natürlich von vielen Seiten Begehrlichkeiten. Aber an erster Stelle ist die Gesundheit der Anrainerbevölkerung, die berücksichtigt werden muss.

Mit der Eröffnung des Brenner-Basistunnels – voraussichtlich in 7 Jahren – wird sich diese Gewinnausschüttung drastisch reduzieren, weil Güter- und Personenverkehr auf die Bahn übergehen werden. Wie wird es nun mit dieser Konzession weitergehen? Die wird seit vielen Jahren provisorisch geführt. Wir haben diese zwei Möglichkeiten: die In-House-Lösung ohne private Aktionäre, die immerhin 14% des gesamten Aktienpaketes ausmachen – ohne EU-Ausschreibung – oder das PPP-Modell: öffentliche-private Partnerschaft mit Vorzugsrecht für den scheidenden Konzessionär. Beide Möglichkeiten stehen jetzt auf der Kippe und das wäre sehr nachteilig für Südtirol. Es geht nicht nur um die Dividenden, sondern um sehr viel mehr. Diese Entwicklung ist sehr negativ zu bewerten. Sollte diese Konzession nicht mehr an die Länder Trentino-Südtirol übergehen, dann ist das eine nachhaltige Politik im negativen Sinn.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Zimmerhofer. La Consigliera Amhof ha chiesto la parola, prego.

AMHOF: Danke, Herr Präsident. Die derzeitige Führung der A22 ist eine sogenannte provisorische Verlängerung der Autobahnkonzession. In den letzten Jahren haben wir gemerkt, wie schwierig es ist, wenn so eine Konzession provisorisch weitergeführt wird, weil strategische Infrastrukturen in diesem Sinn zurzeit nicht durchgeführt werden können. Umso wichtiger ist es, dass jetzt die Ausschreibung mit dem 31. Dezember auch gemacht worden ist, die für uns eine ganz wichtige ist, die eine gute Vorbereitungszeit mit sich gebracht hat, in der man sich darauf geeinigt hat, diese Ausschreibung in zwei Phasen zu machen, um so gut wie möglich auch das Territorium mit einzubeziehen, damit diese Konzession auch größtenteils in den Händen der öffentlichen Hand bleibt, weil wir wissen, wie entscheidend das ist. Es geht immer wieder darum, dass wir das Territorium stärken, auch wenn diese Verkehrsader mitten durch unsere Region durchfließt.

Ich bin selbst Anrainerin im Eisacktal und wir haben über unsere politisch-lokalen Vertreter es auch immer wieder geschafft, in guter Zusammenarbeit mit den Verwaltungsräten der A22, für das Territorium das Maximale herauszuholen, zum einen in gesundheitlicher Sicht, das hat auch Kollege Zimmerhofer gesagt, wie bedeutend es ist, mitsprechen, mitreden und mitentscheiden zu können. Es ist gelungen, Lärmschutzmaßnahmen für die Anrainerinnen und Anrainer zu realisieren. Aber auch im Zusammenhang mit der Luftverschmutzung Maßnahmen für die Anrainerinnen und Anrainer zu setzen. Das geht nur, wenn eine Konzession in den Händen größtenteils öffentlicher Entscheidungsträger auch bleibt.

Der zweite Punkt ist auch das Mitreden können bei strategischen Infrastrukturen, die zu realisieren sind. Und dort zum Beispiel wieder aus meinem eigenen Territorium: Wir in Brixen warten schon lange darauf, dass die Autobahnausfahrt der Industriezone Brixen zu einer Vollauffahrt ausgebaut wird, und das kann sie erst, wenn die Konzession ausgeschrieben oder wieder neu vergeben ist. Diese Entscheidung, in Brixen eine Vollauffahrt zu realisieren, ist für uns strategisch von großer Bedeutung. Für Investoren, die von irgendwo herkommen, ist diese Entscheidung wahrscheinlich keine grundlegende und keine wichtige, weil sie sich vielleicht finanziell nicht niederschlägt, aber für uns als Stadt ist sie eine ganz bedeutende. Damit will ich zum Ausdruck bringen, wie wichtig es ist, dass solche Infrastrukturprojekte bei uns bleiben. Deshalb ist der Weg, diese Entscheidung, diese Ausschreibung in dieser Form zu machen, für uns eine ganz wichtige und eine positive und ich hoffe, dass wir diesen Weg auch weiter so beschreiten. Vielen herzlichen Dank.

PRESIDENTE: Grazie. Interviene ora il Consigliere Valduga, prego, a Lei la parola.

VALDUGA: Grazie, Presidente. Io credo che questo dibattito lo si debba condurre facendosi una domanda. cos'è la politica oggi? Purtroppo la politica è troppo spesso annuncio, immagine, ricerca spasmodica di consenso per ritornare in sé stessi. Allora non faccio la cronistoria di Autobrennero, parto dal 3 gennaio, bisogna fare subito la conferenza stampa per dire che praticamente la concessione è cosa già fatta, forse un po' più di prudenza per certi versi era preferibile. Abbiamo interrogato e ho interrogato dentro il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, sia a metà gennaio che ai primi di febbraio, ci sono state date rassicurazioni rispetto al diritto di prelazione, rispetto alla sostenibilità economico-finanziaria. Tutte le assicurazioni, che con l'andare avanti delle settimane e dei provvedimenti che leggiamo dalla stampa, vengono fatalmente meno.

Allora, la domanda è sempre la stessa: quale percorso è stato fatto? Con quale profondità e, soprattutto, dov'era la politica dentro questo percorso? Perché ci dovete delle risposte. Io ho sempre detto che trasparenza e riservatezza non sono l'una il contrario dell'altra, ma, ad un certo punto, quando si parla di infrastrutture strategiche per un territorio, non si può immaginare di prescindere dalle aule parlamentari e il dibattito deve essere qua dentro, seppur per certi versi coartato dal punto di vista delle regole, com'è oggi.

Poi ci dovete dire dov'era la politica quando si è deciso di abbandonare il percorso in-house, io ho già detto, per quel che mi riguarda, che quella era la soluzione preferibile, ma dobbiamo capire perché non si potevano liquidare dei privati che però non hanno le risorse, per comunque non permetterci di sostenere in maniera adeguata nemmeno il project financing? Non si poteva dal punto di vista giuridico, e poi scopriamo che in Friuli invece si può? Che le Newco si fanno? Che in Veneto magari si può? Allora, da questo punto di vista siccome siamo assolutamente convinti della strategicità di questa infrastruttura, dell'importanza del progetto, gliel'ho già detto tante volte, Presidente Kompatscher, del corridoio di sostenibilità, io ci sono su quella idea, però siccome tutte queste sono cose importanti, bisogna metterci quel di più di politica e di riflessione e non concentrarsi sulle armi di distrazione di massa o sui provvedimenti estetici.

Noi in Provincia di Trento, è bene che lo diciamo, perché questo Consiglio regionale è fatto per metà dai Consiglieri della Provincia autonoma di Trento, stiamo discutendo più che di questi temi che sono importanti, di terzi eventuali mandati. Noi amaramente esprimiamo la preoccupazione, parafrasando anche quello che sentiamo sul territorio, che tra qualche tempo magari ci troveremo con un mandato in più e un'autostrada in meno.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Valduga. Consigliera Segnana, prego, a Lei la parola.

SEGNANA: Grazie, Presidente. Utilizzo questi 3 minuti per illustrare un po' il percorso fatto, che poi è anche riportato dalla proposta di delibera che è stata presentata dalla maggioranza. Com'è noto a tutti, ed è già stato detto anche da chi mi ha preceduto, in data 31 dicembre 2024 la direzione generale per le autostrade e la vigilanza sui contratti di concessione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha adottato e pubblicato il bando di concessione ai sensi della direttiva n. 23 del 2014 riguardante l'affidamento in concessione delle attività di gestione della tratta autostradale A22 Brennero-Modena. Vi è quindi stato il passaggio, con la pubblicazione del bando, all'attuazione delle disposizioni legislative che hanno permesso alla società Autostrada del Brennero di procedere alla presentazione del progetto Green Corridor, e di conseguenza di avviare la fase amministrativa attraverso una procedura competitiva, come previsto dall'art. 193 del codice degli appalti. Sebbene tale fase richieda una naturale riservatezza e una ponderata attenzione nel dibattito pubblico, soprattutto per la tutela degli interessi territoriali coinvolti, appare opportuno soffermarsi sull'azione intrapresa dai soci che hanno sempre dimostrato di dare priorità agli interessi pubblici territoriali.

Prima dell'intervento normativo derogatorio del 2021, il legislatore nazionale prevedeva unicamente l'affidamento della concessione autostradale A22 ad una società in-house interamente pubblica, generando tuttavia criticità, a tutti conosciute, sulla sua attuazione, l'impossibilità di determinare il valore delle quote detenute dai soci privati attraverso un chiaro meccanismo di liquidazione, senza dunque incorrere in responsabilità di diversa natura giuridica, non permetteva di rispondere a quel determinato requisito essenziale soggettivo, ossia la presenza di soli soggetti pubblici nella compagine sociale.

Grazie all'interlocutore della Regione, in quanto capofila della cabina di regia dei soci pubblici A22 e delle due Province autonome, il legislatore ha introdotto la possibilità di affidamento tramite finanza di progetto, superando i limiti del modello in-house, consentendo di mantenere l'identità della società A22 che può promuovere il proprio progetto senza ingerenze statali, di bilanciare gli interessi territoriali e nazionali, assicurando maggiori investimenti per il nostro territorio, di prevedere una concessione fino a 50 anni proporzionata agli investimenti strategici in digitalizzazione, transizione ecologica e intermodalità. Attraverso tale progetto è stato presentato al Ministero dei Trasporti un solido piano economico finanziario, incentrato sugli interessi collettivi e territoriali nonché sugli investimenti pubblici, da cui le nostre comunità trarranno benefici concreti. Preme

sottolineare che senza l'opzione della finanza di progetto questi investimenti non sarebbero stati possibili, pertanto, la decisione di percorrere questa strada giuridica ha rappresentato una scelta strategica e lungimirante.

Confidiamo che questo lavoro prosegua con la stessa determinazione, nella consapevolezza che le scelte adottate rappresentano un'opportunità di crescita e sviluppo per i nostri territori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Segnana. Consigliere Bisesti, prego.

BISESTI: Grazie, Presidente. Visto che purtroppo abbiamo solo 3 minuti, cerco di anche concludere quanto appena detto dalla collega Segnana e soffermarmi anche su quella che è stata una questione sollevata, ovvero quella riguardante i cosiddetti extra profitti. Vorrei ricordare che su questo, grazie a quella che è stata l'azione politica messa in campo dai soci, è stata individuata una convergenza sul tema. Nell'agosto 2024, infatti, il legislatore nazionale ha previsto direttamente in legge la somma esatta di quanto dovuto dalla società allo Stato, per il periodo che va dal 2017 al 2022, si è passati da quelli che sono i 580 milioni inizialmente richiesti a 232 milioni ora stabiliti - penso che tutti capiamo la differenza - e ha fornito perciò un criterio preciso per i successivi anni, sgombrando finalmente il campo da tale indeterminatezza. Nello stesso momento, inoltre, la medesima norma ha previsto la possibilità di accantonare uno specifico fondo accanto a quello definito "Fondo ferrovia" per migliorare la viabilità sull'autostrada e sulle strade limitrofe dei territori attraversate. Il fondo supera abbondantemente il miliardo di euro.

Tuttavia, l'aspetto più rilevante non è rappresentato dalla sua consistenza economica, bensì anche da a chi viene riservata la gestione di questo fondo; esso, infatti, rimarrà all'interno delle casse della società concessionaria e sarà regolato direttamente da accordi con il concedente e i territori, che saranno responsabili dei lavori. Alla luce anche di ciò sembra opportuno ribadire come queste operazioni non sarebbero state possibile con l'affidamento in-house, tanto richiamato in passato e anche ora in quest'aula. In secondo luogo, sul versante societario i soci pubblici hanno fornito precise linee di indirizzo alla società in ordine al progetto da presentare al Ministero concedente, ed in particolare sugli investimenti territoriali resi possibili con la creazione del fondo ad hoc.

Concedetemi ora però anche una breve riflessione finale. Siamo tutti consapevoli di quella che è la delicatezza di questa partita, poiché in gioco vi è la salvaguarda degli interessi collettivi dei nostri territori e la tutela degli interessi della società promotrice. Pertanto, proprio per questo motivo, riteniamo imprescindibile un lavoro politico congiunto di tutte le forze politiche ed economiche del Trentino-Alto Adige e Südtirol, volto a preservare la nostra storia di Autonomia che passa anche dal mantenimento dell'Autostrada del Brennero. Uno scontro politico su di questo certo non facilita il perseguimento di questo obiettivo, che credo sia condivisibile e supportato, com'è stato richiamato anche poc'anzi dal proponente della comunicazione, trasversalmente da ciascuno di noi. Tra l'altro ci sono anche dei ragazzi che ci stanno ascoltando; prima ho preso semplicemente Google Maps e ho fatto la distanza che intercorre fra il Liceo Prati e l'Autostrada del Brennero circa zona Doss Trento, ed è 1 chilometro e 100 metri. Tutti noi abbiamo a cuore quella che è quell'arteria fondamentale che collega il nord e il sud dell'Europa, però quello che è quell'investimento che questo tipo di progetto e quel tipo di finanziamento del Green Corridor, che l'A22 oggi sta portando avanti, va a salvaguardia principalmente anche del nostro territorio e anche dei nostri cittadini.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bisesti. Ha chiesto ora di intervenire la Consigliera Rohrer, prego.

ROHRER: Vielen Dank, Herr Präsident, für das Wort. Wie es meine Kollegin, Brigitte Foppa, vorhin schon gesagt hat: Die Ausschreibung enthält massive Investitionen, insgesamt fast 10 Milliarden Euro. Es sind dann 1,5 Milliarden für die dritte Spur zwischen Verona und der A1 vorgesehen, ganze 3,3 Milliarden für die dynamische Spur zwischen Verona und Bozen und im Vergleich daneben doch sehr mickrige Ausgaben: 800.000 Euro für einen Plan für nachhaltige Mobilität, für Digitalisierung, für Photovoltaik und für den Wasserstoff. Also insgesamt von diesen 10 Milliarden geht ein sehr großer Teil in den Ausbau auf sechs Spuren der Autobahn und damit werden der Personen- und der Güterverkehr der Autobahn potenziert.

Was wir über diese dynamische Spur lesen, die wesentlich in der Ausschreibung ist, ist, dass die Kapazität von 3.000 Fahrzeugen pro Stunde mit oder dank dieser dynamischen Spur auf 4.000 bis 4.200 Fahrzeuge pro Stunde erhöht wird. De facto wird der Pannestreifen für die dritte Spur freigegeben und dieser wird auch von 2,5 Meter auf 3,5 Meter verbreitet.

Wir lesen, es gibt dann neue Einfädelungstreifen, neue Ausfahrten an den Mautstellen und auch die Raststätten-Ausfahrten müssen angepasst werden. Wie dieser massive Ausbau, die Kapazität von 3.000 auf 4.200 Fahrzeuge pro Stunde, mit dem Slogan „Grüner Korridor“ zusammenpasst, ist für uns fraglich. Auch was dieser massive Ausbau für die Stadt Bozen bedeutet, ist für uns nicht klar. Natürlich stellt sich auch die Frage, was die Auswirkungen auf die Bahninfrastruktur sind, denen wir doch eigentlich Priorität geben wollen – beim Brennerbasistunnel angefangen – und ob es bei diesem massiven Ausbau eine strategische Umweltprüfung gibt.

Wir haben gestern im Südtiroler Landtag die Grundeigentümer gehört, die beklagt haben, dass sie beim Ausbau der Bahn zwischen Meran und Bozen nicht eingebunden wurden. Da stellt sich hier auch die Frage, was die Grundeigentümer sagen.

Auf einen Punkt möchten wir noch eingehen und das ist das Verkehrsprotokoll der Alpenkonvention. Italien hat dies 2012 ratifiziert, die Europäische Union schon vorher, das heißt, es gilt für uns in doppeltem Maße. In diesem Verkehrsprotokoll heißt es im Artikel 11, dass wir keinen Bau und Ausbau neuer hochrangiger Straßen für den alpenquerenden Verkehr vorantreiben. Und wenn Straßen noch vorangetrieben werden, dann nur, wenn es eine positive Umweltverträglichkeitsprüfung gibt und wenn der Bedarf an Transportkapazitäten nicht mit einer besseren Auslastung der Bahn oder mit neuen Bahninfrastrukturen gewährleistet werden kann. Artikel 11 und das Protokoll der Alpenkonvention sagen uns eigentlich, dass wir ein bestehendes hochrangiges Straßennetz für den alpenquerenden Verkehr auf keine Art und Weise ausbauen sollten. Und genau das passiert hier.

Ich komme zum Schluss. Diese Ausschreibung macht einmal mehr deutlich, dass Pläne der Nachhaltigkeit, des Klimaschutzes und sogar ein völkerrechtlicher Vertrag wie die Alpenkonvention für den Südtiroler Landeshauptmann nichts Weiteres als ein Papierträger sind. Vielen Dank.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Consigliere Widmann, prego, a Lei la parola.

WIDMANN: Sehr geehrter Präsident, werte geschätzte Kollegen und Kolleginnen. Seit über einem Jahrzehnt betont Landeshauptmann Arno Kompatscher die Bedeutung der Brennerautobahn A22 für unsere Region und die Notwendigkeit, die Konzession in öffentliche Hand zu überführen. Bereits 2014, kurz nach seinem Amtsantritt, begann er damit, zumindest rhetorisch. Immer wieder führt er Verhandlungen zur Konzessionsvergabe durch. Doch was ist seitdem geschehen? Nichts außer leere Versprechungen. Also ganz am Anfang eine der ersten öffentlichen Kundgebung war, dass man nur zweimal das Amt innehaben sollte, also nur zweimal kandidiert, und das zweite war, dass nächste Woche

oder übernächste Woche die Autobahn unterschrieben werden sollte. Das ist dann über zehn Jahre – ich würde sagen, im Zwei-Monate-Rhythmus – immer wieder gesagt worden: „Nächste Woche wird unterschrieben und nächste Woche wird nochmal unterschrieben“. Es ist, glaube ich, schon zwanzig Mal unterschrieben worden, aber es ist immer noch nichts passiert.

Trotz dieser langjährigen Betreuung wurde die Konzession erst am 31. Dezember 2024 ausgeschrieben – ganze 10 Jahre nach seinen ersten Aussagen. Nun, im Februar 2025, droht die Ausschreibung erneut zu scheitern, obwohl gesagt worden ist, sie wäre praktisch zu 100% sicher. Der neueste Schuldige ist ein Rekurssteller, doch die Wahrheit ist, dass seit Jahren die Bevölkerung hingehalten wird. Immer wieder gibt es neue Ausreden, neue Hindernisse, neue Buhmänner. Das Einzige, was hier konsequent war, ist das Verschieben und das Vertrösten.

Hier möchte ich, Kollege Fugatti, wirklich ausdrücklich herausnehmen, denn verbockt worden ist es nicht in den letzten fünf Jahren, sondern in der Anfangszeit. Dort hat man gleich am Anfang des Amtsantrittes des Kollegen Kompatscher zu hoch gepokert und es ist nicht nur zu hoch gepokert worden, sondern es ist falsch gepokert worden. Man könnte fast anerkennen, mit welcher Perfektion es gelingt, Stillstand als Fortschritt zu verkaufen, doch irgendwann muss auch der beste Täuschungsversuch entlarvt werden. Deshalb frage ich: Wann übernimmt Landeshauptmann Kompatscher endlich Verantwortung für sein eigenes, in diesem Fall politisches Versagen? Wann hört diese Strategie auf, indem die Schuld immer nur bei anderen gesucht wird? Wer Verantwortung trägt, muss sich auch liefern, alles andere ist politisches Scheitern.

Eines noch, was Kollegin Foppa angedeutet hat: die Einschätzung. Die Einschätzung immer wieder nächste Woche wird unterschrieben – es gibt keine Konkurrenz. Einfach vollkommen danebenliegen, ist ungefähr so, wie ich schon einmal gesagt habe: Kollege Scholz, der draußen immer noch glaubt, dass er Kanzler wird – zumindest beim letzten Interview – denn er ist angetreten, um zu gewinnen und nicht um Kanzler zu werden. Und das zieht sich fort.

Ich kann mich erinnern, dass das Urbanistikgesetz das beste Urbanistikgesetz der Welt hätte werden sollen. Das ist ein Rohrkrepierer und ich möchte keine zehn weiteren Beispiele bringen. Eins, was sicher ist: Landeshauptmann Durnwalder hätte damals in kürzester Zeit die Autobahnkonzession heraufbekommen. Warum? Weil er hinuntergegangen ist, um zu verhandeln und etwas heraufzubringen – und nicht mit dem Ziel, ganz egal ob eine linke oder rechte Regierung, ob mit Gentiloni, Conte oder sonst jemandem, dass man möglichst gut Freund ist und zweitrangig etwas heraufbringt.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Widmann. Prego, Consigliera Masè, a Lei la parola.

MASÈ: Grazie, Presidente. Dibattere in Consiglio regionale della A22 è indubbiamente importante non solo per il fatto che la Regione rappresenta il socio di maggioranza relativo di Autostrada del Brennero, ma soprattutto perché fu all'interno della Regione Trentino-Alto Adige che nacque l'idea di realizzare l'Autostrada del Brennero. Tuttavia, prima di entrare nel merito delle attuali contingenze relative alla procedura di gara in corso, sarebbe forse opportuno che insieme rammentassimo che cosa è stata, che cosa è e che cosa sarà la A22 per i territori che siamo tutti chiamati pro tempore a rappresentare ed amministrare. Devo infatti confessare di essermi trovata più volte a disagio in quest'aula nel sentire evocare la A22 quasi solamente in termini problematici, come se questa infrastruttura rappresentasse per le nostre comunità essenzialmente un problema, un peso.

Intendiamoci, inquinamento, rumore e traffico sono indubbiamente dei problemi ed è doveroso per gli amministratori gestirli e governarne gli sviluppi, ma vogliamo anche ricordare perché oltre 60 anni fa questa stessa Regione intraprese una delle sue più

significative battaglie per assicurare al Trentino-Alto Adige un collegamento di livello europeo? Partiamo da un settore chiave per la nostra economia; il turismo. Si tratta di un comparto che con l'indotto che vi gravita intorno genera una quota significativa del PIL del Trentino, come dell'Alto Adige; qualcuno di noi riesce a immaginare come sarebbe possibile gestire i flussi turistici, in particolare quelli diretti nelle nostre valli, senza l'autostrada? E la nostra industria, quanti sarebbero stati e quanti sarebbero oggi gli imprenditori disposti ad impiantare nei nostri territori un sito produttivo senza un'autostrada? Qualcuno potrebbe dire che l'agricoltura ne gioverebbe, ma davvero pensiamo che le nostre produzioni di mele e di vino sarebbero quelle attuali, senza un servizio di trasporto efficiente? Mangeremo noi tutte le mele e berremo noi tutto il vino che produciamo?

Insomma, cerchiamo innanzitutto di ricordarci che la realizzazione dell'Autostrada del Brennero, anche contro il parere dello Stato, fu e resta una delle scelte più importanti fatti dall'Istituzione, la Regione che noi oggi qui rappresentiamo, e che solo grazie all'autotrasporto i nostri territori sono rimasti agganciati da protagonisti allo sviluppo economico europeo; senza l'autostrada e senza il quotidiano lavoro di migliaia di addetti del settore, noi quello sviluppo lo avremmo guardato come si guarda andare via un treno sul quale non si è riusciti a salire.

Oggi la nostra società Autostrada del Brennero, quella che realizzava progetti avveniristici come il centro idrogeno di Bolzano, mentre altri lasciavano crollare i ponti, è in gara; lo è perché il Governo, mantenendo gli impegni, ha tradotto la proposta spontanea di finanza di progetto in un bando di gara che contiene una notevole mole di investimenti orientate nell'interesse dei nostri territori. Possiamo considerarlo di per sé un successo, ma dobbiamo anche serenamente dirci che, se a vincere sarà la nostra società, la società dei territori o un'altra società magari estera, magari governata dalle logiche proprie dei fondi di investimento, non sarà la stessa cosa. Restando la metafora della strada di salita, ne abbiamo davanti ancora parecchia, gli avvalimenti finanziari (*incomprensibile*) ottenuti e forse il loro raggiungimento, è stato descritto in maniera un po' troppo drammatica in queste settimane. Resta da sciogliere il nodo del diritto di prelazione, indubbiamente un asso nella manica per la nostra società, ma non l'unico, dato che quel bando è figlio di una proposta nata in via Berlino a Trento. Penso sia interesse di tutti noi e soprattutto interesse di tutte le persone che rappresentiamo in questa vicenda, noi si sia tutti dalla stessa parte, quella di una società che ha lavorato e lavorerà nell'interesse dei territori.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Assessore Locher, prego, a Lei la parola.

LOCHER: Danke, Herr Präsident. Ich möchte mich als Mitglied des Regionalrates zu Wort melden und auch auf die Vorteile dieser Ausschreibung hinweisen. Ich glaube, und Sie haben es selbst an den Versorgungsstationen miterlebt, was ganz wichtig ist, dass wir hier was unternehmen und unternehmen dürfen. Es geht vor allem um den Ausbau. Sie wissen, dass es immer wieder angenehm und auch ein wichtiger Bestandteil einer Fahrt ist, dass man einkehren und sich eine Versorgung aneignen kann. Ich sehe, dass vor allem bei den Raststätten Nachholbedarf ist, sie wären auszubauen, zu verbessern und teils auch neu zu bauen. Um was es vor allem geht und was ich hier sehr wichtig finde, ist, dass die Ausschreibung selbst gemacht wird. Das ist das Um und Auf und dass wir auch bestimmen können, was hier verabreicht wird. Denn es geht um die Versorgung und es geht vor allem auch um das, was man mitnehmen kann. Man kann Lebensmittel mitnehmen, man kann ein Brot mitnehmen, man kann Marmelade mitnehmen, man kann Milchprodukte mitnehmen. Die beste Werbung für unser Land, für unser Gebiet und auch für unsere Wirtschaft ist, dass wir diese lokalen Produkte veräußern können. In diesem Bereich haben wir, glaube ich, unheimlichen Aufholbedarf, dass wir auch selbst etwas bestimmen und dieses auch gestalten können.

Ganz abgesehen davon, dass wir unsere Produkte auch verwerten oder veräußern können, geht es auch um den Werbeeffect für unser Land. Wir wissen ja, dass ein Produkt ein Werbeträger für das Gebiet, für die lokale Körperschaft und auch für die lokalen Gegebenheiten ist. Ich bin der Meinung, dass wir hier, wenn wir das auch machen und selbst gestalten können, einen ganz wesentlichen Gestaltungsspielraum für unser Land und unsere Produkte haben.

In diesem Sinn sehe ich es auch wichtig, dass wir Gestaltungsspielraum haben. Das ist in dieser Ausschreibung mit enthalten und das ist mit Sicherheit einer der wesentlichsten Aspekte. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Consigliera Scarafoni, prego, a Lei la parola.

SCARAFONI: Grazie, Presidente. Autostrada del Brennero rappresenta un patrimonio di grandissimo valore per tutti noi, un valore di cui si sono resi conto i nostri genitori che hanno visto la realizzazione e hanno goduto dei benefici, perché avevano capito che senza questo collegamento autostradale i nostri territori sarebbero stati condannati alla marginalità economica, sociale e culturale. Fu fondata la società, sfidato lo Stato, realizzando un'opera di un'arditezza ingegneristica che ancora oggi stupisce, dopo 60 anni.

Adesso questa situazione è sotto attacco e chi ci attacca non è ben intenzionato. Sotto attacco è un modello gestionale delle autostrade, orientato all'interesse pubblico, ed è rispettoso dei territori attraversati e del loro ambiente. Abbiamo letto lezioni di libera concorrenza scritte da chi esercita un potere semi monopolistico in Italia; a realizzare il primo corridoio verde d'Europa si candidano soggetti che non sono riusciti a garantire le normali manutenzioni della rete autostradale italiana, e sappiamo tutti quali sono state le conseguenze. Hanno detto bene i soci nella loro lettera al Sole 24 Ore: "Ciò che ad alcuni soggetti non va giù è il nuovo modello tariffario proposto. L'idea che i soldi del pedaggio riscosso per conto dello Stato servano a garantire investimenti più che dividendi. Per questo Autobrennero è attaccata, per questo il primo obiettivo cui puntano è l'annullamento del bando di gara". Il Governo precedente, il Governo Draghi, varò la norma che rende oggi possibile lo strumento della finanza di progetto per la concessione della A22. È grazie ad una forte presenza di enti locali nella società che l'interesse dei territori è sempre stato tutelato, che non si è risparmiato sulle manutenzioni, che il personale è stato gestito come una risorsa e non come una semplice voce di costo, che non si sono esternalizzate attività tecniche per garantire operatività e sicurezza dell'arteria.

Qual è l'obiettivo oggi? Garantire a chi realizzò questa autostrada di restarne il gestore per conto dello Stato, in modo da non trasformare i nostri territori in terre di attraversamento che subiscono, senza potere governare le politiche di mobilità per una delle arterie più importanti d'Europa. Ho finito, grazie. Per quello che riguarda gli avvalimenti, volevo dire che non sarà un problema, sarà sicuramente un requisito che verrà risolto. Comunque, la gara di Autobrennero è la nostra gara, che dobbiamo ai nostri genitori e ai nostri figli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brunner. Prego.

BRUNNER: Danke, Herr Präsident. Auch ich kann vor allem die Wichtigkeit dieser Ausschreibung nur unterstreichen und ich möchte auch unseren Landeshauptleuten danken und vor allem auch den Verantwortlichen der Brennerautobahn. Ich war selbst von 2010 an Mitglied des Verwaltungsrates und war natürlich auch als Bürgermeister von Brixen einer der Gemeinden, die an dieser Brennerautobahnachse leben – bin selbst Anrainer, so wie viele auch in diesem Saal. Die Wichtigkeit, dass die Führung dieser Infrastruktur in der Hand

der Region, in der Hand der Provinzen bleibt, ist, glaube ich, unumstritten, dementsprechend auch der Weg, der gegangen wurde.

Ich kann mich noch ganz kurz erinnern: Es wurde damals sowohl über eine Verlängerung der Konzession als auch über eine In-House-Vergabe lange verhandelt. Schlussendlich ist dann diese doch jahrelange provisorische Führung der Autobahnkonzession eine Zwischenlösung. Man hat auch im Territorium gemerkt, dass effektiv gewisse wichtige Infrastrukturen, gewisse Investitionen, nicht weitergingen. Es wurde zwar in den Lärmschutz massiv investiert – dafür möchte ich mich nochmals bedanken – denn ich kann mich sehr gut an die verschiedenen Gebiete erinnern – nördlich von Brixen, südlich von Brixen –, wo viele Millionen von Investitionen in diese Lärmschutzmaßnahmen gingen. Deswegen kann ich die Aussagen, die heute hier bereits gefallen sind, nicht teilen denn auf diese Investitionen wurde ganz stark Priorität gesetzt.

Dann natürlich, so wie Kollegin Amhof bereits gesagt hat, geht es auch um bessere Anbindungen. Es geht darum, auch Autobahneinfahrten und -ausfahrten zu vervollständigen.

Wir haben vor zwei Wochen in der Landesregierung auch die Bauplanänderung für die Ausfahrt in Bozen-Nord dementsprechend auf den Weg gebracht. Auch hier, wo ganz stark immer wieder Unfallrisiko herrscht und dementsprechend ganz klar in diese Richtung: Sicherheit in Infrastrukturen, aber auch in Umweltmaßnahmen. Deswegen von meiner Seite hier einen Dank.

Ich möchte auch erinnern, dass die Brennerautobahn eigentlich atypisch zur Querfinanzierung für den BBT beigetragen hat mit dem *Tesoretto*. Auch hier wurde über 500 Millionen Euro in eine wichtige Verkehrsinfrastruktur und bezüglich Verlagerung von der Straße auf die Schiene ganz stark gearbeitet.

Ich kann nicht ganz die Aussage vom Kollegen Zimmerhofer teilen, der sagt, dass morgen auf alle Fälle weniger Verkehr sein wird. Die Prognosen sagen etwas ganz anderes, und zwar, sobald der Brennerbasistunnel kommt, wird in der Zwischenzeit das Verkehrsaufkommen so gestiegen sein, dass wir diese Verkehrsachse – den Brennerbasistunnel – dringend brauchen, um diesen drohenden Verkehrskollaps auf der Brennerautobahn zu vermeiden. Dementsprechend braucht es beides: sowohl die Infrastruktur der Schiene als auch der Straße und vor allem die Investitionen in die Umweltmaßnahmen. Das ist vor allem garantiert, wenn die Führung der Brennerautobahn in lokaler/provinzialer/regionaler Hand bleibt. Deswegen schauen wir bitte, dass wir in diese Richtung weiterarbeiten. Dementsprechend bin ich sehr zuversichtlich, dass wir das auch schaffen werden. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto ora di intervenire il Consigliere Knoll, prego.

KNOLL: Ja, Kollege Brunner, die Hoffnung stirbt zuletzt, nur mit der Hoffnung ist es eben eine Sache: Irgendwann ist man hoffnungslos, wenn man sich immer nur auf die Hoffnung verlässt. Schauen Sie, ich kann mich gut daran erinnern, als ich 2008 das erste Mal in den Landtag gewählt wurde. Als 2013 Kompatscher Landeshauptmann wurde, war es eine seiner ersten Versprechungen, dass die Autobahnkonzession fast schon in trockenen Tüchern ist. Es hieß regelmäßig: Die Unterschrift wird in wenigen Tagen erfolgen, und das hören wir seit 2014. Es ist nicht allein seine Schuld, es ist aber eine Tatsache, dass das angekündigt wurde und bis heute nicht umgesetzt wurde. Mir geht es nicht darum, wer diese Konzession bekommt. Natürlich wäre uns lieber, wenn wir die Konzession hätten, aber die Frage ist: Was hat die Bevölkerung davon?

Wenn wir uns die letzten 20 Jahre anschauen, dann ist die Geschichte der Brennerautobahn eine Geschichte des Scheiterns. Sie haben die Lärmschutzwände angesprochen. Im Wipptal war es ein Kampf der Bürgermeister – eigentlich eine

Selbstverständlichkeit –, dass ihre Gemeinden Lärmschutzwände bekommen. Denken wir an die Gemeinde Freienfeld und an andere Gemeinden im Eisacktal. Da reden wir nicht nur von der Autobahn, sondern auch von der Belastung durch die bestehende Eisenbahn. Denken wir daran, dass 40% des Lkw-Verkehrs über den Brenner reiner Umwegverkehr ist, wo es keinerlei Maßnahmen, auch nicht von Seiten der Brennerautobahn, gibt, diesen Verkehr irgendwie einzugrenzen.

Denken wir an die Mauteinhebung. Wir haben im Landtag Vorschläge eingebracht, dass beispielsweise auch grenzüberschreitend eine gemeinsame Mauteinhebung angestrebt werden sollte, weil es keinen Sinn macht, wenn es eine Mautstation in Sterzing und eine wenige Kilometer weiter in Schönberg gibt, wo einfach nur Stau produziert wird und die Leidtragenden die Bevölkerung ist.

Schauen wir uns die chaotische Baupolitik der Brennerautobahn an. Man braucht nur über den Brenner zu fahren, der Tunnel am Brenner wird gefühlt seit Jahren saniert. Jede Woche immer wieder Einspurigkeit. Da redet man von der Luegbrücke, die auf dem südlichen Teil der Brennerautobahn genau die gleichen Stausituationen produziert. Das hat auch, ich sag das auch ganz offen, mit der Unfähigkeit der Brennerautobahnverwaltung zu tun.

Vor einigen Jahren hatten wir eine Aussprache mit den Verantwortlichen der Brennerautobahn und wir haben sie auf diese Situation angesprochen und es war für sie unvorstellbar, dass man auf einer Baustelle auch zweispurig fahren kann. Da haben wir sie darauf hingewiesen, dass das in Deutschland und im Bundesland Tirol eine Selbstverständlichkeit ist. Wir waren mit dem Landtag im Bundesland Hessen und haben uns dort die Verkehrsleitstelle angesehen, wo uns erklärt wurde, dass, wenn es zu einer Stausituation komme, Baustellen auch zurückgebaut werden müssen. Unvorstellbar für die Verantwortlichen der Brennerautobahn, dass es sowas überhaupt technisch geben kann. Die Brennerautobahn in ihren Verantwortungsträgern ist ein Versorgungsposten. Da sind abgehalfterte politische Vertreter der ehemaligen Linksregierung hineingesetzt worden, die dort halt wieder einen schönen Direktorenposten bekommen haben und im Grunde genommen Chaos verursacht haben. Daran erkrankt das ganze System.

Die endlosen Diskussionen um die Raststätten. In Südtirol haben wir Raststätten, die von irgendwelchen italienischen Firmen geführt werden und Produkte verkauft werden, die mit Südtirol rein gar nichts zu tun haben. Das wären Aushängeschilder für den Tourismus und für die Landwirtschaft in Südtirol. Statt dieses Potenzial zu nutzen, hat man es komplett brachliegen lassen. Tun wir bitte nicht so, als ob die Brennerautobahn auch in ihrer Übergangsphase in den letzten Jahren ein Erfolgskonzept gewesen wäre. Das ist eine Bankrotterklärung gewesen. Der Verkehr hat zugenommen, die Lebensqualität ist gesunken und die Infrastruktur hat sich verschlechtert. Das ist leider die Situation auf der Brennerautobahn. Wir hoffen, dass es nicht bei den leeren Versprechungen bleibt, sondern dass es hier in absehbarer Zeit zu einer Lösung kommt. Ich bin da nicht so zuversichtlich, denn dafür bräuchte man eine Regierung, die sich in Rom entsprechend dafür einsetzt.

PRESIDENTE: Consigliere Walcher, prego, a Lei la parola.

WALCHER: Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen im Regionalrat. Gut, dass wir über dieses Thema reden. Aber zuallererst, nachdem einige die Geschichte der letzten 70 Jahre Revue passieren haben lassen, möchte ich schon sagen: In diesen Jahrzehnten haben alle verstanden, welche Bedeutung die Brennerautobahn hat. Zum einen für den lokalen Wirtschaftskreislauf in Südtirol, dass wir überhaupt erreichbar sind und zum anderen aber auch für den touristischen Bereich, aber nicht zuletzt auch für die Menschen, die in unseren beiden Ländern Trentino-Südtirol wohnen. Wenn es alle so leicht darstellen, dass man mit einer Unterschrift die Brennerautobahnkonzession hätte vergeben

können, dann muss ich schon sagen, nachdem es um die wichtigste Verkehrsinfrastruktur geht, wo man für jeden Kilometer Nutzung auch ordentlich bezahlen muss, wenn es um Geld geht, würde es in ganz Europa nirgendwo leicht gehen. Deshalb möchte ich für das, was in den letzten Jahren und Jahrzehnten getan wurde, damit wir überhaupt mit der Brennerautobahn so weit und so gut weitergekommen sind, den politisch Verantwortlichen danken. Zuletzt verleihe ich den beiden Landeshauptleuten Kompatscher und Fugatti meinen Dank.

Ich glaube, dass die Brennerautobahn vor allem für den großen Bereich Bozen und Umgebung, aber auch für das Südtiroler Unterland einen wesentlichen Impact auf Gesundheit, auf Wirtschaft und auf Erreichbarkeit hat. Aber vor allem kann die Brennerautobahn mit den notwendigen Investitionen, die angedacht sind, eine große Lösungsmöglichkeit geben, damit die Mobilität vor Ort für die Menschen ertragbarer wird und auch von außen in den Ballungszentren, in den Wirtschaftsgebieten weiterhin gegeben ist.

Ich erinnere an all das, was bisher von der Brennerautobahn an Investitionen im Bereich Lärmschutzwände und im Bereich der Sicherheit geleistet wurde und dass auch in Zukunft Ähnliches passiert, haben wir nur, wenn die öffentliche Hand mit der Bereitschaft wie bisher für die Menschen, die an der Autobahn leben, dahintersteht. Deshalb hoffe ich, dass diese Situation mit dieser Ausschreibung weitergeht damit das angedachte Investitionspaket die Grundlage dafür sein wird, in den nächsten Jahrzehnten eine Autobahn zu haben, die sicher ist. Eine Autobahn zu haben, die vor allem die Anrainer in den Fokus nimmt, da die Anrainer – in diesem Fall die Anrainer – über die Länder Südtirol-Trentino und die Region einen gehörigen Anteil an der Führung haben. Aber ich möchte vor allem auch diese Sicherheit haben, dass auch in Zukunft die Autobahn, die von Bozen bis zum Brenner in sehr vielen Teilbereichen auf Viadukten verläuft, sicher ist und dass diese Viadukte zur Sicherheit beitragen. Für das, was die A22 bisher geleistet hat, muss man auch mal Dankeschön sagen. Ich hoffe, dass in den nächsten Monaten eine Klärung erfolgt, wie es für die nächsten Jahrzehnte weitergehen wird.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Walcher. Permettetemi, prima di dare la parola al Consigliere Stauder, di salutare un'altra classe che è venuta oggi a visitare il Consiglio regionale, a partecipare a questa seduta consiliare. Abbiamo in aula la V° classe della Scuola Primaria "Mario Pezzi" di Campodenno, accompagnati dalle insegnanti Claudia e Barbara, alle quali diamo il benvenuto. Grazie per aver voluto partecipare a questa seduta consiliare, è un piacere per noi. Ora proseguiamo con i lavori del Consiglio, col Consigliere Stauder che ha chiesto la parola. Prego.

STAUDER: Danke, Herr Präsident. Ich nutze die circa drei Minuten, um einen Beschlussfassungsvortrag zu erläutern, der eingereicht wurde und auch die entsprechenden notwendigen Unterschriften erhalten hat.

Ganz kurz vorweggenommen: Ich werde mich auf die Zukunft konzentrieren, im Gegensatz zu den anderen, die sich hauptsächlich auf das konzentriert haben, was bisher aus den unterschiedlichsten Gründen passiert oder nicht passiert ist. Es ist klar: Am 31.12. wurde diese Ausschreibung veröffentlicht. Es handelt sich um 9,2 Milliarden Euro, also eine enorme Summe. Ich glaube, es ist ein wichtiger Aspekt, der auch schon in der Formulierung drin ist, und zwar geht es um eine sicherere und umweltfreundlichere Autobahn, dies sind eigentlich die zwei Schlüsselbegriffe. Es geht dann auch um Investitionen, die in der Beschlussfassungsvorlage schon erwähnt sind: Investitionen und Verpflichtungen in Höhe von 7,396 Milliarden Euro für Maßnahmen zur Modernisierung der Autobahn. Modernisierung heißt heute natürlich auch, dass sie Richtung nachhaltiger Mobilität einiges machen muss wie Wasserstoff, Photovoltaik und auf der anderen Seite die Digitalisierung,

Lärmschutzwände – es wurde einiges in diese Richtung bereits erwähnt –, eine dritte dynamische Spur zwischen Bozen und Verona, Überführungen, Mautstellen usw. Alles Dinge, die bereits in der Debatte eingebracht wurden und die ich aus diesem Grund nicht mehr erwähnen beziehungsweise nicht mehr näher ausführen werde.

Es ist ein Zukunftsprojekt. Es ist ein Projekt, das für uns als Land Südtirol, für die Region Trentino-Südtirol und auch für die südlich gelegenen Regionen von enormer Wichtigkeit ist. Deshalb sind natürlich in Kombination mit anderen Verkehrsinfrastrukturen hier einige Dinge, die auf den Weg zu bringen sind. Deshalb ist der beschließende Teil auch so gestaltet – ich lese ihn jetzt vor – „begrüßt der Regionalrat die am 31.12.2024 erfolgte Veröffentlichung der Ausschreibung durch das entsprechende Ministerium als einen entscheidenden Meilenstein in einem Prozess, der in enger Zusammenarbeit mit den Regionen und der Regierung in Rom entwickelt worden war, um die Konzession der A22 für die kommenden 50 Jahre zu sichern. Gleichzeitig verpflichtet der Regionalrat die Regionalregierung, den eingeschlagenen Weg fortzusetzen und alle notwendigen und hilfreichen Initiativen zu ergreifen, um den Prozess der Absicherung der Konzession optimal zu begleiten und zu unterstützen.“

Ich glaube, die Zielrichtung ist eine klare. Wir schauen in die Zukunft, denn wer die Zukunft durch die Windschutzscheibe betrachtet, sieht sie halt anders als jene, die nur in den Rückspiegel schauen, was wir heute schon einige Male gehört haben. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Stauder. Prego Consigliere Messner, a Lei la parola.

MESSNER: Danke, Herr Präsident. Werte Kollegen. Grundsätzlich, auch wenn ich die Geschichte und die Ausschreibungen der A22 bis vor kurzem auch mit großem Interesse von außen betrachtet habe, will ich mich jetzt nicht über die wirtschaftliche Bedeutung dieses Korridors einbringen, sondern die Wichtigkeit unterstreichen, dass auch in Zukunft alles gemacht werden muss, um die Gesundheit unserer Bevölkerung entlang dieses Korridors und dieser Achse zu garantieren. Das ist nur möglich, wenn die A22 in öffentlicher Hand bleibt und nicht Privaten überlassen wird, weil dort dann Nachteile, die diese A22 bringt, sicherlich nicht zu unserem Vorteil gelangen.

Wir müssen nämlich die notwendigen und wichtigen Lärmschutzmaßnahmen und die Sensibilität für die schädlichen Umweltfaktoren garantieren. Wir wissen alle wie negativ sich Umweltfaktoren auf unsere gesamte Gesundheit auswirken. Zum Beispiel das Stickstoffmonoxid, das heute schon angesprochen worden ist, das Stickstoffdioxid usw. Diese müssen klarerweise eingeschränkt werden. Das ist ein Auftrag. Sie können nur eingeschränkt werden durch die Möglichkeit beziehungsweise durch die Förderung der E-Mobilität, durch die Förderung der notwendigen Infrastrukturen und im Sinne – was auch angesprochen worden ist – eines Grünen Korridors. Das, glaube ich, sind wirklich die Voraussetzung und auch der Grundsatz, der dieser Ausschreibung zugrunde liegen muss.

Es geht auch um die Verlagerung auf die Schiene, die sicher noch etwas auf sich warten lassen wird. Nur diese Maßnahmen geben uns eine gewisse Nachhaltigkeit. Nur durch diese Maßnahmen können wir die Nachteile, die diese Achse mit sich bringt, durch Vorteile für die Gesundheit aufheben. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ora intervenga la Consigliera Pamer, prego.

PAMER: Geschätzter Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Mein Kollege Messner Hubert hat das Thema Gesundheit bereits angesprochen, das immer auch mit der Autobahn durch Südtirol in Verbindung gebracht wird.

Ich möchte aber hier auf ein ganz anderes und wichtiges Thema eingehen, es betrifft meinen Bereich und das ist das Thema Familie. Der eine oder andere fragt sich vielleicht:

Was hat das mit dieser wichtigen Ausschreibung der A22 zu tun? Ich bin überzeugt, wenn die Autobahn in der Hand der lokalen Institutionen bleibt, ist das auch eine Garantie, dass wir hier in diesem Bereich auch entsprechende Investitionen machen können, um den Bedürfnissen unserer Menschen, unserer Familien entgegenzukommen.

Wenn ich jetzt einige Bereiche anspreche, was die Autobahnraststätten betrifft, wo wirklich ein ganz großer Nachholbedarf ist und wo ich mir durch diese Ausschreibung sehr viel erwarte, ist zum einen das Thema der Spielbereiche bei den Autobahnraststätten. Wir wissen alle, wenn wir mit der Familie unterwegs sind, was die Bedürfnisse sind und wenn wir uns die Möglichkeiten anschauen, dann sind die nicht befriedigend. Hier braucht es ganz klare Maßnahmen und ganz klare Investitionen. Das ist ein Bereich.

Das Thema der Sanitäreinrichtungen ist vor allem aus der Sicht der Familien, wenn man mit kleinen Kindern unterwegs ist, auch nicht ideal. Ganz großes Verbesserungspotential. Auch viele Sanitäranlagen auf den Autobahnraststätten verlangen Gebühren, was eben für Familien nicht nutzerfreundlich ist. Hier zwischen Kindertoiletten, Wickelräumen und gepflegten Sanitärbereichen – vor allem auch kostenlosen Möglichkeiten – denke ich, kann man diesen ganzen Bereich gut durchleuchten und Verbesserungen anbringen.

Ein anderer Bereich, auch auf den Raststätten, der immer mit dem Bereich Familie zu tun hat, sind die Familienparkplätze, vor allem die sicheren Wege zu den Restaurants, zu den Aufenthaltsmöglichkeiten. Hier ist die Situation teilweise katastrophal und eine große Gefahr für Familien und Kinder. Es geht darum, den Blick auch auf diese Bereiche zu haben. Zu diesem Thema erwarte ich mir auch einiges.

Dann natürlich auch das Thema – das wurde von einigen bereits angesprochen – Raststätten, die auch mit gesunder und bezahlbarer Ernährung zusammenhängen. Wir wissen alle, was auf den Autobahnraststätten angeboten wird, zwischen Fastfood, Snacks usw. Familienfreundliche Raststätten mit gesunden, bezahlbaren, frischen Alternativen und Angeboten wären sicher wichtig. Deshalb ist für mich diese Ausschreibung ganz wichtig, dass lokale Institutionen das auch in der Hand behalten und sie wären somit auch eine Garantie für die Bedürfnisse, die ich hier aufgezählt habe. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto ora di parlare il Consigliere Bianchi, prego.

BIANCHI: Il tema sollevato è sicuramente un tema molto importante e vedo che ovviamente nella discussione che stiamo facendo ognuno ha la propria sensibilità, ha la propria tematica da portare, c'è chi vede un'autostrada che dovrebbe garantire uno sviluppo, c'è chi ne vede un pericolo e dovrebbe in qualche maniera anche trovare delle forme di limitazione. Quindi ognuno ha portato qui dentro una propria sensibilità. Certo che mi pare di capire che in realtà l'unico punto che ci accomuna tutti è evidentemente il fatto che tutti siamo perfettamente d'accordo che questa concessione deve restare sotto il nostro controllo, ed è evidente anche che la discussione che stiamo facendo oggi non è un qualcosa che si stacca o che si differenzia da un percorso che dura ormai da tanti anni, che ha visto questa Regione e queste Province interfacciarsi e parlare, interloquire con Governi romani di centrodestra, di centrosinistra e che varie opzioni che sono state previste qui oggi nella discussione erano già state oggetto di confronto, sul tema del in-house se n'era già parlato, ma sono stati pronunciamenti qui che hanno impedito di portare avanti un'idea di quel tipo, oppure anche altre scelte. Poi, da un certo punto di vista mi fa un po' pensare il fatto che tante volte anche a livello europeo si parla del fatto del garantire la trasparenza di accesso e la parità di condizioni, si fa sempre un gran parlare e poi dopo ovviamente nell'applicazione delle leggi che vengono fatte in Europa, che ci impongono di arrivare a certe soluzioni come quelle che sono state individuate oggi, ci si trincerava dietro al fatto che avremmo dovuto fare altri percorsi.

Allora, io dico questo: se la guardiamo in prospettiva, io penso che il bando che è stato scritto, mi rivolgo magari alle persone che lo conoscono di più, penso che sia un bando che non permette a soggetti esterni che vogliano venire nella nostra zona a fare utili, chiamiamoli così, di avere queste grandi soddisfazioni, perché noi lo sappiamo che tante concessioni che ci sono in giro per l'Italia, e l'abbiamo visto drammaticamente con i nostri occhi pochi anni fa con la caduta del Ponte Morandi e con uno stato manutentivo veramente indecente in giro per l'Italia, sono concessioni che permettono a chi è interessato di gestire quelle cose di andare a far cassa, di andare a fare utili, ed è evidente che le autostrade sono interessanti per questo motivo, perché sono una cassa con un sacco di soldi dentro. Però è anche vero che il testo con cui è stato redatto questo bando contiene un quantitativo di investimenti obbligatori che devono essere fatti sul nostro territorio, che vanno incontro a tante cose che abbiamo detto, i problemi evidentemente che ci sono su Trento, i problemi che ci sono su Bolzano, su Bressanone, il controllo, la novità di un sacco di investimenti per il futuro.

Quindi vuol dire che, sostanzialmente, chi viene a partecipare a questo bando sa che gli utili che potenzialmente potrebbe fare, in realtà li deve rimettere qua sul territorio e questa è già una grande garanzia che fa sì che probabilmente i pirati, tra virgolette, che potrebbero venire qua alla ricerca di un sacco di soldi, forse non saranno così interessati. Allora è evidente che le procedure su cose così importanti devono avere la giusta attenzione, ci preoccupano tutti, però io sono anche dell'opinione che il frutto di tutto quello che è successo nei 10 anni scorsi si è manifestato in un bando che io penso possa in qualche maniera garantirci sul futuro, e questo è ovviamente l'auspicio di tutti.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bianchi. Assessore Alfreider, prego.

ALFREIDER: Grazie, Presidente. Dankeschön für die Möglichkeit, hier noch einmal auf das Thema Brennerautobahn einzugehen. Es ist schon ein bisschen verwunderlich und es sind einige Stellungnahmen abgegeben worden, die natürlich die Vergangenheit irgendwo beschreiben. Die Ausschreibung beziehungsweise die Konzession der Brennerautobahn ist ja schon vor vielen Jahren ausgelaufen und der Staat hat diese Konzession damals neu ausgeschrieben. Es gab Rekurse dazu, weil wir natürlich auch immer der Meinung waren, dass bei dieser wichtigen Infrastruktur die lokalen Gemeinden, die lokale Region, die Provinzen miteinbezogen werden müssen. Es ist eine der Hauptadern Europas, aber es ist vor allem eine der Hauptadern, die auch unsere Länder durchfährt. Es ist aber damals nicht gelungen, von den Regierungen diese Konzession zu bekommen. Es ist gelungen, eine kurze Verlängerung dieser Konzession zu bekommen. Diese Verlängerung war dann bis zum 30. April 2024. Wir haben dann als Regierung, als Südtiroler Volkspartei, als Mehrheitsregierung versucht, gemeinsam mit den Kollegen vom Trentino und den verbündeten Nachbarregionen Verhandlungen mit der Regierung voranzubringen, um diese Konzession weiterhin in öffentlicher Hand zu behalten. Es wurden Gesetze geändert, damals noch mit den unterschiedlichen Regierungen, die eine In-House-Lösung vorgesehen hätten. Das heißt eine direkte Gestaltung dieser wichtigen Konzession und Verkehrsader von öffentlicher Hand. Vier ganze Gesetze sind abgeändert worden, um das zu ermöglichen. Es hat Probleme gegeben, wie Kollege Bianchi gesagt hat, wie man das dann gestaltet. Es gab immer wieder Hindernisse, die im Raum lagen, für die neue Konzession. Diese Hindernisse galt es zu eliminieren, zu überwinden.

Und wenn ich die Stellungnahme von Zimmerhofer oder Knoll höre, wo immer wieder das Thema: „Ja, und bedenken Sie... bedenken Sie... und bedenken Sie“. Ja, bedenken mag schon gut sein, aber irgendwann muss man auch versuchen zu handeln beziehungsweise Lösungen zu finden. Mit Bedenken ist man noch lange nicht weitergekommen.

Vor allem in Südtirol und im Trentino hat man immer gemeinsam versucht, dass diese Konzession weiterhin in Südtiroler und Trentiner Hand ist. Es ist nicht so leicht, das muss man auch sagen. Aber es würde besser und mehr helfen, wenn wir hier gemeinsam daran arbeiten würden, diese Konzession weiterhin in öffentlicher Hand zu behalten.

Es geht hier um ganz viele Arbeitsplätze. Es geht um Entwicklung. Es geht vor allem aber auch um die Gestaltung dieses Korridors, nicht nur der Autobahn, sondern Eisenbahn und Autobahn als gemeinsamer Korridor, den sogenannten Brenner Green Korridor. Deshalb werden wir weiter alles versuchen.

Ich möchte mich auch bei den Landeshauptleuten und bei allen, die hier mitgewirkt haben, bedanken, dass diese Konzession weiterhin und vor allem in öffentlicher Hand bleibt. Die Arbeitsplätze können bleiben, aber vor allem die Gemeinden können bei der Gestaltung dieses wichtigen Korridors eingebunden bleiben, denn es sind viele Menschen, die hier leben und das wird manchmal bei dieser ganzen Diskussion vergessen, die vielleicht lustig klingt, aber viele Menschen betrifft, die es nicht so lustig finden.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri Alfreider. Consiglieri Kaswalder, prego, a Lei la parola.

KASWALDER: Grazie, signor Presidente. Innanzitutto, ringrazio tutti i colleghi, perché dalla discussione di oggi traspare che tutti hanno una preoccupazione e l'auspicio di tutti è che questa concessione possa rimanere chiaramente in mano alla Regione e agli enti locali, perché tutti i progetti e tutte le cose che sono state dette chiaramente vanno in quella direzione. Io però, leggendo in questi giorni, ho trovato un particolare e volevo chiedere a Lei, Presidente Kompatscher, qual è il motivo di questa decisione. Noi facevamo parte da sempre dell'Aiscat, nel senso che Autostrada Brennero era all'interno dell'Aiscat da sempre, perché come diceva Peter Brunner, Consigliere e collega, anch'io sono stato in autostrada per tantissimi anni e devo dire che il fondo Pro-Ferrovia è stato inventato dall'allora Presidente Willeit, che, devo dire, è stato un Presidente veramente illuminato. Ma perché Le dico questo? Perché i più grandi attacchi che abbiamo avuto in questi ultimi periodi vengono proprio dai concessionari dell'Aiscat, i quali dicono... il Vicepresidente dell'Aiscat dice che la Confindustria dei concessionari stradali nei giorni scorsi ha scritto una dura lettera al Ministro dei Trasporti Salvini, una lettera che non ha mai avuto precedenti di questo tipo. Noi siamo usciti da Aiscat nel luglio del 2024, tra i principi di Aiscat - perché mi sono veramente documentato - c'è "Ad assicurare l'equità e l'imparzialità delle proprie azioni, perseguendo gli interessi di tutti i suoi associati a prescindere dalla loro dimensione". Allora, noi stiamo rinnovando una concessione con tutto quello che ne consegue, con tutto il lavoro che stiamo facendo, e nel luglio dello scorso anno usciamo da Aiscat. Ma per quale motivo siamo usciti da Aiscat? Oltretutto che negli anni precedenti, adesso non vorrei dire qualche inesattezza, fino al gennaio del 2023 il Presidente Aiscat era il nostro amministratore delegato. Io credo che questa sia una follia, perché chiaramente i più grandi attacchi che abbiamo avuto per quanto riguarda la concessione derivano dagli altri concessionari, i quali vorrebbero partecipare alla gara, che se noi probabilmente fossimo ancora all'interno di Aiscat probabilmente queste cose non sarebbero successe, perché tra i valori e le finalità di Aiscat, come dicevo, c'è "Ad assicurare l'equità e l'imparzialità delle proprie azioni, perseguendo gli interessi di tutti i suoi soci a prescindere dalla loro dimensione".

Allora vorrei sapere se per quanto riguarda questa decisione, che credo che sia stata presa dal Consiglio di amministrazione, perché non credo che una persona possa prendere decisioni di questo tipo, sia stata condivisa anche da chi ha il maggiore pacchetto azionario, cioè dalla Regione, perché se così fosse, devo dire che qualche mea culpa dobbiamo farlo, dobbiamo onestamente capire il perché di questa decisione che ha messo in forte difficoltà, secondo il mio modestissimo parere, dando la possibilità agli altri concessionari di fare una

lettera di questa durezza nei confronti del Ministro Salvini, cercando poi di concorrere per far sì che Autostrada del Brennero fosse in difficoltà nella gara d'appalto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Consigliere Manica, prego, a Lei la parola.

MANICA: Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi di maggioranza per i loro interventi, strutturati anche, secondo me, un po' per portar via l'attenzione da quello che però è il titolo dell'incontro, perché il titolo dell'incontro sono i dubbi sulla strada che abbiamo intrapreso. Quindi io ho ascoltato volentieri le varie sensibilità, sentir parlare di aree di sosta, di vendita dei prodotti del luogo, di servizi alle famiglie nelle aree di servizio, ma permettetemi, il tema della governance di A22 per me sta un po' più su, a partire dal governo della mobilità che ci attraversa, i rapporti con la ferrovia e certamente anche in molti investimenti che abbiamo messo nel piano. Quindi mi è parso un po' un modo per togliere da quest'aula il vero nodo, perché noi abbiamo chiesto questo incontro per capire se siamo ancora sulla strada giusta, prima che sia troppo tardi. Ringrazio il Collega Kaswalder, che ha posto uno dei tanti dubbi che ci sono sorti in questi mesi.

Parto dalla mia ignoranza, ma è l'ignoranza dove ci avete tenuti in questi anni volutamente, perché le rare volte dove abbiamo saputo qualcosa in quest'aula su quest'iter, è stato per iniziativa delle minoranze. Ignoranza anche sul piano di investimenti, permettetemi, perché fino alla pubblicazione del bando non era possibile saper nulla e sfido chiunque qua dentro a dirmi in quei 50 anni dove stanno alcuni degli investimenti attesi dai territori, per esempio le varianti di Bolzano, Rovereto e Trento, perché potremmo essere morti tutti in quei 50 anni prima di vederli.

Parto dall'ignoranza perché l'ignoranza porta a dubbi, a me rimangono purtroppo solo domande oggi da porre, allora la prima domanda è: era veramente impossibile liquidare i soci privati o il rischio di quella liquidazione risulta oggi infinitesimamente minore rispetto ai rischi che stiamo correndo in questi giorni, col possibile partecipare di altri soggetti? Forse quel piano immenso che abbiamo messo a terra, che ci farà venir meno per 50 anni gli utili, io dico, chi se ne frega, ma l'abbiamo messo lì anche per spaventare gli altri, com'è stato ricordato, mi sembra che gli altri non li ha spaventati, perché anche gli altri sanno che nell'arco di 50 anni magari poi lì si rinegozia quegli investimenti. Allora, lo spaventapasseri non è servito e poi, consentitemi, non è che è il project che ci permette gli investimenti, perché quelle stesse scelte di evoluzione il Green Corridor potevamo metterle anche nel in-house, quindi non vendiamo sta storia, perché quelle scelte le potevamo mettere anche sull'altra strada.

Invece siamo dentro un percorso che è tutto in deroga e sub iudice di troppi dubbi in questi giorni, per esempio il tema dell'avvalimento, io sono basito che il tema dell'avvalimento sia sviscerato a giorni dal deposito della manifestazione di interesse. Poi la vicenda di Aiscat, dal punto di vista tattico, strategico, politico che senso ha avuto uscire, mentre stavamo chiedendo di avere una corsia preferenziale di fatto per questo territorio? Vi invito a leggere l'ordine del giorno che abbiamo depositato, che propone di fermarsi e, scusatemi, ricordo troppa arroganza e superficialità con cui sono stati liquidati gli interventi in quest'aula dell'allora Capogruppo del Partito Democratico Tonini su questo tema.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manica. Consigliere Rabensteiner, prego.

RABENSTEINER: Danke, Herr Präsident. Man hat heute sehr gute und positive Änderungsvorschläge gehört, man hat auch sehr viel Kritik gehört. Ich muss sagen, als Eisacktaler, als Anrainer der Autobahn, muss ich sagen, es muss etwas passieren und es braucht eine Änderung. Ich hoffe, dass sich für die Anrainer entlang der Autobahn, wenn die Konzession endlich in trockenen Tüchern ist, etwas ändert, sich etwas auch verbessert

und das Wohl und die Gesundheit der Menschen endlich in den Mittelpunkt gestellt werden. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto ad intervenire il Consigliere Fugatti, prego, a Lei la parola.

FUGATTI: Grazie, Presidente. Leggo il giudizio di parificazione del giugno 2020 della Corte dei Conti: "Alla luce dello schema di accordo approvato dal CIPE nel 15 maggio del 2019, nel quale si è formalizzata la scelta dell'affidamento diretto della concessione a società in-house - stiamo parlando ovviamente di Autobrennero - si profila un potenziale profilo di danno erariale con riferimento alla valorizzazione delle quote dei soci privati, i quali non possono comporre la compagine societaria del nuovo soggetto gestore, che dovrà essere interamente pubblica. La necessaria uscita dei soci privati - recita sempre il Procuratore Marco Valerio Pozzato - dal nuovo soggetto gestore, con liquidazione delle quote detenute dagli stessi, in particolare ove si opti per la trasformazione in società in-house di A22, pone in evidenza il tema della valorizzazione delle azioni attualmente detenute dai soci privati. Il criterio di quantificazione da adottare dovrà essere ancorato a parametri basati sull'effettivo valore attuale della società, prescindendo da eventuali premialità, finalizzate ad agevolare l'uscita dei soci privati. Si evidenzia in particolare che il valore attuale della concessione per la gestione di A22 - dicevano - è pari pressoché a zero, essendo la stessa scaduta nel 2014 ed avendo la società gestito la rete autostradale negli anni successivi in regime di prorogatio. Risulta evidente che i valori di liquidazione non conseguenti all'applicazione di criteri oggettivi prudenziali e contabilmente motivati, con riconoscimento di importi indebiti a favore dei privati, saranno forieri di profili di responsabilità erariale in capo ai soggetti che vi dovessero dare corso." All'epoca - siamo nel 2019 - il capitale netto della società era circa di 1 miliardo, la quota dei privati era circa di 14 milioni, parliamo di circa 150 milioni che i privati si sarebbero attesi. Dalle parole del Procuratore si capiva in qualche modo che non si andava oltre i 50 milioni.

Quindi, cosa successe all'epoca di fronte a questa situazione? Il Governo approvò anche, con il Ministro De Micheli, a fare una norma, era la famosa norma del riscatto obbligatorio, qualcuno la chiamò anche una norma che espropriava la proprietà privata. Quella norma però non era una norma immediatamente applicabile, dava la facoltà di fare questo. Quindi, il soggetto interessato A22 e il privato si sarebbero dovuti mettere d'accordo, perché se tu non trovi quello che vende al prezzo che lui crede di vendere, tu non andavi avanti e non saresti riuscito a liquidare i privati, questo anche nel caso si fosse creata una newco, perché è ben vero che in Friuli e in Veneto si è percorso quella strada, ma in quel caso lì non era intervenuta la Corte dei Conti sul valore dei privati e, diciamocelo, quelle società non avevano la ricchezza, la cassa e il valore di A22 per cui si rischiava il contenzioso. Quindi all'epoca, parlo dal 2018 in poi, sulla norma Delrio del 2017 che prevedeva una in-house interamente pubblica, non con quote private, noi abbiamo anche interloquito con i Governi; il primo Ministro Toninelli, secondo Ministro De Micheli, poi Ministro Giovannini e tutto l'arco politico, poi è arrivato Salvini. Giovannini, quando gli altri non erano riusciti a creare una norma che modificava e ci permetteva di fare una in-house con i privati, eravamo stati anche a Bruxelles a provare a lavorarci, soprattutto il Presidente Kompatscher all'epoca, arrivò il Ministro Giovannini, eravamo nei Governi multicolori, nel senso delle grandi alleanze, e si creò la norma del project. Questa è la storia, oggi venire a parlare di in-house in una legge che non abbiamo potuto modificare all'epoca, perché non ci fu la volontà parlamentare, dopo 4 anni francamente...

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fugatti. Non vedo nessun altro iscritto a parlare, Presidente Kompatscher per la replica della Giunta, 10 minuti. Prego.

KOMPATSCHER: Dankeschön, Herr Präsident. Ich danke für diese Debatte, sie gibt uns die Möglichkeit, einige Dinge klarzustellen. Es werden für mich die 10 Minuten kaum reichen. Auch ich hätte mit dem Jahr 2014 beginnen wollen – da bin ich Landeshauptmann geworden –, aber die Wortmeldung des Kollegen Widmann führt dazu, dass ich ein bisschen weiter zurückgreife. Diese Konzession war nämlich schon 2010 ausgeschrieben. 2011 hat dann die damalige Landesregierung, auch das Trentino, und die Autobahn neben dem Gemeindenverband und den Eisacktaler Gemeinden Rekurs gemacht. Aber das war parallel dazu, wo die Regierung Monti der damaligen Landesregierung das ganze Geld weggenommen hat und man sich nicht gewehrt hat. Da hat man auch diese erste Instanz, Kollege Widmann, verloren und man hat gar nicht Berufung eingelegt, man hat ganz einfach aufgegeben. Das war die Geschichte der Mutigen, die damals in der Landesregierung waren.

Aber es gab zum Glück einige Eisacktaler Gemeinden – einzig zwei, die Gemeinde Völs und die Gemeinde Karneid – und den Gemeindenverband, die 2013 gemeinsam Berufung eingelegt haben. Diese damalige Ausschreibung aus dem Jahr 2010, die über den Köpfen der Gemeinden, der beiden Provinzen und der Regionen gemacht worden war, die überhaupt keine Interessen berücksichtigt, die nur den Ausbau der dritten Autobahnspur bis Bozen vorgesehen hatte und dass der Meistbietende – der am meisten Geld herausholt und uns gibt – die Autobahn kriegt. Keine Lärmschutzwände, keine neuen Raststätten, keine regionalen Produkte, keine Querfinanzierung der Schiene, keinen Verladebahnhof in Verona *Isola della Scala*, das alles war nicht vorgesehen und das haben wir damals zu Fall gebracht. Zum Glück. Ab da haben wir dann verhandelt. Das Einzige, was damals herausgeholt wurde, war eine Verlängerung der Konzession bis 2014. Ab da haben wir verhandelt. Wir haben es geschafft, dass wir in der Zwischenzeit diese Autobahn immer geführt haben. Es ist uns sogar gelungen, Lärmschutzwände und ein paar Dinge weiterzubringen, obwohl das Prinzip gilt: Man hätte nicht mehr investieren dürfen, weil der Nachfolger das ablösen muss, das wäre wettbewerbsverzerrend.

Wir haben genau diesen Weg der In-House beschritten und wir konnten 2015 diese Vereinbarung mit dem damaligen Minister aufgrund eines Gesetzes und aufgrund eines Beschlusses der damaligen staatlichen Regierung unterschreiben. Kollege Widmann, wir haben unterschrieben, nicht nur „die Unterschrift kommt“, wir haben unterschrieben. Dann kam das, was Präsident Fugatti beschrieben hat, dann kam der Rechnungshof und sagte: „Ihr dürft aber die Privaten nicht auszahlen“, quasi: Ihr dürft sie nur mit einem Trinkgeld abpeisen. Enteignen konnten wir sie ja wohlgemerkt nicht, wir sind in einem Rechtsstaat. Somit war dann diese Form der In-House nicht möglich. Man hat es dann mit Gesetz versucht, aber auch das war nicht möglich. Man hat mit Europa und Rom verhandelt, immer diese In-House-Variante zu lösen, weil sie eben gesagt haben, nur öffentliche, auszahlen geht nicht, dann vielleicht doch mit Privaten, geht auch nicht, sagt die EU. Dann eine Zwangsablösung geht auch nicht, sagt das italienische Recht und die Rechtsprechung. Also hat man auch den Weg einer NewCo erworben und sogar schon die Beschlüsse gefasst, eine neue Gesellschaft separat zu gründen, mit dem Problem, die alte ablösen zu müssen und die Vermögensübertragung stattfinden zu lassen. Mit großem Verlust. Das war dann die Operation.

Aber dann kam noch etwas anderes dazu. Es ist nicht nur Trient und Bozen, es gibt auch andere, die an dieser Autobahn interessiert und betroffen sind. Die anderen Regionen waren mit einer NewCo, wo wir dominieren würden, überhaupt nicht einverstanden. Es gab dann auch die Frage: Wer hat dann diese direkte Kontrolle an dieser NewCo? Da gab es plötzlich die Idee, um von Modena bis zum Brenner alle zufrieden zu stellen, diesen *controllo analogo*, diese Direktkontrolle, die würde der Staat übernehmen. Wir hätten also eine NewCo-Lösung gehabt, wo am Ende der Konzessionsgeber Staat uns gesagt hätte, was diese Gesellschaft zu tun hat. Das ist nicht das, was wir uns mit der Geschichte dieser

Brennerautobahn vorgestellt haben, wobei es die Länder waren, die diese Autobahn gebaut haben, hier in diesem Territorium. Wir wollten ja was zu sagen haben. Die Jahre sind ins Land gegangen, ja, Sie haben recht. Wir haben inzwischen zumindest verhindert, dass der Meistbietende das führt, gegen unsere Interessen. Haben aber dann gesagt: Wir konzentrieren uns jetzt auf die Inhalte. Und das geht mit diesem PPP-Verfahren – *finanza di progetto* im Italienischen – wo das italienische Recht übrigens seit vielen Jahren dieses Vorzugsrecht des Proponenten, des Anbieters, vorsieht, und zwar im Kodex der Verträge, ganz generell.

Es hat in Italien zig Verfahren gegeben, die mit dem Vorzugsrecht genauso abgewickelt worden sind. Dieses Vorzugsrecht ist auch im Sondergesetz A22 vorgesehen, wo steht: In-House oder *interamente pubblica*, also völlig öffentlich oder Ausschreibung, beziehungsweise PPP mit Vorzugsrecht. Das steht im staatlichen Gesetz. Also hätte die Ausschreibung, die damals gemacht worden ist, gar nicht anders gemacht werden können als mit diesem Vorzugsrecht. Ja, es gibt die Debatte, wie die EU zu diesem Vorzugsrecht steht. Tatsache ist, dass in Italien PPP-Verfahren *finanza di progetto* seit Jahren mit Vorzugsrecht abgewickelt werden und das Vorzugsrecht seit vielen Jahren angewendet wird. Ja, es gibt die Debatte und das wissen wir. Wir sind also nicht naiv. Aber der Staat hat das in seinem Gesetz vorgesehen. Und mein Satz: „Ich vertraue darauf“. Ich vertraue darauf, dass der Staat sein eigenes Gesetz schon einhalten will. Die Ausschreibung ist auch so gemacht worden. Das Vertrauen ist nicht in irgendeine Person, sondern es gibt ein Gesetz und dann müssen wir als handelnde Personen davon ausgehen.

Jetzt gibt es aber vor allem eines. Diese Ausschreibung hat all die Dinge berücksichtigt, die vorher immer für unmöglich erachtet worden sind. Übrigens: Die dritte Fahrspur, Kollegen der Grünen, die war immer schon Vorschrift, dass die gemacht werden muss. Es ist nämlich die Autobahn südlich von Verona. Wenn Sie dort die Überführungen anschauen, sind sie schon so gebaut, dass die dritte Fahrspur realisiert werden kann. Das war immer schon als Vorschrift drin. Das ist nicht eine Sache, die wir gefordert hätten, das war immer schon klar. Sie ist übrigens nicht im Widerspruch zur Alpenkonvention, denn die dritte Fahrspur ist ab Bozen ausdrücklich nicht vorgesehen. Es ist auch der Ausbau der Autobahn nicht vorgesehen. Es ist die Verwendung der dritten dynamischen Fahrspur, das heißt des Notstreifens, in Verkehrssituationen, die das notwendig machen, bis Bozen vorgesehen und natürlich nicht bis zum Brenner. Es gab übrigens in den Regierungen, die ihr gefolgt sind, andere Pläne, die wollten auch im Eisacktal ausbauen. Das nur zur Anmerkung. Das haben wir verhindert.

Aber jetzt sind diese Investitionen drin, die ich wegen Zeitmangels nicht nochmal aufzähle. Es sind diese 9 Milliarden und ja, da ist ganz viel an Nachhaltigkeit drin. Nämlich allein die Tatsache, dass wir die Verladebahnhöfe aufbauen, da gibt es massive Interessen im Veroneser Raum. Wir müssen es aussprechen, damit es nicht zu Konkurrenzsituationen kommt. Wir wollen auch keine Konkurrenzsituation, wir wollen gemeinsam mit den jetzigen Betreibern mehr Schiene, da ist das Geld jetzt drin. Das ist was ganz Neues. In einer Autobahnausschreibung steht drin, dass man mit dem Geld, das mit der Maut eingenommen wird, Verladebahnhöfe für die Züge baut, dass man die Schiene unterstützt, dass man Querfinanzierungen macht. Das haben Sie in ihrer Aufzählung vergessen, geschätzte Kollegen der Grünen, und Sie sagen: Ach, da kommt ein bisschen Lärmschutzwand. Das ist völlig neu! Das war bisher in der Geschichte Italiens undenkbar, dass man eine Autobahn verwendet, um in nachhaltige Mobilität zu investieren. Deshalb haben wir erlaubt, dass dieses Autobahnausschreibungsprojekt Teil einer Idee Grüner Korridor Europa ist, weil das finanziert das dann. Und ja, es wird weiter Verkehr auf der Straße geben. Es ist deshalb aber vorgesehen, dass wir die Elektroladestationen, die Wasserstoffversorgung, all das so massiv aufbauen, wie es derzeit nirgends in Europa gibt. Das ist das Ziel dieser Ausschreibung, und zwar sofort.

Kollege Manica, zu den Projekten. Im Vorschlag der A22 steht genau drin, wann das realisiert werden soll. Das dürfen wir aber jetzt nicht veröffentlichen, denn es ist eine zweite Phase der Ausschreibung, wo der Staat die Detailbedingungen festlegen wird. Wir dürften das nicht. Es gelten schon die Gesetze, auch bei einem solchen Verfahren. Wir haben den Vorschlag – besser gesagt, unsere Gesellschaft – genau, präzise und mit einem Zeitplan gemacht. Es gab jede Menge Bürgerversammlungen. Ich selbst habe in diesen Jahren an mindestens 50 teilgenommen, das sage ich wirklich, wo wir immer wieder vorgestellt haben, was wir planen, was wir gerne hineinverhandeln wollen.

AISCAT: Die Angriffe der AISCAT betreffen vor allem ein Thema. Die Autobahnwelt in Italien ist wegen dieser Ausschreibung in Aufruhr. Warum? Weil hier – und das wird offen kritisiert – erstmals gesagt wird: Alles, was eingenommen wird, soll zugunsten der durchquerten Territorien reinvestiert werden: in die Lärmschutzwände, in die Raststätten und Parkplätze, die wir brauchen, wenn wir vernünftige Bedingungen für die Frächter haben wollen und wenn wir das digital leiten wollen. Deshalb sind diese privaten Gesellschaften in Aufruhr, denn es war bisher ein Businessmodell: Gewinne verteilen. Das ist mit dieser Ausschreibung in diesem Fall nicht möglich. Aber die befürchten, dass das Folgen haben könnte und das dann zum Prinzip wird. Das wird auch offen in den Zeitungen diskutiert. Und es gibt Regierungsvertreter, die haben gesagt: Warum auch nicht? Warum wollen wir künftig nicht den öffentlichen Nutzen haben? Diese Ausschreibung ist das Pilotverfahren. Das erste Mal, wo wir sagen: öffentlicher Nutzen und nicht privater Nutzen. Das fürchten gewisse Leute, denn diese Mitglieder – diese *soci* – Kollege Kaswalder, sind hauptsächlich Private. Es ist verständlich, dass man mit einer solchen Ausschreibung nicht glücklich ist.

Ich schließe ab, Herr Präsident. Wir haben immer das eine im Auge gehabt. Mit all den Schwierigkeiten und niemand leugnet, dass wir uns nicht selbst vorgestellt hätten, dass das längst schon von uns – mit einer 30jährigen war es damals, jetzt wird es 50 Jahre Konzession, hoffentlich – hätte geführt werden sollen. Wir haben aber jetzt eines erreicht: Diese Ausschreibung hat die Inhalte, die wir immer verlangt haben, unabhängig davon, wer gewinnt. Unsere Region, die beiden Länder Trentino-Südtirol sind die Gewinner bei dieser Ausschreibung, denn egal wer diese Autobahn führt, der wird das für die Länder und für die Menschen tun. Jetzt bemühen wir uns, dass es unsere Gesellschaft ist. Machen Sie sich keine Sorge wegen dieser – wie heißt es, *avvalimento* – also Inanspruchnahme Dritter, das wird die Autobahn genauso vorlegen, wie es von der Ausschreibung verlangt wird.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. La discussione sul dibattito si è conclusa, sono stati presentati due ordini del giorno, uno della maggioranza e uno della minoranza. Gli ordini del giorno sono già a disposizione sulla piattaforma documentale del Consiglio, gli ordini del giorno da regolamento devono essere tradotti. L'ordine del giorno n. 2 è in fase di traduzione, e per la sua articolazione e lunghezza non risulta possibile disporre della sua traduzione entro la fine del dibattito di attualità. Pertanto, come concordato nella seduta del Collegio dei Capigruppo, procederemo nella trattazione dei successivi punti iscritti all'ordine del giorno dell'aula, e non appena avremo la traduzione voteremo gli ordini del giorno, ma in ogni caso dopo aver chiuso la trattazione del punto che in quel momento risulta in discussione in aula. Quindi ora passiamo alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 3, dopodiché, nel momento in cui sarà effettuata la traduzione alla fine del punto che stiamo in quel momento trattando, passeremo alla votazione dei due ordini del giorno che sono stati presentati sul dibattito di attualità.

Passiamo quindi al punto n. 3: **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 11: Accertamento della sussistenza dei requisiti per non indire il referendum consultivo ai fini della variazione della circolazione comunale del Comune di Varna e del Comune di Bressanone nella zona Santa Elisabetta (presentata su richiesta della Giunta**

regionale). Chiedo l'intervento da parte della Giunta regionale su questo punto. Assessore Locher, prego, a Lei la parola.

LOCHER: Danke, Herr Präsident.

DER REGIONALRAT VON TRENTINO-SÜDTIROL

Nach Einsicht in Artikel 7 Absatz 1 des mit dem Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 erlassenen Sonderstatuts für Trentino-Südtirol mit seinen späteren Änderungen, dem zufolge mit Gesetzen der Region nach Befragung der betroffenen Bevölkerung neue Gemeinden errichtet und ihre Gebietsabgrenzungen und Benennungen geändert werden können;

Nach Einsicht in Artikel 31 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, Nr. 49 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol: Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen und Befugnisse der Region) mit seinen späteren Änderungen, dem zufolge Folgendes gilt: Sprechen sich die Gemeinderäte der Gemeinden, deren Gebietsabgrenzung geändert werden soll, mit der Mehrheit von drei Vierteln der der Gemeinde zugeteilten Gemeinderatsmitglieder für die Änderung der Gebietsabgrenzung aus, so kann der Regionalrat mit der absoluten Mehrheit der Stimmen der der Region zugeteilten Abgeordneten beschließen, dass an der Volksbefragung nur die Wähler der Fraktion, die um Erhebung zur selbständigen Gemeinde angesucht hat, oder jenes Gebietsteiles, der von einer Gemeinde auf die andere übergehen soll, teilnehmen;

Nach Einsicht in das Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol) mit seinen späteren Änderungen, und insbesondere in dessen Artikel 18, 25, 301 und 302, die das Verfahren für die Änderung der Gemeindeabgrenzungen und für die Ausschreibung und die Durchführung der Volksabstimmung zur Befragung der betroffenen Bevölkerung regeln;

Nach Einsicht insbesondere in Artikel 301 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018, dem zufolge die Anträge auf Änderung der Gemeindeabgrenzungen bei der Landesregierung einzubringen sind und diese sie innerhalb der bindenden Frist von 60 Tagen mit eigener begründeter Stellungnahme an die Regionalregierung weiterleitet. Zu den der Regionalregierung übermittelten und von denselben rechtmäßig eingeleiteten Anträgen muss anschließend die betroffene Bevölkerung durch Volksabstimmung befragt werden, unbeschadet der Bestimmungen laut Artikel 302 desselben Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018;

Unter Berücksichtigung der Bestimmungen aus Artikel 302 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018, denen zufolge die Regionalregierung nach Feststellung der Ordnungsmäßigkeit der Anträge und des Verfahrens die Abhaltung der Volksabstimmung anordnet, den Abstimmungstag und die Abstimmungsfrage festlegt, ausgenommen, es handelt sich unter anderem um einen Antrag auf Änderung der Gemeindeabgrenzungen und die Räte der Gemeinden, deren Gebietsabgrenzung geändert werden soll, haben sich mit Dreiviertelmehrheit der der Gemeinde zugewiesenen Gemeinderatsmitglieder für die Änderung der Abgrenzung ausgesprochen und der Regionalrat beschließt, dass an der Volksabstimmung nur die Wahlberechtigten der Gemeinde, in der die vorgeschriebene qualifizierte Mehrheit nicht erreicht wurde, bzw. die Wahlberechtigten der Fraktion, die die Erhebung zur selbständigen Gemeinde beantragt hat, bzw. die Wahlberechtigten des Gebietsteils, der von einer Gemeinde auf eine andere Gemeinde übergehen soll, teilnehmen;

Nach Einsicht in den Beschluss der Regionalregierung vom 18. Dezember 2024, Nr. 245 betreffend „Änderung der Gemeindegrenze zwischen der Gemeinde Vahrn und der Gemeinde Brixen im Bereich der Elisabethsiedlung. Antrag an den Regionalrat auf Feststellung der Voraussetzungen, um von der Abhaltung einer Volksbefragung abzusehen“;

Zur Kenntnis genommen, dass aus dem Verfahren und dem oben erwähnten Beschluss der Regionalregierung Nr. 245 von 2024 Folgendes hervorgeht: Die Gemeindeverwaltung Vahrn und die Gemeindeverwaltung Brixen haben jeweils mit Beschluss des Gemeinderates vom 27. August 2024, Nr. 39 (mit 15 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen bei 18 zugeteilten Ratsmitgliedern) und mit Beschluss des Gemeinderates vom 26. September 2024, Nr. 69 (mit 21 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen bei 27 zugeteilten Ratsmitgliedern) den Antrag auf Neufestlegung der Grenze zwischen den Gemeinden Brixen und Vahrn im Bereich der Elisabethsiedlung gemäß dem den jeweiligen Beschlüssen als ergänzendem Bestandteil beigelegten Parzellenverzeichnis samt Lageplan genehmigt;

Zur Kenntnis genommen, dass aus dem Verfahren und dem oben erwähnten Beschluss der Regionalregierung Nr. 245 von 2024 hervorgeht, dass im Sinne des Artikels 18 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018 die Änderung der Grenze keine Bevölkerungsübertragung vom Einwohnerverzeichnis der Gemeinde Brixen in das Einwohnerverzeichnis der Gemeinde Vahrn nach sich zieht, wie aus den genannten Beschlüssen der Gemeinderäte von Vahrn und Brixen hervorgeht;

Zur Kenntnis genommen, dass aus dem Verfahren und dem oben erwähnten Beschluss der Regionalregierung Nr. 245 von 2024 hervorgeht, dass es keine „betroffene Bevölkerung“ gibt, die befragt werden muss, da es sich lediglich um die Übertragung von Zubehörflächen vom Gemeindegebiet Brixen in das Gemeindegebiet Vahrn handelt;

Zur Kenntnis genommen, dass aus dem Verfahren und dem oben erwähnten Beschluss der Regionalregierung Nr. 245 von 2024 hervorgeht, dass die Südtiroler Landesregierung mit Beschluss vom 26. November 2024, Nr. 1043/7.1 eine positive Stellungnahme abgegeben hat;

Zur Kenntnis genommen, dass aus dem Verfahren und dem oben erwähnten Beschluss der Regionalregierung Nr. 245 von 2024 Folgendes hervorgeht: Aufgrund der Genehmigung der Beschlüsse der Gemeinderäte Vahrn (mit 15 Ja-Stimmen bei 18 zugeteilten Ratsmitgliedern) und Brixen (mit 21 Ja-Stimmen bei 27 zugeteilten Ratsmitgliedern) bestehen die Voraussetzungen, damit der Regionalrat mit der absoluten Mehrheit der zugeteilten Regionalratsmitglieder beschließen kann, im Sinne des Artikels 31 des Dekrets des Präsidenten der Republik Nr. 49 von 1973 und der Artikel 18, 25, 301 und 302 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2018 von der Abhaltung einer Volksbefragung unter den Wahlberechtigten der beiden betroffenen Gemeinden abzusehen;

In der Ansicht, dass in Anbetracht der vorstehenden Erwägungen die von der Regionalregierung angeführten Gründe zur Fortsetzung des Verfahrens betreffend die Änderung der Gemeindegrenze zwischen der Gemeinde Vahrn und der Gemeinde Brixen im Bereich der Elisabethsiedlung vertretbar erscheinen;

Nach Einsicht zuletzt in die Geschäftsordnung des Regionalrats;

in der Sitzung vom _____ mit gesetzmäßig zum Ausdruck gebrachter Stimmen _____,

b e s c h l i e ß t,

1. dass auf der Grundlage der Erwägungen in der Prämisse in Bezug auf die beantragte Änderung der Grenze zwischen der Gemeinde Vahrn und der Gemeinde Brixen im

Bereich der Elisabethsiedlung gemäß Beschluss des Gemeinderates Vahrn vom 27. August 2024, Nr. 39 und Beschluss des Gemeinderates Brixen vom 26. September 2024, Nr. 69 von der Abhaltung einer Volksbefragung unter den Wahlberechtigten der Gemeinden Vahrn und Brixen abgesehen werden kann, zumal die gesetzlichen Voraussetzungen laut Artikel 31 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, Nr. 49 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol: Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen und Befugnisse der Region) mit seinen späteren Änderungen und Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol) mit seinen späteren Änderungen, insbesondere laut Artikel 18, 25, 301 und 302 des letzteren, erfüllt sind;

2. vorliegenden Beschluss an den Präsidenten der Region für die weitere Behandlung zu übermitteln.

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Visto l'articolo 7, primo comma, dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e successive modificazioni, ai sensi del quale con leggi della Regione, sentite le popolazioni interessate, possono essere istituiti nuovi comuni e modificate le loro circoscrizioni e denominazioni;

Visto l'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige: organi della regione e delle province di Trento e Bolzano e funzioni regionali), e successive modificazioni, in base al quale qualora i consigli comunali dei comuni la cui circoscrizione verrebbe variata abbiano manifestato il loro avviso favorevole alla variazione di circoscrizione con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati al comune, il Consiglio regionale, con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Regione, può deliberare che al referendum partecipino soltanto gli elettori della frazione che abbia richiesto di essere eretta a comune autonomo o di quella porzione di territorio che verrebbe trasferita dall'uno all'altro comune;

Vista la legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni, ed in special modo gli articoli 18, 25, 301 e 302 che regolamentano la procedura per la modificazione della circoscrizione territoriale del comune e per l'indizione e svolgimento del relativo referendum consultivo della popolazione interessata;

Visto in particolare l'articolo 301 della legge regionale n. 2 del 2018, ai sensi del quale le domande relative a variazioni delle circoscrizioni comunali sono presentate alla Giunta provinciale che le trasmette entro il termine perentorio di 60 giorni alla Giunta regionale, con un proprio motivato parere. Le domande, poi, inoltrate alla Giunta regionale e dalla stessa istruita a norma di legge, devono essere sottoposte al voto delle popolazioni interessate espresso mediante referendum, salvo il disposto di cui all'articolo 302 della medesima legge regionale n. 2 del 2018;

Considerato che, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 302 della legge regionale n. 2 del 2018, la Giunta regionale, accertata la regolarità delle domande e dell'istruttoria, ordina la votazione per referendum, fissa la data della convocazione dei comizi e la formula sulla quale verrà fatta la votazione, ad eccezione del caso in cui, fra l'altro, si tratti di domanda di variazione delle circoscrizioni comunali e i consigli dei comuni, la cui circoscrizione verrebbe variata, abbiano manifestato il loro parere favorevole alla variazione di circoscrizione con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati al comune ed il Consiglio regionale deliberi che al referendum partecipino soltanto gli elettori del comune

ove non si sia raggiunta la prescritta maggioranza qualificata, o gli elettori della frazione che abbia richiesto di essere eretta a comune autonomo o di quella porzione di territorio che verrebbe trasferita dall'uno all'altro comune;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2024, n. 245, con oggetto "Variazione della circoscrizione comunale del Comune di Varna e del Comune di Bressanone nella zona Santa Elisabetta. Richiesta al Consiglio regionale di accertamento della sussistenza dei requisiti per non indire il referendum consultivo";

Preso atto che dall'istruttoria e da quanto risulta dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 245 del 2024, l'Amministrazione comunale di Varna, con deliberazione del proprio Consiglio comunale n. 39 del 27 agosto 2024, approvata con 15 voti favorevoli e 2 astensioni su 18 consiglieri assegnati e l'Amministrazione comunale di Bressanone, con deliberazione del proprio Consiglio comunale n. 69 del 26 settembre 2024, approvata con 21 voti favorevoli e 2 astensioni su 27 consiglieri assegnati, hanno deliberato la proposta di una nuova definizione del confine tra i Comuni di Bressanone e di Varna nei pressi della zona Santa Elisabetta, per l'elenco di particelle e secondo la planimetria allegata alle rispettive deliberazioni, delle quali è parte integrante;

Preso atto che dall'istruttoria e da quanto risulta dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 245 del 2024, nonché ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 2 del 2018, la modifica del confine non comporta il trasferimento di popolazione dall'anagrafe del Comune di Bressanone al Comune di Varna, secondo quanto attestato in termini corrispondenti dalle richiamate deliberazioni dei Consigli comunali di Varna e di Bressanone;

Preso atto che dall'istruttoria e da quanto risulta dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 245 del 2024, non sussiste "popolazione interessata" da consultare, trattandosi soltanto di trasferire aree costituenti pertinenze immobiliari dal territorio comunale di Bressanone al territorio comunale di Varna;

Preso atto che dall'istruttoria e da quanto risulta dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 245 del 2024, vi è il parere positivo espresso dalla Giunta provinciale di Bolzano con deliberazione n. 1043/Uff. 7.1 del 26 novembre 2024;

Preso atto di quanto risulta dall'istruttoria e dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 245 del 2024, nonché rilevato come, in base all'approvazione delle deliberazioni dei due Consigli comunali di Varna (con 15 voti favorevoli su 18 assegnati) e di Bressanone (con 21 voti favorevoli su 27 assegnati), sussistano i presupposti in base ai quali il Consiglio regionale può deliberare, con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Regione, la non effettuazione del referendum consultivo fra gli elettori dei due Comuni interessati, ai sensi dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica n. 49 del 1973, nonché degli articoli 18, 25, 301 e 302 della legge regionale n. 2 del 2018;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di poter condividere le motivazioni espresse dalla Giunta regionale per consentire la prosecuzione dell'*iter* per giungere alla variazione della circoscrizione del Comune di Varna e del Comune di Bressanone nella zona Santa Elisabetta;

Visto infine il Regolamento interno del Consiglio regionale;

nella seduta del _____, a _____ di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

1. sulla base di quanto esposto in premessa, che può prescindere dal referendum consultivo fra gli elettori del Comune di Varna e di Bressanone in relazione alla domanda intesa ad ottenere la variazione della circoscrizione comunale del Comune di Varna e del Comune di Bressanone nella zona Santa Elisabetta - secondo quanto disposto dalle deliberazioni del Consiglio comunale di Varna 27 agosto 2024, n. 39 e del Consiglio comunale di Bressanone 26 settembre 2024, n. 69 - in quanto sussistono i presupposti di legge di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige: organi della regione e delle province di Trento e Bolzano e funzioni regionali), e successive modificazioni, e di cui alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni, in particolare articoli 18, 25, 301 e 302;
2. di trasmettere la presente delibera al Presidente della Regione.

Hier bei diesem dritten Tagesordnungspunkt geht es um die Verschiebung der Gemeindegrenze, und zwar um ein Ansuchen von den Anrainern der Gemeinde Brixen und der Gemeinde Vahrn. Es geht um eine Zubehörsfläche, welche zur Elisabethsiedlung gehört. Das ist eine große Prozedur und ein aufwendiges Verfahren, wenn eine Veränderung an der Baukonzession angesucht wird. Ich muss dazu sagen, dass es hier ganz klar um eine Zubehörsfläche geht und nicht um eine Bevölkerungsübertragung. Bei einer Bevölkerungsübertragung, laut Artikel vom Kodex 301, müsste eine Volksbefragung gemacht werden. Das heißt, wenn eine Bevölkerung von einer Gemeinde in eine andere übertragen wird, zum Beispiel durch eine Grenzverschiebung, dann müsste eine Volksbefragung gemacht werden.

Hier geht es um eine Zubehörsfläche von einem Bau, es geht um Garagen, es geht um einige 100 m², um ganz verschiedene Bauparzellen, welche von der Gemeinde Brixen auf die Gemeinde Vahrn übertragen wurden. Die Gemeinde Vahrn hat am 27.08.2024 ein Gutachten abgegeben und hat es auch im Gemeinderat behandelt. Die Gemeinde Brixen hat es dann am 26.09. behandelt und hat zu diesem Punkt ein positives Gutachten zu dieser Grenzverschiebung gegeben. Danach hat am 26.11.2024 die Landesregierung der Provinz Südtirol ein Gutachten abgegeben und das ist auch positiv. Deshalb wird es heute hier im Regionalrat behandelt. Das heißt im Grunde genommen, dass wir diesen Beschluss ohne Volksbefragung machen könnten, damit wir diese Grenzanpassung oder diese Grenzveränderung machen können.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Locher. È aperta, quindi, la discussione generale, se qualcuno si iscrive a parlare. Nessuno chiede di intervenire, quindi possiamo passare in votazione. Dichiaro aperte le operazioni di voto. Il Consiglio approva.

Passiamo, quindi, al punto successivo come approvato dal Consiglio ad apertura dei lavori, il punto n. 10 relativo al **Voto N. 2, presentato dal Consigliere regionale Kaswalder concernente "2035 Fine della produzione dei motori endotermici"** è stato anticipato, quindi, trattiamo questo punto all'ordine del giorno. Chiedo al proponente di intervenire per relazionare e presentare la sua richiesta di voto.

KASWALDER:

VOTO N. 2/XVII

2035 Fine della produzione dei motori endotermici

Per raggiungere il cosiddetto net-zero, ovvero la neutralità climatica entro il 2050, l'UE sta adottando misure drastiche per ridurre le emissioni delle automobili. Tale obiettivo si riferisce all'equilibrio tra le emissioni di gas serra generate dall'attività umana e quelle assorbite in un determinato periodo di tempo.

La Presidente della prima Commissione europea Ursula von der Leyen ha ribadito la volontà a mezzo stampa di confermare per il 2035 il termine di produzione e vendita delle auto a motore endotermiche.

Una scelta sconsigliata a fronte anche dei dati riportati dalle statistiche ACI 2023 che ci proiettano una situazione dove le auto diesel, benzina e ibride/benzina in Italia siano state le più scelte dagli italiani:

- 16 milioni e mezzo di auto sono a Diesel (41% del totale),
- 3 milioni a benzina/GPL (7,41%),
- circa 2 milioni ibrido/benzina (4,77%),
- 950mila benzina/metano (2,3%).

Nonostante, quindi, tutte le politiche riservate a favorire l'acquisto da parte dei consumatori di auto elettriche, il mercato non decolla e le imposizioni dei regolamenti dell'UE rispetto anche alle conversioni industriali, stanno portando ad una crisi economica continentale. I dati provenienti dal Belgio e dalla Germania sono allarmanti, con interi stabilimenti delle più grandi marche storiche automobilistiche chiusi. Nella fattispecie la casa automobilistica Audi (gruppo Volkswagen), ad ottobre ha annunciato il taglio di ben 2500 posti di lavoro in Belgio, con la seria minaccia di chiusura degli stabilimenti a causa (comunicato stampa) "di difficili condizioni economiche intercorse".

Il gruppo Volkswagen ha annunciato presto aggressivi piani di chiusura (o vendita) che interesseranno tre stabilimenti su 10 nella sola Germania. Per la prima volta in 87 anni di storia verranno fatti licenziamenti di massa con tagli salariali del 10%.

In Italia la situazione resta tesa; il recente cambio ai vertici di Stellantis ed i dati riportati dal Responsabile di Emea (divisione Europa, Medio Oriente e Africa del gruppo FCA) sono preoccupanti e restituiscono in salsa italiana quello che già sta avvenendo in Europa. A settembre 2024 in Italia, dell'intero parco auto venduto solo il 4% risulta essere elettrico. Questi dati, secondo Emea, sono motivati da diversi aspetti: l'autonomia risicata delle batterie, i costi di ricarica elevati, l'incertezza sui valori residui e i prezzi alti d'acquisto.

Oltre ciò, c'è il rischio concreto che a fronte di un papabile collasso dell'industria automobilistica europea, ci possa essere un'ondata proveniente dall'estremo oriente, dove le grandi fabbriche automobilistiche già preparano l'assalto al mercato mondiale, con auto elettriche a basso costo. Senza pensare quanto possano inquinare tali auto in termini di produzione, vista la quasi totale assenza di protocolli sull'ambiente da parte di Cina e Indonesia.

Ma purtroppo c'è di più. Nel 2025 interverrà il protocollo sulle emissioni CO2 che andrà ad imporre l'irraggiungibile limite dei 94 grammi di CO2/km, con la conseguenza che diversi impianti esistenti verranno sanzionati. Secondo il Sole 24 Ore infatti ciò porterà i costruttori ad una scelta inevitabile, quella di indirizzare la produzione di auto elettriche a più del 20% dell'intero. E stante ai dati attuali, resterebbero invendute a prendere pioggia e grandine nei piazzali.

Di riflesso la crisi automobilistica in essere potrà coinvolgere anche direttamente la nostra Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. Partiamo da un dato straordinario: un'auto su tre nel mondo monta al suo interno un componente prodotto in Provincia di Bolzano. Su tutte la Val Pusteria, vero e proprio Motor Valley con un altissimo tasso di competitività internazionale. Solo lì su 100 lavoratori, 10 sono impiegati in un'azienda attiva.

Nel totale fra Provincia di Trento e Provincia di Bolzano troviamo ben 810 aziende attive nel mercato della componentistica dell'automobile che generano un miliardo di euro di fatturato. Ed un'ondata di crisi come quella che appare imminente, metterebbe a serio rischio l'intero tessuto socio-economico regionale.

È necessario quindi prendere in considerazione un'iniziativa forte e pubblica, in seno al Parlamento nazionale.

Tutto questo premesso e considerato,

il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige,
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,
fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché:

- 1) si intervenga a livello europeo per posticipare la data termine per la produzione e vendita delle auto endotermiche a dopo il 2035;
- 2) si possa intervenire sin da subito nel ridiscutere i termini di limite di emissioni CO2 a scadenza ravvicinata, a fronte di un papabile conseguente collasso socio-economico.

Il Consiglio regionale inoltre impegna la Giunta a:

- 1) sensibilizzare su questo tema anche gli altri Consigli regionali, in particolar modo quelli delle Regioni più industrializzate, affinché esprimano a loro volta analogo voto.

BEGEHRENSANTRAG NR. 2/XVII Verbrenner-Aus ab 2035

Um bis 2050 die sogenannte Netto-Null-Stellung, d.h. die Klimaneutralität zu erreichen, ergreift die EU drastische Maßnahmen zur Verringerung der Autoabgase. Dieses Ziel strebt das Gleichgewicht zwischen den in einem bestimmten Zeitraum künstlich erzeugten und den absorbierten Treibhausgasemissionen an.

Die Präsidentin der Europäischen Kommission Frau Ursula von der Leyen hat in den Medien ihr Vorhaben bekräftigt, bis 2035 die Produktion und den Verkauf von Pkws mit Verbrennungsmotoren zu stoppen.

Es handelt sich um eine unvernünftige Entscheidung, nicht zuletzt angesichts der Statistiken des Italienischen Automobilclubs (ACI) von 2023. Daraus geht hervor, dass sich die meisten Italiener für Diesel-, Benzin- und Hybrid-/Benzinfahrzeuge entschieden haben:

- 16,5 Millionen Dieselfahrzeuge (41% der Gesamtzahl),
- 3 Millionen Benzin/LPG (7,41%),
- rund 2 Millionen Hybrid/Benzin (4,77%)
- 950.000 Benzin/Erdgas (2,3%).

Trotz aller staatlichen Maßnahmen, um die Verbraucher zum Kauf von Elektroautos zu bewegen, kommt der Markt nicht in Schwung; die auferlegten EU-Vorschriften, die auch die Umstellung der Produktion betreffen, führen zu einer europaweiten Wirtschaftskrise. Die Zahlen aus Belgien und Deutschland sind beunruhigend: Ganze Fabriken der größten

historischen Autoherstellern wurden stillgelegt. Im Oktober kündigte der Automobilhersteller Audi (Volkswagen-Gruppe) den Abbau von 2.500 Arbeitsplätzen in Belgien an; es droht sogar die Schließung von Werken aufgrund „schwieriger wirtschaftlicher Bedingungen“ (so in einer Pressemeldung).

Der Volkswagen-Konzern hat für die unmittelbare Zukunft einschneidende Schließungs- (oder Verkaufs-)Pläne angekündigt, die allein in Deutschland drei von zehn Werken betreffen sollen. Zum ersten Mal in der 87-jährigen Geschichte des Konzerns wird es Massenentlassungen und Lohnkürzungen von 10% geben.

In Italien bleibt die Lage angespannt. Der letzthin erfolgte Wechsel an der Spitze von Stellantis und die Daten des Leiters des Emea (d.h. des Geschäftsbereichs Europa, Naher Osten und Afrika des FCA-Konzerns) sind besorgniserregend und machen deutlich, dass die italienische Lage die europäische widerspiegelt. Im September 2024 lag der E-Auto-Absatz in Italien bei lediglich 4%. Diese Zahlen haben laut Emea vielerlei Ursachen wie etwa die begrenzte Reichweite der Batterien, die hohen Aufladekosten, den ungewissen Restwert und die erheblichen Kaufpreise.

Darüber hinaus besteht die konkrete Gefahr, dass mit einem absehbaren Zusammenbruch der europäischen Autoindustrie eine Welle aus Fernost einhergeht. Die dortigen großen Autohersteller arbeiten bereits mit ihren preiswerten Elektroautos auf die Eroberung des Weltmarkts zu. Ganz zu schweigen von den Umweltschäden bei der Herstellung solcher Fahrzeuge, wenn man bedenkt, dass es in China und Indonesien so gut wie keine Umweltprotokolle gibt.

Aber leider gibt es noch mehr. Im Jahr 2025 wird das CO₂-Emissionsprotokoll den unmöglich einzuhaltenden Zielwert von 94 Gramm CO₂/km aufzwingen, was zur Folge haben wird, dass mehrere bestehende Werke Geldstrafen riskieren. Laut der Wirtschaftszeitung *// Sole 24 Ore* wird dies die Hersteller vor die unausweichliche Entscheidung stellen, die Produktion von Elektroautos auf mehr als 20% der Gesamtproduktion zu lenken. Und auf der Grundlage der aktuellen Daten würden diese Autos unverkauft bleiben und auf den Vorplätzen Regen und Hagel abbekommen.

Die derzeitige Automobilkrise kann auch unsere Region Trentino-Südtirol direkt betreffen. Eine außergewöhnliche Zahl vorweg: Jedes dritte Auto weltweit ist mit einem Bauteil ausgestattet, das in der Provinz Bozen hergestellt wird, und zwar vor allem im Pustertal, das ein regelrechtes „Motor Valley“ mit höchster internationaler Wettbewerbsfähigkeit ist. Allein dort sind 10% der Arbeitnehmer in einem in diesem Wirtschaftsbereich tätigen Unternehmen beschäftigt.

Insgesamt gibt es in Trentino-Südtirol 810 Unternehmen, die Automobilteile herstellen und einen Umsatz von einer Milliarde Euro erwirtschaften. Eine Krise, wie sie sich abzeichnet, würde das gesamte sozioökonomische Gefüge der Region ernsthaft in Gefahr bringen.

Daher soll das italienische Parlament einen einschneidenden Eingriff in Erwägung ziehen.

All dies vorausgeschickt,

richtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts

einen Begehrensantrag an das italienische Parlament bzw. an die Regierung, auf dass:

- 1) sie auf europäischer Ebene auf den Aufschub der Auslauffrist für die Herstellung von Verbrennungsmotoren über 2035 hinaus hinwirken;
- 2) sie angesichts des ansonsten drohenden sozioökonomischen Zusammenbruchs sofort Maßnahmen ergreifen, um die kurzfristigen CO₂-Emissionszielwerte neu auszuhandeln.

Der Regionalrat verpflichtet zudem die Regionalregierung:

- 1) die anderen Regionalräte – vor allem die der stärkeren Industrieregionen – auf dieses Thema aufmerksam zu machen, damit sie ihrerseits einen ähnlichen Begehrensantrag verabschieden mögen.

Grazie, signor Presidente. Anche qua è un tema sempre legato alla mobilità, in particolar modo per quanto riguarda i motori termici. Voi sapete che il Green Deal, a livello europeo, con il 2035 si dovrebbe terminare la produzione delle macchine col motore termico, diesel, benzina e metano, per cui quello che volevo chiedere, visto e considerato che anche nella nostra regione e in particolar modo la Val Pusteria, devo dire che sono stato sollecitato da una persona che lavora come dirigente in una struttura della Val Pusteria, dove c'è un vero e proprio motor valley in cui si producono tutta una serie di componenti per quanto riguarda le vetture. Ricordo, questo credo che sia interessante sapere, che a livello mondiale una macchina su tre ha della componentistica prodotta nella nostra regione.

Per quanto riguarda i numeri, troviamo che ci sono ben 810 aziende attive sul mercato della componentistica dell'automobile, che genera 1 miliardo di fatturato, per cui questi sono i numeri di cui si sta trattando. Devo dire, ad onor del vero, che in questi ultimi periodi a livello europeo si sta facendo qualche ragionamento, perché hanno capito che con la crisi dell'automobile, proprio questa mattina scendendo da Vigolo Vattaro, sul Sole 24 Ore parlavano della Germania e di perdita di quasi 250.000 posti di lavoro, parlava poi una Consigliera regionale della Lega per quanto riguarda la Lombardia in cui faceva presente che le 12 vertenze che attualmente sono in Lombardia sono tutte di ditte che fanno componentistiche per le automobili.

Per cui voglio dirvi che questo è il tema, per cui devo dire che noi chiaramente come Regione non è che possiamo fare più di tanto, però credo che sensibilizzare lo Stato italiano per far sì che chiaramente questo tema venga rivisto per quanto riguarda le scadenze, io credo che sia un discorso intelligente, anche perché è sotto l'occhio di tutti quello che sta succedendo in Europa per quanto riguarda il tema della produzione delle autovetture, tutte le nostre società e le nostre ditte più grosse, parlo di Volkswagen, parlo di Audi, di Porche, di Stellantis, sono tutte in crisi. Per poi non entrare nel tema di cosa e quanto costa la produzione di queste famose batterie, perché anche qua si parla da un'altra parte "Andiamo tutti con l'elettrico", bisognerebbe prima di tutto capire se abbiamo la produzione poi per far funzionare tutte queste macchine a batteria, bisognerebbe probabilmente capire di cosa si sta parlando, bisognerebbe probabilmente anche capire che bisognerebbe anche investire magari sul nucleare per fare energia elettrica a basso costo, perché anche qua sono tutti temi... è troppo semplice dire "Da domani mattina solo macchine elettriche" con tutto quello che costa e con tutte le conseguenze che ci sono, perché chiaramente c'è gente che va a lavorare, c'è gente che è al posto di lavoro all'interno di queste aziende.

Per cui credo che il ragionamento con la bacchetta magica a dire "Domani mattina non produciamo più macchine a motori termici", io credo che sia una follia. Devo dire che è di stanotte la notizia in cui si dice che, per quanto riguarda le macchine ibride a livello europeo, si dovrebbe procrastinare la scadenza, ricordo anche che a livello europeo le auto ibride rappresentano solo il 7% del mercato UE. Ricordo anche che, per quanto riguarda gli Stati Uniti, l'attuale Presidente vuol tornare ai motori chiaramente anche elettrici, però lascia la libertà di poter costruire macchine a gasolio, macchine diesel, macchine a benzina. Per cui non è che noi dobbiamo essere sempre i primi della classe e autocastrarci perché questo è il tema, in Cina fanno quello che vogliono, in India fanno quello che vogliono, in India fanno quello che vogliono, in Brasile fanno quello che vogliono, e in Europa ci autocastriamo. Io credo che ci vuole qualche ragionamento. Fortunatamente devo dire che con le ultime elezioni che ci sono state anche a livello europeo, qualche campanello e qualche punta di

domanda qualcuno si è fatto, per cui devo dire che ci stanno ripensando per chiaramente spostare le scadenze per quanto riguarda le macchine a trazione a benzina e a diesel.

La mia domanda è molto semplice e dice: “Il Consiglio regionale Regione Trentino-Alto Adige, ai sensi dell’articolo 35 dello Statuto di Autonomia, fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché: 1) si intervenga a livello europeo per posticipare la data a termine per la produzione e vendita delle auto endotermiche a dopo il 2035”, devo dire che questo sta succedendo, per cui il tema potrebbe anche essere superato. Ricordo che questo mio voto era stato presentato ancora nel 2024. “2) si possa intervenire sin da subito nel ridiscutere i termini di limiti di emissione di CO2 a scadenza ravvicinata, a fronte di un palpabile e conseguente collasso socioeconomico”. Ricordo anche qua, perché bisogna essere sempre anche molto realisti, che, se noi guardiamo in cielo ogni tanto quando c’è il sole... io ricordo l’altro giorno mi sono fermato a (*incomprensibile*) Folgaria, che è una zona che in una fase di circa un’ora e mezza sono passati 35 aeroplani. Per cui voglio la gente normale che va a lavorare dovrebbe comprarsi le macchine elettriche, con quello che ne consegue, e dopo di sopra di noi facciamo quello che vogliamo, oppure tutti i satelliti che continuiamo a mandare nell’orbita terrestre e tutta una serie di cose. Per cui si guarda solo le persone che hanno più fragilità e quelle vengono chiaramente castrate, quindi, io credo che questo non sia una cosa che funziona.

L’altro tema è: “Il Consiglio regionale, inoltre, impegna la Giunta a sensibilizzare su questo tema anche gli altri Consigli regionali, in particolar modo quelli delle regioni più industrializzate, affinché esprimano a loro volta analogo voto”. Devo dire che sia in Veneto che in Lombardia questo tipo di proposta l’hanno già fatta, perché, chiaramente, ben venga l’ecologico, ben venga l’elettrico, però chiaramente con anche una tempistica che possa avere effettivamente una ricaduta effettiva e che la gente comune non si veda costretta a comprare macchine elettriche, voi lo sapete cosa costano, sapete l’indomani quando si vende le macchine elettriche quanto valgono, e sapete quanto nel momento in cui si dovesse cambiare le batterie, con tutto quello che ne consegue, i costi che ci sono, allora io credo che un po’ di buon senso anche a livello europeo ci vorrebbe.

Ripeto con soddisfazione che all’indomani della relazione del Presidente Draghi, del Presidente della BCE, ci sono state tutta una serie di riflessioni e mi sembra che anche a livello europeo anche il Partito Popolare Europeo, che è il partito maggioritario all’interno dell’Unione Europea, stia andando in questa direzione. Questa è un po’ la mia proposta e ringrazio chi mi ha voluto ascoltare.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Apriamo, quindi, la discussione generale. Vedo che ha chiesto di intervenire la Consiglieria Coppola, ricordo che ogni Consigliere può fare non più di due interventi per un totale massimo di 10 minuti. Prego, Consiglieria Coppola.

COPPOLA: Grazie, Presidente. Io voterò contro questo ordine del giorno, naturalmente, è un ordine del giorno che non tiene neppure conto del fatto che i combustibili fossili da qui a pochi decenni non saranno più nelle nostre disponibilità, sono destinati a finire, a non esserci più. Quindi il tema della decarbonizzazione si pone in modo assolutamente pregnante, ed è il caso che noi lo affrontiamo con tutte le modalità possibili. Il tema delle auto elettriche, controverso in alcuni casi, però insignito del titolo di paladino della sostenibilità dall’Unione europea, perché è entrato, appunto, nell’ordine di eliminare i veicoli tradizionali a benzina e diesel entro il 2035. Certamente le ragioni non sono ragioni di poco conto, sono ragioni validissime che hanno a che fare con il tema sempre presente di cui noi dobbiamo sempre occuparci, dei cambiamenti climatici dovuti al surriscaldamento dell’atmosfera che ha al proprio centro proprio la questione di una mobilità che ancora si basa sui combustibili fossili.

Il 2035 è una data congrua, è fin troppo lontana per quello che riguarda la velocità con cui il nostro pianeta sta subendo l’attacco alla propria vita, alla propria esistenza futura,

perché sappiamo benissimo che il surriscaldamento dell'atmosfera, se supererà un grado e mezzo, produrrà effetti devastanti, di cui anche noi subiremo come già stiamo subendo le conseguenze. Inoltre, va tenuto presente che proprio le Alpi, per una serie di motivi contingenti legati alla loro conformazione e alla situazione climatica, saranno quelle che più si avvicineranno in tempi brevi, molto brevi, ai 3 gradi in più, che significa devastazione, che significa ulteriore scioglimento di quel poco che resta dei ghiacciai, che significherà inondazioni, che significherà tutta serie di danni economici molto superiori a quelli che potrebbero derivare dal fatto di ricorrere alle auto elettriche. Quindi saranno danni ambientali, ma saranno danni economici immensi, pensiamo a quello che è successo in Emilia-Romagna in tempi recenti, che ha causato miliardi di danni economici e finanziari, oltre alla distruzione dell'ambiente, di aziende, di economia, di case, di persone, ecc., 17 morti tra l'altro.

Quindi, qui c'è poco da appellarsi a questo schema trito e ritrito, francamente inascoltabile dal mio punto di vista, del ricorso ancora e comunque ai combustibili fossili. Il fatto di non produrre emissioni in atmosfera è fondamentale, quindi, il tema è particolarmente importante e pregnante per noi. L'Europa si pone, rispetto al 2035, proprio come primo continente a mobilità elettrica, con l'obbligo di zero emissioni per auto e furgoni di nuova produzione. Quindi, io credo che questo ordine del giorno sia fuori dal tempo e fuori dalla storia se, come annunciato, già nell'estate nel 2021 con il lancio del Green Deal europeo, devono andare a restringersi ulteriormente i criteri stabiliti già nel 2015 dagli accordi di Parigi sui cambiamenti climatici, e l'obiettivo è proprio quello di fare dell'Europa il primo continente al mondo neutrale dal punto di vista climatico.

Ora siamo tutti a conoscenza di quello che sta avvenendo in America con la Presidenza Trump, che oltre a tutta una serie di disposizioni inaccettabili dal punto di vista umanitario, economico e ambientale, ha posto il tema di uscire dagli accordi di Parigi e quindi dal New Green Deal. Quindi, se non vogliamo essere anche noi quelli che costituiranno di fatto la fine del nostro continente dal punto di vista delle sue risorse, dell'ambiente e della qualità dell'aria, noi dobbiamo dissociarci e lavorare in modo che davvero si possa ridurre effettivamente la produzione di gas in atmosfera, che stanno già mettendo in ginocchio troppi Paesi, fra cui anche il nostro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Coppola. Chiede ora di intervenire la Consigliera Rohrer, prego.

ROHRER: Vielen Dank, Herr Präsident. Ich verstehe sehr gut, dass Arno Kompatscher den Saal verlassen hat, weil dieser Begehrensantrag ein bisschen skurril ist, wenn er von der eigenen Mehrheit kommt. Wir haben gerade vom Green Korridor gesprochen und dass bei der Brennerautobahn auch in Ladestationen für Elektroautos investiert werden soll, und ein paar Minuten später kommt von der gleichen Mehrheit ein Antrag, dass man die Elektroautos nicht nur nicht fördern soll, sondern im Gegenteil, das Verbrenner-Aus weiter nach hinten schieben soll. Das geht eigentlich genau gegen all das, was uns Arno Kompatscher in der letzten Legislaturperiode immer wieder vorgetragen hat, erzählt hat und mit dem Klimaplan auch versucht hat zu erreichen, nämlich die Klimaneutralität von Südtirol innerhalb von 2040. Jetzt müssen wir zuschauen, dass ein Antrag kommt, der genau einen wesentlichen Baustein der Klimastrategie des Landes Südtirol, aber natürlich auch einen wesentlichen Baustein des Landesmobilitätsplans zerlegt. Nämlich jenen Verkehr, den wir nicht vermeiden können, den wir nicht verlagern können, den elektrisch zu organisieren. Hier erschließt sich mir eigentlich nicht, wie Arno Kompatscher es eigentlich zulassen kann, dass wir jetzt einen solchen aus der Zeit gefallenen Antrag diskutieren können.

Noch ein kurzer Schwenker auf die Wirtschaftspolitik. Ein großes Problem der deutschen Autoindustrie ist inzwischen, dass China billigere Elektroautos baut, als es die

deutsche Industrie schafft, auch wenn man dort die Ausrichtung etwas verschlafen hat. Die italienischen Autobauer erhoffen sich durch die staatlichen Förderungen jetzt auch, dass auch die Verunsicherung, die es im Automarkt gibt, weil die Kundinnen und Kunden sich sehr abwartend verhalten, dass sich diese Blockade löst und die Elektroautos auch in unserem Land wieder zu einem Aufschwung kommen. Wir werden überzeugt diesen aus der Zeit gefallenen Antrag ablehnen. Vielen Dank.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Prego, Consigliere Cia, a Lei la parola.

CIA: Grazie, Presidente. Collega Kaswalder, Le consiglio di sospendere o di ritirare questa mozione, sa perché? Perché la collega Coppola ha fatto un quadro apocalittico, la sua mozione praticamente espone la fine del mondo. Poiché so che Lei ha a cuore di stare qui al mondo ancora qualche annetto, poiché ho delle figlie che sono giovani, magari prendiamo sul serio quello che ha detto la collega. A parte gli scherzi, ritengo comunque che il collega Kaswalder abbia semplicemente esposto una preoccupazione, che certe forzature - perché di forzature stiamo parlando - alla fin fine creano, se non disastri ambientali, sicuramente disastri sociali, la Germania docet. Quindi, dobbiamo anche essere veritieri quando diciamo che vogliamo che tutto vada con l'elettrico, perché oggi dove ancora non tutto va con l'elettrico, per produrre l'energia, per far andare quello che sta andando ad elettrico noi bruciamo idrocarburi per creare energia. Allora, prendiamoci pure in giro se vogliamo, ma guardiamoci negli occhi, diciamoci che ci stiamo prendendo in giro, che stiamo prendendo in giro i cittadini. Poi la preoccupazione ambientale è legittima, anzi è cosa lodevole, però non raccontiamoci balle.

Per cui torno a quello che dicevo prima, collega, a parte che è un invito rivolto al Parlamento, quindi, sappiamo poi quanti cassetti pieni di inviti ci sono giù in Parlamento. Allora, per mettere in serenità quanti pensano che la Sua mozione sarà cagione di un'apocalisse, io La invito a sospenderla, a ritirarla, perché sennò rischiamo veramente di dare fiato alle trombe inutilmente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cia. Ha chiesto la parola il Consigliere Valduga, ne ha facoltà. Prego, Consigliere, a Lei.

VALDUGA: Grazie, Presidente. Credo che l'invito del Consigliere Cia più che mosso dalla preoccupazione dell'apocalisse del pianeta, sia mosso dalla preoccupazione della evidenziazione di una divisione, l'ennesima, in questa maggioranza. Io credo, Cia, che questa sia la motivazione, perché non posso credere, l'ha detto bene la Consigliera Rohrer, che quel partito di maggioranza relativa in Sud Tirolo, che tanto bene ci dice dell'importanza dei corridoi verdi, della sostenibilità, di un modo alternativo di muoversi, poi possa immaginare che sia giusto retrocedere rispetto a delle politiche che l'hanno trovata, la Volkspartei protagonista. Allora, da questo punto di vista l'imbarazzo, immagino, che potrebbe essere quello di dover votare contro un voto, una richiesta di voto di presa di posizione che il Consigliere Kaswalder ci propone, mosso, io credo, perché lo conosco nella sua genuinità, da tutta una serie di preoccupazioni che ascolta sul territorio, che sente nella vallata, perché, oggettivamente, se noi ci fermiamo a chiacchierare in mezzo alle strade con la gente, è vero che la preoccupazione, Consigliere Kaswalder, emerge di dire "Ma come faremo ad andare tutti ad elettrico? Ma com'è possibile che effettivamente questo sia sostenibile?" e i prezzi e le difficoltà di convertire, una possibilità di muoversi che avevamo apparentemente in maniera più semplice, meno costosa, più immediata.

È anche altrettanto vero che probabilmente da questo punto di vista siamo un po' indietro, potevamo effettivamente essere più avanti, ma la domanda che ci dobbiamo fare è: ma se è vero che siamo ancora indietro, ha citato alcune grandi aziende europee rispetto

ad altri players internazionali, il fatto che queste - ammesso e non concesso, ma probabilmente ammesso - che siano un po' indietro, è un motivo valido per continuare a essere indietro o ad essere sempre più indietro? Io credo di no, credo che non sia un motivo valido per delle ragioni che sono prima di tutto ambientali, le ha ricordate la Consigliera Coppola, non credo che meritino troppa ironia, visto che comunque muovono da dati scientifici e da necessità rispetto alla transizione ecologica che credo che non possano più essere messe in discussione, e questo ha molto a che fare anche con quello che ci siamo appena detti sulla A22, quale sarebbe sennò il motivo per il quale noi immaginiamo giusto essere paradigmatici, essere esempio dal punto di vista della sostenibilità e del corridoio verde? Allora, con gli appelli poi che andremo a fare al Parlamento altro che paradigmatici, ci inseriamo dentro quel flusso di senso comune che non va peraltro disprezzato, che va chiaramente ascoltato per cercare però di recuperare quella funzione che la politica deve avere di guida e di traiettoria. Io credo che la funzione di individuazione di traiettoria, non credo che la politica debba avere come scopo suo quello di acconsentire a tutto quello che ascolta, semplicemente, torniamo al discorso che facevo prima, per avere consenso, deve sentire le difficoltà, deve sentire i bisogni, deve valutare dove è stata inefficiente, ma se ha in testa una strada, se ha lungimiranza, se immagina che il territorio debba essere gestito in un certo modo, deve portare là quel territorio.

Allora da questo punto di vista dicevo, stando anche sul territorio locale, il voto che Kaswalder ci propone mi sembra anacronistico, mi sembra un tornare indietro. Ma poi ci sono delle motivazioni geopolitiche, oltre a quelle ambientali, che sono strettamente connesse, ma credo che in questi giorni non possano sfuggirci, e seppure da un territorio che ha l'ambizione di autodeterminarsi e autogovernarsi come il nostro, dobbiamo dire parole forti rispetto a quello che succede in una dimensione globale, dalla quale non possiamo prescindere. Io ho sempre detto che la nostra deve essere una visione glocal, perché è vero che agiamo localmente, è vero che noi siamo attenti alla prossimità, al Governo del nostro territorio, ma consapevoli che ci inseriamo in una dinamica internazionale dalla quale non possiamo prescindere; è quello che vediamo dal punto di vista di quelli che potrebbero essere i leader del mondo, se non proseguiamo nella transizione ecologica, non ci preoccupa? Non pensiamo che possa essere veramente arrivato anche dal punto di vista geopolitico il tempo dell'affrancarsi rispetto a determinate fonti energetiche, che poi determinano gli equilibri politici dentro questo nostro mondo? Che poi diventano però anche fatalmente, perché l'ecologia, ce l'ha detto Papa Francesco, va vissuta e vista integralmente anche elemento di determinazione o meno di sostenibilità dal punto di vista dei rapporti personali, perché quando parliamo di ambiente parliamo anche di persone, e se certi leader a livello mondiale possono essere leader questo si ripercuote, lo vediamo in questi giorni, fatalmente anche sui rapporti tra le persone, sui diritti, e l'Europa da questo punto di vista è stata culla di civiltà.

Allora, noi abbiamo bisogno, visto che l'Europa ha questa capacità di programmazione anche sui temi che Kaswalder ci propone, di mettere insieme questi temi con i temi sui quali l'Europa è stata capace di essere grande, abbiamo bisogno di sostenerla perché possa continuare ad essere incisiva negli equilibri mondiali, perché c'è bisogno di più Europa in Italia, allora altro che retromarce rispetto a quello che già si stava facendo, c'è bisogno di più Europa in Europa tutti assieme come europei, certo, ci dobbiamo credere e dobbiamo superare eventuali rallentamenti che ci sono stati. Poi c'è bisogno di più Europa nel mondo, per i motivi che credo non possano non preoccupare tutti noi e che sono sotto i nostri occhi nel dibattito quotidiano. Per cui io credo che alla fine Kaswalder lo ritirerà questo voto, perché non vorrà farci vedere che la maggioranza è divisa, qualora non lo ritirasse anticipo già fin d'ora, perché non vogliamo nasconderci, che quello del gruppo di Campobase sarà un voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri Valduga. Consiglieri Ploner, a Lei la parola.

PLONER FRANZ: Danke, Herr Präsident. Vorhin ist vernehmend gesagt worden: „ein Beschlussantrag oder Begehrensantrag, der aus der Zeit gefallen ist“. Ja, er ist aus der Zeit gefallen. Es ist auch schade, dass der Landeshauptmann nicht da ist, denn wir haben vorhin diskutiert: Wie gelingt es uns, die Autobahn in unseren Besitz zu bekommen oder in unserer Gesellschaft zu haben, damit wir Einfluss nehmen können gerade auf die Umwelt und die Auswirkungen auf die Menschen? Jetzt ist er nicht da und es kommt aus einer Fraktion ein Begehrensantrag, der sagt: Ja, wir sollen die Verbrenner weiterhin belassen oder wir sollen sie ab 2035 noch produzieren.

Wir wissen alle, wir haben das Pariser Klimaabkommen unterschrieben. Das Pariser Klimaabkommen sieht ganz genau vor, dass wir die 1,5 Grad nicht überschreiten sollten und jetzt sind wir bei 2 Grad. Wenn wir die Daten genau ansehen, dann sind wir über den Kipppunkt. Wenn wir unsere Erde nicht zu unserem Zweck, aber für unsere Zukunft erhalten wollen, zu dem sind wir ja hier, dass wir unsere Erde für unsere zukünftigen Generationen erhalten müssen, dann müssen wir was tun. Ich denke schon, wenn ich der Industrie sage: Ihr müsst in die Elektroindustrie investieren, dann gibt es keinen Abbau von Arbeitsplätzen, sondern es gibt neue Arbeitsplätze. Wahrscheinlich neue Arbeitsplätze, die wir – leider Gottes – in Europa versäumt haben. Das Problem der Autoindustrie in Europa ist jenes, dass wir wohl Autos produzieren, aber die Batterien müssen wir aus China importieren. Und das wäre die Aufgabe, jetzt zu sagen, wir müssen in Investitionen in erneuerbare Energien investieren, dann gibt es auch einen *Change* in unserer Tätigkeit. Wenn es uns gelingt, diese Elektromobilität besser in die Zukunft zu bringen, auch mit Anreizen, dann müssen wir runter mit dem CO₂-Ausstoß, mit den Autos, die dies produzieren. Denn wir haben eine Verantwortung für unsere Zukunft.

Gerade wir in Südtirol, die den Klimaplan 2040, und das ist vorhin angesprochen worden, einhalten wollen, können dann nicht sagen: „Ja, weiter in dieser Form“, sondern wir müssen einen Wechsel in unserer Industrie vornehmen. Aus diesen Gründen ist es für uns nicht möglich, einen solchen Begehrensantrag mitzutragen.

Nichtsdestotrotz frage ich mich: Wie ist es möglich, dass aus dieser Fraktion ein solcher Begehrensantrag kommt? Diese Zweischneidigkeit, die man da sieht: Die einen sprechen das und die anderen sprechen jenes. Also die Nicht-Kohärenz, die sich in dieser Gruppe präsentiert. Ich denke, man müsste sich vorher die Sachen schon genauer überlegen.

Es ist vorhin besprochen worden, ob man so einen Begehrensantrag nicht zurückziehen müsste oder es wurde verlangt, ihn zurückzuziehen, was ich mir auch erwarten würde. Das ist nicht kohärent in unseren Linien. Nichtsdestotrotz können wir von unserer Seite nicht zustimmen. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto di intervenire il Consiglieri Oberkofler, prego.

OBERKOFLE: Grazie, Presidente. Volevo prendere la parola su questo documento voto e rivolgermi al collega Cia, visto che qua è stato detto che stiamo cercando di prendere in giro i cittadini, rivolgo anche a Lei, Collega Cia, l'invito, guardiamoci negli occhi: al momento Lei ha parlato che l'industria automobilistica è in crisi, è un'industria che ha grandi difficoltà al momento, allora, Le chiedo, al momento è vigente un divieto di produzione delle macchine a combustibili fossili? Non è vigente nel 2025, allora, l'industria automobilistica è in crisi, perché abbiamo completamente perso il treno nella transizione verso la mobilità elettrica, perché l'industria automobilistica in Germania ha puntato il proprio business model sul vendere macchine in Cina, macchine a combustibili fossili, e la Cina ha investito

massicciamente sulla mobilità elettrica e ora non comprano più le macchine tedesche, non comprano più le macchine prodotte in Europa, perché il trend del mercato va chiaro e va molto chiaramente verso la mobilità elettrica. Quindi, è un'illusione pensare di poter continuare con questo modello industriale, perché ciò che mette a rischio i posti di lavoro e la giustizia sociale, la sicurezza sociale, è continuare ad attaccarsi a un modello di sviluppo e ad un modello industriale che va completamente nella direzione opposta rispetto al trend che vediamo a livello globale.

Quindi, finalmente l'Europa ha capito che dobbiamo avere qui un cambio di passo e l'industria ha bisogno di sicurezza, ha bisogno di una prospettiva, ed è stata presa questa decisione a livello europeo, l'industria automobilistica in Germania ha intrapreso una strada per una riconversione ecologica. Quindi, oggi mettere in discussione di nuovo questa decisione che è stata presa e condivisa a livello europeo, significa mettere in discussione e mettere a rischio il futuro dell'industria automobilistica europea. Questa è la realtà se guardiamo ai dati, perché l'industria automobilistica non è in crisi per questo divieto, ma è in crisi perché abbiamo perso completamente il treno verso la trasformazione verso la mobilità elettrica, quindi, è giusto adesso andare in questa direzione e sostenere con investimenti anche pubblici questa transizione ecologica e la transizione verso la mobilità elettrica.

Collega Scarafoni, ho visto che Lei, mentre c'era l'intervento della collega Coppola che spiegava partendo dai dati scientifici, partendo dai dati di quello che la scienza dice da anni quanto la crisi climatica impatti sulle popolazioni locali, impatti sui disastri estremi climatici e l'abbiamo visto tutti noi anche in questi anni quanto siano aumentati gli eventi estremi climatici. Allora, collega Scarafoni, visto che siamo qua in aula, in un'aula democratica, anziché fare commenti dietro al microfono, prenda parola e ci dica la Sua posizione su questo tema, perché non basta scuotere la testa e dire "Ma va" quando si parla delle persone che hanno sofferto rispetto alle alluvioni in Emilia-Romagna, perché ci sono persone che hanno perso tutto quello che avevano e non sono tanto contente, se posso dire, se parliamo con le persone in Emilia-Romagna di come il Governo Meloni abbia gestito questa catastrofe ambientale, e la scienza è stata chiara che questa catastrofe ambientale, che non c'è mai stata in questa grandezza in Emilia-Romagna, era anche determinata dai cambiamenti climatici e dalla crisi climatica. Quindi, se Lei non è di questa opinione, prenda parola in quest'aula e non faccia semplicemente commenti, nascondendosi dietro all'anonimità.

Quindi, noi voteremo come Gruppo Verde contro questa mozione, che va completamente contro la sicurezza per l'industria automobilistica in Europa. Pensiamo che sia giusta questa decisione che è stata presa, bisogna dare sicurezza all'industria e all'economia europea, quindi la strada che ha intrapreso Ursula von der Leyen non penso che qua qualcuno voglia dire che Ursula von der Leyen sia un esponente dei Verdi, è la capa dell'espressione della CDU, quindi partito conservatore della Germania, partito che è nella stessa famiglia europea della SVP e del PAT, quindi diciamo non penso che qua si stia parlando di una persona che faccia parte del nostro gruppo e mi lascia abbastanza perplesso che da parte di questa maggioranza, che è anche sostenuta soprattutto dai partiti popolari, venga una mozione che va totalmente contro la linea che il Partito Popolare Europeo ha deciso per l'industria automobilistica europea.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Visto che ormai è arrivata la pausa pranzo e non potrei garantire alla Consigliera Calzà di poter intervenire senza interruzione, riprendiamo i lavori alle ore 14.30 per proseguire col dibattito. Grazie a tutti, buon pranzo.

(ore 12.55 Uhr)

(ore 14.36 Uhr)

PRESIDENTE: Possiamo procedere con l'appello.

SEGNANA: *(Segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Segnana. Possiamo quindi riprendere la seduta, hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Foppa, Gottardi, Holzeisen e Masè. Siamo in discussione generale, vedo iscritta a parlare la Consigliera Scarafoni. Prego Consigliera, a Lei la parola.

SCARAFONI: Grazie, Presidente. Io purtroppo sono stata coinvolta in questo dibattito mio malgrado, perché direttamente accusata dal Consigliere che ora sta pensando ad altro, di mancanza di sensibilità, mancanza di partecipazione nei confronti delle sofferenze della popolazione alluvionata nel 2023. Ora queste sono le argomentazioni, i toni, le censure, le accuse di un'ideologia sul viale del tramonto, che non riesce ad avere argomenti sostanziosi per controbattere in maniera civile alle opinioni altrui. Io ricordo a tutti che nel 1636 Ravenna fu inondata fino al secondo piano delle case e c'è una lapide che testimonia il livello raggiunto dall'acqua, allora intervenne lo Stato Pontificio per bonificare la zona. Dopodiché, e veniamo ai giorni nostri, le Amministrazioni di sinistra non hanno fatto niente per prevenire le situazioni alluvionali in quella zona, non hanno fatto la pulizia dei letti dei fiumi, non hanno fatto le vasche di tracimazione dell'acqua, non hanno fatto nulla. Se l'acqua tracima dagli alvei dei fiumi è colpa della mancanza di manutenzione, non è colpa del cambiamento climatico, si informi Consigliere Oberkofler, perché la storia è maestra di vita e Lei mi sembra abbia già avuto occasione di confrontarsi, senza alcuna preparazione né storica né scientifica, con questi argomenti. Mi sembra che dovrebbe averne tratto un qualche insegnamento.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ha chiesto ora per la parola il Consigliere Stauder, prego.

STAUDER: Danke, Herr Präsident. Bei diesem Begehrensantrag geht es um das Verbrenner-Aus ab 2035. Ich wollte nur einige Dinge klarstellen. In diesen Redebeiträgen von Seiten der politischen Minderheit habe ich einiges an Flexibilität und Fantasie vermisst. Man kann sich offensichtlich nicht vorstellen, dass auch innerhalb der politischen Mehrheit unterschiedliche Meinungen zugelassen sind. Ich weiß nicht, wie das auf der anderen Seite ist. Bei uns ist es so, dass man durchaus in der politischen Mehrheit auch Meinungen äußern kann, die vielleicht dann nicht die volle Zustimmung in dieser Gruppe bekommen. Wir nennen das eigentlich ein demokratisches Verständnis, einen demokratischen Zugang. Dass dies jetzt kritisiert wird, lässt in Richtung Einheitsmeinungen bestimmter Gruppierungen tief blicken, aber das lassen wir so stehen.

Auch die versuchte Vereinnahmung, dass die Südtiroler Volkspartei für einige Thesen, die in diesem Begehrensantrag geäußert werden, kann so nicht stehenbleiben. Ich glaube, die Südtiroler Volkspartei und auch die Landesregierung in Südtirol – und nicht nur dort – haben in den vergangenen 10 Jahren gezeigt, dass sie in Richtung nachhaltige Entwicklung, in Richtung Umweltschutz, in Richtung sanfte Mobilität, in Richtung Elektromobilität doch einiges auf den Weg bringen. Ohne Zwang, aber mit sehr vielen Anreizen, um diese Art von Mobilität zu fördern und auf den Weg zu bringen, weil wir der Meinung sind, dass dort die Zukunft liegt und weil wir der Meinung sind, dass dort sehr viel Potential liegt.

Das heißt, wir sehen diesen Begehrensantrag durchaus auch als sehr kritisch. Jetzt etwas Flexibilität bitte von den Kolleginnen und Kollegen der Minderheit, dass man sich vorstellen kann, dass das auch in einer sonst sehr kompakten Gruppe durchaus auch mal der Fall sein könnte. Deshalb behalten wir uns vor, sollte es zu einer Abstimmung kommen, auch nicht für diesen Begehrensantrag zu stimmen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Stauder. Consigliera Calzà, prego, a Lei la parola.

CALZÀ: Grazie, Presidente. Di tempo non ne abbiamo più, questo è il monito che il cambiamento climatico oggi impone, è un dato di fatto non è una questione ideologica. Il 2023 è stato considerato l'anno più caldo, però l'anno 2024 è stato riconfermato l'anno ancora più caldo, quindi, siamo di fronte a un'escalation che se non trova un limite e non mettiamo in campo misure per riuscire a contenere l'aumento del riscaldamento climatico, la nostra fine è inesorabile. Ricordo che questi sono i dati del 2021: il 33% delle emissioni di carbonio deriva dai trasporti, questi sono dati nazionali; il 93% di questa quota proviene da emissioni dei trasporti su strada e sono le auto diesel che emettono 167 grammi di CO2 al chilometro, e già nel 2021 avevamo raggiunto e superato il limite prestabilito per le emissioni in aria. I momenti di crisi, che si sentono citare dal punto di vista anche climatico, impongono anche una necessità; la parola "crisi" dal greco significa "decisione/scelta" quindi la crisi impone, appunto, per sua etimologia il momento di scegliere e di decidere.

Un'altra crisi importante fu il 2020, quindi con il Covid ci ricordiamo tutti, dati recenti, ma l'Amministrazione europea, quindi la Comunità europea, in risposta a quella crisi drammatica ha messo in campo una delle misure finanziarie straordinarie, che del resto ancora più vantaggiosa per la nostra nazione, che fu il PNRR, in fase di scadenza l'anno prossimo. Quindi, la risposta al cambiamento climatico può avvenire attraverso l'Europa per favorire gli investimenti, quindi, la proposta di votare un provvedimento che allunghi i tempi di una scadenza che invece è fondamentale per il contenimento e la limitazione delle emissioni, oggi è veramente in controtendenza. Serve, invece, stimolare l'Europa affinché gli investimenti vengano implementati, messi a terra, per favorire la transizione ecologica e serve alzare l'asticella, la stessa Europa si è sollecitata ad alzare l'asticella e a concorrere attraverso nuovi fondi, fondo di transizione giusta e il fondo sociale europeo, per potenziare la capacità industriale dell'Europa nei settori chiave. Serve invece investire anche in piani di investimento, come l'InvestEU, il REPowerEU, per catalizzare investimenti privati nei processi industriali chiave e che favoriscano l'economia circolare e la decarbonizzazione, come per esempio impianti di recupero di materia e scarto e reimmissione nel mercato di materie prime secondarie, inclusa anche la componentistica dei veicoli elettrici e la filiera per la produzione dell'idrogeno verde.

La discussione odierna, che non è ancora terminata, sul bando di affidamento della A22 deve farci riflettere; nei contenuti dell'investimento, il cuore, è quello del Green Corridor e quindi il collegamento principe tra l'Europa e l'Italia di 250 chilometri, dove oggi sono in previsione ben quattro impianti per la produzione di idrogeno verde, senza dimenticare l'infrastrutturazione delle colonnine elettriche che serviranno al rifornimento delle automobili elettriche. Inoltre, la discussione che abbiamo concluso la settimana scorsa in quest'aula durante il Consiglio provinciale, dove, preoccupati per le sorti invece di un grandissimo gruppo industriale americano, che peraltro ha profonde radici nel nostro territorio trentino, è proprio quello di rivendicare la possibilità della nostra Autonomia e quindi di riferimento anche con tutte le potenzialità che possono essere messe in campo, per accompagnare gli investimenti dell'industria che vuole rimanere sul territorio. Quindi, è questo che noi dobbiamo fare per riuscire a raggiungere gli obiettivi e far valere la nostra economia, far sì che gli obiettivi importanti che l'Europa ha posto per la transizione ecologica e per la conversione dei motori endotermici in motori elettrici o con carburante ecosostenibile, siano

di fatto una realtà. Non abbiamo più molto tempo e i rischi che sul terreno, invece, abbiamo dinanzi a noi, se proroghiamo o evitiamo di affrontare il cambiamento, saranno ineluttabili.

Per quanto riguarda il riferimento alle piene, mi riferisco all'intervento di poc'anzi, la Pianura Padana è da sé una pianura alluvionale, prima di diventare quella verde e florida regione che è oggi, appunto, non cito il 1600 ma dico la sua origine ben prima, ricordo che per la sua natura la bonifica della Pianura Padana avvenne durante l'Impero Romano e i romani utilizzarono dei sistemi estremamente ecosostenibili per migliorare le zone, utilizzando gli alberi che furono le betulle e pioppi, che se ne vedono poi sull'Autostrada, proprio, del Brennero, passando dal Trentino verso l'Emilia. I fenomeni alluvionali tristissimi e drammatici che abbiamo, purtroppo, dovuto contare in termini molto ravvicinati sono invece frutto del cambiamento climatico, ed è proprio il termine della vicinanza e del poco tempo che è intercorso tra un evento e l'altro che è il termometro di quello che ci aspetta, perché negli ultimi anni, dopo l'industrializzazione più pesante, è lì che si è concentrata la maggiore produzione di emissioni di CO₂, e sono quelle che hanno incidenza repentina nel cambio del clima. Quindi, è inevitabile, piaccia o non piaccia, la transizione ecologica deve diventare una realtà soprattutto nelle Alpi, che oggi, dal punto di vista climatico, a livello macroscopico è l'hotspot delle escursioni maggiori in termini sia di temperatura che anche di eventi drammatici dal punto di vista delle precipitazioni. Quindi, credo che negare l'evidenza oggi mi sembra veramente anacronistico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Calzà. Siamo in discussione generale. Consigliere Degasperi, prego.

DEGASPERI: Grazie. Comprendo lo spirito un po' nostalgico del Consigliere Kaswalder, anch'io sono uno che apprezza una certa meccanica di qualche decennio fa, credo che ci fosse anche dell'ecologia, nel senso che non c'era elettronica, si basava molto sulla meccanica e sulla capacità anche italiana di dare risposte a problemi che altrove magari venivano affrontati in maniera peggiore. Però qua, siccome prima è aleggiato un po' il tema della divisione all'interno di questa maggioranza, io vorrei approfondire un argomento, ovvero, se comprendo la proposta del Consigliere comprendo meno, perché la maggioranza a cui Lei fa riferimento sostiene a spada tratta la sostituzione delle auto endotermiche con quelle elettriche, perché il Governo Meloni ha raggiunto valori di contributi mai conosciuti prima per la transizione all'elettrico: nel 2024 ha destinato quasi 1 miliardo, 950 milioni di euro, per passare alle auto elettriche, che sono terminati, c'è stata la corsa a questi contributi tanto che a giugno 2024 erano già terminati. La Provincia di Trento è dal 2020 sicuramente, prima non me lo ricordo, con le finanziarie - a cui io ho votato no - che finanzia in aggiunta al Governo la transizione all'auto elettrica, mi pare con 3.000 euro ad acquisto. Quindi, se la si indirizza verso quella direzione, poi rischia di diventare nostalgico pensare di tornare indietro, perché dal 2020 almeno la Provincia di Trento spende milioni per incentivare acquisti di auto elettriche.

Per cui la domanda che mi faccio è; stiamo giocando al poliziotto buono e al poliziotto cattivo? Cioè, al poliziotto buono che ha a cuore la storia della meccanica italiana, trentina e sudtirolese, invece quello cattivo che finanzia l'acquisto delle auto elettriche? Perché poi alla fine, quando si tratta di votare, queste due figure si amalgamano e quindi diventa difficile anche per l'elettore capire cosa succede e anche per il consumatore. Una strada è stata indicata, la politica la sta sostenendo, la stessa che governa il Trentino, l'Alto Adige e l'Italia, e quindi dire che adesso si fa il contrario o si cerca di fermare questo processo, mi pare un po' dico nostalgico, per non usare altri aggettivi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Degasperi. Non vedo nessun'altro iscritto a parlare, quindi chiede la parola il Presidente Kompatscher per la posizione della Giunta.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Es ist bereits dargelegt worden, da gibt es sicher auch in der Mehrheit unterschiedliche Ansichten. Aber eines muss schon klar sein, ich spreche jetzt für das Land Südtirol: Wir haben einen Klimaplan, wo wir uns ganz klar ein Ziel gesetzt haben, innerhalb 2040 die Klimaneutralität zu erreichen. Ich darf aus wirtschaftlicher Sicht darauf hinweisen, dass wir seit Jahrzehnten jährlich Milliarden in die arabischen Länder oder auf jeden Fall in die erdölproduzierenden Länder und in die Erdölindustrie geschickt haben. Wir haben jetzt, dank der neuen Technologien, die Möglichkeit, diese Wertschöpfung in unseren Ländern und Regionen zu halten. Wie blöd sind wir denn, das nicht zu tun und nicht auch – aus Umweltsicht sowieso – aus wirtschaftlicher Sicht so schnell wie möglich aus den fossilen Energieträgern auszusteigen. Mit Photovoltaik, mit Wasserkraft, mit Windenergie lässt sich diese Wertschöpfung regional schaffen und diese Gelder im Land erhalten.

Der Hinweis übrigens zur Automobilindustrie in Südtirol zu den Zulieferbetrieben: die größten Schäden entstehen derzeit dadurch, dass es einen Rückgang beim Kauf von Elektrofahrzeugen gibt. Die haben sich nämlich alle darauf ausgerichtet, meine geschätzten Damen und Herren. Ich behaupte, die Automobilzulieferindustrie in Südtirol sehr gut zu kennen, viel besser als viele andere, denn ich treffe mich regelmäßig mit diesen auch leitenden Führungskräften dieser Unternehmen. Gerade im Pustertal Intercable oder GKN, die sind genau auf die „Getriebe“ – das sind neue Mechanismen – der Elektrofahrzeuge ausgerichtet, der Verkabelung der Elektrofahrzeuge. Wir sind bereits für diesen Umstieg gerüstet.

Das Wichtigste ist: Wir werden künftig unsere Energie aus erneuerbaren Energieträgern beziehen, das heißt Wasserkraft, Windkraft, aber vor allem Solarenergie – die Sonne scheint nur am Tag. Die Batterien der Elektrofahrzeuge, Busse, Lkws, auch der Privatfahrzeuge sind jene Speicher, die den Netzausgleich herstellen wollen. Es wird bidirektionale Systeme geben – und das sage nicht ich. Das war vor wenigen Tagen Hauptthema einer Tagung in Bozen, bei der die Vorstände von VW, Infineon und vielen anderen anwesend waren und genau das gesagt haben. Das sind die Automobilhersteller Europas, die inzwischen gemerkt haben: Europa hat einen Fehler gemacht – zu lange auf den Verbrenner gesetzt, liebe Leute.

In China: Wir haben immer das Argument gehabt, dass es nichts bringt, wenn wir etwas gegen den Klimawandel tun, solange die Chinesen und die Inder in die andere Richtung gehen. In China sind jetzt zurzeit mehr als die Hälfte aller Fahrzeuge, die verkauft wurden, bereits Elektrofahrzeuge. Wir wollten unsere Verbrenner in China verkaufen, und was ist passiert? Sie verkaufen uns ihre Elektrofahrzeuge. Wir haben es versäumt, Zölle zu erheben, nicht wie Trump Zölle zu erheben, um „America first“ zu sagen, sondern Sozial- und Umweltstandards einzuführen. Das ist das Problem Europas! Das müssten wir tun! Damit schützen wir unsere Industrie. Und wir müssen unsere Industrie darin schützen und unterstützen, dass sie diese Energiewende herbeiführt. Ohne Ideologie und ohne, dass wir glauben, die Menschen müssen leiden, damit es besser wird. Nein! Wir müssen wettbewerbsfähig bleiben, wir müssen unsere Industrie stärken. Da bin ich voll dabei! Aber nicht, indem wir nach hinten marschieren, sondern nach vorne. Das ist meine persönliche Meinung und das ist auch die Meinung, die in den Klimaplänen des Landes Südtirols zum Ausdruck kommt. Wir unterstützen diesen großen Umbau und das macht übrigens auch das Projekt für die A22, weil es genannt worden ist. Da sind die Elektrosäulen, da ist die Wasserstofftechnologie auch vorgesehen.

Übrigens, Wasserstoff wird nicht das Hauptthema der Fahrzeuge sein, das wissen inzwischen auch alle Experten schon. Der Wasserstoff wird, laut Schätzung der Experten, $\frac{1}{4}$ bis $\frac{1}{3}$ der Speicherkapazität künftig darstellen, das wird der Hauptspeicher sein. Für den Antrieb von Fahrzeugen werden die Batterien im Vordergrund stehen. Vielleicht bei Sonderfahrzeugen, bei bestimmten Voraussetzungen wird es noch die Brennstoffzelle

brauchen. Das ist heute die Prognose. Aber Wasserstoff wird eine bedeutende Technologie. Besonders für die Speicherung jener Energie, die wir unter Tags überproduzieren, ist heute schon in einigen Regionen Europas gesorgt. Da muss man Speicherung für diese Energien haben, die man dann zu anderen Zeiten, wo der Wind nicht weht und die Sonne nicht scheint, brauchen kann. Das ist die neue Technologie. Das stärkt uns, weil wir nicht mehr das Geld in Länder schicken, wo es dann noch Ideologien dazu gibt, wo autoritäre Regime herrschen, wo wir erpresst werden. Wir müssen diese Möglichkeit der Autarkie nutzen, die uns die neue Technologie gibt. Das ist nach vorne blicken und das bitte nicht mit einer ideologiebehafteten Diskussion. Das ist keine Anti-Industriepolitik, das ist moderne Industriepolitik, die brauchen wir. Europa muss Standort bleiben!

In diesem Punkt, Kollege Kaswalder, da ist es richtig, da stimme ich Ihnen zu, da müssen wir unbedingt etwas tun, um unsere Industrie zu stärken, aber nicht indem wir nach hinten wandern, sondern nach vorne.

Dankeschön. Das ist meine Meinung. Ich lade Sie ein, Kollege Kaswalder – es war ein wichtiger Beitrag zur Debatte – den Antrag zurückzuziehen, dann brauchen wir nicht darüber abzustimmen.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Non so se è una richiesta di replica da parte del proponente. Consigliere Kaswalder, prego.

KASWALDER: Per replica no. Innanzitutto, grazie, devo dire che almeno abbiamo innescato una buona discussione per cui ho ascoltato un po' tutti e devo dire ognuno ha la propria sensibilità, ben venga, chi ha parlato di clima, chi ha parlato di alluvioni. Ricordo anche qua per quanto riguarda le alluvioni, nel '66 in Trentino ci fu una grossa alluvione e devo dire fu creata un'azienda, Bacini Montani, che dal '66 ad oggi ha lavorato moltissimo per quanto riguarda la regimazione delle acque e devo dire che qua da noi grossi problemi, come credo anche in Sud Tirolo, non ce ne siano più stati. La Consigliera Scarafoni, giustamente, ricordava che qualche Regione non ha speso i soldi che erano a loro assegnati, però detto questo io non voglio fare la morale a nessuno.

Quello che è il tema che io ho voluto sollevare non è questione di macchina elettrica sì o macchina elettrica no o transizione energetica, elettrica e quant'altro, io ho sollevato un problema perché nella nostra Regione - e qua non ne ha parlato nessuno - ci sono 810 aziende con migliaia di lavoratori tutti preoccupati, e nessuno ha parlato di queste persone. Se voi andate davanti alla Dana, andate avanti alla Mariani, andate in Val Pusteria, perché io lo spunto l'ho avuto da un dirigente della Val Pusteria, il quale mi ha fatto notare che in Val Pusteria, come dicevo, una macchina su tre monta componenti costruiti in Val Pusteria.

Allora il tema che avevo proposto è questo: non credo che, se invece che il 2035, però ripeto che già a livello europeo stanno spostando i termini, perché hanno capito che con la bacchetta magica né la Germania né l'Italia né la Francia né l'Europa in sé stessa riesce chiaramente a costruire macchine elettriche. Allora quello che voglio dire è che non c'è la sensibilità nei confronti degli operai di queste fabbriche, questo è il tema che non è stato sollevato da nessuno, e io siccome - come giustamente diceva il Consigliere Valduga - giro il territorio e vado anche davanti alle fabbriche, questa sensibilità ho cercato di portarla anche in Consiglio provinciale e regionale. Dopodiché, siccome non è questione di vita o di morte, però credo che il tema esista, il tema della sensibilità nei confronti delle persone che chiaramente la mattina vanno a lavorare e sono preoccupate perché all'interno dell'azienda non trovano il lavoro, perché non ci sono più le commesse, questo credo che dovrebbe essere un tema che interessa tutti noi. Detto questo, prendo lo spunto dal Presidente Kompatscher, perché io non voglio creare problemi a nessuno, non la ritiro però la sospendo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Possiamo considerare chiuso per la giornata odierna il punto n. 10 anticipato dalla Conferenza Capigruppo.

Nel frattempo è arrivata la traduzione dei due ordini del giorno inerenti il dibattito di attualità, quindi, possiamo mettere in votazione, sono due documenti distinti uno presentato dalla maggioranza e uno dalla minoranza, sono contraddistinti il primo quello della maggioranza dal prot. C.R. n. 700:

ORDINE DEL GIORNO N. 1

PROPOSTA DI MOZIONE SUL DIBATTITO DI ATTUALITÀ RELATIVO AL RINNOVO DELLA CONCESSIONE DELL'AUTOSTRADA A22 DEL BRENNERO

Il 31 dicembre 2024 il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha pubblicato il bando per la concessione cinquantennale dell'autostrada A22 del Brennero. La gara prevede investimenti per 9,2 miliardi di euro per un'autostrada più sicura e più rispettosa dell'ambiente, che il futuro concessionario dovrà realizzare per l'intero periodo.

Gli investimenti e gli impegni prevedono 7,396 miliardi di euro per interventi di ammodernamento dell'autostrada. Tra questi: un piano di mobilità sostenibile (idrogeno, fotovoltaico), digitalizzazione, barriere antirumore, una terza corsia dinamica tra Bolzano e Verona, cavalcavia, caselli e uffici di manutenzione autostradale, parcheggi per auto e camion, aree di sosta, interventi di manutenzione straordinaria, interventi di stabilizzazione dei pendii e una terza corsia tra Verona e lo svincolo autostradale dell'A1. Il bando prevede inoltre che vengano versati 1,3 miliardi di euro al "Fondo per le opere territoriali" infrastrutturale. A ciò si aggiungono ulteriori 25,4 milioni di euro annui che il concessionario mette a disposizione per investimenti intermodali per tutta la durata della concessione. Tra i progetti intermodali figurano, ad esempio, l'interporto di Valdaro, la stazione di carico di Isola della Scala e gli investimenti per la stazione di carico di Trento. Inoltre ci saranno 820 milioni di euro destinati al fondo ferroviario per ammodernare l'asse del Brennero.

A seguito del dibattito di attualità svoltasi sul rinnovo della concessione dell'Autostrada A22 del Brennero,

il Consiglio regionale accoglie

con favore la pubblicazione del bando di gara avvenuta il 31 dicembre 2024 da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, considerandola una tappa fondamentale in un processo sviluppato in stretta collaborazione tra le Regioni e il Governo italiano, con l'obiettivo di garantire la concessione dell'A22 per i prossimi 50 anni.

Allo stesso tempo, il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale

a proseguire il percorso intrapreso e ad adottare tutte le iniziative necessario e opportune per accompagnare e sostenere nel miglior modo possibile il processo volto a garantire la concessione dell'A22.

TAGESORDNUNGSANTRAG NR. 1

ZUR AKTUELLEN DEBATTE ZUR ERNEUERUNG DER KONZESSION FÜR DIE A22 DER BRENNERAUTOBAHN

Am 31. Dezember 2024 hat das Infrastruktur- und Transportministerium die Ausschreibung der 50jährigen Konzession der A22 Brennerautobahn veröffentlicht. In der Wettbewerbsausschreibung enthalten sind Investitionen von 9,2 Milliarden Euro für eine

sichere und umweltfreundlichere Autobahn, welche der zukünftige Konzessionär über die gesamte Laufzeit hinweg tätigen muss.

Die Investitionen und Verpflichtungen sehen 7,396 Milliarden Euro für Maßnahmen zur Modernisierung der Autobahn vor. Dazu gehören: ein nachhaltiger Mobilitätsplan (Wasserstoff, Photovoltaik), Digitalisierung, Lärmschutzwände, eine dritte Dynamische Spur zwischen Bozen und Verona, Überführungen, Mautstellen und Autobahnmeistereien, Pkw- und Lkw-Parkplätze, Raststätten, außerordentliche Instandhaltungsmaßnahmen, Maßnahmen zur Hangsicherung sowie eine dritte Spur zwischen Verona und dem Autobahnkreuz zur A1. Zudem sieht die Ausschreibung vor, dass 1,3 Milliarden Euro in den Infrastruktur- „Fonds für territoriale Arbeiten“ eingezahlt werden. Hinzu kommen noch zusätzliche 25,4 Mio. Euro jährlich, welche der Konzessionär über die gesamte Laufzeit der Konzession für intermodale Investitionen zur Verfügung stellt. Zu den intermodalen Projekten gehören beispielsweise der Binnenhafen in Valdaro, der Verladebahnhof in Isola della Scala sowie Investitionen für den Verladebahnhof Trient. Darüber hinaus kommen noch 820 Millionen Euro für den Eisenbahnfonds zur Modernisierung der Brennerachse hinzu.

Im Nachgang zur erfolgten Aktuelle Debatte zur Erneuerung der Konzession für die A22 Brennerautobahn

begrüßt der Regionalrat

die am 31. Dezember 2024 erfolgte Veröffentlichung der Ausschreibung durch das Infrastruktur- und Verkehrsministerium als einen entscheidenden Meilenstein in einem Prozess, der in enger Zusammenarbeit mit den Regionen und der Regierung in Rom entwickelt worden war, um die Konzession der A22 für die kommenden 50 Jahre zu sichern.

Gleichzeitig verpflichtet der Regionalrat die Regionalregierung,

den eingeschlagenen Weg fortzusetzen und alle notwendigen und hilfreichen Initiativen zu ergreifen, um den Prozess zur Absicherung der Konzession optimal zu begleiten und zu unterstützen.

Quindi pongo in votazione l'ordine del giorno n. 700, primo firmatario Consigliere Stauder. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

IN MERITO AL DIBATTITO DI ATTUALITÀ AVENTE AD OGGETTO IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE DELL'AUTOSTRADA DEL BRENNERO A22

Il 3 gennaio 2025 era pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di gara relativo all'affidamento in concessione dell'autostrada A22 Brennero-Modena; bando di gara Europea redatto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il contenuto del bando era accolto con grande soddisfazione dalle maggioranze bi-provinciali come passo cruciale per l'effettiva aggiudicazione della concessione da parte di Autobrennero Spa. Un momento cruciale giunto praticamente allo spirare del tempo utile, all'esito di una delicata e complessa trattativa pluriennale fra Autobrennero Spa, i soci pubblici che la costituiscono e fra questi, in particolare, le presidenze delle due Province autonome e della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e lo Stato.

Una lunga trattativa che al contempo ha visto fra le poste impegnate anche l'annosa (non certo secondaria) questione dei cd extraprofitti e del cd fondo ferrovia. Quella importante

riserva finanziaria di Autobrennero Spa, costituita da utili esenti da tassazione (per l'85% risorse dei soci pubblici territoriali, di cui per il 90% esito della componente fiscale riferibile alle Province autonome) accantonati grazie alla provvida capacità di visione delle Istituzioni dell'Autonomia trentino-sudtirolese e della Delegazione parlamentare, che ha concordato (art 55, co. 13, L 449/1997) con il Governo una specifica norma nella legge finanziaria statale, per concorrere a finanziare la storica opera del tunnel del Brennero e le altre opere connesse con il nuovo asse ferroviario Brennero-Verona, parte fondamentale del Corridoio Transeuropeo, TEN-T1. Una trattativa conclusa con un accordo sugli extraprofitti che priva la Società Autostrada del Brennero Spa di quasi tutto il patrimonio accantonato nel tempo devoluto allo Stato con precise scadenze definite per legge.

Da quel 3 gennaio ad oggi, tuttavia, si sono susseguite sui media locali e nazionali una serie di notizie e dichiarazioni provenienti dai soggetti coinvolti che hanno generato una sempre più crescente preoccupazione rispetto al contenuto stesso del bando di gara e alla conseguente possibilità che questo fondamentale corridoio autostradale possa vedere un rinnovo della concessione, da un lato, senza subire ritardi ed aggravii procedurali che ne compromettano l'efficienza e la qualità, da altro lato, rimanendo al contempo uno dei simboli e strumenti virtuosi della nostra Autonomia.

In primo luogo, con riferimento ai contenuti giuridici del bando stesso, ha destato allarme la presentazione di tre ricorsi alla giustizia amministrativa. Due ricorsi presentati da Adusbef e soprattutto da AISCAT che censurano asserite violazioni di legge. Da un lato, con riferimento alla previsione del diritto prelazione a favore di A22 Spa, ritenendo tale istituto, contrario alla normativa comunitaria che a loro dire violerebbe il principio della libera concorrenza. Da altro lato, con riferimento al sistema delle tariffe previsto dal bando di gara i ricorrenti sostengono che ne determinerebbe una violazione oltreché del principio della concorrenza anche della giusta remunerazione dell'attività imprenditoriale svolta dalla futura concessionaria, essendo la tariffa autostradale, così determinata dall'ART (Autorità di Regolamentazione dei Trasporti), gravemente lesiva del giusto profitto che deve conseguire ad ogni attività imprenditoriale. Il terzo ricorso è stato invece presentato dalla stessa Autobrennero Spa e si fonderebbe sulla illegittimità della pretesa dichiarazione, prevista a pena di esclusione dalla partecipazione alla gara, a rinunciare a qualsivoglia indennizzo nel caso in cui l'istituto della prelazione fosse dichiarato incompatibile con la normativa eurocomunitaria.

Ricorsi questi preceduti e accompagnati da pubbliche prese di posizione molto critiche come quella della stessa AISCAT (consorzio che raggruppa tutte le Società concessionarie autostradale ad eccezione di A22 Spa da poco uscita dal consorzio stesso) cui è seguita la replica dei soci pubblici di Autobrennero Spa riportate da Il Sole 24 ore che danno conto di come al netto controversa procedura ad evidenza pubblica pubblicata dal Ministero gravino ed incombono sul rinnovo della concessione della A22 enormi interessi politico-economici che realisticamente poco si conciliano con l'interesse pubblico, in particolare, rappresentato dagli enti territoriali. Enti esponenti degli interessi generali delle loro comunità, che l'A22 l'hanno voluta, costituendo la Società, costruendo e gestendo l'autostrada come strumento essenziale per lo sviluppo socioeconomico regionale, come anche dell'intero Paese, nell'ambito delle relazioni transfrontaliere europee.

Come se ciò non bastasse, ad acuire le criticità e le complessità concorrono altri temi di cui la stampa ha dato via via notizia.

Per un verso, come dichiarato dallo stesso Presidente della Regione l'evidenza del fatto che la realizzazione del Piano Economico Finanziario alla base della finanza di progetto con riferimento alla mole di investimenti escluderà per l'aggiudicante dividendi per i Soci per

l'intero arco dei 50 anni, in quanto prevalentemente destinati ai nuovi imponenti investimenti previsti dalla nuova concessione.

Per altro verso, la difficoltà di individuare dei *partners* per Autobrennero Spa necessari per soddisfare le condizioni economico-finanziarie per partecipare alla manifestazione di interesse e poi alla gara e che successivamente dovranno essere parte della società di scopo, vera aggiudicataria della nuova concessione. Ed infatti, alla notizia di un *partner* privato che – ancora per notizie di stampa nazionale di fine gennaio 2025 – avrebbe presentato una procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa (fatto che ne attesterebbe una sofferenza societaria), si è susseguita l'estemporanea possibilità di coinvolgimento di un *partner* pubblico come Alperia ed uno sostanzialmente pubblico come Dolomiti Energia. Proposte ultime che sarebbero state accolte dagli stessi vertici di queste società con eufemistica fredda prudenza. Con l'evidenza logica, a meno di 10 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della manifestazione di interessi, di non disporre di alcuna informazione utile a comprendere non solo quali *partners* effettivamente vi saranno ma se Autobrennero Spa sarà o meno in grado di presentare la stessa manifestazione di interesse.

Né, d'altra parte potranno esser ignorate le notizie che darebbero conto dell'esser imminente la presentazione di manifestazioni di interessi di almeno due ulteriori importanti *players*. E rispetto a questi (ASPI Autostrade per l'Italia Spa e A4 – Serenissima) se fossero confermate le notizie, ciò di per sé imporrebbe alcuni ulteriori interrogativi vista la proprietà e la riconducibilità delle loro *governance*.

Ebbene, quanto sta accadendo impone urgenti riflessioni sia sulla gestione politica di questa delicatissima vicenda sia sulle scelte della *governance* di Autobrennero Spa che hanno riposto nel modello della finanza di progetto il faro guida che li ha orientati nella delicatissima *querelle* della scadenza della concessione autostradale della A22. Ciò anche e soprattutto laddove si prenda atto del fatto che i Consigli provinciali ed il Consiglio Regionale sono rimasti estromessi anche solo dalla possibilità di essere costantemente informati. In nome, ancora una volta, di un malinteso perché enfatizzato principio di riservatezza rispetto a scelte che seppur tecniche hanno sempre avuto in via ulteriore, come diversamente non potrebbe essere, una natura politica vera e propria rispetto alla quale i soci pubblici che detengono ampie quote societarie avrebbero meritato di essere aggiornati e che, pertanto, nella partita impegnano, direttamente o indirettamente, risorse finanziarie pubbliche.

Né, infatti, può tacersi del fatto che la scelta di concentrare le energie sul modello della finanza di progetto sia stata escludente quella del cd modello *in-house*. Quel modello di società *in-house* che il Governo bi-provinciale sino al 2018 aveva individuato in via prioritaria come direzione da perseguire per poter confermare, seppur in un difficile contesto politico normativo mutevole ed a geometrie variabili, la gestione pubblica e territoriale di un *asset* di così manifesta pubblica rilevanza anche dal punto di vista strategico per il futuro del nostro territorio e di tutti i territori lungo l'asse del Brennero.

Un modello *in-house* che – nel contesto di un sistema normativo nazionale che lo sosteneva e lo suggeriva come via maestra – avrebbe consentito di evitare il pericoloso cortocircuito cui stiamo assistendo. Un cortocircuito multilivello:

[A] con un bando di gara che dal punto di vista giuridico desta perplessità rispetto alla tenuta complessiva ed alla compatibilità con le fonti comunitarie e che, stante la pendenza dei ricorsi, ha sancito l'avvio di una lunga stagione di incertezza che mal si concilia con l'ambizione alla creazione del primo *Green Corridor* d'Europa.

[B] Con una società Autobrennero Spa che nel voler partecipare alla manifestazione di interesse, compressa in un modello di finanza di progetto figlio di una deroga normata a

“copertura” dal Governo Draghi in un complessivo quadro normativo nazionale che pure avrebbe ancora ad oggi consentito la scelta di un modello *in-house* compatibile peraltro con le normative europee, si presenta con una *partnership* pubblico–privato ancora incerta nell’individuazione dei soggetti partecipanti nel contesto di un *project financing* che già sin d’ora, nel dar conto della assenza di utili per i prossimi 50 anni, di per sé non favorisce la partecipazione dei privati stessi. D’altra parte, la legge n. 156/21 che ha convertito il D.L. n. 121/21 se ha introdotto la norma che facoltizza il Partenariato Pubblico Privato, tuttavia, non ha abrogato la norma che prevedeva la possibilità di procedere con l’*in-house providing*. E proprio su questo punto, non può essere dimenticato come nella XV Legislatura regionale-provinciale (2013-2018) gli enti territoriali avevano costituito una società *in-house*, come previsto dallo stesso Codice dei contratti pubblici (art. 5 e 178, d. lgs. 50/216). Norma statale che consentiva e consente ancora oggi (art. 7 d. lgs. 36/2023), in alternativa alla procedura di evidenza pubblica, la costituzione proprio di una Società *in-house* per la gestione della nuova concessione.

Proprio su tale presupposto normativo le Regioni Friuli-Venezia-Giulia e Veneto hanno costituito la Società Autostrade Alto Adriatico Spa che, da ben tre anni, esercita la concessione autostradale per 30 anni nella tratta Venezia-Trieste.

Ed il tutto mentre in territori a noi prossimi, con riferimento ad altre importanti concessioni autostradali alcune Regioni si sono politicamente rese protagoniste di valorizzare modelli *in-house* che, da un lato, come poc’anzi ricordato, hanno già permesso di ottenere la nuova concessione, da altro lato, stanno proprio in questi giorni dando evidenza dell’esser questa la strada maestra per raggiungere l’obiettivo.

A fronte di tale complesse premesse, anche ricordando le sollecitazioni e gli approfondimenti già avanzati dal gruppo consiliare Team K, tra cui l’ordine del giorno n. 1/XVI al disegno di legge n. 36/2020 in Provincia di Bolzano e l’interrogazione n. 83/XVII del gennaio scorso, rimane l’evidenza in ogni caso di un bando che per come è stato formulato è primaria fonte di una marcata incertezza che rischia di trascinare in una lunga fase di stagnazione il rinnovo della concessione ed il cui effetto non potrà che riverberarsi sulla stessa qualità della gestione di A22 con il rischio di enormi disservizi per gli utenti e per i territori stessi, derivanti soprattutto dal rinvio ulteriore di investimenti infrastrutturali essenziali per la sicurezza del traffico, la tutela dell’ambiente, il sistema economico dei territori attraversati e dell’intero Paese. Proprio questa criticità, nell’apparire assorbente ad ogni altro tema, sollecita nell’immediato decisioni politiche condivise. Nell’interesse dei territori bi-provinciali e soprattutto delle nostre comunità che nell’autostrada del Brennero A22 identificano uno dei connotati fisiognomici esemplari che hanno reso, rendono e ci auguriamo possano rendere ancora riconoscibile la nostra Autonomia.

Tutto ciò premesso, si impegna la Giunta regionale:

1. A rendersi parte attiva, d’intesa con le Giunte provinciali di Trento e Bolzano, con gli altri attuali soci pubblici di A22 per un dialogo con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti riconosciuta l’esistenza delle condizioni di pubblico interesse che consentano la revoca in autotutela del bando di gara stesso.
2. Ad impegnarsi al contempo, d’intesa con i soggetti pubblici sopraelencati, per costituire una società *in-house* che possa divenire concessionaria per la gestione dell’autostrada del Brennero.

TAGESORDNUNGSANTRAG NR. 2

IN BEZUG AUF DIE AKTUELLE DEBATTE ÜBER DIE ERNEUERUNG DER KONZESSION FÜR DIE BRENNERAUTOBAHN A22

Am 3. Jänner 2025 wurde im Gesetzblatt der Republik die Ausschreibung für die Konzession der A22 Autobahn Brenner-Modena veröffentlicht, wobei die Ausschreibung auf europäischer Ebene vom Ministerium für Infrastruktur und Verkehr ausgearbeitet wurde.

Der Inhalt der Ausschreibung wurde von den Mehrheitsparteien beider Provinzen mit großer Zufriedenheit als entscheidender Schritt hin zur tatsächlichen Vergabe der Konzession an die Brennerautobahn AG aufgenommen. Ein Schlüsselmoment, der praktisch am Ende der Frist und als Ergebnis einer heiklen und komplexen mehrjährigen Verhandlung zwischen der Brennerautobahn AG, deren öffentlichen Gesellschafter – darunter insbesondere die beiden Landeshauptleute und der Präsident der Region Trentino-Südtirol – und dem Staat eintrat.

Ein langwieriger Verhandlungsprozess, der zugleich auch die langjährige (und keineswegs unwichtige) Frage der sogenannten „Extragewinne“ und des sogenannten „Eisenbahnfonds“ behandelte. Diese wichtige finanzielle Rücklage der Brennerautobahn AG, die aus steuerbefreiten Gewinnen besteht (zu 85% aus Mitteln der öffentlichen Gesellschafter, wovon 90% das Ergebnis der steuerlichen Komponente sind, die den autonomen Provinzen zuzurechnen ist), wurde dank der vorausschauenden Vision der Institutionen der Trentiner und der Südtiroler Autonomie und der Parlamentarischen Delegation gebildet, welche mit der Regierung eine spezielle Bestimmung im staatlichen Haushaltsgesetz vereinbart hat (Art. 55 Abs. 13 Gesetz Nr. 449/1997), um zur Finanzierung des historischen Projekts des Brennerbasistunnels und der anderen damit verbundenen Werke im Zusammenhang mit der neuen Eisenbahnverbindung Brenner-Verona beizutragen, die einen wesentlichen Teil des transeuropäischen Korridors TEN-T1 darstellt. Dieser Verhandlungsprozess wurde mit einer Einigung über die Extragewinne abgeschlossen, die der Brennerautobahn AG fast das sämtliche über die Jahre angesammelte Vermögen entzieht, welches dem Staat mit präzisen, gesetzlich festgelegten Fristen übertragen wird.

Seit jenem 3. Jänner bis heute sind jedoch in den lokalen und nationalen Medien eine Reihe von Nachrichten und Erklärungen der beteiligten Akteure veröffentlicht worden, die eine immer größere Besorgnis über den Inhalt der Ausschreibung und die entsprechende Möglichkeit geweckt haben, dass eine Verlängerung der Konzession für diesen wichtige Autobahnkorridor stattfinden kann, ohne dass Verzögerungen und verfahrensbedingte Erschwernisse die Effizienz und Qualität beeinträchtigen und gleichzeitig eines der Symbole und Instrumente unserer Autonomie erhalten bleibt.

Im Hinblick auf die rechtlichen Inhalte der Ausschreibung hat zunächst einmal die Einreichung von drei Rekursen vor der Verwaltungsgerichtsbarkeit Besorgnis erregt. Zwei Klagen wurden von Adusbef und vor allem von AISCAT eingereicht, die vermeintliche Gesetzesverstöße beanstandeten. Einerseits in Bezug auf das Vorsehen eines Vorzugsrechts zugunsten der Brennerautobahn AG, da dieses Rechtsinstitut gegen das Gemeinschaftsrecht verstößt und ihrer Meinung nach das Prinzip des freien Wettbewerbs verletzt. Andererseits in Bezug auf das in der Ausschreibung vorgesehene Tarifsysteem, das laut den Klägern sowohl das Wettbewerbsprinzip als auch die gerechte Vergütung der unternehmerischen Tätigkeit des zukünftigen Konzessionärs verletzen würde, da die von der ART (Autorità di Regolamentazione dei Trasporti) festgelegte Autobahnmaut erheblich das Recht auf einen fairen Gewinn beeinträchtigt, das jeder unternehmerischen Tätigkeit zustehen sollte. Die dritte Klage wurde von der Brennerautobahn AG selbst eingereicht und stützt sich auf die Unrechtmäßigkeit der geforderten bei sonstigem Ausschluss von der

Teilnahme an der Ausschreibung abzugebenden Erklärung, auf jegliche Entschädigung zu verzichten, falls das Vorzugsrecht als mit den EU-Rechtsvorschriften unvereinbar erklärt wird.

Diese Rekurse wurden begleitet und vorangetrieben durch öffentliche Stellungnahmen, die sehr kritisch waren, wie die der AISCAT (dem Konsortium, das alle Autobahngesellschaften außer der Brennerautobahn AG umfasst, die kürzlich das Konsortium verlassen hat). Darauf folgte die Erwiderung der öffentlichen Gesellschafter der Brennerautobahn AG, die in der Zeitung *Il Sole 24 Ore* veröffentlicht wurde, wobei berichtet wurde, dass trotz des umstrittenen öffentlichen Ausschreibungsverfahrens, das vom Ministerium veröffentlicht wurde, enorme politisch-wirtschaftliche Interessen auf der Verlängerung der Konzession der A22 lasten, die sich realistisch gesehen wenig mit dem öffentlichen Interesse vereinbaren lassen, insbesondere mit dem Interesse der Gebietskörperschaften. Diese Körperschaften vertreten die allgemeinen Interessen ihrer Gemeinschaften, die die A22 gewollt haben, indem sie die Gesellschaft gründeten, die Autobahn gebaut und sie als wesentliches Instrument für die regionale sozioökonomische Entwicklung sowie für das gesamte Land im Rahmen der europäischen grenzüberschreitenden Beziehungen betrieben haben.

Als ob dies nicht schon genug wäre, tragen weitere Themen, über die die Presse in der Folge berichtete, zur Verschärfung der kritischen Aspekte und der Komplexität bei.

Einerseits – wie der Präsident der Region erklärte – die Tatsache, dass die Umsetzung des Wirtschafts- und Finanzplans, der der Projektfinanzierung zugrunde liegt und sich auf das Volumen der Investitionen bezieht, für den Zuschlagnehmer Dividenden für die Gesellschafter über den gesamten Zeitraum von 50 Jahren ausschließen wird, da diese hauptsächlich den neuen umfangreichen Investitionen zugewiesen werden, die in der neuen Konzession vorgesehen sind.

Andererseits besteht die Schwierigkeit, geeignete Partner für die Brennerautobahn AG zu finden, die notwendig sind, um die wirtschaftlich-finanziellen Bedingungen für die Teilnahme an der Interessenbekundung und später an der Ausschreibung zu erfüllen und die anschließend Teil der Zweckgesellschaft werden müssen, die tatsächliche Zuschlagnehmerin der neuen Konzession sein wird.

Tatsächlich folgte auf die Nachricht über einen privaten Partner, der – laut nationalen Presseberichten Ende Jänner 2025 – ein Verfahren zur außergerichtlichen Sanierung zur Überwindung der Unternehmenskrise eingeleitet haben soll (ein Umstand, der auf wirtschaftliche Schwierigkeiten des Unternehmens hinweisen würde), die neueste Möglichkeit, einen öffentlichen Partner wie Alperia und einen weitgehend öffentlichen Partner wie Dolomiti Energia einzubeziehen. Letztere Vorschläge wurden von den Führungskräften dieser Unternehmen jedoch mit einer – um es euphemistisch zu sagen – kühlen Zurückhaltung aufgenommen.

Offensichtlich fehlen weniger als zehn Tage vor Ablauf der Frist für die Einreichung der Interessenbekundungen jegliche Informationen, um zu verstehen, welche Partner tatsächlich beteiligt sein werden und ob die Brennerautobahn AG überhaupt in der Lage sein wird, eine Interessenbekundung abzugeben.

Zudem können die Meldungen nicht ignoriert werden, wonach mindestens zwei weitere bedeutende Akteure kurz davor stehen sollen, ihre Interessensbekundungen einzureichen. Sollten sich diese Informationen bezüglich ASPI Autostrade per l'Italia Spa und A4 – Serenissima bestätigen, würden sich aufgrund der Eigentumsverhältnisse und der Führung dieser Unternehmen weitere Fragen stellen.

Das, was derzeit geschieht, erfordert dringend Überlegungen sowohl zur politischen Handhabung dieses äußerst sensiblen Themas als auch zu den Entscheidungen betreffend

die Governance der Brennerautobahn AG, die das Modell einer Projektfinanzierung als Anhaltspunkt gewählt hat, um sich in der heiklen Frage des Auslaufens der Autobahnkonzession der A22 zu orientieren. Dies gilt umso mehr, wenn man bedenkt, dass die Landtage und der Regionalrat von der Möglichkeit ausgeschlossen wurden, einfach nur regelmäßig informiert zu werden. Erneut wurde im Namen eines missverstandenen, weil überbetonten Vertraulichkeitsprinzips gehandelt, das sich auf Entscheidungen bezieht, die zwar technisch sind, aber immer auch eine regelrecht politische Natur hatten. Es wäre angemessen gewesen, die öffentlichen Gesellschafter, die große Unternehmensanteile halten, auf dem Laufenden zu halten. Schließlich sind bei diesem Vorhaben – direkt oder indirekt – öffentliche Finanzmittel im Spiel.

Ebenso wenig kann verschwiegen werden, dass die Entscheidung, den Fokus auf das Modell der Projektfinanzierung zu legen, das sogenannte In-House-Modell ausgeschlossen hat. Dieses In-House-Modell hatten die Landesregierungen beider Provinzen bis 2018 als vorrangige Richtung festgelegt, um auch in einem schwierigen, sich wandelnden und komplexen politischen und rechtlichen Umfeld die öffentliche und territoriale Verwaltung eines Vermögens von so offensichtlicher öffentlicher Bedeutung auch strategisch für die Zukunft unseres Gebietes und der Gebiete entlang der Brennerachse zu gewährleisten.

Durch dieses In-House-Modell hätte – im Rahmen des italienischen Rechtssystems, das es unterstützte und als Hauptweg empfahl – der gefährliche Kurzschluss vermieden werden können, den wir derzeit erleben. Es handelt sich dabei um einen mehrstufigen Kurzschluss:

[A] Mit einer Ausschreibung, die aus rechtlicher Sicht hinsichtlich der Gesamtkonformität und der Vereinbarkeit mit den europäischen Vorgaben Bedenken aufwirft. Angesichts der anhängigen Rekurse wurde damit eine lange Phase der Unsicherheit eingeleitet, die schwer mit dem Ziel der Schaffung des ersten *Green Corridor* Europas in Einklang zu bringen ist.

[B] Mit einer Brennerautobahn AG, die, um an der Interessensbekundung teilzunehmen, in einem Projektfinanzierungsmodell gefangen ist, das auf einer gesetzlich geregelten Ausnahme basiert, die von der Regierung Draghi geschaffen wurde. Dies geschah, obwohl der staatliche gesetzliche Rahmen weiterhin die Wahl eines In-House-Modells erlauben würde, das zudem mit den europäischen Bestimmungen vereinbar ist. Sie tritt mit einer immer noch unklaren öffentlich-privaten Partnerschaft an, wobei die beteiligten Partner in einem Projektfinanzierungsmodell noch nicht feststehen, das bereits jetzt, durch das Fehlen von Gewinnen für die nächsten 50 Jahre, die Beteiligung privater Akteure nicht gerade fördert. Durch das Gesetz Nr. 156/2021 zur Umwandlung des Dekrets Nr. 121/2021 wurde zwar die Bestimmung eingeführt, die eine öffentliche-private Partnerschaft ermöglicht, jedoch nicht die Bestimmung aufgehoben, welche die Möglichkeit einer In-House-Vergabe vorsah. Genau in diesem Zusammenhang darf nicht vergessen werden, dass die Gebietskörperschaften in der XV. Legislaturperiode der Region (2013-2018) eine In-House-Gesellschaft gegründet hatten, wie es im Kodex der öffentlichen Verträge (Art. 5 und 178, GvD Nr. 50/2016) vorgesehen war. Eine staatliche Bestimmung, die es auch heute noch (Art. 7 des GvD Nr. 36/2023) ermöglicht, alternativ zur öffentlichen Ausschreibung eine In-House-Gesellschaft zur Verwaltung der neuen Konzession zu gründen.

Auf dieser rechtlichen Grundlage haben die Regionen Friaul-Julisch Venetien und Venetien nämlich die Società Autostrade Alto Adriatico Spa gegründet, die seit drei Jahren die Autobahnkonzession für die Strecke Venedig-Triest für 30 Jahre inne hat.

Und das alles, während in unseren Nachbargebieten einige Regionen in Bezug auf andere wichtige Autobahnkonzessionen politisch die Führung übernommen haben, indem sie In-House-Modelle genutzt haben, die einerseits, wie oben erwähnt, bereits den Erhalt der neuen Konzession ermöglicht haben, und andererseits gerade jetzt zeigen, dass dies der beste Weg ist, um das Ziel zu erreichen.

Vor diesem komplexen Hintergrund bleibt – auch angesichts der bereits vom Team K vorgebrachten Anfragen und Vertiefungen, darunter der Tagesordnungsantrag Nr. 1/XVI zum Gesetzentwurf Nr. 36/2020 in der Provinz Bozen und die Anfrage Nr. 83/XVII im Jänner dieses Jahres – die Tatsache, dass die Ausschreibung in ihrer jetzigen Form die primäre Quelle einer ausgeprägten Unsicherheit darstellt. Diese droht, die Erneuerung der Konzession in eine lange Phase der Stagnation zu ziehen, was sich negativ auf die Qualität der Führung der A22 auswirken könnte, mit dem Risiko erheblicher Beeinträchtigungen für die Nutzer und die betroffenen Gebiete, die sich vor allem aus dem weiteren Aufschub von Infrastrukturinvestitionen ergeben, die für die Verkehrssicherheit, den Umweltschutz und das Wirtschaftssystem der durchquerten Gebiete und des gesamten Landes unerlässlich sind. Genau dieses Problem, das alle anderen Fragen zu überschatten scheint, erfordert sobald wie möglich gemeinsame politische Entscheidungen im Interesse der beiden Provinzen und vor allem unserer Gemeinschaften, die in der Brennerautobahn A22 eines der beispielhaften Erkennungsmerkmale sehen, die unsere Autonomie prägen und hoffentlich noch prägen werden.

Vor diesem Hintergrund wird die Regionalregierung aufgefordert:

1. sich in Abstimmung mit der Trentiner und der Südtiroler Landesregierung sowie den anderen derzeitigen öffentlichen Gesellschafter der Brennerautobahn AG aktiv für einen Dialog mit dem Ministerium für Infrastruktur und Verkehr einzubringen, da das Bestehen der Bedingungen des öffentlichen Interesses anerkannt wurde, welche den Widerruf der Ausschreibung im Selbstschutzweg gestatten.
2. sich gleichzeitig in Abstimmung mit den oben genannten öffentlichen Gesellschaftern dafür einzusetzen, eine In-House-Gesellschaft zu gründen, die die Konzession für die Führung der Brennerautobahn übernehmen kann.

Pongo quindi in votazione l'ordine del giorno n. 2, primo firmatario Consigliere de Bertolini. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge.

Passiamo quindi al successivo punto all'ordine del giorno: **MOZIONE N. 8, presentata dai Consiglieri regionali Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Achammer e Amhof, concernente “Pensione integrativa per artisti e produttori di cultura”.**

Il Consigliere Oberkofler mi diceva che è ritirata, quindi il punto non viene trattato.

Abbiamo il punto n. 5 all'ordine del giorno: **MOZIONE N. 11, presentata dal Consigliere regionale Degasperis, concernente l'apprendimento delle lingue e la promozione degli scambi tra scuole della Regione** che chiede di rinviarla e di non trattarla in questa seduta del Consiglio.

Passiamo quindi al punto n. 6 dell'ordine del giorno: **DISEGNO DI LEGGE N. 2: Integrazione della legge regionale 20 novembre 2020, n. 4 (Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti) (presentato dai Consiglieri regionali Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Achammer e Amhof).** Chiedo al proponente di voler dare illustrazione di questo disegno di legge. Prego, Consigliere Oberkofler, a Lei la parola.

OBERKOFLER:

BERICHT

Der Wert von Kunst und Kultur in einer Gesellschaft ist unermesslich. Es ist von entscheidender Bedeutung, dass die Gesellschaft diesen Wert anerkennt und die Arbeitsbedingungen für Kunst- und Kulturschaffende verbessert. Dies bedeutet nicht nur

faire Bezahlung und soziale Absicherung, sondern beinhaltet viel mehr auch eine ausreichende Unterstützung bei der Rentenvorsorge. Nur so können Kulturschaffende ihrer kreativen Arbeit nachgehen, ohne sich ständig Sorgen um ihre Zukunft machen zu müssen.

Wenn sie keinen festen Arbeitgeber haben, der Rentenbeiträge einahlt, liegt die Verantwortung allein bei den Künstlerinnen selbst. Doch in einem Berufsfeld, das oft von unregelmäßigem Einkommen geprägt ist, gestaltet sich die kontinuierliche Begleichung der Rentenbeiträge als äußerst schwierig. Dies hat weitreichende Auswirkungen auf die Zukunftssicherheit. Viele von ihnen stehen im Alter vor finanziellen Herausforderungen, da sie nicht über ausreichende Rentenansprüche verfügen.

Der Regionalrat hat mit dem Regionalgesetz Nr. 4 vom 20. November 2020 „Vorsorgemaßnahmen für Künstler“ eine Vorsorgeregelung für Kunst- und Kulturschaffende eingeführt. Jeder Kunst- und Kulturschaffende hat dadurch die Möglichkeit, über die Einzahlung von mindestens 500,00 Euro in einen Zusatzrentenfonds einen Beitrag von 500,00 € von der Region als Zusatzrenteneinzahlung zu beziehen.

Der Einbringer erachtet es als dringend notwendig, diese Summe zu erhöhen. Denn der öffentliche Beitrag von 500,00 € erfolgt unabhängig davon, um wie viel höher der eingezahlte Betrag der Betroffenen ist. Es wird aus diesem Grund für notwendig erachtet, den Höchstbetrag des öffentlichen Rentenbeitrages der Region von 500,00 € auf 1.000,00 € zu erhöhen. Dabei soll sich der öffentliche Beitrag an der von den Betroffenen eingezahlten Summe orientieren, wobei der Maximalbeitrag der öffentlichen Hand wie bereits erwähnt, bei 1.000,00 € liegen sollte.

Artikel 1 des vorliegenden Regionalgesetzentwurfes nimmt eine Anpassung am Artikel 3, Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 aus dem Jahr 2020 vor. Die Summe des Maximalbeitrages wird auf 1.000,00 € angehoben, wobei der Mindestbeitrag bei 500,00 € liegt. Die Beitragshöhe orientiert sich nach der erfolgten Einzahlung des Beitragsansuchenden in den jeweiligen Zusatzrentenfonds und startet bei einer Einzahlung von minimal 500,00 €. Die Summe des Beitrages beträgt bei einer Einzahlung zwischen 500,00 € und 1.000,00 € gleich viel, wie der eingezahlte Betrag des Beitragsansuchenden. Bei einer Einzahlung über 1.000,00 € beläuft sich der Beitrag gleichbleibend auf 1.000,00 €.

Artikel 2 betrifft die Finanzbestimmungen und legt eine Gesamtausgabe von 1.000.000,00 € für den vorliegenden Gesetzentwurf fest.

Artikel 3 betrifft das Inkrafttreten.

Der Einbringer erhofft sich durch den vorliegenden Regionalgesetzentwurf eine bessere Rentenabsicherung von Kunst- und Kulturschaffenden in dieser Region.

RELAZIONE

Il valore dell'arte e della cultura in una società è inestimabile. È di fondamentale importanza che la società riconosca questo valore e migliori le condizioni di lavoro degli artisti e dei produttori di cultura. Ciò non significa solo garantire una retribuzione equa e una tutela sociale, ma anche fornire un sostegno previdenziale adeguato. Solo così chi fa cultura può dedicarsi al suo impegno creativo senza doversi preoccupare costantemente del suo futuro.

Se non hanno un datore di lavoro fisso, è responsabilità degli artisti stessi versare i contributi pensionistici. Tuttavia, in un settore professionale spesso caratterizzato da proventi discontinui, risulta estremamente difficile versare i contributi pensionistici su base regolare, il che ha notevoli ripercussioni sulla sicurezza finanziaria nel futuro. Da anziani, molti artisti

si trovano infatti ad affrontare problemi economici poiché non hanno maturato sufficienti contributi previdenziali.

Con la legge regionale 20 novembre 2020, n. 4 (Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti), il Consiglio regionale ha introdotto un regime previdenziale per gli artisti e i lavoratori della cultura. Questa legge offre a ogni artista e lavoratore della cultura l'opportunità di ottenere da parte della Regione un contributo pensionistico integrativo di 500,00 euro a fronte di un versamento proprio pari ad almeno 500,00 euro in un fondo di previdenza complementare.

Il proponente ritiene assolutamente necessario aumentare questa somma, in quanto il contributo pubblico di 500,00 euro viene erogato indipendentemente dall'entità del maggiore importo versato dagli interessati. Per questo motivo si ritiene necessario incrementare l'importo massimo del contributo pensionistico pubblico della Regione da 500,00 a 1.000,00 euro. Il contributo pubblico deve essere modulato in base all'importo versato dagli interessati, fissando comunque il valore massimo del contributo pubblico in euro 1.000,00, come già precisato sopra.

L'articolo 1 del presente disegno di legge regionale propone un adeguamento dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2020. L'importo massimo del contributo viene portato a euro 1.000,00, mentre il contributo minimo equivale a euro 500,00. L'ammontare del contributo varia in base al valore versato dal richiedente al rispettivo fondo di previdenza complementare, a partire da un versamento minimo di euro 500,00. Per versamenti compresi tra euro 500,00 e 1.000,00, l'importo del contributo regionale è pari all'importo versato dal richiedente. Per versamenti superiori a euro 1.000,00, il contributo regionale è fissato in euro 1.000,00.

L'articolo 2 riguarda la norma finanziaria e stabilisce la spesa complessiva derivante dal presente disegno di legge nella somma di euro 1.000.000,00.

L'articolo 3 riguarda l'entrata in vigore.

Mediante il presente disegno di legge regionale il proponente auspica una maggiore tutela previdenziale per gli artisti e i produttori di cultura nella nostra regione.

Grazie, Presidente. Con questo disegno di legge cerchiamo di dare una risposta al tema della previdenza per quanto riguarda le artiste e gli artisti. Come sappiamo la categoria degli artisti è una categoria che molto spesso si trova dinanzi a situazioni lavorative molto precarie, si passa da un progetto all'altro e molto spesso è difficile arrivare a fine mese, soprattutto poi attraverso questi rapporti di lavoro molto diversificati e molto spezzettati tra loro è ancora più difficile riuscire a mettere da parte un piccolo gruzzolo per la propria pensione. In Italia abbiamo un regime previdenziale per quanto riguarda la categoria delle artiste e degli artisti molto difficile, non è un regime che aiuta molto questa categoria soprattutto perché guarda soltanto ai giorni effettivi in cui ci sono dei progetti effettivi calcolati lavorativi, quando c'è un progetto, quando c'è una prova o quando c'è un concerto, per esempio, per quanto riguarda i musicisti. Invece molto spesso dimentichiamo tutto il lavoro che viene svolto prima che noi vediamo un concerto, prima che vediamo il risultato dell'arte, perché noi siamo giustamente abituati, andiamo a teatro, andiamo ad un concerto, vediamo questi capolavori, vediamo queste artiste e questi artisti che svolgono un ruolo fondamentale per la nostra società e non pensiamo a tutto il lavoro che ci sta dietro a queste performance. Invece dietro ad ogni concerto ci sono anni di studio, ci sono ore di prove, ci sono ore di studio individuale, ci sono forse 10 audizioni per le quali ci si è preparati che magari sono andate male, invece, un'audizione che ci ha poi permesso di poter suonare in una certa orchestra o di partecipare ad una certa compagnia teatrale. Tutto questo lavoro, che in realtà

è il lavoro principale dell'artista e degli artisti, il lavoro di preparazione, non viene visto dal regime previdenziale e non viene neanche visto, per quanto riguarda, almeno in Italia, per la retribuzione.

In altri Paesi si è cercato di dare una risposta a questa tematica, introducendo un'indennità di discontinuità, quindi, un supporto per ogni giorno in cui ci si prepara per audizioni, per concerti, ecc. Questa indennità di discontinuità era prevista anche, in realtà, per una legge delega, la legge n. 106 del 2022 presentata in Parlamento, che purtroppo dal Governo in carica adesso è stata abbastanza depotenziata, perché alla fine questa legge che doveva prevedere un'indennità di discontinuità, alla fine è diventato un bonus di 1.500 all'anno per una platea veramente ridotta di artiste ed artisti. Altri Paesi come la Francia, per esempio, hanno delle tutele per la previdenza molto più ampie, per cui effettivamente conosco anche persone che hanno preso questa decisione, alcuni artiste e alcuni artisti - parlo di musicisti ovviamente, io vengo da questo ambito - hanno deciso di trasferirsi in Francia per continuare lì il proprio percorso professionale.

Con la legge che è stata introdotta nella scorsa Legislatura, la legge del 20 novembre 2020 n. 4, il Consiglio regionale ha cercato di dare una risposta a questa tematica dando un contributo a tutte le artiste e gli artisti della Regione del Trentino-Alto Adige per la previdenza complementare. Però, finora questo procedimento funzionava così, ogni artista residente in provincia e che lavora in provincia può versare un contributo di 500 euro all'interno dei fondi pensione integrativi, e riceveva un contributo analogo da parte della Regione, poi è stato delegato alle Province, di altri 500 euro, innanzitutto per sensibilizzare anche le artiste e gli artisti di pensare fin dall'inizio della propria carriera anche alla propria pensione, perché ovviamente in questo regime italiano dove la pensione per gli artisti non è... gli artisti non sono molto tutelati da questo punto di vista, la Regione ha cercato di dare una risposta e ha cercato di colmare un buco che purtroppo è la realtà nel nostro Paese.

Con questo disegno di legge noi oggi vogliamo aumentare il contributo da parte della Regione per questo fondo di pensione integrativa, farlo passare dai 500 euro fino a 1.000 euro all'anno di contributo della Regione, permettendo ovviamente anche qualsiasi altro versamento tra i 500 e 1000 euro da parte delle artiste e degli artisti; quindi, se un artista decide di aderire a questo fondo di versare 750 euro, riceverebbe, se venisse approvato questo disegno di legge che abbiamo presentato oggi, un contributo di 750 euro. Questo, diciamo, non è una misura che risolverà completamente il tema della povertà nella vecchiaia per artiste e per artisti, però è un passo che va nella giusta direzione, è un po' un aiuto ulteriore che si dà. Ho ritirato la mozione di prima che prevedeva un altro step per rendere più attrattiva questa pensione integrativa per le artiste e gli artisti, ovvero la soglia di entrate annue. Al momento le Province di Bolzano e di Trento possono fissare una soglia per accedere al contributo, questa soglia era fissata a 35.000 euro lordi annui, però come sappiamo la categoria delle artiste e degli artisti può... diciamo le entrate annue di un artista possono variare molto tra un anno e l'altro, quindi magari c'è un anno dove si guadagnano 30.000 euro, si potrebbe accedere a 30.000 euro lordi, ma non si hanno i soldi per poter investirli in un fondo di pensione integrativa, perché bisogna pensare a spese impreviste, bisogna metterli da parte per poter pagare l'affitto e arrivare a fine mese. Mentre magari un altro anno dove si hanno molti più progetti e più entrate, e molto spesso si superano i 35.000 euro lordi all'anno, quindi, è proprio nel momento dove si avrebbe una piccola capacità finanziaria da investire in un fondo di pensione integrativa, non si può più accedere al contributo. Quindi a questa mancanza noi vogliamo dare una risposta, la Provincia di Bolzano, ne abbiamo proprio parlato ieri anche con l'Assessore Amhof, ha deciso di aumentare questa soglia ai 40.000 euro lordi l'anno, noi avevamo proposto di aumentarla a 45.000 euro lordi l'anno, sia per la Provincia di Bolzano sia per la Provincia di Trento, comunque in ogni caso è un passo importante per aumentare la platea delle persone aventi diritto e per incentivare artiste ed artisti a fare uso di questo contributo regionale.

Io volevo ringraziare anche per il dibattito molto costruttivo che c'è stato nella Commissione e vorrei sottolineare come ultima cosa di nuovo l'importanza del lavoro che viene svolto dalle artiste e dagli artisti della nostra Regione. Io penso che il valore dell'arte e della cultura è un valore che molto spesso non si può neanche ripagare con aspetti economici, va oltre, il valore della cultura va oltre la pura economicità, va oltre il puro compenso, è un valore estremamente importante per la creazione di comunità, per la creazione di spazi di dialogo, per la creazione di riflessioni e anche di spazi di rilassamento, di gioia. La cultura, l'abbiamo visto durante la pandemia, è quello che dà piacevolezza e che ci rende la vita bella, quindi ha un valore inestimabile, quindi, se riusciamo a sostenere questa categoria così importante per la nostra società, fare un passo nella giusta direzione, lo possiamo fare oggi con questo disegno di legge. Ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere che hanno sostenuto questa proposta, al Gruppo Verde ma ovviamente anche ai Consiglieri Achammer e Amhof, anche all'Assessore Daldoss che ha integrato la legge con alcuni accorgimenti tecnici nella Commissione.

Ich bin gespannt auf die Debatte und auf die Redebeiträge.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Vedo molti colleghi già iscritti a parlare, però prima va data lettura della relazione della I Commissione legislativa, chiedo pertanto al Presidente Bisesti di darne lettura, dopodiché segue il dibattito. Prego Consigliere Bisesti, a Lei la parola.

BISESTI: Grazie, Presidente.

RELAZIONE

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 26 settembre 2024, il disegno di legge n. 2: Integrazione della legge regionale 20 novembre 2020, n. 4 (Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti) *(presentato dai Consiglieri regionali Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Achammer e Amhof)*.

Presenziano ai lavori della Commissione l'Assessore regionale Carlo Daldoss, con il supporto tecnico della dirigente Loretta Zanon e della direttrice Stefania Tomazzoni della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

Il Presidente invita il Consigliere Oberkofler, primo firmatario del disegno di legge, ad illustrare l'iniziativa legislativa.

Il Consigliere Oberkofler spiega che l'argomento di cui al disegno di legge riguarda l'assicurazione nella vecchiaia per gli artisti, una delle categorie più colpite dalla povertà nella vecchiaia, soprattutto quando, come accade nella maggioranza dei casi, si svolge l'attività di artista come libero professionista e si passa da un contratto precario all'altro. In questi casi, infatti, risulta molto difficile versare regolarmente i contributi pensionistici, con la conseguenza che non è possibile maturare contributi previdenziali sufficienti per ottenere una pensione dignitosa.

Il Consigliere cita la legge regionale 20 novembre 2020, n. 4, che mette a disposizione degli artisti un fondo di previdenza complementare, per dare loro la possibilità di versare un contributo in un fondo pensionistico alternativo, ottenendo dalla Regione un contributo pensionistico integrativo. Ad oggi, questo fondo non è stato molto utilizzato dalla categoria: confrontatosi con i gruppi di interesse, il Consigliere sottolinea che questa scarsa adesione al fondo è dovuta innanzitutto al fatto che il contributo è abbastanza basso e in secondo luogo alla soglia di accesso al contributo; specifica che si può accedere al contributo soltanto garantendo certi requisiti, come lo svolgimento dell'attività prevalentemente artistica, la residenza da almeno due anni nella Regione e un limite di € 35.000,00 di entrate annue

lorde. A riguardo annuncia che nella prossima seduta del Consiglio regionale verrà presentata una mozione con la quale si propone di innalzare questa soglia a € 45.000,00, avendo questa categoria di lavoratori delle entrate annuali che possono variare notevolmente di anno in anno.

Il Consigliere evidenzia che con questo disegno di legge si intende alzare il contributo della Regione da € 500,00 a € 1.000,00, che è un primo passo importante per far in modo che più artisti prendano in considerazione la possibilità di investire in un fondo pensionistico alternativo, ma soprattutto è un passo fondamentale per prevenire la povertà degli artisti. Conclude poi dicendo che sono stati presentati due emendamenti di natura strettamente tecnica per l'applicabilità di questa legge e per avere una norma finanziaria coerente rispetto alle somme che devono essere stanziare.

Il Presidente ringrazia il Consigliere e dichiara aperta la discussione generale.

Interviene la Consiglieria Foppa facendo presente che il valore che diamo alla cultura e all'arte, che rappresentano una grande ricchezza della nostra società, è un valore che deve essere espresso anche in termini monetari e che un passo in questa direzione è stato fatto in Consiglio regionale con la legge regionale n. 4 del 2020, mentre questo disegno di legge rappresenta la continuazione del percorso che è stato intrapreso.

Segue la Consiglieria Rieder che vorrebbe avere informazioni in merito a come sia stata accolta la legge nelle due province, avendo appreso che nella Provincia di Trento la legge non sarebbe stata ancora applicata; in particolare chiede se sono a disposizione delle cifre per verificare quante persone hanno presentato domanda per ottenere questo contributo, sia nella Provincia di Bolzano sia nella Provincia di Trento, in quanto ritiene che prima di riconoscere ulteriori fondi, è necessario verificare se la proposta sia stata accolta. Prosegue dicendo che a suo tempo non era chiaro chi poteva beneficiare di questa misura, nel senso non era chiaro come veniva definita la categoria degli artisti, ricordando che era stata riscontrata una differenza tra le due province.

La Consiglieria conclude dicendo di comprendere e condividere il fatto di dover aiutare la categoria degli artisti, ma facendo presente che ci sono anche molte donne, madri, che hanno assistito i propri familiari e che non ottengono una pensione, perché anche loro, come gli artisti, non sono riuscite a versare i contributi necessari; al contempo spiega di non essere d'accordo con il Consigliere Oberkofler di innalzare la soglia di € 35.000,00, perché è dell'avviso che se una persona percepisce un certo reddito deve assumersi anche la responsabilità e versare per conto proprio i contributi, dal momento che questo principio vale anche per i lavoratori dipendenti. Bisogna riflettere a chi si vuole dare i contributi e che tipo di vantaggi si vanno a creare per determinate categorie rispetto ad altre.

La Consiglieria Pamer condivide la domanda della Consiglieria Rieder in relazione alle cifre dei soggetti che hanno fatto richiesta per ottenere il contributo e chiede il motivo dell'aumento del contributo e dell'innalzamento della soglia e del perché queste due disposizioni sono contenute in due provvedimenti diversi; sottolinea infine la necessità di sensibilizzazione delle persone alla contribuzione, in modo da non creare discriminazioni tra le varie categorie.

Segue l'intervento della Consiglieria Masè che ritiene giusto riconoscere agli artisti una dignità verso l'anzianità, essendo una categoria non sufficientemente tutelata. Non ritiene debba destare preoccupazione il fatto che i dati di adesione non siano altissimi, perché spesso per queste cose è necessario più tempo per essere comprese; inoltre, la cultura previdenziale è ancora molto da incentivare e costruire. Conclude che il voto del suo gruppo sarà favorevole.

Interviene il Consigliere Valduga che vuole capire qualcosa in più in relazione alle differenze tra le due province, per comprendere se c'è una differenza dal punto di vista tra capacità di chiedere e la dignità per la quale non si chiede il contributo e se ci sono anche differenze di criteri.

L'Assessore Daldoss risponde alla domanda della Consigliera Pamer spiegando che l'aumento del contributo e l'innalzamento della soglia sono contenuti in due provvedimenti diversi, perché la norma prevede che i criteri siano identificati su due aspetti dalle province, ovvero la definizione di artista e la definizione della quota di reddito per poter accedere a tale contribuzione. Per questo motivo i criteri vengono adottati da una delibera della Giunta provinciale, mentre il contributo è contenuto nella norma di legge.

Prosegue spiegando che nella Provincia di Bolzano, ad oggi, le domande finanziate nel 2023 sono 23, con una spesa totale di € 11.500,00, mentre nel 2024 le domande depositate sono 8, ma il termine scade il 30 novembre. Riferisce inoltre che attualmente gli iscritti all'albo degli artisti sono 59. Per questo motivo ha presentato un emendamento assieme al Consigliere Oberkofler, per mantenere inalterata la spesa, perché i soldi già stanziati, ovvero € 250.000,00 per ciascuna provincia, è ampiamente capiente rispetto alle domande che presumibilmente arriveranno nel 2024.

L'Assessore prosegue spiegando che per quanto riguarda la Provincia di Trento non è stato fatto alcun provvedimento per individuare chi siano gli artisti, e pertanto non sono ancora stati stabiliti i criteri per poter accedere. Di conseguenza le domande presentate nella Provincia di Trento sono pari a zero.

Interviene la Consigliera Foppa per rispondere alla Consigliera Rieder riguardo all'aumento del reddito: per quanto attiene il numero delle persone iscritte, la Consigliera ritiene che il successo di una misura non equivalga alla sua correttezza. La società deve attivarsi per introdurre dei cambiamenti, per i quali ci vuole tempo. Conclude dicendo che la Provincia di Trento è chiamata ad agire, perché altrimenti i provvedimenti in materia rimangono lettera morta.

La Consigliera Calzà sottolinea che i dati forniti illustrano una situazione impietosa. Ricorda il periodo della pandemia e ritiene che la categoria degli artisti sia tra le categorie che hanno sofferto di più. Comunica di sostenere l'iniziativa del Consigliere Oberkofler e ritiene che la Provincia di Trento debba recuperare il tempo perduto, affinché anche gli artisti locali possano beneficiare dell'iscrizione a questa forma previdenziale.

Interviene la Consigliera Rieder che chiede al Consigliere Oberkofler, se gli artisti sanno che c'è questa misura, perché a volte ci vuole tempo per prendere conoscenza delle cose nuove, e quindi bisognerebbe chiarire questo aspetto e insistere sullo stesso. La Consigliera chiede che anche la Provincia di Trento si attivi in questa direzione, perché altrimenti si produce una discriminazione di fatto per le categorie interessate dalla legge.

In sede di replica, il Consigliere Oberkofler risponde alla Consigliera Pamer spiegando che sono state promosse due iniziative distinte, perché il valore del contributo è stato fissato in una legge, mentre i criteri vengono poi adottati con una delibera delle Giunte provinciali.

Risponde alla Consigliera Rieder confermando che l'offerta non ha avuto grande accoglienza. Parlando con i diretti interessati ha potuto constatare la necessità di rendere più attraente questa misura, aumentando il contributo e innalzando la soglia di reddito.

Spiega poi che questa misura è prevista per gli artisti e non per altre categorie, perché la previdenza obbligatoria per questa categoria non funziona molto bene a livello statale e quindi si ottiene una pensione molto modesta. Per questo motivo ritiene sia giusto che si dia un sostegno agli artisti. Con questo disegno di legge è stato possibile portare la discussione

anche nel Trentino, sperando che anche qui si provveda a definire i criteri, onde permettere agli artisti trentini di usufruire del contributo.

Il Consigliere si associa a quanto detto dalla Consigliera Masè, nel senso che è una misura per fare cultura previdenziale, che può essere il primo passo per fare una sensibilizzazione, una campagna a favore di questo contributo e risponde anche alla Consigliera Rieder, spiegando di essersi confrontato con l'associazione Perfas, nata durante la pandemia, che fa tanta informazione e sta cercando di promuovere questo contributo.

Conclude dicendo che l'aumento della soglia di reddito è la misura più importante di tutte, vale molto di più del contributo per rendere questo fondo più attrattivo, perché la categoria degli artisti è la categoria che ha le entrate lorde annue più differenziate nell'arco della loro vita lavorativa, nel senso che ci sono degli anni dove si è molto sotto la soglia dei € 35.000,00, ma si tengono questi soldi per le spese impreviste, mentre, ci sono degli anni dove il reddito è molto più alto, perché alcuni progetti vengono pagati in un secondo momento, dove si supera quella soglia ed è proprio in questi anni che si potrebbe investire nella previdenza complementare.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 2/XVII, che risulta approvato all'unanimità dei presenti (Consiglieri Bisesti, Calzà, Foppa, Masè, Pamer, Rieder, Rohrer, Schuler, Soini e Valduga).

In sede di discussione articolata l'Assessore Daldoss esprime il parere favorevole della Giunta al disegno di legge con gli emendamenti da lui presentati assieme al proponente.

Non ci sono state dichiarazioni di voto.

In assenza di interventi, l'emendamento all'articolo 1 e l'articolo 1, l'emendamento all'articolo 2 e l'articolo 2 e l'articolo 3, posti in distinte votazioni, nonché il disegno di legge in sede di votazione finale, risultano approvati all'unanimità dei presenti (Consiglieri Bisesti, Calzà, Foppa, Kaswalder, Masè, Pamer, Rieder, Rohrer, Schuler, Soini e Valduga).

Si rimette, pertanto, l'allegato disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission beriet in der Sitzung vom 26. September 2024 den Gesetzentwurf Nr. 2 „Ergänzung des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 20. November 2020 (Vorsorgemaßnahme für Künstler)“ (*eingebraucht von den Regionalratsabgeordneten Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Achammer und Amhof*).

An der Sitzung beteiligten sich der Regionalassessor Carlo Daldoss mit der technischen Unterstützung der Führungskraft Loretta Zanon und der Amtsleiterin Stefania Tomazzoni von der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse der Region.

Der Präsident ließ zuerst den Abg. Oberkofler als Erstunterzeichner den Gesetzentwurf erläutern.

Abg. Oberkofler erklärte, dass es im Gesetzentwurf um die Altersvorsorge von Künstlerinnen und Künstlern geht. Sie zählen zu den am stärksten von Altersarmut betroffenen Personengruppen, vor allem wenn sie, wie meist der Fall ist, als Freischaffende arbeiten. In diesen Fällen sei es sehr schwierig, regelmäßig Rentenbeiträge einzuzahlen, was sich im Nachhinein auf die Höhe der Rente auswirkt. Das Regionalgesetz Nr. 4 vom 20. November 2020 stelle Künstlern einen Zusatzrentenfonds zur Verfügung, um ihnen die

Möglichkeit zu geben, in die Ergänzungsvorsorge einzuzahlen und einen Zuschuss von der Region zu erhalten. Bislang seien diese Zuschüsse von Künstlern kaum in Anspruch genommen worden, zum einen weil der Beitrag recht gering sei, zum anderen, weil man gewisse Einkommens- und sonstige Voraussetzungen zu erfüllen habe wie etwa, dass man vorwiegend eine künstlerische Tätigkeit ausüben, seit mindestens zwei Jahren in der Region ansässig sein und ein Bruttojahreseinkommen von maximal 35.000,00 Euro haben muss. Mit diesem Gesetzentwurf beabsichtige man, den Beitrag der Region von 500,00 auf 1.000,00 Euro anzuheben, um mehr Künstler dazu zu bewegen, in eine Zusatzrente einzuzahlen und auf diese Weise Altersarmut zu verhindern. In diesem Zusammenhang wies der Einbringer darauf hin, dass im Regionalrat auch ein Beschlussantrag zur Anhebung des Schwellenwerts auf 45.000,00 Euro zur Beratung vorliegt, denn das Jahreseinkommen von Künstlern könne von Jahr zu Jahr stark schwanken. Abschließend kündigte Abg. Oberkofler zwei technische Änderungsanträge an, um die Anwendbarkeit dieses Gesetzes zu gewährleisten und die Finanzbestimmung anzupassen.

Der Präsident eröffnete an dieser Stelle die Generaldebatte.

Frau Abg. Foppa betonte, dass Kultur und Kunst auch einen finanziellen Wert haben, weil sie unsere Gesellschaft stark bereichern. Ein erster Schritt in diese Richtung erfolgte mit dem Regionalgesetz Nr. 4/2020; der jetzige Gesetzentwurf bilde die Fortsetzung.

Frau Abg. Rieder fragte, wie das Gesetz in den beiden Provinzen aufgenommen wurde, zumal sie erfahren habe, dass es im Trentino noch nicht zur Anwendung gelangt sei. Vor allem fragte sie, wie viele Antragsteller es jeweils im Trentino und in Südtirol gebe. Dies solle man in Erfahrung bringen, bevor man zusätzliche Mittel bereitstellt. Sie erinnerte daran, es sei ursprünglich nicht klar gewesen, wer diese Maßnahme in Anspruch nehmen könnte, weil das Berufsprofil der Künstler in den beiden Ländern unterschiedlich definiert wurde. Für Frau Rieder solle man nicht nur Künstlern helfen, sondern auch den Frauen und Müttern, die sich der Erziehung von Kindern oder der Pflege von Angehörigen gewidmet haben und deshalb nicht genug einzahlen konnten. Frau Rieder sprach sich ferner gegen eine Erhöhung auf 45.000,00 Euro aus, denn sonst schaffe man Privilegien für eine bestimmte Kategorie zum Nachteil anderer.

Frau Abg. Pamer fragte, wie viele Antragsteller es gibt, warum die Einkommensschwelle und der Beitrag erhöht werden, warum die beiden Maßnahmen nicht in demselben Gesetzentwurf enthalten sind. Um Diskriminierungen zu vermeiden, solle man die Leute zur Beitragszahlung sensibilisieren.

Frau Abg. Masé sprach sich für den Gesetzentwurf aus und kündigte ihre befürwortende Stimme an, denn auf diese Weise werde Künstlern Anerkennung entgegengebracht. Dass es bisher wenige Antragsteller gab, sei kein Grund zur Sorge, denn derartige Maßnahmen haben eine längere Anlaufzeit. Die Vorsorgekultur müsse noch gefördert werden.

Abg. Valduga fragte, ob es zwischen den beiden Ländern auch unterschiedliche Kriterien für die Vergabe der Zuschüsse gibt.

Regionalassessor Daldoss beantwortete die Fragen von Frau Abg. Pamer. Die Erhöhung der Beiträge und der entsprechenden Einkommensschwelle seien in zwei verschiedenen Maßnahmen enthalten, weil die Höhe des Beitrags im Gesetz enthalten sei und die Kriterien von den Ländern beschlossen werden müssen, und zwar insbesondere die Begriffsbestimmung von Künstler und die Festlegung der Einkommensgrenze. Assessor Daldoss lieferte dann die Daten. In Bozen gab es 2023 23 Anträge; 2024 sind es bisher 8, wobei die Frist für die Antragstellung am 30. November endet. Die Gesamtausgabe betrug 2023 11.500,00 Euro. Bislang sind 59 Künstler im Verzeichnis eingetragen. Daher habe der Assessor zusammen mit Abg. Oberkofler einen Änderungsantrag eingebracht, damit die

Gesamtausgabe nicht erhöht wird, denn die derzeit bereitgestellten Mittel in Höhe von 250.000,00 Euro für jedes Land seien im Verhältnis zur Anzahl der Anträge mehr als ausreichend. Die Provinz Trient habe die Maßnahme noch nicht angewandt. Daher könne man im Trentino keinen Antrag stellen.

Frau Foppa ging auf die Frage von Rieder ein. Man könne von der Anzahl der eingetragenen Künstler nicht auf die Güte einer Maßnahme schließen. Änderungen dieser Art brauchen Zeit. Die Provinz Trient müsse sich aber umgehend um die Umsetzung bemühen.

Für Frau Calzà sei die Lage ernüchternd. Während der Pandemie haben die Künstler am meisten gelitten. Sie begrüßte die Initiative von Abg. Oberkofler. Die Provinz Trient müsse sich beeilen, damit die hiesigen Künstler in den Genuss dieser Maßnahme kommen können.

Frau Abg. Rieder fragte Abg. Oberkofler, ob die Künstler über das Vorhandensein dieser Maßnahme überhaupt informiert sind. Die Provinz Trient müsse sich umgehend um die Umsetzung bemühen, weil es sonst zu Diskriminierungen kommen kann.

Es folgte die Replik von Abg. Oberkofler. Er antwortete auf Frau Pamers Frage, dass die Höhe des Beitrags im Gesetz enthalten ist, während die Kriterien von den Landesregierungen beschlossen werden. Daher wurden zwei separate Maßnahmen eingebracht. Es bestätigte Frau Rieders Annahme, dass nur wenige Künstler die Gelder beantragt haben. Um die Maßnahme attraktiver zu gestalten, solle man den Beitrag erhöhen und die Einkommensschwelle nach oben anpassen. Diese Maßnahme sei für Künstler und nicht für andere Berufe gedacht, weil die staatliche obligatorische Sozialversicherung für Künstler nicht gut funktioniere und man daher eine sehr bescheidene Rente erhalte. Deshalb halte er es für richtig, dass die Künstler unterstützt werden. Mit diesem Gesetzentwurf sei es auch möglich, die Debatte im Trentino anzuregen, in der Hoffnung, dass auch hier die Kriterien beschlossen werden, damit auch Künstler aus dem Trentino in den Genuss des Beitrags kommen. Abg. Oberkofler schloss sich Frau Abg. Masès Beobachtung an, dass es sich um eine Maßnahme zur Schaffung einer Wohlfahrtskultur handle. Zu Frau Rieder antwortete er, er habe mit dem Verein PERFAS Rücksprache gehalten, der während der Pandemie gegründet wurde und diese Rentenbeiträge aktiv unter Künstlern bewirbt. Die Anhebung der Einkommensgrenze sei für den Einbringer die wichtigste Maßnahme, um diese Beiträge attraktiver zu machen. Das Bruttojahreseinkommen von Künstlern variere von Jahr zu Jahr sehr stark. In gewissen Jahren liege es weit unter den 35.000,00 Euro, sodass man das wenige Geld für ungeplante Ausgaben zur Seite lege. Dann gebe es andere Jahre, in denen das Einkommen viel höher sei (weil einige Projekte zeitverzögert bezahlt werden) und auf diese Weise die Obergrenze überschreite. Genau in diesen Jahren könnte man in die Zusatzrente investieren.

Der Vorsitzende beendete die Generaldebatte und ließ über den Übergang zur Artikeldebatte abstimmen. Dieser wurde von den Anwesenden einhellig gutgeheißen (Abgeordnete Bisesti, Calzà, Foppa, Masè, Pamer, Rieder, Rohrer, Schuler, Soini und Valduga).

Regionalassessor Daldoss gab die positive Stellungnahme der Regionalregierung zum Gesetzentwurf mit den vom Einbringer und von ihm vorgelegten Änderungsanträgen ab.

Es folgten keine Stimmabgabeerklärungen.

So wurde über die beiden Änderungsanträge, die Artikel 1, 2 und 3 und schließlich über den Gesetzentwurf separat abgestimmt. Alles wurde von den Anwesenden einhellig genehmigt (Abgeordnete Bisesti, Calzà, Foppa, Masè, Pamer, Rieder, Rohrer, Schuler, Soini und Valduga).

Der beiliegende Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bisesti. Apriamo quindi la discussione generale. Si è iscritto a parlare il Consigliere Achammer, prego, a Lei la parola.

ACHAMMER: Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, ich darf als Mitunterzeichner dieses Gesetzentwurfes kurz dazu Stellung nehmen. Gerade hat Kollege Bisesti die Stellungnahme der Kommission vorgelesen. Ich kann mich gut erinnern, als wir 2020 – Kolleginnen und Kollegen, die in der letzten Amtszeit da waren, werden sich erinnern – online erstmals diese Möglichkeit mitten in der Covid-Zeit genehmigt haben. Warum mitten in der Covid-Zeit, das sage ich bewusst, weil wir damals gemerkt haben, dass es bei vielen Kategorien, die eigentlich gerade in solchen Zeiten, in Extremsituationen, geschützt waren – und das waren 98% – aber eine Kategorie hat es gegeben, bei der man wieder einmal gemerkt hat, dass Absicherung aber auch Vorsorge – in diesem Fall war es Absicherung – nicht gegeben war, und das waren die Künstlerinnen und Künstler. Jeder hat damals einen Lohnausgleich bekommen, Künstlerinnen und Künstler natürlich nicht, weil sie selbständig auf Honorarbasis tätig sind. Darauf will ich jetzt nicht hinaus, sondern ich möchte damit einfach darauf hinweisen, dass wir hier für eine Kategorie arbeiten. Ich glaube, wenn die Region für Kategorien eine Maßnahme ergreifen kann, die nicht geschützt sind, auch im Hinblick auf die Vorsorge, und da geht es nicht nur um die Künstlerinnen und Künstler, sondern auch um andere Kategorien, dann sollte man es tun.

Was ist hier das Problem? Die Vorsorge ist an und für sich, auch im Bereich der Künstlerinnen und Künstler, eine ureigenste Aufgabe des Staates. Auf österreichischer, auf deutscher und auf französischer Ebene gibt es Systeme, die auch gängig als Künstlersozialkasse bezeichnet werden, wo es darum geht, dass öffentliche Mittel auch zu Gunsten dieser Kategorien eingesetzt werden, um die Vorsorge zu regeln. Warum? Künstlerinnen und Künstler leben sozusagen, wie man es sprichwörtlich sagt: von der Hand in den Mund. Das heißt, sie leben auf Honorarbasis und müssen aus dieser Honorarbasis die eigene Versicherung, die eigene Absicherung und die eigene Vorsorge bestreiten. Und wenn wir in den letzten Jahren gesehen haben, angesichts steigender Kosten und Inflation in allen Bereichen, so sind in diesem Bereich die Honorare der Künstlerinnen und Künstler in Südtirol, aber ich denke, im Trentino wird es nicht anders sein, ziemlich gleich geblieben. Wie kann man, also in so einer Situation, wo man sich von Auftrag zu Auftrag kämpft, dafür genügend Sorge tragen, eine Pflichtvorsorge einzuzahlen? Und wir haben die Situationen von vielen Künstlerinnen und Künstlern wirklich analysiert, von jenen, die hauptberuflich als solche tätig sind. Es sind viele, die einen Auftrag in einer Schule beispielsweise haben oder als Teilzeit arbeiten. Aber für diejenigen, die hauptberuflich als Kunstschaaffendentätig sind, ist die Vorsorge überhaupt nicht gegeben. Und angesichts einer nicht existierenden Mindestrente in Italien müssen wir diese Kategorie unterstützen.

Ich möchte auch auf einen Kritikpunkt, den es letztes Jahr immer gegeben hat, auch kurz eingehen. Man hat mehrmals gesagt, warum gerade diejenigen und nicht andere Kategorien. Warum sollte man nicht Selbstständige, die ja auch einzahlen müssen usw., genauso unterstützen? Da kann man lange diskutieren und auch lange streiten, man kann die Diskussion aber auch abkürzen und einfach sagen: Wenn uns Kultur etwas wert ist, auch die kulturelle Tätigkeit, das Kunstschaaffen etwas wert ist, dann ist es nichts anderes als ein Beitrag zur Kulturförderung. Anders lässt es sich nicht 1:1 mit anderen Kategorien vergleichen. Es ist ein Beitrag zur Kulturförderung.

Und warum, das ist auch im Bericht der Kommission geäußert worden, haben es dann so wenige in Anspruch genommen? Zum einen ist der bisherige Beitrag von 500 Euro

von Seiten der Region, wenn gleichzeitig 500 Euro eingezahlt werden, natürlich sehr mäßig. Man muss sich das ausrechnen, auf 40 Jahre gerechnet beispielsweise, da kommt am Ende des Tages kaum etwas heraus. Das wäre mehr ein symbolischer Akt.

Zum Zweiten ist auch die Einkommensgrenze und wir haben auch hier Analysen gemacht, dass die allermeisten Künstlerinnen und Künstler, die möglicherweise begünstigt davon wären, brutto zwischen 35.000 und 40.000 Euro liegen. Das ist ein sehr niedriger Bruttobetrag, wenn man bedenkt, dass man von so einem Einkommen alle Beiträge selbst entrichten muss. Es ist ja nicht so, dass sie schon entrichtet wären, sondern man muss sie zusätzlich auch noch selber entrichten. Also 35.000 bis 40.000 Euro brutto.

Zum Dritten ist es eine Frage der Sensibilisierung, und deswegen werden auf diese Maßnahme hin noch weitere Maßnahmen der Information und Sensibilisierung folgen müssen. So wie es über Jahrzehnte in der Region wichtig war zur Vorsorge zu sensibilisieren, ist inzwischen die Zusatzrentenvorsorge ein Thema geworden. Das war vor 20 Jahren noch weniger der Fall. Dort hat man viele Anstrengungen auch über Pensplan machen müssen. Es ist jetzt auch der Fall, dass wir für eine Maßnahme, die erst seit 2020 gilt und 2022 in Südtirol aktiviert worden ist, arbeiten. Die Erfahrung war 2022: Wir haben ein Künstlerverzeichnis eingerichtet. Das heißt Kriterien festgelegt, auf Grund derer man wirklich sagen kann: Da folgt nicht ein Missbrauch, es sind Menschen, die wirklich davon leben und qualitativ produzieren. Am Ende des Tages haben 55 Künstlerinnen und Künstler das in Anspruch genommen. Das ist wenig. Das ist zugegebenermaßen wenig, aber das hat auch gezeigt, und das ist die beste Argumentation dafür, dass wir hier tätig sein müssen, damit es mehr werden, denn sonst haben wir am Ende des Tages ein Alterspräkariat. Das haben wir in anderen Kategorien auch, und auch dort muss man arbeiten, aber hier ganz sicher.

Ich war vor Kurzem bei einer Veranstaltung, wo eine Künstlerin, die – wenn ich den Namen sagen würde, was ich natürlich nicht tue – in Südtirol zu den Bekannteren gehört, bin ich draufgekommen, dass sie vielleicht am Ende des Tages 180 bis 200 Euro Rente erhalten wird, weil einfach wenig eingezahlt worden ist, aber sie hat mit Sicherheit gut produziert und sich gut eingebracht.

In diesem Sinn schlagen wir vor, dass diese 500 Euro auf 1000 Euro erhöht werden, wenn gleichzeitig derselbe Betrag bis zu 1000 Euro von Seiten des Begünstigten eingezahlt wird. Es wird immer noch eine überschaubare Summe bleiben, davon bin ich mit Sicherheit überzeugt. Gleichzeitig ist das die Aufgabe der Länder, deswegen ist der Beschlussantrag zurückgezogen worden. Südtirol hat sich damals mit einem Beschluss der Landesregierung für die 35.000 Euro brutto ausgesprochen und gestern haben wir uns darauf geeinigt, auf 40.000 Euro brutto gehen zu wollen – der formelle Beschluss wird noch folgen – sodass wir dort doch eine Anhebung und einen zusätzlichen Anreiz für diese Maßnahmen schaffen.

Ich sage es noch einmal: Gerade in dieser Zeit, wo man in Bildung und Kultur investieren sollte, sollte uns dieser Beitrag etwas wert sein. Ich danke, auch wenn einige gesagt haben, dass es untypisch ist, dass eine Initiative zwischen einer Mehrheitspartei und einer Partei in der Opposition eingebracht worden ist. Gerade das soll zeigen, dass das Anliegen aus Bildung und Kultur in dieser Zeit auch übergreifend wahrgenommen werden sollte, weil es uns etwas wert sein muss, in diesem Bereich, der so wichtig ist für die Gesellschaft und für das Zusammenwirken der Gesellschaft, zu investieren.

In diesem Sinn freut es mich, dass bereits die Kommission einstimmig zugestimmt hat. Ich hoffe, dass eine möglichst breite Zustimmung auch hier im Plenum heute zu erreichen ist. Wir schmeißen hier nicht das Geld hinaus, ganz im Gegenteil: Wir investieren in diesem zentralen Bereich und wir investieren in eine Vorsorgesituation, die ansonsten für alle Beteiligten und für die Gesellschaft ein Problem wird und mit Sicherheit kein Ruhmesblatt ist. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Achammer. Consigliera Coppola, prego, a Lei la parola.

COPPOLA: Grazie, Presidente. Naturalmente pieno sostegno a questo disegno di legge, che ritengo molto importante anche perché di cultura raramente si parla e soprattutto quando se ne parla si parla come di qualcosa di talmente alto e sublime che ha poco a che fare con la quotidianità della vita di chi fa questo, che è molto più di un mestiere, lo sappiamo bene, perché ci consente davvero di innalzare il nostro spirito e di acquisire quel benessere che è anche dell'anima, che tutti ci riguarda e di cui la società ha tanto bisogno. Ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Achammer, che è stato così articolato e che ha centrato tutti gli argomenti che andavano approfonditi con riferimento a questo disegno di legge, ci ha dato anche tante informazioni in più, è stato veramente bravo, grazie, mi sento di dirglielo.

Sulla base di questo disegno di legge volevo portare l'attenzione sulla situazione trentina, per l'appunto, perché com'è stato detto, con la legge regionale del 20 novembre del 2020, il Consiglio regionale ha introdotto questo regime previdenziale a favore di una delle categorie di lavoratori della cultura, quelli degli artisti e delle artiste, che in alcune occasioni possono trovarsi in determinate condizioni di difficoltà, ma per cui, come dicevo prima, considerando quanto sia sublime il loro lavoro, lo si dimentica tante volte. A questo proposito cito, ad esempio, un gruppo trentino che fa musica classica che è stato invitato al Quirinale e che non sarà serenamente pagato, a malapena le spese di viaggio; per dire che il tema sostanziale non è solo della nostra Provincia o della nostra Regione, ma che è diffuso, è un modo di interpretare questa arte con una grande superficialità e siccome nella vita in generale si ha diritto di esistere quando si è nominati e quando si è considerati, il fatto di non essere considerati a questi livelli, anche di tipo remunerativo, finisce col metterci nelle condizioni - metterli, perché io purtroppo non sono un'artista, chi artista invece lo è - che a volte sono proprio di privazione anche materiale, che francamente ritengo insopportabile.

Tornando a questa legge, dicevo che offre ad ogni artista l'opportunità di ottenere questo contributo pensionistico integrativo di 500 euro, a fronte di un versamento proprio pari ad almeno 500 euro annui in un fondo di previdenza complementare. Questa legge prevede che a coloro che svolgono attività artistica, come definita secondo i criteri che devono essere individuati da ciascuna Provincia autonoma, spetta il contributo a condizione che siano residenti da almeno 2 anni nella regione, l'attività artistica sia svolta in modo esclusivo o quantomeno prevalente rispetto ad altre attività lavorative e si trovino in una determinata fascia di reddito, che è stata ben esplicitata anche dagli interventi che mi hanno preceduto. Questo contributo è concesso previa domanda da presentare alla Provincia autonoma, ecc. Quindi, anche il discorso che ha toccato Lei, Consigliere Achammer, rispetto all'informazione che devono avere i cittadini, in particolare quelli che svolgono questo importantissimo lavoro, è fondamentale, perché a volte sono le stesse persone che abituate ad agire sempre in sottrazione piuttosto che in avanzamenti, si sottraggono anche involontariamente a quelli che sono diritti che dovrebbero essere conclamati.

Ma quello che volevo mettere in evidenza è che, mentre la Provincia di Bolzano ha definito i criteri per l'erogazione del contributo con una delibera di Giunta provinciale che è del 2022, in realtà questo non è ancora avvenuto per la Provincia di Trento. Ritengo che sia un vulnus, mi rivolgo in particolare all'Assessora Gerosa che peraltro ha risposto ad una mia interrogazione, dicendo che avrebbero provveduto e mi auguro che ciò avvenga, perché già nel 2020 l'allora Assessore provinciale di Trento alla Cultura ebbe a dichiarare che trovava molto importante questa legge, ritenendola un piccolo passo, ma evidentemente anche questi piccoli passi sono talmente piccoli che nessuno li fa. Un passo così parziale che non si è pensato ancora di rendere attuativo con dei regolamenti, quello che dovrebbe essere reso attuativo, considerando anche tutta una serie di altre misure che Lei ha ben evidenziato e che sono evidenziate nel disegno di legge, in favore dei lavoratori, perché cominciamo

anche a chiamarli lavoratori, oltre che artisti, le parole hanno un significato e ci definiscono all'interno anche di un ambito professionale, quindi sono lavoratori dello spettacolo, dell'arte, della cultura.

Quindi mi sono permessa in questo senso di interrogare la Giunta provinciale di Trento riguardo a questo, quindi alla necessaria definizione dei criteri per accedere a questo contributo integrativo pensionistico a favore delle artiste e degli artisti - faccio presente che sono davvero in tanti ad aspettare che finalmente qualcosa si muova - quali sono i criteri, quante domande sono pervenute e anche il fatto che è legato al collocarsi all'interno di un registro, che identifichi questa particolare categoria. Io credo che il fatto che è stato evidenziato da molti, di come durante il Covid questa situazione di estrema precarietà sia diventata così palpabile dall'aver messo in ginocchio lavoratori dell'arte e dello spettacolo e anche le loro famiglie, e che finalmente sia diventata la punta dell'iceberg di una situazione che andava in qualche modo sanata, ci mette sicuramente nelle condizioni di un'azione forte e decisa. Mi auguro che la Provincia di Trento faccia quello che deve fare e che lo faccia nel breve tempo, perché le promesse stanno a zero, la mia interrogazione è datata, le promesse pure e mi auguro che succeda finalmente qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Coppola. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ploner Alex, prego Consigliere.

PLONER ALEX: Danke, Herr Präsident. Ich knüpfe bei der Kollegin Coppola an. Wir können hier Gesetze machen, so viel wir wollen, wenn sie am Ende dann nicht umgesetzt werden, vor allem liebe Kolleginnen und Kollegen des Trentino, dann brauchen wir nicht groß Solidarität erklären, wie wichtig uns die Kulturschaffenden sind, wenn ihr in 4 ½ Jahren es nicht schafft, so ein im Grunde einfaches Gesetz umzusetzen. Da müsst ihr euch auch ehrlich machen mit den Künstler/innen und Kulturschaffenden eurer Provinz. Da muss ich dann schon sagen: Danke dem Landesrat in Südtirol, der sich zumindest auf diesem Weg gemacht hat, und dass wir damals vor 4 ½ Jahren diese Diskussion zumindest so weit angestoßen haben, dass wir diese kleinen Schritte gemacht haben. Ich habe es damals in der Diskussion schon gesagt, ich kann mich gut daran erinnern, das ist für mich ein kleiner erster Schritt. Ich bin ein etwas ungeduldiger Mensch – das hängt vielleicht mit meinem Sternzeichen, dem Widder, zusammen – in 4 ½ Jahren sind das für mich etwas zu kleine Schritte, Herr Landesrat. Jetzt von 500 Euro auf 1000 Euro zu gehen, das sind sehr kleine Schritte, und ich habe es damals schon gesagt. Vor allem haben wir es damals schon gesagt, ich in der Diskussion und dann gleich anschließend auch der Landesrat: Wir müssen schnellstmöglich schauen, diese 500 Euro hinaufzubekommen. Das ist 4 ½ Jahre her. In 4 ½ Jahren müsste man schon etwas schneller sein und etwas effizienter, wenn wir diesen Menschen wirklich helfen und unter die Arme greifen wollen.

Ich kenne beide Seiten. Ich kenne jetzt seit 6 Jahren die politische Seite. Aber vorher – ich habe viele Jahre als musizierender Mensch verbracht. Ich bezeichne mich nie als Musiker, denn das wäre eine Beleidigung für diejenigen, die dieses Handwerk wirklich können. Doch es hat bei mir gereicht, Menschen zu unterhalten – habe ich als musizierender Mensch die Seite kennengelernt: für wenig Geld viel Musik zu machen, sich viele Nächte um die Ohren zu schlagen, halb Europa abzufahren und dann das wenige Geld, das man verdient hat, noch in Instrumente, in kaputtgegangene Lampen, in irgendwelche Instrumente, Saiten, Felle oder was auch immer zu investieren. Da bleibt am Ende nichts übrig. Ich habe auch zu jenen gehört, die sich absolut keine Gedanken gemacht haben, was in 40 Jahren sein wird, ob man dann irgendwann abgesichert ist. Auch meine Kolleginnen und Kollegen Musiker, Musikerinnen, Sänger und Sängerinnen haben sich damals keine Gedanken darüber gemacht. Waren halt bei ENPAS irgendwie eingetragen und über die Genossenschaft *Servizi Doc* haben sie uns die paar Euro abgerechnet. Aber da bleibt nichts

übrig. Da hat der Landesrat absolut recht: Wir werden in 10, 20, 30 oder 40 Jahren das Resultat in diesem Bereich dann sehen und wir können auch – da gebe ich Ihnen recht – diesen Bereich ganz schwer mit anderen Bereichen vergleichen, müssen wir aber zum Teil auch tun. So fair müssen wir sein, auch anderen Berufsgruppen gegenüber.

Heute reden wir nicht über die 40.000 oder 45.000 Euro. Aber 40.000 Euro ist für viele Menschen ein sehr gutes Gehalt, weil wir da von Nettogehältern von 1800 bis 2000 Euro reden, und so viel verdienen unsere Lehrpersonen mit Hochschulabschluss. Das muss ich auch dazu sagen. Nicht, dass wir jetzt alle Künstler und Künstlerinnen wie arme Menschen hinstellen und sagen: Jetzt müssen wir ihnen bis zu diesen Grenzen helfen, weil wir dann auch bei anderen hinschauen müssen. Also so viel soziale Gerechtigkeit müssen wir auch haben. Ich kämpfe und werde immer für Kulturschaffende kämpfen. Ich habe es schon in der Diskussion vor 4 ½ Jahren gesagt: Für mich sind Kulturschaffende Künstler und Künstlerinnen wie Bergbauer und Bergbäuerinnen. Diese Menschen pflegen unsere Landschaft und die anderen, also die Kulturschaffenden, pflegen unsere Kulturlandschaft. Wir müssen Rahmenbedingungen schaffen, dass die Bergbauern und Bergbäuerinnen oben am Berg bleiben können, und wir müssen Rahmenbedingungen schaffen, dass diese Menschen Kunst machen können, Kultur machen können. Eine Sache, die wir als Gesellschaft brauchen, dringender denn je. Wir brauchen gerade heute Menschen, die uns zum Lachen bringen, die uns zum Weinen bringen, die uns mit Botschaften emotional erreichen. Das brauchen wir. Sonst verkümmern wir als Gesellschaft, deswegen ist Kultur so wichtig und muss mit allen Möglichkeiten unterstützt werden.

Nur was eben in den letzten 4 ½ Jahren zu wenig passiert ist – ist passiert, zu wenig, aber es ist passiert. Vor allem was vor 4 ½ Jahren passiert ist, zumindest in Südtirol: Es wurde ein Prozess angestoßen, es wurde eine Diskussion angestoßen, es wurde die PERFAS gegründet, diese Vereinigung der Kulturschaffenden in Südtirol, wo viele hundert Menschen schon dabei sind und sich Gedanken machen: Was sind wir? Das war ja auch mal eine wichtige Standortbestimmung. Wer sind wir? Was sind wir wert? In diesem Zusammenhang mache ich jetzt die Klammer auf und diese Diskussion ist viel breiter und viel stärker zu führen: die Diskussion mit der *Fair Pay*. Wenn Menschen rausgehen und Musik machen – ich vergleiche es dann immer mit Handwerkern und Handwerkerinnen. Ein Handwerker hat ganz klar einen Stundenpreis. Wenn ihr einen Tischler holt, einen Hydrauliker oder einen Installateur, der kostet 40, 45 oder 55 Euro. Wenn ihr euer Auto in die Werkstatt zum Reifenwechseln bringt, die wissen ganz genau, das ist die Handwerkerstunde, die kostet so viel. Aber engagiert mal Musiker und Musikerinnen, engagiert mal eine Band mit fünf oder sechs Leuten auf der Bühne und die fahren dann von Verona nach Bozen rauf. Allein zwei Stunden im Auto hin, zwei Stunden zurück, das sind schon vier Stunden im Auto, dann eine oder zwei Stunden Aufbau, Abbau und dann spielen sie noch 5 Stunden am Abend für ein Butterbrot. Dann sagt der Auftraggeber noch: Ich gebe euch Essen und Trinken, seid damit zufrieden. Ich habe es erlebt, ich kenne die Sprüche. Für ein Mittag- oder Abendessen sollte man dann noch Danke sagen, wenn man stundenlang unterwegs war, wenige tausend Euro an Instrumenten, an Lampen, an Technik mit hat, die dann morgen kaputt sein könnten, das zahlt dann kein Mensch. Wenn im Laufe des Abends etwas passiert, dann ist man nicht mal versichert. Nicht mal mit dem eigenen Leben ist man versichert beziehungsweise mit der Gerätschaft. Das ist die Realität von Kulturschaffenden in Italien. Da hat der Kollege Oberkofler auch vollkommen recht, ich kenne auch Fälle, die gesagt haben: Ich muss Italien verlassen – bei uns war es halt Südtirol, aber damit auch Italien – um erfolgreich werden zu können, um meine Leidenschaft, die Kunst, die Kultur, die Musik, ausleben zu können oder damit überleben zu können. Wir reden vom Überleben, nicht einmal vom Ausleben. Da muss sich Italien, und da gebe ich auch dem Landesrat recht, da müssen wir vielleicht in Richtung Rom mehr Druck machen, denn da muss sich Italien etwas einfallen lassen. Italien ist doch das Land

der Künstler und Künstlerinnen, der Musiker und Musikerinnen, der Sänger und Sängerinnen. Die ganze Welt schaut nach Italien, wenn es um die Kunst, den Gesang, die Oper geht. Aber wir lassen unsere Künstler und Künstlerinnen sehr oft im Regen stehen. Das ist so!

Es ist schon angesprochen worden. Wer das System in Frankreich kennt, der weiß, da ist es ganz einfach so geregelt – diejenigen, die von der Kunst profitieren wie Unternehmen, Diskotheken, Warenhäuser – die weltberühmten Künstler, die wirklich Millionen verdienen, die unterstützen France, die zahlen in France ein aus denen wiederum die Künstler und Künstlerinnen, die Kulturschaffenden gespeist werden. Ich kenne einen Fall: Er muss nachweisen, dass er eine gewisse Anzahl an Arbeitstagen im Jahr hat und gebucht ist, das müssen sie machen, aber wenn sie dann einen Tag nicht arbeiten, weil sie keinen Auftrag haben, werden sie aus diesem Fond mit 80 oder 90 Euro am Tag bezahlt. Sozusagen ein Arbeitslosengeld für die Tage, in denen sie als Kulturschaffende, Künstler oder Künstlerinnen nicht arbeiten können, weil sie keine Aufträge haben.

Es gibt andere Länder, wo man einen garantierten Mindestlohn von 1300, 1400 oder 1500 Euro bekommt. Mit dem kann man die Miete, das Atelier und das Essen bezahlen. Wenn sie dann mal durch einen Auftrag mehr verdienen, dann wird das wieder abgezogen. Aber sie haben ein garantiertes Mindesteinkommen, um ihrer Leidenschaft, ihrer Kunst nachgehen zu können. Sachen, die wir als Gesellschaft wohlgemerkt brauchen. Deswegen ist manchmal der Vergleich mit anderen Berufsgruppen nicht einfach. Ich sage nicht, er soll nicht stattfinden, aber er ist nicht einfach. Denn ich sage auch jedem Kulturschaffenden selbst: Pass auf, du bist freier Unternehmer und freie Unternehmerin. Es gibt ein Unternehmerrisiko auch für einen Musiker und eine Musikerin. Das ist für mich so. Das war ich auch, als Unterhaltungsmusiker war ich auf mich allein gestellt. Ich hatte eine Mehrwertsteuernummer und ich musste das versteuern, melden und ich musste bei der SIAE angemeldet sein und, und, und. Das gehört halt dazu zum Leben. Dass man sich dessen auch bewusst ist. Dass damit einhergehend als Künstler und Künstlerin auch Verpflichtungen sind. Dass man nicht nur in der Welt unterwegs ist und sagt: Ich will meine Leidenschaft ausleben. Ich war auch nebenberuflich immer tätig und hatte halt Berufe, aber es sind auch sehr viele, und das ist wahrscheinlich auch der Grund, warum so wenig in dieser Künstlersozialversicherungsebene bei uns in Südtirol eingetragen sind. Weil es eben Kulturschaffende sind, die nebenbei beruflich tätig sind als Lehrpersonen oder in Firmen arbeiten. Ich kenne genug, die das als Nebenjob machen. Auch hier müssen wir genauer hinschauen. Ich kenne Kulturschaffende, die sagen: Diese Nebentätigkeiten – vor allem, wenn sie im öffentlichen Bereich tätig sind – das hat sich in den letzten Jahren zwar verbessert, das muss ich dazu sagen, aber es wird ihnen immer noch schwer gemacht. Wenn sie Musiklehrer sind, ist es oft schwierig, dass sie am Abend oder am Wochenende auftreten können oder vielleicht eine kleine Auszeit bekommen, wenn sie ein Engagement für ein Orchester erhalten. Da müssen wir sie unterstützen, da muss man schon genauer hinschauen und sagen: Wie können wir euch hier unterstützen? Und nicht nur in Sachen Geld oder finanzieller Unterstützung.

Zurück zu dieser Unterstützung von 500 auf 1000 Euro. Wie schon gesagt, wir unterstützen diese Erhöhung auf alle Fälle. Ich werde mir auch anschauen, ob das eine Auswirkung auf die Einschreibungen hat. Denn wenn es keine große Auswirkung auf die Einschreibungen hat, dann heißt das, dass es im Prinzip ein wenig am Ziel vorbeigeht, wenn es nur zu wenige betrifft. Da müssen wir uns vielleicht noch zusätzliche Dinge überlegen, dass wir die einführen, wie es andere Länder auch gemacht haben. Wenn es Italien nicht macht oder wir auf Italien warten, Herr Landesrat, dann können wir vielleicht noch fünf oder zehn Jahre warten. Da müssen wir uns als Region oder als Länder Trentino-Südtirol Gedanken machen, wie wir diese Situationen mit unseren Möglichkeiten abfangen. Da lade ich alle mit ein, sich Gedanken zu machen. Die PERFAS und die Kulturschaffenden machen

sich schon Gedanken darüber, da müssen wir uns öfters mit denen zusammensetzen und ihnen auch die Möglichkeiten aufzeigen. Jedenfalls ein Dankeschön unsererseits für diesen Gesetzentwurf und für diese Erhöhung, die wir unterstützen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Ploner. Consigliera Calzà prego, ha chiesto di intervenire, a Lei la parola.

CALZÀ: Grazie, Presidente. Guardando indietro, la storia ci consegna immagini e ricordi di grandissimi artisti che tutt'ora oggi ammiriamo, che in realtà sono morti in condizioni di assoluta miseria, senza nessuna forma di previdenza, ma lasciati proprio a sé stessi come i peggiori dei barboni. Ricordo Balla, Fragonard, Modigliani, Rembrandt, Van Gogh, Ligabue, Caravaggio e tanti altri ancora, e questi sono artisti del passato, altro che Sturm und Drang ci chiediamo: di cosa vive l'arte, solo di passione? Non serve mangiare? Non serve dormire? È un suo godere dei propri risparmi, della previdenza che in realtà a tutte le persone dovrebbe essere dovuta. Oggi gli artisti, come già ben detto, sono dei lavoratori e rispetto al passato dove questo ruolo era incarnato da persone che ottenevano il loro sostentamento, appoggiati dalla nobiltà, da chi poteva permettersi di avere e finanziarsi delle opere, oggi è una condizione che non è purtroppo più accettabile nonostante la cultura oggi sia promossa dall'ente pubblico, sono gli enti pubblici - Comuni, Provincia - enti finanziati con contributi pubblici, che promuovono la cultura. Il tema è che questi soggetti che poi realmente la fanno, che sono espressione dell'arte, sono in una condizione di lavoro non continuativo, con contratti saltuari e che con difficoltà possono programmare le loro performance, i loro contratti nel corso dell'anno con dei picchi evidenti da anno in anno.

Quindi plaudo alla proposta di migliorare la legge, aumentando la forma di contributo che la Regione può attuare attraverso gli strumenti specifici, però da un lato osservo che questa legge è stata introdotta nel 2020, quindi in un momento drammatico soprattutto per la cultura, in generale drammatico, perché le condizioni del Covid hanno fermato tutta l'economia, ma in quelle condizioni chi ne ha sofferto di più erano proprio gli artisti, gli operatori culturali, che di fatto hanno visto per un lunghissimo periodo l'impossibilità di poter rappresentare la propria arte. Però, se osservo da un lato che la Provincia di Bolzano con l'Assessorato è riuscito ad interpretare la norma, calarla a terra con tutti i provvedimenti correlati e permettere agli artisti, che poi si sono registrati in uno specifico registro, di poterne accedere e oggi, forti anche di quell'iniziativa, c'è una proposta di miglioramento e di aumento, nonostante i numeri anche di iscrizioni siano ancora limitati, per cui servirà promuovere l'iniziativa, in Provincia di Trento, come ha evidenziato la mia collega Coppola con un'interrogazione, siamo ancora privi di un regolamento e non abbiamo nemmeno l'elenco degli artisti. Quindi, il Covid e la legge ormai hanno 5 anni di vita, credo che dovremmo proprio recuperare questo ritardo e far sì che questo strumento di sostegno a queste figure, all'arte e alla promozione della cultura del nostro Trentino abbia anche degna possibilità di calare sul territorio della Provincia di Trento al più presto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Calzà. Consigliera Gerosa, prego, a Lei la parola.

GEROSA: Grazie, Presidente. Interverrò davvero brevemente, solo per puntualizzare quella che è l'attività che si sta facendo negli uffici a livello di Provincia di Trento. Com'è stato ricordato, ma lo ribadisco anch'io, l'introduzione dell'articolo 21-ter risale solo all'agosto del 2023, ci sono state le elezioni e quindi un ricambio anche nelle deleghe, ma si è preso in mano quello che era un percorso già avviato dal mio predecessore, quindi, si è portato avanti in continuità un'attività già sostenuta dall'allora Assessore Bisesti, lavorando proprio con gli uffici per far sì che anche in Provincia di Trento trovasse applicazione di fatto questo registro.

Per quanto mi riguarda, ho dato puntuali indicazioni al servizio attività culturali, dicendo peraltro di interloquire con la Provincia di Bolzano perché, visto che lì questo registro era già avviato, aveva anche a mio avviso senso parlare, perché è bello anche che le due Province si parlino cercando di poi mettere a terra buone pratiche e buone proposte, cercando poi anche di collaborare per migliorarle ove possibile. Quindi di fatto è stata avviata questa interlocuzione, proprio con l'intento di definire quelli che sono i criteri poi che la Giunta Provinciale dovrà approvare attraverso una specifica delibera.

Nel mese di dicembre si è svolto un incontro, anche qui rispondo soprattutto alle Consigliere Calzà e Coppola, un incontro con anche il responsabile dell'agenzia per la previdenza integrativa, proprio per approfondire soprattutto quelle che sono le complessità, le difficoltà e le criticità anche sulla scorta di quella che è l'esperienza della Provincia di Bolzano. Quindi gli uffici stanno di fatto già lavorando, proprio per elaborare un documento di criteri che reca i requisiti per l'iscrizione al registro, il tutto coinvolgendo il servizio delle minoranze linguistiche, che è fondamentale fare giustamente anche questo, individuando le discipline artistiche che era una delle criticità che erano già state sollevate anche dal mio predecessore Assessore Bisesti. Quindi siamo al lavoro, gli uffici si stanno impegnando per poter arrivare prima possibile ad una definizione di criteri e al superamento di queste criticità. Quindi ben venga il ddl, che avrà l'appoggio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Calzà. Consigliera Rieder ha chiesto di intervenire, prego, a Lei la parola.

RIEDER: Dankeschön. Ich möchte, nachdem hier auf hohem Niveau gelobt wurde, ein paar Sachen einwerfen, über die wir in diesem Zusammenhang vielleicht auch nachdenken müssen. Was mir schon wichtig wäre zu wissen, ist: Wir hatten damals den Gesetzentwurf in der Kommission besprochen. Wir wissen jetzt auch, wir haben es von der Kollegin Gerosa gehört, dass es in Trient dieses Register noch gar nicht gibt, aber in Südtirol hatten wir zumindest zum Zeitpunkt unserer Arbeit im Gesetzgebungsausschuss 59 Künstler eingetragen. Wir hatten für das Jahr 2023 23 Anträge, die eingegangen sind, und für das Jahr 2024 8 Anträge. Vielleicht können wir heute die aktualisierten Zahlen erfahren, sofern es aktualisierte oder aktuellere gibt.

Ich möchte auch noch darauf verweisen, als wir das hier eingeführt hatten, da sprachen wir bei den Schätzungen von 400 bis 500 Personen, die Anrecht hatten. Wir hatten eine Ausgabe von 2,5 Millionen Euro pro Provinz vorgesehen. Das geht mir alles gut. Nicht, dass mich jemand falsch versteht, dass ich dagegen bin. Ich bin immer dafür, wenn es um Vorsorge, Renten oder dafür geht, dass Menschen etwas bekommen. Aber was mir nicht gut geht, ist, dass wir hier immer wieder verschiedene Maßstäbe ansetzen. Wir haben vor kurzem die Diskussion geführt, als wir die Hausfrauenrente eingefroren haben, weil sie scheinbar zu teuer geworden ist. Es bleibt dann immer die Frage: Wann frieren wir Sachen ein, wenn sie zu viel genutzt werden? Im Moment muss ich mich aber fragen: Warum wird dieses Angebot nicht angenommen? Natürlich kann man sagen, dass man es bekannter machen muss oder man muss mehr Geld geben, damit sich jemand vielleicht die Mühe macht, das Geld abzuholen. Ich weiß nicht genau, wie das geht. Aber in diesem Zusammenhang, und ich habe es auch schon im Gesetzgebungsausschuss angesprochen, natürlich vergleicht man das eine mit dem anderen. Was ich sagen muss: Ich habe gerade in der letzten Woche wieder bei meinen Sprechstunden einige ältere Frauen vor mir sitzen gehabt, die zwei, drei oder vier Kinder großgezogen haben, ihr ganzes Leben zu Hause gearbeitet haben und die heute null Euro Rente bekommen. Null Euro Rente deswegen bekommen, weil sie nicht genügend Versicherungszeiten haben, weil sie verheiratet sind und der Ehemann eine Rente bekommt. Frauen, die ihr ganzes Leben zu Hause gearbeitet haben, Kinder großgezogen haben, die heute Steuern zahlen, und die natürlich auch ihr

ganzes Leben, aber jetzt auch in der Rente, von ihrem Ehemann abhängig sind. Mir hat eine der Frauen erzählt: „Mein Mann ist eigentlich eher geizig, und deswegen bekomme ich ein bisschen Geld von den Kindern.“ Das sind Situationen, die mich immer sehr berühren. Das sind keine Einzelfälle! Wir haben in Südtirol, wenn ich zurückdenke an die ehemalige Landesrätin Stocker, so viele Ankündigungen gehabt. Wie oft haben wir darüber geredet, dass jetzt die Mütter, die zu Hause sind, eine Rente bekommen oder irgendetwas bekommen? Passiert ist nichts.

Wir haben die jetzige Ministerpräsidentin – oder man muss ja sagen: der Ministerpräsident Meloni – im Wahlkampf gehört: Die Mütter bekommen pro Kind drei Jahre Pensionszeit anerkannt. Nach den Wahlen habe ich überhaupt nichts mehr davon gehört. Wir lassen diese Frauen im Stich. Das sind natürlich diese Frauen, die heute in einem bestimmten Alter sind. Das sind die Frauen, die nie laut schreien, die ihr ganzes Leben lang zu Hause gearbeitet haben und jetzt teilweise im Alter auch noch in Armut oder fast in Armut und in Abhängigkeit leben. Das möchte ich in diesem Zusammenhang gesagt haben. Nicht, dass ich diesen Gesetzentwurf oder dieses Vorhaben nicht unterstütze. Das geht mir gut. Aber was ich schon sehe, ist, dass die Nachfrage so gering ist und da muss man sich auch fragen, ob es wirklich so gebraucht wird.

Zum Zweiten, wo ich ganz dagegen bin, die Einkommensgrenze noch zu erhöhen. Denn 40.000 Euro Familieneinkommen oder Einkommen, das haben so viele abhängig Beschäftigte auch nicht. Die müssen auch ein bisschen Geld für das nächste Jahr zurücklegen, Kollege Oberkofler, weil man vielleicht dann ein neues Auto kaufen muss oder die Spange für die Kinder. Ein bisschen misst man hier schon auch mit ungleichen Maßstäben. Wir unterstützen natürlich den Gesetzentwurf, aber trotzdem möchte ich diese Einwände vorgebracht haben. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria. Adesso ha chiesto di intervenire il Consigliere Rabensteiner, prego.

RABENSTEINER: Dankeschön, Herr Präsident. Ich muss sagen, ich möchte in die gleiche Kerbe hineinschlagen wie die Frau Kollegin, genau aus dem Grund: Bei der Hausfrauenrente gibt es leider Gottes zu wenig Geld, weil sie zu teuer ist. Ich glaube, das wäre das falsche Signal nach außen zu senden, wenn wir in gewissen Bereichen eine Rentenaufbesserung geben würden, während es in anderen Bereichen zu teuer ist. Das ist einfach eine nicht gerechte Wertschätzung gegenüber unseren Hausfrauen. Nicht, dass ich die Arbeit der Künstler und der Kulturschaffenden nicht wertschätzen würde denn ich war auch 15 Jahre lang Schützenhauptmann und hatte mit vielen Kultur- und Kunstschaffenden zu tun und ich konnte nie jemanden mit Butterbrot abspeisen. Ich glaube, Kollege Ploner hat das etwas überspitzt gesagt. Die meisten Kultur- oder Kunstschaffenden machen das sowieso aus Freude an ihrer Tätigkeit. Ich kenne auch viele, die sich nebenbei ein schönes Geld verdienen, weil sie hauptberuflich etwas anderes tun und nebenbei kulturschaffend und kunstschaffend unterwegs sind.

Mein Argument oder wo ich Bauchschmerzen habe, ist, dass wir in der Landwirtschaft viele Bauern haben, die mit ihrem Hof auch nicht über die Runden kommen. Die müssen auch zusätzlich arbeiten gehen, damit sie über die Runden kommen und eine Altersvorsorge haben. Dafür nehmen wir auch kein Geld in die Hand oder zahlen zusätzliche Gelder in deren Pensionskassen ein. Ein Bauer, der zu Hause am Hof arbeitet, wird abgespeist. Deswegen soll man mich nicht falsch verstehen: Ich wertschätze die Arbeit der Kunst- und Kulturschaffenden, aber ich glaube, es ist das falsche Signal nach außen, wenn nur dieser Gruppe Geld zur Verfügung steht und für andere kein Geld vorhanden ist oder es zu teuer ist. Deswegen werde ich bei diesem Antrag dagegen stimmen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Siamo in discussione generale, non vedo nessun altro scritto a parlare quindi se vuole intervenire la Giunta per l'intervento della Giunta regionale. Assessore Daldoss, prego.

DALDOSS: Grazie, Presidente. Ovviamente il parere della Giunta è favorevole, come lo è stato anche in Commissione, però due piccole annotazioni e anche un po' un'integrazione ai dati che la Consigliera Rieder ha citato prima. È ovvio che, mi rivolgo un po' alla Consigliera Coppola, gli artisti sono dei lavoratori, ma sono dei lavoratori speciali, fra virgolette, nel senso che non possono certo essere assimilati a chi svolge comunque un'attività come facciamo tutti noi e tutti i cittadini. È proprio da questo punto di vista, della specialità di lavoratori, credo che nel 2020 quando è stata introdotta questa possibilità e questo incentivo anche un po' questa sia stata la valutazione che è stata fatta, perché si fa l'artista perché è un lavoro, ma soprattutto perché si ha la passione per la musica, per la pittura, per tutta una serie di attività che se fossero sempre strettamente connesse all'aspetto lavorativo e all'aspetto retributivo dello stesso, magari non sarebbero neanche assolutamente svolte.

Sul tema degli iscritti all'albo, a Bolzano sono effettivamente 59, aggiorno il dato: le domande presentate nel 2024 sono 33, quindi circa il 50% di chi già è iscritto all'albo e quindi potenzialmente dovrebbe essere già a conoscenza della possibilità di richiedere la contribuzione, perché chi non è iscritto magari sicuramente non è a conoscenza, ma chi è iscritto probabilmente la conoscenza ce l'ha, però nonostante questo, non so se per ragioni di reddito o per altre possibilità, non fa neanche questo tipo di domanda.

Sul tema della pubblicità. Credo che le Province possano fare il loro, ma mi prendo anche l'impegno, magari approfondendo un po' il tema perché anche la Regione possa fare la sua parte per far conoscere questo tipo di norme, e per fare in modo di incentivare ulteriormente l'adesione a questa opportunità.

La spesa. È stato citato da diversi Consiglieri che ci sarebbero due pesi e due misure, non vorrei tornare su un tema che riguarda le pensioni delle casalinghe, però stiamo ragionando che per il 2023 abbiamo speso 11.500 euro, che per il 2024 ne spenderemo 16.500 euro, stiamo veramente parlando di cifre che dire contenute forse è anche poco da un certo punto di vista, per un tema come quello della cultura e degli artisti che ha un valore per la comunità molto alto, indipendentemente da quello che poi loro puntualmente svolgono.

Consigliera Rieder, oggi chi fa dei versamenti per la pensione complementare, apre una posizione singola e prenderà, in termini poi o di rendita o di capitale accumulato, in base a quanto ha versato. La pensione delle casalinghe portava con sé un vulnus per il quale il calcolo della pensione che poi sarebbe stata erogata, era parzialmente collegato al versamento, ma invece aveva tutto un moltiplicatore che per un certo verso aveva poca correlazione con quanto versato rispetto a quello che poi uno nella vita poteva prendere. Quindi le due posizioni non possono essere assolutamente sovrapposte.

Al Consigliere Rabensteiner: ricordo che la Regione già oggi finanzia la possibilità per i contadini di integrare la loro pensione integrativa, quindi è già un qualcosa che esiste e che quindi è possibile tranquillamente fare, e che facciamo già molto sia per la Provincia di Bolzano che per la Provincia di Trento. Quindi da questo punto di vista eventualmente l'unica cosa sulla quale forse bisognerebbe interrogarsi, se fosse possibile farlo, è che la norma prevede che se si ha già una posizione previdenziale non è possibile accedere al contributo. Mi prendo anche l'onere di verificare se questo limite è forse il limite vero per il quale non ci sono adesioni, ed eventualmente insomma approfondirlo e magari proporre anche alla Regione una qualche modifica della norma. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. C'è la replica da parte del proponente? Prego, Consigliere Oberkofler.

OBERKOFLER: Grazie Presidente, grazie per il dibattito che ho trovato comunque molto interessante, è già stato interessante durante la Commissione. In particolare ho trovato importante l'intervento della Consigliera Coppola, che ha detto che essere artisti significa anche essere lavoratore o lavoratrice, e questa è forse la cosa che ci frega di più come artisti, che il nostro lavoro è una grande passione in realtà e che quindi molto spesso accettiamo anche situazioni lavorative precarie, pagate male, perché abbiamo questa passione che vive in noi e ci fa grandissima gioia e non per questo abbiamo meno diritto ad uno stipendio dignitoso, ad una pensione dignitosa, a diritti come tutti gli altri lavoratori e le altre lavoratrici.

In diesem Sinn, Kollege Rabensteiner, natürlich machen Künstlerinnen und Künstler ihre Arbeit aus Freude. Sie waren vorher Zimmermann oder Zimmerer an der Baustelle, oder? Und ich bin mir sicher, dass Sie das auch mit Freude gemacht haben. Nichtsdestotrotz haben sie ein Recht auf ein gutes Gehalt, es ist ihre Arbeit, ein Recht auf eine gute Rente und sie haben ein Recht auf die Rechte von Arbeiterinnen und Arbeitern. Deshalb möchte ich das unterstreichen, was Künstlerinnen und Künstler in unserem Land machen: Das ist Arbeit. Es ist sehr viel Arbeit, die von der Gesellschaft honoriert werden muss. Und ich bin froh, dass wir mit diesem Gesetzentwurf diese wichtige Arbeit für die Gesellschaft honorieren.

Zum Kollegen Ploner, der meint, dass das ein kleiner Schritt ist: Sicher ist es das. Wir haben es vorhin auch erörtert, wie problematisch die Situation von Künstlerinnen und Künstlern in Italien ist, und dass das sicher nicht die ganzen Probleme lösen wird. Auf keinen Fall. Aber es ist ein guter Schritt in die richtige Richtung. Vielleicht ist es ein kleiner Schritt, aber es geht immerhin vorwärts und das könnte man auch mal positiv betrachten.

Was ich überhaupt nicht gut finde für die Debatte und wo ich mich stets distanzieren, Kategorien gegeneinander auszuspielen. Kollegin Rieder, die Hausfrauenrente mit der Rente von Künstlern auszuspielen, das ist das Schlimmste, was man machen kann. Kategorien, die schwach sind, gegeneinander auszuspielen. Das geht nicht. Wir reden heute über Künstlerinnen und Künstler, die eine schwierige Rentensituation haben. Die haben auch eine eigene Situation, was das Einkommen angeht, das man bekommt. Daher, und das habe ich Ihnen in der Kommission bereits erläutert, ist es wichtig, diese Einkommensschwelle auf 45.000 Euro zu erhöhen, weil die Einkommen nicht regelmäßig sind, weil man ein Jahr mehr verdienen kann als im Jahr zuvor. Und wenn man ein bisschen Geld hat, um es in die Zusatzrentenvorsorge zu investieren, dann muss man die Möglichkeit haben und man sollte nicht aus dem Raster fallen. In dem Fall wehre ich mich total. Unterschiedliche Kategorien, die Bergbauern mit den Hausfrauen und mit den Künstlerinnen und Künstlern gegeneinander auszuspielen, das führt uns total in die falsche Richtung.

Genau, ich habe schon auf alle Stellungnahmen Bezug genommen. Ich glaube, dass wir heute ein Zeichen setzen können. Wir haben es auch mit dieser Debatte geschafft, auch in der Kommission das Thema viel präsenter zu machen, und ich erwarte mir auch – und ich finde es deshalb gut, dass man vielleicht die Resultate dieser Gesetzesänderung in einem zweiten Moment evaluiert –, dass auch viel mehr Künstlerinnen und Künstler diese Zusatzrente beantragen. Das ist ja das Ziel, weil nur wenige Menschen diese Zusatzrente beantragt haben, heißt nicht, dass sie falsch ist. Das heißt nur, dass man sie verbessern muss, dass man die Bandbreite von denjenigen, die Recht darauf haben, erweitern sollte. Die Forderung, die wir heute vorbringen, und, das was gestern in Südtirol beschlossen wurde, also diese Erhöhung der Einkommensgrenze, das ist genau das, was die Vereine, die sich mit Kunst, Kultur und mit den Rechten von Künstlerinnen und Künstlern beschäftigen, fragen. Die sagen: Wir haben von vielen Menschen, die von dieser

Zusatzrente gerne profitieren möchten, Feedback bekommen, dass das die Hürden sind, die praktisch dazu führen, dass man sie nicht beantragt. Deshalb glaube ich, ist es ein wichtiger Schritt. Und wir werden schauen, ob jetzt mehr Menschen diese Zusatzrente beantragen würden. Aber ich glaube, wir haben schon einen riesigen Schritt getan, weil, Kollegin Gerosa hat es auch gesagt, das soll jetzt auch im Trentino starten. Ich finde das auch einen guten Schritt, dass wir durch diese Debatte die Debatte im Trentino starten konnten. Ich glaube, dass wir es vielleicht durch diese zwei Maßnahmen schaffen werden, die sicher nicht alle Probleme lösen werden und sicher nicht ausreichend sein werden weil das Thema der Kunst und Kultur und einer fairen Bezahlung – *Fair Pay* wurde angesprochen – das nicht lösen wird. Aber auf jeden Fall ist es mal ein Versuch, diese Rente und diese Zusatzrente attraktiver zu machen. Ich freue mich über die breite Zustimmung, die wir in dieser Aula erfahren haben, und hoffe, dass diese Erneuerung viele Menschen und viele Künstlerinnen und Künstler motivieren wird, diesen Zusatzrentenfonds zu nutzen und diesen Beitrag, den die Region zur Verfügung stellt, zu nutzen. Abgesehen davon, glaube ich, wenn wir diesen Schritt gehen, wir auch als Regionalrat – wir haben jetzt lange in diesem Saal über das Thema Kunst- und Kulturschaffende diskutiert – die Wertschätzung zeigen, die man dieser wichtigen Kategorie für unsere Gesellschaft entgegenbringen sollte. Ich bin wirklich sehr froh, dass wir so lange in den Kommissionen und auch hier in diesem Plenum über dieses wichtige Thema gesprochen haben. Ich freue mich dann über weitere Schritte oder über weitere Vorschläge, die vorgebracht werden, und dass wir die Situation von Künstlerinnen und Künstlern in der Gesellschaft nochmal verbessern können. Vielen Dank.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Dichiaro chiusa la discussione generale. Sono stati depositati degli ordini del giorno su questo disegno di legge, il primo ordine del giorno è il n. 1, protocollo C.R. n. 3416 presentato dai Consiglieri Franz Ploner e Köllensperger. Chiedo ai proponenti di illustrare l'ordine del giorno. Prego, Consigliere Ploner, a Lei la parola.

PLONER FRANZ:

TAGESORDNUNGSANTRAG NR. 1

zum Gesetzentwurf Nr. 2/XVII: Ergänzung des Regionalgesetzes Nr. 4
vom 20. November 2020 (Vorsorgemaßnahme für Künstler)

Analyse des sozialen, kulturellen und wirtschaftlichen Kontexts sowie Erhebung des Grades der Erreichung der Ziele, die dem Regionalgesetz Nr. 4/2020 betreffend die
Vorsorgemaßnahmen für Künstler zugrunde liegen

Mit dem zum Gesetzentwurf Nr. 110/XV „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2018-2020“ vorgelegten Tagesordnungsantrag Nr. 1 „Regionale Künstlersozialkasse“ wurde die Regionalregierung in Anlehnung an die in Österreich und Deutschland geltenden Gesetze im Bereich der sozialen Sicherheit verpflichtet, *„eine unterstützte Form der Vorsorge für Künstlerinnen und Künstler voranzutreiben, wobei hierfür eine Abänderung des Regionalgesetzes Nr. 7/1992 (Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der zu den freiwilligen Beitragszahlungen ermächtigten Personen und der Bauern, Halb- und Teilpächter) überprüft werden soll.“*

In den Prämissen des vorgenannten Tagesordnungsantrags wurde explizit Bezug genommen auf den *Künstlersozialversicherungsfonds* (KSVF), den entsprechenden österreichischen Fonds, der seit 2008 Zuschüsse zu den Pensionsversicherungsbeiträgen der Kunstschaftenden gewährt und seit 2015 zudem die Kranken- und Unfallversicherungsbeiträge bezuschusst und Beihilfen zur Unterstützung in besonders berücksichtigungswürdigen Notfällen vergibt. Zudem wurde Bezug genommen auf die in Deutschland geltende *Künstlersozialversicherung* (KSV), die 1983 eingeführt und Teil der

gesetzlichen Sozialversicherung ist und freischaffenden Künstlern und Publizisten nicht nur Zugang zur gesetzlichen Rentenversicherung, sondern auch zur Kranken- und Pflegeversicherung ermöglicht.

In dem von der Regionalregierung am 11. September 2020 zwecks Umsetzung des vorgenannten Tagesordnungsantrags eingebrachten Gesetzentwurf Nr. 30/XVI mit dem Titel *“Vorsorgemaßnahme für Künstler”*, wurde anerkannt, dass es aufgrund der besonderen Tätigkeit, die Schriftsteller, Bühnenbildner, Schauspieler, Maler, Bildhauer und Künstler in anderen Bereichen verrichten, vorkommen kann, dass sie sich in bestimmten Situationen in Schwierigkeiten befinden und nur niedrige und vor allem diskontinuierliche Pflichtbeitragszahlungen entrichten können. Um diese Unsicherheiten in Bezug auf die Einzahlung der Beiträge der Künstler etwas abzufedern, sollte mit dem Gesetzentwurf eine Maßnahme gesetzt werden, um den Künstlern einen Anreiz zu bieten, sich neben der gesetzlichen Rentenversicherung auch eine Zusatzrentenform aufzubauen, die ihnen in Zukunft eine angemessene Rente sicherstellt.

Der Gesetzentwurf Nr. 30/XVI ist am 18. November 2020 genehmigt worden und ist daraufhin in Kraft getreten. Das Regionalgesetz Nr. 4 vom 20. November 2020 (Vorsorgemaßnahme für Künstler) schreibt fest, dass die Empfangsberechtigten und die Einzelvorschriften für die Auszahlung des Beitrags von den beiden autonomen Provinzen festgelegt werden, denen auch die Verwaltungsbefugnisse betreffend die Umsetzung der Maßnahmen übertragen werden. Im Artikel 4 des Gesetzes wird festgehalten, dass eventuelle Bestimmungen, die für die Umsetzung der im Gesetz enthaltenen Bestimmungen erforderlich sind, in einer regionalen Verordnung festgelegt werden.

Das Gesetz sah einen Beitrag der Region in Höhe von 500,00 Euro jährlich für Künstler zur Ergänzung der von ihnen vorgenommenen Einzahlungen in eine Zusatzrentenform vor und in der Annahme, dass sich die Zahl der möglichen Nutznießer auf ungefähr 400/500 Personen pro Provinz beläuft, wurden im Gesetz Ausgaben im Betrag von 250.000 Euro pro Provinz, also im Gesamtausmaß von 500.000 Euro veranschlagt.

Mit dem Landesgesetz Nr. 9 vom 19. August 2021 (Bestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt für den Dreijahreszeitraum 2021-2023) hat der Südtiroler Landtag das Landesgesetz Nr. 9 vom 27. Juli 2015 (Landeskulturgesetz) ergänzt und den Artikel 2- bis (Landesverzeichnis der Künstler und Künstlerinnen) eingefügt, sprich die Möglichkeit vorgesehen, ein Landesverzeichnis der Künstlerinnen und Künstler zu errichten, das von den im Bereich Kultur zuständigen Landesabteilungen geführt wird. Mit dem Landesverzeichnis sollten die in Südtirol ansässigen Künstlerinnen und Künstler erfasst werden, auch mit dem Ziel, für diese Unterstützungsmaßnahmen vorzusehen. Die Südtiroler Landesregierung hat in der Folge den Beschluss Nr. 614 vom 30. August 2022 erlassen, mit dem die Richtlinien für die Führung und Funktionsweise des Landesverzeichnisses der Künstlerinnen und Künstler der autonomen Provinz Bozen erlassen worden sind.

Die 1. Gesetzgebungskommission des Regionalrates hat in der Sitzung vom 26. September 2024 den Gesetzentwurf Nr. 2/XVII beraten und im Rahmen der Debatte sind – was die Umsetzung des Gesetzes in Südtirol anbelangt – die nachstehenden Angaben bekanntgegeben worden: im Jahr 2023 haben 23 Künstlerinnen und Künstler eine Unterstützung zu Vorsorgezwecken erhalten, wobei hierfür Ausgaben von insgesamt 11.500 Euro bestritten worden sind; für das Jahr 2024 haben bis zum jetzigen Zeitpunkt (die Frist für die Vorlage der Gesuche endet am 30. November) 8 der 59 in das Landesverzeichnis eingetragenen Künstlerinnen und Künstler einen Antrag auf Zuerkennung des Vorsorgebeitrags eingereicht.

Im August 2023 hat der Trentiner Landtag die bestehende Gesetzeslücke durch die Genehmigung des Änderungsantrages 25.4 zum Gesetzentwurf Nr. 180/XVII betreffend den

Nachtragshaushalt 2023-2025 zum Teil geschlossen. Mit genanntem Änderungsantrag ist in das Landesgesetz Nr. 15 vom 3. Oktober 2007 (Landeskulturgesetz) Artikel 21-ter (Landesverzeichnis der Künstlerinnen und Künstler) eingefügt worden. Die Trentiner Landesregierung hat daraufhin jedoch keine Verwaltungsmaßnahmen erlassen, um die zusammengefasste Bestimmung des Regional- und Landesgesetzes umzusetzen. Regionalassessor Carlo Daldoss hat in der vorgenannten Sitzung der regionalen Gesetzgebungskommission vom 26. September 2024 bestätigt, dass in der Provinz Trient noch keine Kriterien für die Klassifizierung der verschiedenen Kategorien von Künstlerinnen und Künstlern festgeschrieben worden sind und daher die Bestimmungen bislang nicht umgesetzt worden sind.

In dem zwischen der Verabschiedung des Regionalgesetzes und dessen Umsetzung auf Landesebene liegenden Zeitraum sind die vom regionalen Gesetzgeber im Jahr 2020 gesteckten Ziele nur teilweise erreicht worden. Lediglich 3% der 1.000 potenziell förderfähigen Künstler konnten von der Vorsorgemaßnahme erfasst werden. Von der vom Regionalrat 2020 veranschlagten jährlichen Summe im Ausmaß von 500.000 Euro wurde nur ein verschwindend geringer Teil genutzt. Angesichts der genannten Zahlen ist anzunehmen, dass die Erwartungen des regionalen Gesetzgebers auch dann weitgehend unerfüllt bleiben würden, wenn der Trentiner Landtag das gesetzliche Vakuum schließen würde. Vielmehr gilt es, eine eingehende Analyse der Faktoren durchzuführen, die zu diesem Scheitern der öffentlichen Politik geführt haben, um das Regelwerk zu überarbeiten und wirksam auf die Bedürfnisse der Beschäftigten in diesem Bereich eingehen zu können.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

1. eine Analyse des sozialen, kulturellen und wirtschaftlichen Kontextes, in den das Regionalgesetz Nr. 4/2020 eingebettet ist, im internationalen Vergleich mit der Gesetzeslage Deutschlands und Österreichs vorzulegen. Auch soll ermittelt werden, inwieweit die Ziele des Gesetzes erfüllt worden sind, wie die Begünstigten die Wirksamkeit der Maßnahme qualitativ einschätzen und aus welchen Gründen die ursprünglich angedachte Zielgruppe nicht erreicht werden konnte;
2. die Trentiner Landesstellen bei der Umsetzung des Regionalgesetzes Nr. 4/2020 betreffend die Vorsorgemaßnahmen zugunsten der Künstler zu unterstützen und zu prüfen, ob es möglich ist, die Verordnung gemäß Artikel 4 des vorgenannten Regionalgesetzes zu erlassen, mit dem Ziel, die Anwendung der Vorsorgemaßnahmen von Seiten beider Provinzen zu koordinieren und zu vereinheitlichen oder im Falle der mangelnden Umsetzung der Bestimmung durch eine oder beide Provinzen an deren Stelle tätig zu werden.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

al disegno di legge n. 2/XVII: Integrazione della legge regionale 20 novembre 2020, n. 4
(Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti)

Analisi del contesto sociale, culturale ed economico e valutazione del grado di raggiungimento delle finalità sottese alla legge regionale 4/2020 in materia di sostegno previdenziale agli artisti

L'ordine del giorno n. 1 *“Cassa sociale regionale per artisti”* al disegno di legge n. 110/XV *“Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020”*, ispirandosi alle legislazioni vigenti in

Austria e in Germania in materia di previdenza sociale impegnava *“la Giunta regionale a sostenere la promozione di misure volte al sostegno assistenziale degli artisti, verificando la necessità di una modifica della legge regionale n. 7/1992 (Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni)”*.

Nelle premesse del suddetto atto di indirizzo politico si faceva esplicito riferimento al *Künstlersozialversicherungsfond (KS VF)*, l'apposito fondo austriaco che dal 2008 elargisce sussidi aggiuntivi alle contribuzioni pensionistiche degli artisti e dal 2015 sovvenziona anche importi legati all'assicurazione sanitaria e contro gli infortuni e situazioni di emergenza e al *Künstlersozialversicherung (KS V)*, l'assicurazione introdotta nel 1983 che fa parte dell'assicurazione sociale obbligatoria e che offre ad artisti e giornalisti freelance l'accesso non solo all'assicurazione pensionistica obbligatoria, ma anche all'assicurazione sanitaria e infermieristica.

Il disegno di legge di iniziativa giuntale n. 30/XVI avente ad oggetto *“Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti”*, presentato l'11 settembre 2020 in attuazione del sopra citato ordine del giorno, riconosceva che, per il tipo di attività lavorativa che scrittori, scenografi, attori, pittori, scultori ed altre tipologie di artisti svolgono, possono trovarsi in determinate occasioni in condizioni di difficoltà economica con conseguenti versamenti contributivi di carattere obbligatorio di bassa entità e soprattutto discontinui. Per attenuare la condizione di incertezza contributiva che caratterizza gli artisti, il disegno di legge intendeva dunque introdurre una misura per incentivare gli artisti ad affiancare al primo pilastro costituito dalla previdenza obbligatoria, un sistema di previdenza complementare che consentisse loro trattamenti pensionistici futuri dignitosi.

Il disegno di legge 30/XVI veniva approvato il 18 novembre 2020 diventando legge. La legge regionale 20 novembre 2020, n. 4 (*Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti*) rinvia l'individuazione dei beneficiari, le modalità di erogazione e la gestione amministrativa degli interventi alla disciplina delle due Province autonome, prevedendo, all'articolo 4, la possibilità di emanare eventuali disposizioni necessarie per l'attuazione della norma regionale medesima tramite l'adozione di un apposito regolamento regionale.

Considerando un contributo regionale integrativo di 500 euro all'anno per artista rispetto ai versamenti effettuati in una forma di previdenza complementare e partendo dall'ipotesi che il numero dei potenziali beneficiari sarebbe stato pari a circa 400/500 persone in ciascun ambito provinciale, gli oneri derivanti dall'applicazione della legge 4/2020 furono stimati in euro 250 mila per ciascuna Provincia per un totale di 500 mila euro.

Con legge provinciale 19 agosto 2021. n. 9 (legge collegata all'assestamento 2021-2023), il Consiglio provinciale di Bolzano integrava la legge provinciale di Bolzano 27 luglio 2015, n. 9 (*Legge provinciale per le attività culturali*) introducendo l'articolo 2-bis (*Registro provinciale degli artisti e delle artiste*) ovvero la possibilità di istituire un registro provinciale delle artiste e degli artisti, tenuto dalle ripartizioni provinciali competenti in materia di cultura per la rilevazione degli artisti e delle artiste residenti in Provincia di Bolzano con il fine di prevedere tra l'altro future misure di sostegno a favore di questi. La Giunta provinciale approvava successivamente la deliberazione della n. 614 del 30 agosto 2022, la quale istituisce e regola l'operatività del Registro provinciale delle artiste e degli artisti della Provincia autonoma di Bolzano.

Nel corso della seduta della Prima commissione legislativa regionale del 26 settembre 2024 in cui è stato esaminato il disegno di legge 2/XVII sono stati comunicati i seguenti dati numerici per riassumere gli esiti derivanti dall'applicazione della norma in Alto Adige/Südtirol: nel 2023 sono stati n. 23 gli artisti che hanno beneficiato della misura per un onere finanziario complessivo di € 11.500; per l'anno 2024, finora (il termine per la

presentazione della domanda scade il 30 novembre), sono n. 8 gli artisti che hanno presentato la domanda per richiedere l'intervento previdenziale su un totale di n. 59 artisti iscritti all'albo provinciale.

Il Consiglio provinciale di Trento colmava parzialmente il gap normativo nell'agosto del 2023 approvando l'emendamento 25.4 al disegno di legge 180/XVII in materia di assestamento di bilancio 2023-2025 con cui veniva introdotto l'articolo 21-ter (Registro provinciale degli artisti) alla legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 sulle attività culturali. La Giunta provinciale, tuttavia, optava per non adottare iniziative amministrative per attuare il combinato disposto della legge regionale e della legge provinciale. L'assessore regionale Carlo Daldoss nella già citata seduta della Prima commissione del 26 settembre confermava che in Provincia di Trento non sono ancora stati definiti i criteri per la classificazione delle diverse categorie di artisti e per questa ragione la normativa è rimasta inattuata.

Il periodo intercorso tra la data di approvazione della normativa regionale e l'attuazione della stessa a livello provinciale ha consentito di raggiungere solo parzialmente gli obiettivi che si era posto il legislatore regionale nel 2020. Solo il 3% dei 1.000 artisti potenzialmente raggiungibili è stato intercettato dalla misura di sostegno previdenziale. Dei 500.000 euro di onere annuo stimato nell'anno 2020 dal Consiglio regionale ne sono stati impiegati una percentuale quasi infinitesimale. In considerazione di questi numeri, anche se il Consiglio provinciale di Trento dovesse colmare il vuoto normativo, le aspettative del legislatore regionale resterebbero comunque in larga parte insoddisfatte nel futuro prossimo, salvo che non si proceda con un'approfondita analisi dei fattori che hanno condotto all'insuccesso di tale politica pubblica al fine di rivisitare la normativa e di dare una risposta più efficace ai bisogni dei lavoratori del settore.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio impegna la Giunta regionale

1. a produrre un'analisi del contesto sociale, culturale ed economico in cui si inserisce la legge regionale 4/2020 in una logica comparata con le legislazioni vigenti in Germania e in Austria e a condurre una valutazione sul grado di raggiungimento delle finalità sottese al provvedimento normativo oggetto di osservazione con particolare riferimento alla misurazione qualitativa degli effetti percepiti dagli artisti beneficiari del provvedimento ed ai fattori che non hanno permesso di intercettare la platea degli artisti inizialmente ipotizzata;
2. ad accompagnare le istituzioni provinciali trentine nell'attuazione della legge regionale 4/2020 in materia di interventi previdenziali a favore degli artisti e a valutare la possibilità di adottare il regolamento di cui all'articolo 4 della legge regionale medesima al fine di coordinare l'applicazione della misura previdenziale in forma omogenea tra le due province o di intervenire in via sostitutiva in caso di mancata applicazione della norma da parte di una o di entrambe le province.

Danke, Herr Präsident. Dieser Tagesordnungspunkt betrifft an sich die Beurteilung im Vergleich, warum die Künstler und Künstlerinnen diesen Zusatzrentenfonds nicht nutzen. Das ist der Grundgedanke dieses Tagesordnungspunktes. Wir wissen bereits, dass im Jahre 2018-2020 im Rahmen des Haushaltes eine Künstlersozialkasse in einem Tagesordnungspunkt eingefordert wurde. Dieser damalige Tagesordnungspunkt hat sich besonders an die österreichische und deutsche Gesetzgebung orientiert. Wir müssen das schon ein wenig differenziert sehen, denn in Österreich handelt es sich um einen Künstlersozialversicherungsfonds. Dieser Künstlersozialversicherungsfonds umfasst sowohl die Pensionsversicherung als auch die Kranken- und Unfallversicherung. In

Deutschland heißt es Künstlersozialversicherung, die den freischaffenden Künstlern und Künstlerinnen gesetzlich geregelten Zugang zu den gesetzlichen Sozialversicherungen ermöglicht.

Im Jahr 2020 ist dann der Gesetzentwurf Nr. 30 eingebracht worden: „*Vorsorgemaßnahme für Künstler*“. Dort wurde auch aufgeführt: Was sind Künstler? Ihre Tätigkeiten als Schriftsteller, Bühnenbildner, Schauspieler, Maler, Bildhauer und Künstler sind alles Künstler. Da geht es um die Künstlerdefinition. Dort ist auch diskutiert worden, dass diese nur niedrige und diskontinuierliche Pflichtbeitragszahlungen entrichten können.

Bereits im Gesetzestext vom 18. November 2020 hat der Regionalrat damals hingewiesen: Wie können wir die Vorsorgemaßnahmen für Künstler beschreiben, dass es für Empfangsberechtigte und Einzelschriften für die Auszahlung der entsprechenden Beiträge gehen sollte? Im Artikel heißt es, dass die einzelnen Regionen – das haben wir heute auch gehört – die entsprechenden Durchführungsbestimmungen machen müssen. In der Provinz Bozen ist es gemacht worden, in der Provinz Trient nicht.

Ich gehe noch einmal auf die Thematik ein. Die vom Gesetz damals vorgesehene Höhe der Sozialbeiträge umfasst 500 Euro jährlich für Künstler und Künstlerinnen als Zusatzrentenfonds. Damals hat man gedacht, es werden – es ist ja ausgeführt worden – circa 400/500 Personen pro Provinz sein. Das wären circa 250.000 Euro pro Provinz, also insgesamt 500.000 Euro veranschlagt, und das ist auch so festgeschrieben worden.

In Südtirol hat man dann dieses Regionalgesetz in das Landesgesetz übernommen, und zwar im Rahmen des Landeskulturgesetzes und man hat den Artikel 2-*bis* (Landesverzeichnis der Künstler und Künstlerinnen) eingefügt, sprich die Möglichkeit vorgesehen, dass sich Künstler und Künstlerinnen dort in ein Landesverzeichnis einschreiben können. Die Südtiroler Landesregierung hat in der Folge den Beschluss Nr. 614 vom 30. August 2022 gefasst, mit dem die entsprechenden Richtlinien für die Führung und Funktionsweise des Landesverzeichnisses der Künstlerinnen und Künstler der autonomen Provinz Bozen erlassen worden sind. Wir haben es gehört, und wenn man auch das Ergebnis, also das Protokoll der 1. Gesetzgebungskommission liest, dort steht drin: Im Jahre 2023 haben – bedauerlicherweise – nur 23 Künstlerinnen und Künstler eine Unterstützung für die Vorsorgerente erhalten, wobei hierfür – das haben wir auch gehört – insgesamt nur 11.500 Euro ausgegeben wurden. Und letztendlich haben wir heute gehört, dass im Jahr 2024 – das hat vorhin Kollege Daldoss mitgeteilt – circa 33 sind und wir circa 16.000 Euro im Jahre 2024 für diesen Zusatzrentenfonds ausgegeben haben. Wenn man das jetzt vergleicht: Wir hätten für beide Provinzen 500.000 Euro zur Verfügung.

Im August 2023 hat der Trentiner Landtag im Rahmen des Landeskulturgesetzes auch das Landesverzeichnis der Künstlerinnen und Künstler eingeführt. Nicht gemacht worden ist aber die Durchführungsbestimmung, das wurde auch im Rahmen der Gesetzgebungskommission vom Regionalassessor Carlo Daldoss gesagt. Wenn wir jetzt zusammenfassen, dann können wir sagen, dass lediglich 3% – wir gehen von 1000 potenziell förderfähigen Künstlern aus – um die Beiträge für einen Sozialversicherungsbeitrag angesucht haben. Von der vom Regionalrat 2020 veranschlagten jährlichen Summe von 500.000 Euro ist somit ein relativ geringer Teil verwendet worden.

Nun geht es darum, und das beinhaltet dieser Tagesordnungsantrag, zu analysieren, und deswegen kurz zum beschließenden Teil, dass man einfach hergeht und sagt: Analysieren wir mal den sozialen, kulturellen und wirtschaftlichen Kontext und warum dieses Gesetz von den Künstlern nicht angenommen wird. Vergleichen wir die Gesetzeslage mit Österreich und Deutschland, aber ich kenne auch anderen Regionen oder Länder, wie zum Beispiel Belgien. Dort ist das System etwas anders aufgebaut. Dort wird es einfach angenommen. Auch soll ermittelt werden, inwieweit die Ziele des Gesetzes damit erfüllt werden. Wenn ich es jetzt mache, und jetzt geht es in dem Gesetz darum, dass es auf 1000

Euro erhöht wird. Weiters soll ermittelt werden, wie die Begünstigten die Wirksamkeit der Maßnahme qualitativ einschätzen und aus welchen Gründen die ursprünglich angedachte Zielgruppe nicht erreicht werden konnte.

Im zweiten Punkt ging es darum, dass in Trient noch keine Durchführungsbestimmungen gemacht wurden und man sollte die Trentiner Landesstellen bei der Umsetzung des Regionalgesetzes betreffend die Vorsorgemaßnahmen zugunsten der Künstlerinnen und Künstler unterstützen und prüfen, ob es möglich ist, die Verordnung gemäß Artikel 4 des vorgenannten Regionalgesetzes zu erlassen, mit dem Ziel, die Anwendung der Vorsorgemaßnahmen von Seiten beider Provinzen zu koordinieren und zu vereinheitlichen – dass es in beiden Provinzen gleich ist, in Bozen wie in Trient – oder im Falle der mangelnden Umsetzung der Bestimmung sich gegenseitig zu unterstützen. Das sind die zwei beschließenden Teile des Beschlussantrages. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Parere della Giunta? Prego, Assessore Daldoss.

DALDOSS: Grazie, Presidente. Il parere della Giunta è negativo, tento anche di motivarlo un secondo, nel senso che quanto proposto dall'ordine del giorno spazia molto, è molto impegnativo. Mi sono già preso eventualmente l'impegno prima, per fare in modo che su questa misura venga fatta una maggiore sensibilizzazione e anche pubblicità, perché possa essere recepita e anche eventualmente un'analisi per verificare - che secondo me quello conta molto - se l'aspetto del fatto di essere già iscritti in un ente previdenziale parallelo implica l'impossibilità di partecipare. Però, su un ragionamento un po' più complessivo, come viene chiesto in questi termini, io credo che sarebbe opportuno aspettare eventualmente l'effetto sia della norma che approviamo oggi e anche eventualmente di questa attività di promozione che facciamo. Quindi per queste ragioni il parere è negativo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Daldoss. Qualcuno chiede di intervenire nel dibattito? Non vedo nessuno iscritto a parlare. Se vuole intervenire il proponente per una replica, altrimenti metto in votazione l'ordine del giorno. Prego, Consigliere Ploner.

PLONER FRANZ: Ganz kurz möchte ich darauf antworten. Ich habe Sie verstanden, Sie möchten nochmal abwarten, wie jetzt dieses Gesetz in seiner Form umgesetzt wird. Genau darauf weist dieser Tagesordnungsantrag hin. Wir sollten uns auch überlegen, ob es nicht in der Diskussion hilfreich sein könnte, in der Anwendung dieses Gesetzes bereits jetzt auch die Künstler miteinzubeziehen. Es sind ja nicht sehr viele: im Jahre 2024 waren es nur 8, jetzt sind es 33 Künstler, im Jahr 2023 waren es 23. Man könnte damals bei denen nachfragen, warum sie das gemacht haben. Aber warum sind viele andere Künstler nicht bereit, das zu machen? Es könnte schon sein – wie Sie richtig gesagt haben –, dass sie in einen anderen Fonds einzahlen, aber auch vielleicht weil sie sagen: „Es ist uns nicht bewusst gewesen“ oder „Die Verhältnisse, die dieses Gesetz beinhaltet, entsprechen nicht unseren Vorstellungen, wie es zum Beispiel in Österreich, in Deutschland oder in anderen Staaten ist.“ Deswegen wäre es, glaube ich, sinnvoll, eine Analyse zu machen. Vor allem auch in Zukunft, nachdem wir vor zwei Jahren erst dieses Gesetz gemacht haben und jetzt erhöhen wir es auf 1000 Euro, wäre es vielleicht sinnvoll, jetzt schon Daten zu sammeln. Vielleicht könnte man in Zukunft dann auch ein anderes Gesetz oder die Veränderung dieses Gesetzes nochmal vornehmen. Deswegen finde ich es schade, dass sie das nicht machen und annehmen wollen. Ich finde im Sinne der Künstlerinnen und Künstler wird das auch zukunftsweisend von Vorteil sein.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Ploner. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge.

Passiamo all'ordine del giorno n. 2, sempre a firma del Consigliere Ploner e Rieder, prot. C.R. n. 3417. Chiedo al proponente di illustrare l'ordine del giorno. Consigliere Manica, prego.

MANICA: Sull'ordine dei lavori, mi consenta, proprio perché è rientrato in aula il Presidente Kompatscher.

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

MANICA: Chiedendo... eh?

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

MANICA: No, se si siede su quella poltrona, per forza è poi l'interlocutore, non ce l'abbiamo con Lei, di sicuro, sul piano personale. Ho ricevuto ora la sentenza del TAR del Lazio, che respinge il ricorso dell'Auto Brennero per la sospensiva d'urgenza del bando, quella monocratica, rinviando a quella collegiale.

(voce fuori microfono - Stimme außerhalb des Mikrofons)

MANICA: Arrivavo, pur non essendo un giurista me la sono letta un attimo, a parte chiederLe se ne era a conoscenza, ma vedo dal cenno del capo che ne era a conoscenza, questa cosa chiude un po' anche, mi si permetta non è colpa Sua, una strana commedia che è avvenuta in Trentino, perché, citando una canzone, era come "L'isola che non c'è", perché per giorni in Trentino quel ricorso non c'era e adesso scopriamo che Autobrennero è talmente preoccupata, traduco così, che aveva chiesto la sospensiva d'urgenza all'organo monocratico. Questo lo dico, perché, quando questa mattina rivendicavo un'ignoranza drammatica da parte dei Consiglieri, rivolgendomi a me stesso, sono queste le cose che mi portano a dire questa affermazione, e lo dico anche ai troppi interventi di estrema serenità che ho sentito stamattina, perché, se si presenta un ricorso di quel tenore dove si rileva che ci sia bisogno della sospensiva urgente dell'organo monocratico, vuol dire che si è preoccupati. Se ritiene di aggiungere qualcosa...

PRESIDENTE: Però Consigliere Manica, non è sull'ordine dei lavori quantomeno non è legato all'ordine del giorno che stavamo discutendo adesso, quindi, io la ringrazio del suo intervento ma non siamo in argomento. Presidente Kompatscher, direi di proseguire con i lavori a meno che non voglia intervenire per fatto personale.

KOMPATSCHER: Presidente, siccome il Consigliere Manica ha potuto esporre questa cosa, vorrei, anche per fatto personale, eventualmente poter rispondere 30 secondi, sennò rimane quello che lui ha detto e non ho potuto rispondere.

PRESIDENTE: Prego.

KOMPATSCHER: Non siamo per niente preoccupati per questa anche decisione del Giudice monocratico; A22 ha ritenuto necessario, per difendere l'azienda, un conto sono i soci, l'azienda, perché loro hanno la loro responsabilità di fare ricorso in parte qua sulla clausola che riguarda la rinuncia e un eventuale risarcimento o difesa dei propri diritti, ove non fosse riconosciuto nella fase seconda il diritto di prelazione. Questo è il tema, perché era formulato in modo tale da essere molto ampio, poteva essere anche paragonata ad una rinuncia a qualsiasi diritto di difesa nell'ambito di questa gara, perciò si è chiesto al Giudice

la sospensione, nel senso in cui venisse interpretata in modo così ampio, con anche la richiesta di sospensiva, perché si chiede ad A22 di dar luogo ad una dichiarazione, adesso entro il 28 dove fa questa rinuncia, perciò urgente esprimerti, perché io intanto devo pronunciare, sennò non mi fanno partecipare alla gara. Cos'è che ha deciso questo Giudice monocratico? Sul merito decido non io da singolo, ma l'organo collegiale, però vi dico già da subito che, comunque, se io decidessi poi dopo per l'annullamento o la sospensione, anche la tua dichiarazione eventualmente resa nelle more diventa inefficace, nulla e comunque non ha più nessun effetto. Questo te lo posso già garantire. Nel frattempo, il Ministero alla risposta al quesito, proprio sull'interpretazione della clausola, ma qui dobbiamo rinunciare a tanti diritti... semmai solo ad un eventuale risarcimento collegato solo al fatto di non poter riconoscere la prelazione a causa di un parere della Commissione europea. Questo è, l'hanno precisato, l'ha già ristretto il Ministero e il Giudice adesso si esprimerà se questa clausola sta in piedi sì o no. Perciò, allarme rientrato già con questa, e comunque la dichiarazione sarà resa in tal senso, si rinuncia solo eventualmente al risarcimento nel caso in cui, e non si rinuncia a tutti i propri diritti. Questo era il timore.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. Torniamo quindi all'ordine del giorno n. 2. Chiedo ad un proponente di voler intervenire per illustrare l'ordine del giorno. Chiede di intervenire il Consigliere Ploner Franz. Prego.

PLONER FRANZ:

TAGESORDNUNGSANTRAG NR. 2
zum Gesetzentwurf Nr. 2/XVII: Ergänzung des Regionalgesetzes Nr. 4 vom
20. November 2020 (Vorsorgemaßnahme für Künstler)

Kann man die Maßnahmen aus dem Regionalgesetz 4/2020 über die Vorsorge für
Künstler auf Publizisten ausweiten?

Im Begleitbericht zu dem von der Regionalregierung eingebrachten Regionalgesetzentwurf Nr. 30/XVI, der zur Genehmigung des Regionalgesetzes Nr. 4/2020 betreffend eine „*Vorsorgemaßnahme für Künstler*“ führte, wurde auf die Künstlersozialversicherung (KSV) der Bundesrepublik Deutschland verwiesen. Diese wurde 1983 als Teil der gesetzlichen Sozialversicherung eingeführt und bietet Künstlern und freiberuflichen Journalisten nicht nur Zugang zur gesetzlichen Rentenversicherung, sondern auch zur Kranken- und Pflegeversicherung.

Im Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 4/2020 heißt es: „Die Region unterstützt insbesondere die Zusatzvorsorge der Künstler, einer Kategorie von Erwerbstätigen, die sich in bestimmten Situationen in Schwierigkeiten befinden können. Aufgrund der besonderen Berufstätigkeit der Künstler kann es vorkommen, dass sie nur niedrige und vor allem diskontinuierliche Pflichtbeitragszahlungen entrichten. Demzufolge ist es wichtig, ihnen einen Anreiz zu bieten, damit sie neben der gesetzlichen Rentenversicherung auch eine Zusatzrentenform aufbauen, die ihnen in Zukunft eine angemessene Rente sicherstellt“.

Im Gegensatz zur deutschen Gesetzgebung, auf die im Begleitbericht zum Gesetzentwurf Nr. 30/XVI Bezug genommen wurde, gewährt das derzeitige Regionalgesetz keinen Sozialversicherungsschutz für diejenigen, die nicht ausschließlich und kontinuierlich als Journalisten arbeiten, sondern als Freiberufler eine vergütete gelegentliche Tätigkeit ausüben und ihren Lebensunterhalt durch den Verkauf ihres geistigen Werks an Zeitungen, Zeitschriften, TV-Nachrichten- oder Informationssendungen verdienen.

In Italien sind Publizisten gemäß Gesetz Nr. 69 vom 3. Februar 1963 „*Regelung des Journalistenberufs*“ in die entsprechende Liste des Journalistenverzeichnisses eingetragen und unterliegen dem Verhaltenskodex der Berufskammer des Journalisten. Letztere ist eine

öffentlichrechtliche Körperschaft, die als Berufsverband Aufsichts- und Schutzfunktion gegenüber der Tätigkeit ihrer Mitglieder ausübt. Obwohl der gesetzliche Rahmen so konzipiert wurde, um die Bedingungen für eine wahrheitsgetreue, gründliche, objektive und letztendlich hochwertige Berichterstattung zu schaffen, sind die Arbeits-, Vergütungs- und Sozialversicherungsbedingungen der Publizisten meist eher unbefriedigend. Dies belegen nicht nur Studien und Analysen einschlägiger Fachleute, sondern ist auch gängige Meinung unter Wirtschaftswissenschaftlern, Arbeitsrechtlern und Kommunikationsexperten.

Die schwierigen Vertrags-, Vergütungs- und Sozialversicherungsbedingungen von Publizisten sind im Wesentlichen die Folgenden: unsichere und diskontinuierliche Vertragsverhältnisse, eine Vergütung, die in keinem Verhältnis zur geleisteten Arbeit steht, unzureichende Sozialversicherungsbeiträge. Diese Faktoren schaden einerseits der Würde der Arbeitnehmer im Bereich der Information und stellen andererseits Hindernisse für die vollständige Umsetzung von Artikel 21 der Verfassung dar.

Während der Feierlichkeiten zum 50. Jahrestag der Gründung der regionalen Berufskammer von Trentino-Südtirol, die im November 2022 im Amtsgebäude der Region stattfanden, wurden die Ergebnisse der von der Berufskammer gestifteten Umfrage zur Lage des Journalistenberufs vorgestellt. Diese Umfrage war vom Fachbereich für Soziologie und Sozialforschung der Universität Trient unter der wissenschaftlichen Leitung von Professor Giuseppe Veltri durchgeführten worden. Der aus 40 Fragen bestehende Fragebogen wurde über einen Zeitraum von zwei Monaten – von Ende März bis Ende Mai 2022 – an rund 1.700 Journalistinnen und Journalisten, darunter 695 Berufsjournalisten und 1.020 Publizisten übermittelt und konnte auf Italienisch oder Deutsch ausgefüllt werden. Insgesamt kamen 708 Fragebögen ausgefüllt zurück; von den Befragten waren 64% Männer, 35% Frauen, 48% Berufsjournalisten, 52% Publizisten und 1% Praktikanten; das durchschnittliche Dienstalder betrug 23 Jahre.

Die Ergebnisse der Umfrage spiegeln die gleichen Schwierigkeiten wider, wie sie bereits landesweit ermittelt wurden. Die Karrierechancen und Vergütungsbedingungen sind in mancher Hinsicht dramatisch. Was die Art des Arbeitsvertrags betrifft, so haben 42% der Befragten einen unbefristeten Arbeitsvertrag und nur 4% einen befristeten. Die Zahl der Freiberufler ist groß (54%), davon haben 35% eine Mehrwertsteuernummer, 19% arbeiten auf der Grundlage von Gelegenheitsverträgen. Auf die Frage nach der Höhe des Gehalts antworteten nur 187 Journalistinnen und Journalisten: Während der durchschnittliche Stundenlohn für Berufsjournalisten als adäquat angesehen werden kann, ist die Lage bei prekär Beschäftigten genau umgekehrt. Die Vergütung sinkt und sinkt, so dass es nicht möglich ist, durch den Job auf eine finanziell stabile Zukunft hinzuarbeiten. Zu den in den offenen Fragen angesprochenen Problemen zählen etwa der krisenbedingte Vergütungsrückgang, der zunehmende unlautere Wettbewerb seitens irregulärer Konkurrenten, die Tendenz, in den Redaktionen auf pensionierte Journalisten zurückzugreifen, anstatt in den Nachwuchs zu investieren.

Aus der Auswertung der Fragebögen ergaben sich schließlich Ungleichbehandlungen zwischen Journalisten, Spannungen zwischen Angestellten und Freiberuflern, starker Wettbewerbsdruck, zunehmende Arbeitsbelastung und Stress. Es steht außer Frage, dass die Lage von Publizisten die freie, pluralistische und unabhängige Berichterstattung in keiner Weise begünstigt. Im Gegenteil: Sie hindert an der Ausübung einer journalistischen Tätigkeit, die mit diesen Grundsätzen im Einklang steht, zumal die berufliche Unsicherheit und die erpresserischen Bedingungen Redaktionen in ihrem Entscheidungsspielraum einschränken.

Schließlich hat der Vizepräsident der Berufskammer Maurizio Panizza in seiner Rede anlässlich der Konferenz zum 50-jährigen Bestehen der regionalen Sektion einige

Kommentare aus den Fragebögen vorgelesen, um den Ernst der Lage vieler Publizisten zu verdeutlichen: „1. *Das erzielte Einkommen ist völlig unzureichend, um ein normales Leben zu führen. Deshalb bin ich auf die Hilfe meiner Familienangehörigen angewiesen*; 2. *Die Leidenschaft, die einen animiert, gute Arbeit zu leisten, wird systematisch ausgenutzt: Die Arbeit der Mitarbeiter wird wenig bezahlt, kaum wertgeschätzt und überhaupt nicht gewürdigt*. 3. *Die zu vielen irregulären Journalisten, die immer für wenig Geld oder sogar unentgeltlich arbeiten, verursachen den ständigen Rückgang der Vergütung*“. Panizza verwies dabei auf die jährlichen Kosten für die Eintragung in die Berufskammer und auf die Mindestbeiträge, die an den Rentenversicherungsträger INPGI zu entrichten sind, nämlich 120 bzw. rund 400 Euro pro Jahr: Es braucht geschätzt 130 Artikel, um diese Kosten zu decken. Daher forderte Panizza den regionalen Gesetzgeber auf, Maßnahmen zu ergreifen, damit über die nationalen Rechtsvorschriften hinausgehend eine faire Vergütung sichergestellt ist.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

1. die Vertrags-, Gehalts- und Sozialversicherungsbedingungen der bei der Trentiner-Südtiroler Berufskammer eingetragenen Publizisten zu ermitteln und den Landtag darüber zu informieren, damit geprüft werden kann, ob die im Regionalgesetz Nr. 4/2020 für Künstler vorgesehene Maßnahme auch auf diese Kategorie von Freiberuflern ausgedehnt werden kann. Dies, um ihre Notlage zu lindern, ihre Gehalts- und Sozialversicherungsbedingungen zu verbessern und ein günstiges Umfeld für eine freie, pluralistische und unabhängige Berichterstattung zu schaffen;
2. unter Einbezug der zuständigen Gesetzgebungskommission gesetzgeberisch tätig zu werden, um den Journalisten von Trentino-Südtirol eine faire Vergütung zuzusichern und eine Beihilfe für die Zusatzrente der Publizisten mit unregelmäßigen und geringen Einzahlungen in die Pflichtvorsorge einzuführen.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

al disegno di legge n. 2/XVII: Integrazione della legge regionale 20 novembre 2020, n. 4
(Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti)

Approfondimenti per valutare l'estensione ai giornalisti pubblicisti delle misure previste dalla legge regionale 4/2020 in materia di previdenza a favore degli artisti

Nella relazione illustrativa al disegno di legge di iniziativa giuntale 30/XVI che ha portato all'approvazione della legge regionale 4/2020 recante *“Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti”* si fa riferimento al Künstlersozialversicherung (KSV) della Repubblica Federale di Germania, l'assicurazione introdotta nel 1983 che fa parte dell'assicurazione sociale obbligatoria e che offre ad artisti e giornalisti freelance l'accesso non solo all'assicurazione pensionistica obbligatoria, ma anche all'assicurazione sanitaria e infermieristica.

L'articolo 1 della legge regionale 4/2020 specifica che la Regione interviene a sostegno della previdenza complementare di una delle categorie di lavoratori, quella degli artisti, che in determinate occasioni può trovarsi in condizioni di difficoltà. Proprio per il tipo di attività lavorativa che svolgono, infatti, gli artisti possono trovarsi con versamenti contributivi di carattere obbligatorio di bassa entità e soprattutto discontinui. Risulta pertanto importante incentivarli ad affiancare al cosiddetto primo pilastro, un sistema di previdenza complementare che consenta loro trattamenti pensionistici futuri dignitosi.

A differenza della normativa tedesca a cui si fa riferimento nella relazione illustrativa al disegno di legge 30/XVI, la normativa regionale vigente non garantisce una tutela previdenziale alla categoria dei giornalisti che non esercitano in modo esclusivo e continuativo la professione di giornalista ma che svolgono un'attività non occasionale e retribuita come lavoratori autonomi non assunti che si guadagnano da vivere vendendo il loro lavoro intellettuale a giornali, riviste, telegiornali o trasmissioni di approfondimento.

In Italia, ai sensi della Legge 3 febbraio 1963, n. 69 *“Ordinamento della professione di giornalista”*, i giornalisti pubblicisti sono iscritti nell'apposito elenco dell'albo dei giornalisti e rispondono ai requisiti di deontologia professionale garantiti dall'Ordine dei giornalisti, il quale è l'ente pubblico associativo con funzioni di vigilanza e di tutela sull'operato degli iscritti. Tuttavia, nonostante il quadro giuridico ideato per garantire forme di disciplina volte a favorire verità, profondità, oggettività e, in ultima istanza, qualità dell'informazione, la condizione lavorativa, retributiva e previdenziale dei giornalisti pubblicisti è ritenuta mediamente insoddisfacente. Ciò è comprovato da studi e ricerche prodotti dagli operatori di settore ma anche dall'opinione di economisti, giuslavoristi ed esperti in comunicazione.

Gli elementi critici che spesso caratterizzano la condizione contrattuale, retributiva e previdenziale dei giornalisti pubblicisti sono in sintesi: precarietà e discontinuità lavorativa, compensi non commisurati al lavoro svolto, contribuzione previdenziale insufficiente. Tali elementi, da un lato ledono la dignità dei lavoratori nell'ambito dell'informazione, dall'altro rappresentano indubbiamente degli ostacoli alla piena attuazione dell'articolo 21 della Costituzione.

Nel corso delle celebrazioni per i 50 anni dell'istituzione dell'Ordine regionale del Trentino-Alto Adige che si sono svolte presso il Palazzo della Regione nel novembre del 2022 sono stati presentati i risultati dell'indagine sullo stato della professione giornalistica promossa dall'Ordine regionale e condotta dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento, con il coordinamento scientifico del professor Giuseppe Veltri. Il questionario, contenente 40 domande, è stato somministrato nell'arco di due mesi – da fine marzo a fine maggio 2022 – a circa 1700 giornalisti e giornaliste, tra cui 695 professionisti e 1020 pubblicisti e poteva essere compilato in italiano o in tedesco. Le risposte pervenute sono state 708; tra chi ha risposto, i giornalisti sono il 64%, le giornaliste il 35%; i professionisti il 48%, i pubblicisti il 52%, i praticanti l'1%; la media di servizio è di 23 anni.

I risultati dell'indagine hanno rimarcato le criticità già evidenziate dal dibattito nazionale sopra menzionato. Gli elementi inerenti alla questione della carriera e della retribuzione sono per certi aspetti drammatici. Per quanto riguarda l'inquadramento, il 42% di chi ha risposto ha un contratto da dipendente a tempo indeterminato, mentre solo il 4% a tempo determinato. Ampia la platea dei freelance: sono il 54% di cui il 35% con partita iva e il 19% con rapporti di prestazione occasionale. Sul livello di retribuzione, solo 187 giornalisti e giornaliste hanno accettato di rispondere: se la retribuzione oraria media per i professionisti può essere considerata soddisfacente, per i precari la situazione è opposta. Le retribuzioni sono sempre più basse e ciò non permette di costruirsi un futuro economico stabile attraverso la professione. Tra i problemi segnalati nelle risposte aperte: il crollo dei compensi legato alla crisi, il crescente abusivismo nella professione, la tendenza nelle redazioni a ricorrere a giornalisti in pensione a scapito di investimenti nei/nelle giovani.

La ricerca, a partire dall'analisi delle osservazioni degli intervistati, ha infine fatto emergere la disparità di trattamento tra giornalisti, tensioni tra chi è contrattualizzato e chi non lo è, forte competitività, carichi di lavoro e stress in aumento. È pacifico che la situazione in cui si trovano i giornalisti pubblicisti non può favorire un'informazione libera, pluralista e indipendente e lo svolgimento di un'attività giornalistica coerente con tali principi ma al

contrario può facilitare l'ingerenza sulle scelte delle redazioni e sull'attività giornalistica proprio la condizione precaria e di ricattabilità dei lavoratori.

Infine, nell'intervento effettuato nel corso del convegno per celebrare i 50 anni di istituzione dell'Ordine regionale, Maurizio Panizza, vicepresidente dell'ente, per far comprendere la gravità della condizione in cui diversi pubblicisti si trovano ha letto alcune delle considerazioni riportate nei questionari: *"1. Il reddito che se ne ricava è totalmente insufficiente per condurre una vita normale. Per questo devo pesare sui miei familiari; 2. La passione che spinge a fare bene viene sistematicamente sfruttata per pagare poco, considerare pochissimo e rispettare per nulla il lavoro dei collaboratori; 3. I troppi abusivi che lavorano costantemente per poco o nulla, provocano un costante abbassamento dei compensi"*. Specificando il costo annuale di iscrizione all'ordine e i contributi minimi da versare all'INPGI, rispettivamente 120 euro e circa 400 euro annui, e una stima di 130 articoli da scrivere per far fronte a tali spese, ha invocato un intervento legislativo da adottare a livello regionale per sopperire alle tutele insufficienti sull'equo compenso definite dalla normativa nazionale.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio impegna la Giunta regionale

1. ad approfondire ed informare il Consiglio provinciale circa la condizione contrattuale, retributiva e previdenziale dei giornalisti pubblicisti iscritti all'Ordine del Trentino-Alto Adige al fine di valutare l'estensione della misura prevista per gli artisti dalla legge regionale 4/2020 anche a tale tipologia di lavoratori autonomi al fine di ridurre il disagio che la caratterizza, di migliorare le condizioni retributive e previdenziali e di costruire un contesto favorevole alla produzione di un'informazione libera, pluralista e indipendente;
2. a predisporre uno schema di possibili interventi legislativi di livello regionale da sottoporre alla commissione consiliare competente per individuare soluzioni normative volte a disciplinare l'equo compenso dei giornalisti in Trentino-Alto Adige/Südtirol ed a introdurre un sostegno alla previdenza integrativa per i giornalisti pubblicisti con versamenti contributivi discontinui e di carattere obbligatorio di bassa entità.

Danke, Herr Präsident. Mit diesem Tagesordnungsantrag richte ich nun den Fokus und den Scheinwerfer auf eine Berufsgruppe, die wie die Künstler und Künstlerinnen, vorher die Kulturschaffenden, immer schon und seit vielen Jahren Unterstützung fordert. Weil sie unter diesen Voraussetzungen, wie sie sich in den letzten Jahren ergeben haben, ihren Beruf, ihre Arbeit nicht mehr ausführen können.

In Deutschland gibt es schon sehr lange einen Kampf der freien Journalisten und Journalistinnen um die Eintragung in die Künstlersozialkasse der KSK, und das ist auch ein bedeutendes Kapitel in der sozialen Absicherung von Kreativen. Hier geht es um diesen Begriff „der Kreativen“. Das war in Deutschland damals ein langer Prozess, auch ein Definitionsprozess, wo Journalisten und Journalistinnen dann sagen mussten: Gehören wir dann eigentlich zu den Kreativen oder nicht? Heißt es Texte schreiben, Berichte für Medien verfassen. Ist das ein Kreativberuf? Man ist dann relativ schnell draufgekommen und hat sich darauf geeinigt: Ja. Denn seit 1983, also seit über 40 Jahren, sind die freien Journalisten und Journalistinnen in Deutschland Teil der Künstlersozialkasse und werden damit unterstützt und in ihrer sozialen Absicherung gefördert. Dahin geht jetzt auch dieser Tagesordnungsantrag, denn im Artikel 1 des Regionalgesetzes – das wir gerade vorhin wieder diskutiert haben – Nr. 4/2020 heißt es: „Die Region unterstützt insbesondere die Zusatzvorsorge der Künstler, einer Kategorie von Erwerbstätigen, die sich in bestimmten Situationen in Schwierigkeiten befinden können. Aufgrund der besonderen Berufstätigkeit

der Künstler kann es vorkommen, dass sie nur niedrige und vor allem diskontinuierliche Pflichtbeitragszahlungen entrichten. Demzufolge ist es wichtig, ihnen einen Anreiz zu bieten, damit sie neben der gesetzlichen Rentenversicherung auch eine Zusatzrentenform aufbauen, die ihnen in Zukunft eine angemessene Rente sicherstellt“. Das ist Teil des Gesetzes, das wir vorhin diskutiert haben. Bereits vor 4 ½ Jahren haben wir in der Diskussion – auch als Rechtfertigung für dieses Gesetz in der Region – die deutsche Künstlersozialkasse angeführt und aufgelistet.

Im Gegensatz zur deutschen Gesetzgebung, auf die im Begleitbericht zum Gesetzentwurf Nr. 30/XVI Bezug genommen wurde, gewährt das derzeitige Regionalgesetz keinen Sozialversicherungsschutz für diejenigen, die nicht ausschließlich und kontinuierlich als Journalisten und Journalistinnen arbeiten, sondern als Freiberufler eine vergütete gelegentliche Tätigkeit ausüben und ihren Lebensunterhalt durch den Verkauf ihres geistigen Werks an Zeitungen, Zeitschriften, TV-Nachrichten- oder Informationssendungen verdienen.

In Italien sind Publizisten gemäß Gesetz Nr. 69 vom 3. Februar 1963 „*Regelung des Journalistenberufs*“ in die entsprechende Liste des Journalistenverzeichnisses eingetragen und unterliegen dem Verhaltenskodex der Berufskammer des Journalisten. Letztere ist eine öffentlich-rechtliche Körperschaft, die als Berufsverband Aufsichts- und Schutzfunktion gegenüber der Tätigkeit ihrer Mitglieder ausübt. Obwohl der gesetzliche Rahmen so konzipiert wurde, um die Bedingungen für eine wahrheitsgetreue, gründliche, objektive und letztendlich hochwertige Berichterstattung zu schaffen, sind – und da bitte ich Sie zuzuhören – die Arbeits-, Vergütungs- und Sozialversicherungsbedingungen der Publizisten in Italien meist eher unbefriedigend – um es so auszudrücken. Dies belegen nicht nur Studien und Analysen einschlägiger Fachleute, sondern es ist auch gängige Meinung unter Wirtschaftswissenschaftlern, Arbeitsrechtlern und Kommunikationsexperten und -expertinnen.

Die schwierigen Vertrags-, Vergütungs- und Sozialversicherungsbedingungen von Publizisten und Publizistinnen sind im Wesentlichen die Folgenden: unsichere und diskontinuierliche Vertragsverhältnisse, eine Vergütung, die in keinem Verhältnis zur geleisteten Arbeit steht, unzureichende Sozialversicherungsbeiträge. Diese Faktoren schaden einerseits der Würde der Arbeitnehmer und Arbeitnehmerinnen im Bereich der Information und stellen andererseits Hindernisse für die vollständige Umsetzung von Artikel 21 der Verfassung dar.

Während der Feierlichkeiten zum 50. Jahrestag der Gründung der regionalen Berufskammer von Trentino-Südtirol – also des Journalistenverbandes –, die im November 2022 im Amtsgebäude der Region stattfanden, wurden die Ergebnisse der von der Berufskammer durchgeführte Umfrage zur Lage des Journalistenberufs vorgestellt. Diese Umfrage wurde vom Fachbereich für Soziologie und Sozialforschung der Universität Trient unter der wissenschaftlichen Leitung von Professor Giuseppe Veltri durchgeführt. Der aus 40 Fragen bestehende Fragebogen wurde über einen Zeitraum von zwei Monaten an rund 1.700 Journalistinnen und Journalisten, darunter 695 Berufsjournalisten und 1.020 Publizisten übermittelt und konnte auf Italienisch oder Deutsch ausgefüllt werden. Insgesamt kamen 708 Fragebögen ausgefüllt zurück; von den Befragten waren 64% Männer, 35% Frauen, 48% Berufsjournalisten, 52% Publizisten und 1% Praktikanten; das durchschnittliche Dienstalter betrug 23 Jahre – also sind die Leute schon sehr lange in diesem Beruf tätig.

Die Ergebnisse der Umfrage spiegeln die gleichen Schwierigkeiten wider, wie sie bereits landesweit ermittelt wurden. Die Karrierechancen und Vergütungsbedingungen sind in mancher Hinsicht dramatisch. Was die Art des Arbeitsvertrags betrifft, so haben 42% der Befragten einen unbefristeten Arbeitsvertrag und nur 4% – ich wiederhole, nur 4% – einen befristeten. Die Zahl der Freiberufler ist groß (54%), davon haben 35% eine

Mehrwertsteuernummer, 19% arbeiten auf der Grundlage von Gelegenheitsverträgen. Auf die Frage nach der Höhe des Gehalts antworteten nur 187 Journalistinnen und Journalisten: Während der durchschnittliche Stundenlohn für Berufsjournalisten als adäquat angesehen werden kann, ist die Lage bei prekär Beschäftigten genau umgekehrt. Die Vergütung sinkt und sinkt, so dass es nicht möglich ist, durch den Job auf eine finanziell stabile Zukunft hinzuarbeiten. Zu den in den offenen Fragen angesprochenen Problemen zählen etwa der krisenbedingte Vergütungsrückgang, der zunehmende unlautere Wettbewerb seitens irregulärer Konkurrenten, die Tendenz, in den Redaktionen auf pensionierte Journalisten zurückzugreifen, anstatt in den Nachwuchs zu investieren.

Schließlich hat der Vizepräsident der Berufskammer Maurizio Panizza in seiner Rede anlässlich der Konferenz zum 50-jährigen Bestehen der regionalen Sektion einige Kommentare aus den Fragebögen vorgelesen, um den Ernst der Lage vieler Publizisten zu verdeutlichen: „1. *Das erzielte Einkommen ist völlig unzureichend, um ein normales Leben zu führen. Deshalb bin ich auf die Hilfe meiner Familienangehörigen angewiesen*; 2. *Die Leidenschaft, die einen animiert, gute Arbeit zu leisten, wird systematisch ausgenutzt: Die Arbeit der Mitarbeiter wird wenig bezahlt, kaum wertgeschätzt und überhaupt nicht gewürdigt*. 3. *Die zu vielen irregulären Journalisten, die immer für wenig Geld oder sogar unentgeltlich arbeiten, verursachen den ständigen Rückgang der Vergütung*“. Panizza verwies dabei auf die jährlichen Kosten für die Eintragung in die Berufskammer und auf die Mindestbeiträge, die an den Rentenversicherungsträger INPGI zu entrichten sind, nämlich 120 bzw. rund 400 Euro pro Jahr: Es braucht geschätzt 130 Artikel, um diese Kosten zu decken. Daher forderte Panizza den regionalen Gesetzgeber auf, Maßnahmen zu ergreifen, damit über die nationalen Rechtsvorschriften hinausgehend eine faire Vergütung sichergestellt ist.

Zum beschließenden Teil dieses Tagesordnungsantrages. Der Regionalrat verpflichtet die Regionalregierung:

1. Die Vertrags-, Gehalts- und Sozialversicherungsbedingungen der bei der Trentiner-Südtiroler Berufskammer eingetragenen Publizisten zu ermitteln und den Landtag darüber zu informieren, damit geprüft werden kann, ob die im Regionalgesetz Nr. 4/2020 für Künstler vorgesehene Maßnahme auch auf diese Kategorie von Freiberuflern ausgedehnt werden kann. Dies, um ihre Notlage zu lindern, ihre Gehalts- und Sozialversicherungsbedingungen zu verbessern und ein günstiges Umfeld für eine freie, pluralistische und unabhängige Berichterstattung zu schaffen.

2. Unter Einbezug der zuständigen Gesetzgebungskommission gesetzgeberisch tätig zu werden, um den Journalisten von Trentino-Südtirol eine faire Vergütung zuzusichern und eine Beihilfe für die Zusatzrente der Publizisten mit unregelmäßigen und geringen Einzahlungen in die Pflichtvorsorge einzuführen.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Apriamo quindi il dibattito, se qualcuno vuole intervenire su questo ordine del giorno. Nessuno chiede la parola. La posizione della Giunta? Assessore Daldoss.

DALDOSS: Grazie, Presidente. Il parere della Giunta è negativo anche su questo ordine del giorno. Assimilare i giornalisti e pubblicisti agli artisti mi pare un paragone un po' eccessivo, da questo punto di vista pubblicista svolge la propria attività come svolgono tanti altri lavoratori all'interno della nostra comunità, mentre il tema degli artisti, secondo me, ha un aspetto molto più puntuale. Quindi per questi motivi il parere è negativo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Daldoss. La replica da parte del proponente. Prego, Consiglieri Ploner.

PLONER ALEX: Danke, Herr Präsident. Dann empfehle ich der Regionalregierung einfach eines: 40 Jahre die Zeit zurückzuschrauben und die gesamte Diskussion rund um diese Thematik, ob Publizisten/Publizistinnen, Journalisten/Journalistinnen einen Kreativberuf ausüben, in Deutschland zu verfolgen. Was und wie damals argumentiert worden ist und warum das am Ende so war, das hat dann die deutsche Künstlersozialkasse entschieden. Alle, die an diesem Prozess beteiligt waren, haben gemeinsam entschieden, dass das ein Kreativberuf ist. Das ist nicht von einem Künstler oder einer Künstlerin weit hergeholt, es ist ein schreibender Kreativberuf. Journalisten oder Journalistinnen und Publizisten oder Publizistinnen haben einen kreativen Beruf. Sie schreiben und drücken sich kreativ über das Schreiben aus, mit Informationswert und Informationscharakter. Es hat eben einen Grund, wieso in Deutschland genau dieser Weg gegangen worden ist. Es ist eigenartig, wenn es um die Künstler geht, genau die deutsche Künstlersozialkasse als Beispiel in diesem Gesetz Nr. 4/2020 herzunehmen, aber jetzt gesagt wird, dass man das eine mit dem anderen nicht vergleichen kann. Ich bin da anderer Meinung. Ja, es ist halt so.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Ploner. Pongo in votazione l'ordine del giorno. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge.

Passiamo, quindi, al passaggio della discussione articolata e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Siamo all'articolo 1, trattazione dell'articolo.

Art. 1

Integrazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 novembre 2020, n. 4 (Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 4 del 2020 è inserito il seguente:

„1-*bis*. A decorrere dal 1° gennaio 2025 ai soggetti di cui all'articolo 2 spetta un contributo annuo fino a euro 1.000,00 ad integrazione dei versamenti dagli stessi effettuati in una delle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo n. 252 del 2005 e successive modificazioni. In particolare per poter ricevere il contributo l'interessato deve effettuare versamenti a proprio carico nella forma pensionistica per un importo annuo pari almeno ad euro 500,00. Il contributo è assegnato in misura corrispondente al valore versato dai richiedenti nella forma pensionistica ed è fissato nell'importo minimo di euro 500,00 e massimo di euro 1.000,00 per ciascun anno. Il contributo non spetta a coloro che sono titolari di pensione diretta.”.

Art. 1

Ergänzung des Artikels 3 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 20. November 2020
(Vorsorgemaßnahme für Künstler)

1. Nach Absatz 1 des Artikels 3 des Regionalgesetzes Nr. 4/2020 wird folgender Absatz eingefügt:

„1-*bis*. Den Personen laut Artikel 2 steht ab dem 1. Jänner 2025 ein jährlicher Betrag in Höhe von bis zu 1.000,00 Euro zur Ergänzung der von ihnen vorgenommenen Einzahlungen in eine Zusatzrentenform laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 252/2005 in geltender Fassung zu. Um den Beitrag in Anspruch nehmen zu können, muss die

betreffende Person insbesondere Beträge in Höhe von mindestens 500,00 Euro jährlich zu ihren Lasten in die Rentenform einzahlen. Der gewährte Beitrag entspricht der Höhe des Betrags, der von der beitragsansuchenden Person in die Rentenform eingezahlt wurde, wobei der jährliche Beitrag zumindest 500,00 Euro und höchstens 1.000,00 Euro betragen kann. Den Personen, die eine direkte Rente beziehen, steht dieser Beitrag nicht zu.“.

Qualcuno interviene per l'articolo n. 1? Nessuno. Lo pongo, quindi, in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

C'è un emendamento all'articolo 1, l'emendamento 3394, presentato dal Consigliere Ploner Alex. Non so se qualcuno chiede intervenire sull'emendamento. Consigliere Ploner, prego, a Lei la parola.

PLONER ALEX: Danke, Herr Präsident. Diese Ergänzung würde ich gerne einführen, weil, wie ich es schon bei der Diskussion zum Gesetz gesagt habe, Gesetze machen aus meiner Sicht nur Sinn, wenn sie dann am Ende umgesetzt werden. Wir sehen genau bei diesem Gesetz, dass im Trentino in diesen 4 ½ Jahren relativ wenig bis gar nichts passiert ist, und das sollten im Sinne der Transparenz auch die Menschen erfahren, beziehungsweise die, die dafür dann zuständig sind, dass Dinge umgesetzt werden oder nicht umgesetzt werden, sollten auch darüber Bericht erstatten.

In diesem Sinne würde ich den Artikel 3-*bis* mit folgendem Wortlaut einführen:

Änderungsantrag Prot. RR Nr. 3394:

Art. 1.1

Einfügung des Artikel 3-*bis* in das Regionalgesetz Nr. 4/2020

1. Nach Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 4/2020 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

Art. 3-*bis*

Informationen zur Umsetzung des Gesetzes

1. Bis zum 31. März eines jeden ungeraden Jahres legt die Regionalregierung der zuständigen Gesetzgebungskommission des Regionalrates einen erläuternden Bericht vor, der dokumentierte Angaben zu folgenden Themen enthält:
 - a) kontinuierliche Beobachtung der Anzahl, der Tätigkeitsbereiche und der wirtschaftlichen Lage der im Gebiet der autonomen Provinzen Trient und Bozen ansässigen Künstler;
 - b) Anzahl der eingereichten Anträge auf Erhalt der Vorsorgemaßnahme gemäß dem vorliegenden Gesetz sowie Ausmaß der daraus entstehenden Gesamtkosten zu Lasten des Haushalts der Region, aufgeschlüsselt nach Provinzen;
 - c) Initiativen, die gefördert und umgesetzt wurden, um Künstler zu ermutigen, einem Zusatzrentenfonds beizutreten;
 - d) hinsichtlich der Verfahren zur Prüfung und Genehmigung der Anträge durchgeführte Kontrollen;
 - e) Auswirkungen der finanziellen Unterstützung im Hinblick auf die soziale Notlage, der mit diesem Gesetz vorgebeugt werden soll;
 - f) bei der Umsetzung des Gesetzes festgestellte Schwierigkeiten.

2. Nach der Vorlage des Berichts kann die zuständige Gesetzgebungskommission des Regionalrates die mit der Umsetzung dieses Gesetzes betrauten Personen zu Anhörungen einladen.
3. Nach der Vorlage des Berichts sorgt die Regionalregierung, auch in Koordination mit den Landesstellen, denen die Aufgaben gemäß Absatz 2 des Artikels 1 übertragen wurden, für eine angemessene öffentliche Information, um die erzielten Ergebnisse darzulegen.““

Emendamento prot. C.R. n. 3394:

“Art. 1.1

Inserimento dell’articolo 3-*bis* nella legge regionale n. 4 del 2020

1. Dopo l’articolo 3 della legge regionale n. 4 del 2020 è inserito il seguente:

“Art. 3-*bis*

Informazioni sull’attuazione della legge

1. Entro il 31 marzo di ogni anno dispari la Giunta regionale presenta alla competente commissione legislativa del Consiglio una relazione esplicativa, che contiene indicazioni documentate sui seguenti argomenti:
 - a) monitoraggio sulla consistenza numerica, sulla tipologia e sulla condizione economica della popolazione degli artisti residenti sui territori delle Province autonome di Trento e di Bolzano;
 - b) entità delle domande inoltrate per ottenere il sostegno previdenziale di cui alla presente legge ed oneri complessivi a carico del bilancio regionale per soddisfare la domanda con specifica ripartizione territoriale;
 - c) iniziative promosse ed attuate per incentivare gli artisti ad aderire a fondi di previdenza complementare;
 - d) controlli effettuati sulle procedure di esame e validazione delle domande;
 - e) impatto del sostegno economico rispetto alla condizione di disagio sociale che la presente legge si prefigge di contrastare;
 - f) criticità riscontrate nell’attuazione della legge.
2. In seguito alla presentazione della relazione la competente commissione permanente del Consiglio regionale può svolgere delle audizioni con i soggetti impegnati nell’attuazione di questa legge.
3. In seguito alla presentazione della relazione, la Giunta regionale, anche in forma coordinata con le istituzioni provinciali a cui sono delegate le funzioni ai sensi del secondo comma dell’articolo 1, realizza un’adeguata informazione pubblica per l’illustrazione dei risultati conseguiti.”“

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Qualcuno chiede di intervenire sull’emendamento? Non c’è nessuno iscritto a parlare. Assessore Daldoss, prego.

DALDOSS: Il parere della Giunta è negativo su questo emendamento. I dati, come abbiamo visto anche nella discussione di oggi, sono a disposizione di tutti, ampia disponibilità

eventualmente anche a fornirli di più approfonditi, se necessario, senza però inserirlo all'interno della legge.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Nessun altro chiede di intervenire sull'emendamento? Nessuno. Allora lo pongo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge.

Siamo all'articolo 1-*bis*.

Art. 1-*bis*

Modifica dell'articolo 4 della legge regionale n. 4 del 2020

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale n. 4 del 2020 è aggiunto il seguente:
"4-*bis*. A decorrere dal 1° gennaio 2025 cessano di avere efficacia le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1."

Art. 1-*bis*

Änderung des Artikels 4 des Regionalgesetzes Nr. 4/2020

1. Im Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 4/2020 wird nach Absatz 4 der nachstehende Absatz hinzugefügt:
„ 4-*bis*. Die Bestimmungen laut Artikel 3 Absatz 1 treten ab dem 1. Jänner 2025 außer Kraft.“.

Qualcuno chiede di intervenire sull'articolo 1-*bis*? Se nessuno lo fa, pongo in votazione l'articolo 1-*bis*. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo, quindi, all'articolo 2.

Art. 2

Norma finanziaria

1. La presente legge non comporta maggiori oneri per il bilancio regionale rispetto a quanto già autorizzato ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 4 del 2020.

Art. 2

Finanzbestimmungen

1. Dieses Gesetz bringt keine Mehrausgaben im Vergleich zu den bereits im Sinne des Artikels 5 des Regionalgesetzes Nr. 4/2020 genehmigten Ausgaben mit sich.

Qualcuno chiede di intervenire sull'articolo 2? Nessuno. Lo pongo, quindi, in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.
Passiamo all'articolo 3.

Art. 3
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 3
Inkrafttreten

1. Das vorliegende Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Nessuno chiede la parola sull'articolo 3. Lo pongo, quindi, in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Siamo alla dichiarazione di voto finale sul disegno di legge. Qualcuno vuole intervenire sulla dichiarazione di voto su questo disegno di legge? Se nessuno lo fa, facciamo la votazione finale del disegno di legge n. 2. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo, quindi, all'ordine al punto n. 7: **DISEGNO DI LEGGE N. 3: Disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali – Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni (*presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz*)**. Chiedo ad un proponente di volere illustrare questo disegno di legge. Lo fa il Consigliere Köllensperger, prego, a Lei la parola.

KÖLLENSPERGER:

BERICHT

Ziel des vorliegenden Gesetzentwurfs ist es, den Spielraum für die Äußerung des Wählerwillens bei der Wahl von Bürgermeister und Gemeinderäten zu erweitern, indem die Bestimmungen betreffend die Abgabe von Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds geändert werden.

Im Wesentlichen geht es um zwei Änderungen: Die Einführung von vier Vorzugsstimmen auch in den Gemeinden der Provinz Trient, wo der Wähler derzeit nur zwei Vorzugsstimmen abgeben kann; die Einführung des Panaschierens bei der Abgabe von Vorzugsstimmen, um die Freiheit bei der Stimmabgabe zu erweitern, d.h. um zu ermöglichen, dass man eine Liste für die Zuteilung der Sitze wählt, aber gleichzeitig auch Kandidaten anderer Listen (jedenfalls bis zu maximal vier) eine Vorzugsstimme gibt. Damit kann man die Vorzugsstimmen von der Listenwahl „entkoppeln“ und verdiente Kandidaten auch anderer Listen wählen. Natürlich steht es den Wählern immer frei, ihre Vorzugsstimmen auch nur Kandidaten derselben Partei oder Liste zuzuweisen oder überhaupt keine Vorzugsstimme abzugeben.

Wird der Gesetzentwurf angenommen, so treten die neuen Bestimmungen zwölf Monate nach der Veröffentlichung des Gesetzes im Amtsblatt der Region in Kraft. Dies steht im Einklang mit dem von der Venedig-Kommission festgelegten und vom Internationalen

Gerichtshof für Menschenrechte anerkannten Grundsatz, dem zufolge die wesentlichen Bestimmungen des Wahlgesetzes im Jahr vor der Wahl nicht geändert werden dürfen.

Im internationalen Vergleich ist das Panaschieren bei Lokalwahlen vielerorts vorgesehen, wie etwa im Großteil der deutschen Bundesländer (13 von 16), wo es das Panaschieren bei den Gemeindewahlen bereits gibt. In Schweizer Kantonen dürfen insbesondere die Wähler von Kleingemeinden panaschieren, da man dort beinahe jeden Kandidaten einzeln kennt. Ein ähnliches Verfahren ist auch bei französischen Gemeinden mit bis zu 1.000 Einwohnern vorhanden: Hier zählt das persönliche Profil eines Kandidaten mehr als seine Zugehörigkeit zu einer Partei oder einer Bürgerliste.

Die Regionalratsabgeordneten vom *Team K* hatten in der XVI. Legislaturperiode einen Gesetzentwurf eingebracht, um das Panaschieren einzuführen, der bei vielen Gemeindeverwaltern Zuspruch fand. Dieser Zuspruch wurde vom Südtiroler Rat der Gemeinden in seinem Gutachten schriftlich fixiert. Unter Bezugnahme auf Artikel 1 des regionalen Gesetzentwurfes Nr. 17/XVI vom 13. November 2019, mit dem der Vorschlag zur Einführung des Panaschierens dem Regionalrat unterbreitet wurde, merkte der Präsident des Rates der Gemeinden Andreas Schatzer Folgendes an: *„Der Artikel enthält zwar einige interessante Lösungsansätze für die Einsetzung neuer Demokratiemodelle und könnte Grundlage für die weitere Diskussion betreffend die Überarbeitung der Gemeindewahlordnung bilden“*. In diesem Zusammenhang ergänzte er, dass verschiedene weitere Anpassungen am Wahlgesetz insgesamt erforderlich wären, falls dieses Systems eingeführt werden sollte. Damit offenbarte er zwischen den Zeilen den Wunsch, eine schon lange vor sich hin schlummernde öffentliche Debatte über die Entwicklung und Erneuerung der lokalen Demokratie anzuregen.

Ausgehend von den Überlegungen des Südtiroler Rats der Gemeinden sind die Einbringer der Ansicht, dass es an der Zeit ist, die Debatte über die Einführung des Panaschierens wiederaufzunehmen. Das Einbringen des vorliegenden Gesetzesentwurfs bietet dem Trentiner Rat der örtlichen Autonomien und dem Südtiroler Rat der Gemeinden Gelegenheit, dem Regionalrat formell ihre Anmerkungen und Vorschläge zu etwaigen weiteren Anpassungen des gesamten Wahlgesetzes vorzulegen, wie 2019 nahegelegt wurde; dadurch soll man auch ihre kritischen Vermerke zur Verbesserung der Qualität der Demokratie auf lokaler Ebene würdigen. Gemäß Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2011 über die Beteiligung der Räte der örtlichen Autonomien an der Gesetzgebungs- und Verwaltungstätigkeit der Region geben die beiden Räte gemeinsam eine obligatorische Stellungnahme zu den die örtlichen Körperschaften betreffenden Gesetzesentwürfen ab.

RELAZIONE

Il fine del presente disegno di legge è di ampliare gli spazi per l'espressione della volontà dell'elettore nelle consultazioni per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali intervenendo sulla disciplina che regola le modalità di espressione delle preferenze per i candidati alla carica di consigliere comunale.

In sintesi, le novità proposte sono due: l'introduzione delle quattro preferenze anche nei comuni della provincia di Trento posto che ad oggi l'elettore ne può esprimere solo due; l'introduzione della preferenza disgiunta per ampliare il grado di libertà nell'espressione del voto ovvero per consentire di scegliere una lista per l'attribuzione dei seggi ma al contempo di assegnare preferenze anche a candidati consiglieri di altre liste, sempre comunque fino a un totale massimo di quattro preferenze. Così facendo si possono "disgiungere" le preferenze dal voto di lista e votare i candidati meritevoli appartenenti anche a liste diverse.

Naturalmente le elettrici e gli elettori sono sempre liberi di assegnare le loro preferenze solo a candidati di un unico partito o lista oppure di non esprimere nessuna preferenza.

Qualora approvata la proposta legislativa, l'entrata in vigore delle nuove disposizioni avverrebbe dodici mesi dopo la pubblicazione della legge sul Bollettino Unico Regionale. Ciò in osservanza del principio individuato dalla Commissione di Venezia e riconosciuto dalla Corte internazionale dei diritti dell'uomo secondo il quale non devono poter essere modificate le disposizioni sostanziali della legge elettorale nell'anno che precede l'elezione.

A livello internazionale il voto disgiunto è previsto in molteplici situazioni a livello locale. Il meccanismo è disciplinato nella maggior parte dei Bundesländer tedeschi (13 su 16) laddove gli elettori possono esprimere il voto disgiunto per le elezioni comunali. Nei Cantoni svizzeri, invece, gli elettori si avvalgono del voto disgiunto in particolare nei comuni più piccoli, dove si conoscono quasi tutti i candidati. Un'analoga modalità di voto è prevista nei comuni francesi con meno di mille abitanti laddove il profilo personale del singolo candidato prevale sull'appartenenza a una specifica componente partitica o di lista municipale.

I consiglieri regionali del *Team K* avevano presentato la proposta di introdurre il voto disgiunto già nel corso della XVI Consiliatura riscontrando un apprezzamento da parte di numerosi amministratori locali. A tale riguardo, il parere che aveva cristallizzato tale apprezzamento era stato formulato dal Consorzio dei Comuni di Bolzano. Riferendosi all'articolo 1 del disegno di legge regionale 17/XVI del 13 novembre 2019 con cui era stata sottoposta l'introduzione del voto disgiunto all'assemblea legislativa regionale, il presidente del Consorzio Andreas Schatzer aveva scritto: *“L'articolo contiene alcune interessanti soluzioni in ordine all'introduzione di nuovi modelli di democrazia e potrebbe essere la base per l'ulteriore discussione sulla rielaborazione dell'ordinamento elettorale comunale.”*. A tale riguardo specificava che se tale sistema avesse dovuto essere introdotto, sarebbe però stato necessario realizzare ulteriori adeguamenti all'intera legge elettorale lasciando dunque trasparire il desiderio di intavolare un pubblico confronto fin troppo a lungo sopito in materia di sviluppo e di rigenerazione della democrazia locale.

In considerazione della riflessione sviluppata in seno al Consorzio dei Comuni di Bolzano, i proponenti ritengono che i tempi siano maturi per riaprire il dibattito sull'introduzione del voto di preferenza disgiunto. La presentazione del presente disegno di legge consente peraltro al Consiglio delle autonomie locali di Trento e al Consorzio dei Comuni di Bolzano di esprimere formalmente all'assemblea legislativa regionale osservazioni e suggerimenti sugli ulteriori e possibili adeguamenti all'intera legge elettorale così come era stato sottolineato nel 2019, anche allo scopo di valorizzare le loro riflessioni critiche per migliorare la qualità della democrazia a livello locale. Infatti, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 1/2011 in materia di partecipazione dei Consigli delle autonomie locali all'attività legislativa e amministrativa della Regione, gli stessi soggetti esprimono congiuntamente un parere obbligatorio sulle proposte di disegni di legge in materia di enti locali.

Dankeschön. In diesem vorliegenden Gesetzentwurf geht es um eine kleine Änderung am Wahlrecht für die Gemeinden, die aber durchaus einen interessanten Effekt auf die Möglichkeit der Bürger haben könnte, wirklich mitzubestimmen, wie ein Gemeinderat am Ende zusammengesetzt sein soll.

Es geht hier darum, dass es möglich wird, Listen unabhängig Vorzugstimmen zu vergeben. Im deutschen Sprachraum gibt es das bereits in vielen Orten, dort nennt man es Panaschieren, auf Italienisch wäre das der famose *voto disgiunto*. Um es einzuführen, braucht es zwei Änderungen: Es braucht mehr Vorzugsstimmen. Für die Trentiner würde das heißen, dass bei der Wahl von zwei auf vier Vorzugsstimmen gegangen wird. In Südtirol haben wir bereits diese vier Vorzugsstimmen. Dort würde das aber bedeuten, wenn ich in

einer Gemeinde zum Beispiel die Bürgerliste wählen will, aber andere Listen, die auch teilnehmen und ich einen der Kandidaten kenne und eine Vorzugsstimme geben möchte, dann kann ich das Listenzeichen meiner Lieblingsliste ankreuzen, kann eine oder zwei Personen in meiner Liste wählen und auch eine oder zwei Personen, die auf ganz anderen Listen kandidieren. Diese Präferenzstimmen wären heute ungültig. Mit dieser kleinen Änderung wäre morgen diese Vorzugsstimme gültig. Sie würde nicht dazu beitragen, dass die andere Liste mehr Listenstimmen bekommt – das wird durch das Kreuz auf dem Symbol festgelegt –, aber man könnte innerhalb dieser anderen Liste, die ich nicht wähle, einen Einfluss auf die Rangordnung der Vorzugsstimmen haben. Das dient den Kandidaten, die in einem Dorf besonders beliebt und populär sind. Es dient den Wählern, um stärker auf die Zusammensetzung des künftigen Gemeinderates Einfluss nehmen zu können.

Da es eine mögliche Kritik sein könnte: Wir haben hier kein Problem mit den Gemeindewahlen, die jetzt anstehen. Es steht im Gesetz drin: Diese Norm würde, sofern angenommen, in 12 Monaten in Kraft treten. Also reden wir hier von den nächsten Gemeindewahlen und nicht von diesen. Es ist ein Zufall, dass dieser Gesetzentwurf genau jetzt in einer Wahlzeit behandelt wird, hat aber mit den vorliegenden Wahlen nichts zu tun. Das wird wohl 2030 sein.

Dieser Vorschlag würde nicht nur den Wählerwillen stärken, er würde auch die Position der guten Kandidaten stärken, vielleicht auch jener, die unabhängige Kandidaten sind, ganz unabhängig vom Parteisymbol. Er würde eigentlich zu mehr Demokratie führen, zu mehr demokratischer Befugnis, vielleicht auch zu ein bisschen mehr Wählerlust, was in den Gemeinden derzeit – wir bekommen es ja alle mit – ein Problem ist. Es würde vielleicht auch dazu führen, dass es in den Gemeinden heute – in den Parteien rutschen die Meistgewählten hinein und die ziehen sich noch einige mit – eine viel bewusstere Zusammensetzung dieser Gemeinderäte gäbe.

Im internationalen Vergleich ist das Panaschieren bei Lokalwahlen in vielen Orten schon vorgesehen. In einem Großteil der deutschen Bundesländer, seit vielen Jahren in 13 von 16 Bundesländern, ist das bei den Gemeindewahlen schon so.

In den Schweizer Kantonen – die Schweizer sind hier meistens Vorreiter – dürfen die Wähler von Kleingemeinden panaschieren. In den kleinen Gemeinden ist das ja so, dass Wähler und Kandidaten sich in den allermeisten Fällen zumindest vom Sehen her kennen.

Ein ähnliches Verfahren gibt es auch in Frankreich bei den Gemeinden bis zu 1000 Einwohnern. Hier zählte das Profil eines Kandidaten mehr als die Zugehörigkeit zu einer Partei. In diesem Fall, wenn wir dieses Panaschieren einführen, dann ist die Parteizugehörigkeit weniger wichtig als das persönliche Profil des Kandidaten. Das ist auf Gemeindeebene, vor allem bei den kleinen Gemeinden, durchaus von Vorteil.

Wir hatten bereits in der letzten Legislaturperiode einen Gesetzentwurf zum Panaschieren eingeführt, da waren noch ein paar andere Normen dabei, diesmal haben wir uns nur auf das Panaschieren fixiert.

Bei vielen Gemeindeverwaltungen, mit denen wir gesprochen haben, haben wir zu diesem Vorschlag Zuspruch erfahren. Er ist in der Umsetzung unproblematisch und würde vielleicht etwas mehr Lust zum Wählen oder zum Kandidieren mit sich bringen. Dieser Zuspruch wurde damals übrigens auch vom Südtiroler Rat der Gemeinden schriftlich fixiert. Auch diesmal sagt der Südtiroler Rat der Gemeinden, dass er den Vorschlag interessant findet, aber das Gutachten negativ sein muss, aber er sagt auch man soll nicht punktuelle Änderungen machen, sondern wenn schon das Ganze überdenken. Ich glaube nicht, dass wir das ganze Gemeindewahlrecht überdenken müssen, aber diese kleine punktuelle Änderung, die könnten wir schon machen, ohne dass wir sagen: Sie ist zu klein. Wenn wir sie groß gemacht hätten, dann wäre sie wahrscheinlich zu groß gewesen. Egal, man merkt jedenfalls keine prinzipielle Ablehnung. Der *Consiglio delle autonomie locali* im Trentino schreibt hingegen ganz einfach negativ ohne Begründung.

Kollege Bisesti – meine Kollegin Rieder war im Gesetzgebungsausschuss, dem Sie vorsitzen – wir hatten damals besprochen, so steht es auch im Protokoll, dass wir vor allem den *Consiglio delle autonomie locali* aus dem Trentino, aber auch den Rat der Gemeinden in Südtirol darum bitten, uns eine Begründung zu sagen, weshalb das negativ ist. Einfach nur „negativ“ zu sagen, ist ein bisschen billig. Ich weiß nicht, ob das geschehen ist, aber heute werden wir diesen Gesetzentwurf eh nicht durchbekommen. Wenn es nicht geschehen ist, dann würde ich Sie, Kollege Bisesti, bitten, das vielleicht bis zum nächsten Mal nachzuholen. Ich glaube, das wäre ein interessanter Mehrwert, wenn wir wissen, warum oder welche Schwierigkeiten sie hier sehen, die ich persönlich nicht erkennen kann, vielleicht weil es auch für uns eine Neuigkeit ist, aber auf dem internationalen Parkett schon ein lang erprobter Modus zu wählen ist.

Dieser Gesetzentwurf ist relativ leicht vorgestellt. Ich glaube, die Debatte über die Einführung des Panaschierens ist es wert, jetzt wieder aufzunehmen. Wie gesagt, nicht für diese Wahlen, aber für die nächsten, dann haben wir auch eine große zeitliche Distanz.

Wir haben gemerkt, Kollegin Rieder hat mir davon berichtet, dass im Ausschuss, wo das diskutiert wurde, vor allem die Trentiner Abgeordneten einen gewissen Vorbehalt hatten, so quasi: Wir sind noch nicht ganz bereit. Ich weiß, dass das Geben von Vorzugsstimmen im Trentino weniger verbreitet ist – sie haben ja auch nur zwei – als in Südtirol. Generell wird es auch in Südtirol von den italienischen Wählern weniger verwendet als von den deutschen Wählern. Es könnte ein Vorschlag sein und ich bringe das mal auf das Parkett. Wir können das dann eventuell im nächsten Monat, wenn dieser Gesetzentwurf wieder auf der Tagesordnung ist, in Form eines Änderungsantrages diskutieren. Das ist vielleicht ein Vorschlag, der dazu dient, die Trentiner Vorbehalte etwas abzuschwächen. Wenn man das Anwenden des Panaschierens, so wie in Frankreich oder woanders, auf kleine Gemeinden unter 3000 oder 2500 Einwohnern konzentriert, dann hätte man mal einen Testlauf, dann würde man sehen, wie das funktioniert. Gerade in den kleinen Gemeinden, wo jeder jeden kennt, hat dieses Panaschieren auch am meisten Sinn. Das braucht es weniger in Bozen, das hat viel mehr Sinn in Kiens oder in Meransen oder irgendwo in den ländlichen Gemeinden. Das könnte eine Möglichkeit sein, dass wir das im nächsten Monat so diskutieren, dass wir das ein bisschen einschränken, wenn hier Vorbehalte bestehen, das schon auf großer Skala zur Anwendung zu bringen.

Der Gesetzentwurf selbst besteht dann aus zwei Artikeln. Der zweite Artikel regelt nur das Inkrafttreten. Artikel 1 ändert im Kodex der örtlichen Körperschaften nur einen Punkt ab: Es gibt künftig vier Vorzugsstimmen – auch für das Trentino morgen, nicht nur für Südtirol. In Absatz 2 wird das ersetzt, dass man Vorzugsstimmen nicht nur für einen Gemeinderat der gewählten Liste abgeben kann, sondern dass vier Vorzugsstimmen auch auf Kandidaten unterschiedlicher Listen verteilt werden dürfen. Also eine ganz einfache Änderung, die – so glaube ich – keinen Bürger in Südtirol, aber auch nicht im Trentino überfordert. Ich glaube, das können wir unseren Bürgern durchaus zutrauen.

Ich hoffe, dass ich hier mit dieser Meinung nicht allein dastehe. Es wäre wünschenswert, dass jemand vom Trentino an dieser Debatte teilnimmt und eventuell Vorbehalte, die sie haben, vorbringt. Dann können wir, wenn das heute schon in der Generaldebatte erfolgt, bis nächsten Monat – bis zum März – auch eventuelle kleine Änderungen noch vornehmen. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Vedo che ha chiesto di intervenire il Consigliere Knoll, però prima ci sarebbe la relazione a meno che Lei non debba intervenire sull'ordine dei lavori. No, allora facciamo dare lettura al Presidente della Commissione della relazione, poi può intervenire Lei. Prego, Consigliere Bisesti, intervenga pure Lei.

BISESTI: Grazie, Presidente. Cercherò di leggere veloce per far sì che la relazione possa essere letta prima della fine della seduta.

RELAZIONE

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 26 settembre 2024, il disegno di legge n. 3: Disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali – modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni *(presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz)*.

Presenziano ai lavori della Commissione l'Assessore regionale Franz Thomas Locher, con il supporto tecnico della dirigente Loretta Zanon della Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

Il Presidente della Commissione comunica i pareri pervenuti sul disegno di legge da parte del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento e invita quindi la Consiglieria Rieder, in sostituzione del Consigliere Köllensperger, primo firmatario del disegno di legge, ad illustrare l'iniziativa legislativa.

La Consiglieria Rieder spiega che a livello comunale è molto importante il contatto personale, conoscere i singoli candidati e che molte persone vorrebbero avere la possibilità di votare dei candidati anche appartenenti a liste diverse. La proposta contenuta nel disegno di legge è una misura finalizzata a coinvolgere più elettori nel procedimento elettorale. In particolare, le modifiche proposte sono due: l'introduzione delle quattro preferenze anche nei comuni della provincia di Trento e l'introduzione del voto disgiunto, in modo da poter disgiungere il voto per il candidato dal voto della lista, così da dare la possibilità agli elettori di scegliere liberamente le persone che intendono votare.

La Consiglieria evidenzia che, in ambito internazionale, il voto disgiunto è previsto in molti paesi a livello locale, come ad esempio nei Länder tedeschi e in certi cantoni svizzeri e che potrebbe essere una soluzione valida anche per il nostro territorio, perché nei comuni più piccoli è più difficile trovare dei candidati, per questo motivo sarebbe interessante poter votare i candidati a prescindere dalla loro appartenenza ad una lista.

Qualora il disegno di legge venisse approvato, la Consiglieria sottolinea che entrerebbe in vigore dodici mesi dopo la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, in base alle indicazioni della Commissione di Venezia che ha statuito che la legge elettorale non può essere modificata nell'anno che precede l'appuntamento elettorale.

Il Presidente ringrazia la Consiglieria e dichiara aperta la discussione generale.

Interviene la Consiglieria Foppa che, nel ricordare la propria esperienza già dalla sua prima campagna elettorale, rileva che il voto disgiunto viene incontro alla volontà elettorale e alla democrazia, anche in un'ottica di diversificazione della scelta e dell'offerta politica. Comunica che il suo gruppo appoggerà questo disegno di legge.

Il Consigliere Valduga riferisce che si deve distinguere tra il motivo per cui si presenta un disegno di legge e lo stato dell'arte dal punto di vista culturale. Ritene che per i comuni più piccoli la proposta potrebbe anche avere un senso, ma più aumenta la dimensione dell'ente che si va ad amministrare, più si corre il rischio di stallo e di inapplicabilità, anche tenendo conto della cultura nella quale siamo immersi. Spiega che prima dell'innovazione sarebbe necessario un percorso culturale, soprattutto per la Provincia di Trento. Conclude annunciando il suo voto di astensione.

Interviene la Consiglieria Calzà che osserva che il voto disgiunto è coerente con una cultura che probabilmente è più mitteleuropea e per il quale il nostro territorio, soprattutto quello

trentino, non è ancora pronto. Per quanto riguarda il metodo di votazione, ritiene che il voto disgiunto andrebbe bene per i comuni che potranno presentarsi con un candidato sindaco e più liste, o candidati sindaci e più liste, dove di fatto la votazione disgiunta permetterebbe una scelta del candidato; sulla candidatura di un sindaco con un'unica lista si procederebbe invece con la votazione tradizionale. Per i comuni più grandi potrebbero palesarsi scenari di ingovernabilità, perché all'interno della compagine che governa ci potrebbero poi essere rappresentanti di altri partiti che hanno sottoscritto a loro volta programmi completamente diversi. Ritiene che al momento bisognerebbe attivare un processo culturale che anticipi la scelta di introdurre una modalità di voto di questo tipo, e annuncia il suo voto di astensione.

Interviene il Consigliere Soini che fa presente che potrebbe anche essere d'accordo con le quattro preferenze anziché le due in Trentino, ma di una lista unica, perché si domanda, avendo l'elezione diretta del sindaco con una coalizione, come si potrebbe votare un candidato di una lista diversa rispetto ad una coalizione che sostiene il sindaco. Vorrebbe anche capire come in futuro si potrà gestire un governo comunale con dei consiglieri che hanno visioni politiche diverse. Si chiede anche se con il voto disgiunto una lista perderebbe peso politico, perché il voto in un'unica lista porta anche una lista, un partito, ad avere più seggi. Spiega che forse sarebbe il caso di valutare in futuro una revisione della legge elettorale nel suo complesso, perché crede che questa proposta porterebbe confusione politica all'interno di un comune che deve essere gestito in maniera unitaria e decisa.

La Consiglieria Foppa fa presente che il voto disgiunto rappresenta una misura per attivare il processo culturale di cui si è parlato poc'anzi e che lo stesso non ha nulla a che vedere con la governabilità, al contrario, creerebbe una maggiore predisposizione alla trattativa, rispetto a quando si ragiona esclusivamente in un'ottica di maggioranza e di minoranza.

Il Consigliere Schuler evidenzia che con il voto disgiunto si votano le singole persone ed in seguito i seggi saranno distribuiti ai partiti ai cui appartengono i candidati eletti; si tratterebbe, quindi, di invertire l'intero sistema, ovvero di dare più importanza al voto di preferenza rispetto al voto di lista.

Interviene il Consigliere Valduga che, collegandosi alle considerazioni del Consigliere Schuler, conferma che si tratterebbe effettivamente di invertire un paradigma. Riferisce di non essere di per sé contrario, ma puntualizza che allargando i livelli dell'azione, ci saranno inevitabilmente anche le influenze della politica perché, se è vero che conta la persona, è anche vero che conta anche la sua appartenenza ad un'area valoriale. Riferisce che bisognerebbe partire dalle realtà più piccole, per poi costruire una mentalità che col tempo può diventare utile anche nei comuni più grandi.

L'Assessore Franz Thomas Locher spiega che le elezioni comunali sono molto importanti e che sarebbe auspicabile una maggior partecipazione alle urne. Sottolinea che il diritto elettorale è un valore importante e che gli elettori devono avere la possibilità di scelta. Con due sistemi distinti, dove da un lato si vota la lista e dall'altro il candidato, ritiene che potranno sorgere dei problemi nel momento in cui i partiti predispongono un programma e in seguito si procederà con l'assegnazione dei seggi; il tutto sarà difficilmente applicabile, perché finora il sistema in base al quale ogni lista fa un programma elettorale e in base al programma l'elettore sceglie i candidati ha funzionato molto bene.

In sede di replica la Consiglieria Rieder fa presente che questa singola modifica non risolve tutti i problemi, perché c'è ancora tanto da fare, ma che comunque rappresenta un passo in avanti. Non è d'accordo sulla questione dell'ingovernabilità dei comuni, perché ritiene che anche con l'attuale sistema elettorale diversi comuni siano ingovernabili. Spiega che con il nuovo sistema si avrebbe l'effetto contrario perché, se si cerca una maggioranza relativa ai singoli progetti, questo faciliterebbe e migliorerebbe di gran lunga il lavoro dei comuni. Al posto di partire dall'idea che la maggioranza del sindaco debba solo approvare i progetti,

sarebbe opportuno che nel consiglio comunale si cercassero delle maggioranze diverse in base ai singoli progetti. In questo modo si eviterebbero i giochi di partito. Sottolinea che in Alto Adige ci sono molte liste civiche e queste liste spesso non hanno alcun collegamento con i partiti, sviluppano un loro programma per il comune e lavorano su questo programma. La Consigliera poi, in risposta all'intervento dell'Assessore, conferma che attualmente la partecipazione al voto per le elezioni comunali è molto bassa e che per questo motivo è necessario trovare nuove modalità per incentivare la fiducia negli elettori. Non ritiene che in questo modo molti candidati non sarebbero più riconducibili ad una lista, perché comunque i candidati fanno parte di una lista, l'unica differenza è che è possibile votare candidati appartenenti a liste diverse.

Prima della chiusura della discussione generale, viene condivisa dalla Commissione l'opportunità che il Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e il Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento, nell'espressione dei relativi pareri, possano formulare un'articolata e puntuale motivazione in merito ai disegni di legge trasmessi, non limitandosi ad una mera indicazione di parere negativo, come avvenuto per il disegno di legge in questione; ciò, in particolare, per permettere ai Consiglieri di poter conoscere, valutare e, se necessario, apporre le opportune modifiche al testo dei disegni di legge nonché per garantire una proficua partecipazione da parte degli enti locali all'attività legislativa della Regione.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 3/XVII, che risulta approvato con 9 voti favorevoli e 2 contrari.

Non ci sono state dichiarazioni di voto.

In assenza di interventi, l'articolo 1 e l'articolo 2, posti in distinte votazioni, nonché il disegno di legge in sede di votazione finale, risultano rispettivamente respinti con 6 voti contrari (Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Soini), 3 favorevoli (Foppa, Rieder e Rohrer) e 2 astensioni (Calzà e Valduga).

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 3 „Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane – Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol) in geltender Fassung“ (*einggebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz*) in der Sitzung vom 26. September 2024 beraten.

An der Sitzung hat Regionalassessor Franz Thomas Locher teilgenommen, der für die technischen Belange von Frau Loretta Zanon, der Leiterin der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse der Region unterstützt wurde.

Kommissionsvorsitzender Bisesti teilte mit, dass zum vorliegenden Gesetzentwurf die Gutachten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen und des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient übermittelt worden sind und ersuchte daraufhin Frau Abg. Rieder um die Erläuterung desselben in Ersetzung des Erstunterzeichners Abg. Köllensperger.

Frau Abgeordnete Rieder hob hervor, dass es auf Gemeindeebene auf den persönlichen Kontakt mit den Menschen ankommt, man die einzelnen Wahlwerber meist persönlich kennt

und es viele Bürgerinnen und Bürger begrüßen würden, Kandidatinnen und Kandidaten auch aus unterschiedlichen Listen wählen zu können. Mit dem unterbreiteten Vorschlag wird daher das Ziel verfolgt, mehr Wählerinnen und Wähler zur Teilnahme an den Wahlen zu bewegen, indem im Wesentlichen zwei Änderungen am geltenden Wahlgesetz vorgeschlagen werden: Einerseits die Einführung von vier Vorzugsstimmen auch in den Gemeinden der Provinz Trient, andererseits die Einführung des Panaschierens, bei dem die Vorzugsstimme für die Kandidaten von der Listenwahl „entkoppelt“ wird, um den Wählerinnen und Wählern die Möglichkeit zu geben, ihre Stimme auch Kandidaten unterschiedlicher Listen zu geben.

Frau Abgeordnete Rieder betonte, dass das Panaschieren vielerorts bei Lokalwahlen vorgesehen ist, wie etwa im Großteil der deutschen Bundesländer und in einigen Schweizer Kantonen und demnach auch für unser Gebiet eine sinnvolle Lösung darstellen könnte. In den Kleingemeinden ist es schwierig, Kandidatinnen und Kandidaten zu finden und daher könnte die Möglichkeit, eine listenunabhängige Stimmabgabe vorzusehen von Interesse sein.

Frau Abgeordnete Rieder führte zudem aus, dass die neuen Bestimmungen im Falle der Genehmigung des Gesetzentwurfes zwölf Monate nach ihrer Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft treten, was in Einklang mit dem von der Venedig-Kommission festgesetzten Grundsatz steht, dem zufolge die wesentlichen Bestimmungen des Wahlgesetzes im Jahr vor der Wahl nicht abgeändert werden dürfen.

Im Rahmen der Generaldebatte berichtete Frau Abg. Foppa von ihren eigenen, seit dem ersten Wahlkampf gemachten Erfahrungen und hob hervor, dass das Panaschieren eine größere Vielfalt in Bezug auf die Auswahl und das politische Angebot schafft und somit sowohl dem Wählerwillen als auch der Demokratie entgegenkommt, weshalb ihre Fraktion diesem Entwurf zustimmen werde.

Laut Abg. Valduga muss zwischen dem Grund für die Vorlage eines Gesetzentwurfes und den bestehenden kulturellen Gegebenheiten unterschieden werden, wobei seiner Ansicht nach der Vorschlag für kleinere Gemeinden durchaus Sinn machen könnte, während das Risiko eines Stillstands und einer Unanwendbarkeit mit zunehmender Größe der verwalteten Körperschaft steigt. Zum Abschluss seiner Stellungnahme kündigte der Abgeordnete seine Enthaltung an, auch weil die Einführung einer derartigen Neuerung, allem voran in der Provinz Trient, eines kulturellen Wandels bedarf.

Frau Abg. Calzà merkte an, dass das Panaschieren einer eher mitteleuropäisch geprägten Kultur entspricht und unser Gebiet, insbesondere das Trentino, dafür noch nicht bereit sei. Das Panaschieren könnte für Gemeinden geeignet sein, in denen ein Bürgermeisterkandidat und mehrere Listen oder mehrere Bürgermeisterkandidaten und mehrere Listen antreten. Wenn sich jedoch nur ein Bürgermeister mit einer einzigen Liste der Wahl stellt, sollte das traditionelle Wahlverfahren gelten. In größeren Gemeinden könnte das Panaschieren zur Unregierbarkeit führen, wenn die Regierungsmehrheit aus Vertretern verschiedener Parteien besteht, die völlig unterschiedliche Programme unterzeichnet haben. Vielmehr gelte es laut Ansicht von Frau Abg. Calzà vor der Einführung einer derartigen Wahlmethode einen kulturellen Prozess einzuleiten, worauf sie ihre Stimmenthaltung ankündigte.

Abg. Soini führte aus, dass er dem Vorschlag, in Trentino vier Vorzugsstimmen anstelle der bisherigen zwei einzuführen, durchaus zustimmen könnte, vorausgesetzt diese könnten nur für eine einzige Liste abgegeben werden. Dann warf er die Frage auf, wie es denn angesichts der Direktwahl des Bürgermeisters möglich sein soll, das Vertrauen einem Kandidaten einer Liste auszusprechen, die nicht Teil der Koalition ist. Zu klären wäre zudem, wie in Zukunft eine Gemeinde verwaltet werden kann, wenn sich die Regierung aus

Mitgliedern zusammensetzt, die unterschiedliche politische Ansichten vertreten und ob mit dem Panaschieren die politische Bedeutung einer Liste schwindet, da doch die Zuweisung der Vorzugsstimmen an eine einzige Liste dazu führt, dass diese bzw. eine Partei mehr Sitze erhält. Abg. Soini regte an, über eine umfassende Überarbeitung des Wahlgesetzes nachzudenken, da der vorliegende Vorschlag in den Gemeinden ein politisches Durcheinander schafft, anstatt eine einheitliche und entschlossene Gemeindeverwaltung sicherzustellen.

Frau Abg. Foppa stellte fest, dass das Panaschieren eine Möglichkeit darstellt, um den zuvor angesprochenen kulturellen Wandel einzuleiten und keinesfalls die Regierungsfähigkeit beeinträchtigt; im Gegenteil, im Vergleich zu einem rein auf Mehrheiten und Minderheiten fokussierten Denken würde dadurch eine größere Verhandlungsbereitschaft geschaffen.

Abg. Schuler verwies darauf, dass beim Panaschieren die einzelnen Personen gewählt und die Sitze anschließend den Zugehörigkeitsparteien der gewählten Kandidaten zugewiesen werden, was einer Umkehrung des gesamten Systems gleichkommt, da den Vorzugsstimmen mehr Bedeutung beigemessen wird als den Listenstimmen.

Abg. Valduga stimmte mit Abg. Schuler darüber überein, dass dies in der Tat einem Paradigmenwechsel gleichkäme, sprach sich grundsätzlich jedoch nicht gegen den Vorschlag aus. Er hob hervor, dass eine Ausweitung des Handlungsspielraums zwangsläufig auch politische Auswirkungen hat, da es zwar stimmt, dass die Person im Mittelpunkt steht, doch von Bedeutung ist ebenso der Wertebereich, dem sich diese zugehörig fühlt. Abg. Valduga regte an, von den kleineren Realitäten auszugehen, um eine Denkweise zu entwickeln, die mit der Zeit auch in größeren Gemeinden nützlich sein kann.

Regionalassessor Franz Thomas Locher unterstrich die Bedeutung der Gemeindewahlen, hob hervor, dass eine höhere Wahlbeteiligung wünschenswert wäre und den Wählerinnen und Wählern in Anbetracht der Tatsache, dass das Wahlrecht ein wichtiger Wert ist, auch die Möglichkeit der Auswahl gegeben werden muss. Mit zwei unterschiedlichen Wahlsystemen, bei denen einerseits die Liste und andererseits der Kandidat gewählt werden, sind mögliche Schwierigkeiten vorprogrammiert, insbesondere dann, wenn die Parteien ein Wahlprogramm aufstellen und anschließend die Zuweisung der Sitze erfolgt. Diese könnte sich als schwierig gestalten, während das bisherige System, bei dem jede Liste ein Wahlprogramm vorlegt und die Wählerinnen und Wähler anhand dieses Programms ihre Kandidaten wählen, sehr gut funktioniert hat.

Im Rahmen der Replik betonte Frau Abgeordnete Rieder, dass diese Änderung zwar einem Schritt nach vorne gleichkommt, damit aber keinesfalls alle Probleme gelöst werden, so dass es nach wie vor viel zu tun gibt. Sie wies die Bedenken einer möglichen Unregierbarkeit der Gemeinden zurück und verwies darauf, dass ja auch mit dem derzeitigen Wahlsystem verschiedene Gemeinden unregierbar sind. Vielmehr würde mit dem neuen System der gegenteilige Effekt erzielt, denn wenn es gilt, Mehrheiten für einzelne Projekte zu finden, dann würde dies die Arbeit der Gemeinden erheblich erleichtern und verbessern. Anstatt davon auszugehen, dass die Mehrheit des Bürgermeisters lediglich die Vorhaben absegnen muss, wäre es sinnvoller, im Gemeinderat für die einzelnen Projekte Mehrheiten zu suchen, wodurch auch parteipolitische Spielchen vermieden werden könnten. Frau Abg. Rieder hob hervor, dass es in Südtirol viele Bürgerlisten gibt und dass diese Listen oft keine Verbindung zu den Parteien haben, sondern ein eigenes Programm für die Gemeinde entwickeln und daran arbeiten. Frau Abg. Rieder stimmte den Ausführungen von Regionalassessor Locher über die geringe Wahlbeteiligung bei den Gemeindewahlen zu und betonte, dass daher neue Wege gefunden werden müssen, um das Vertrauen der Wähler zu stärken. Sie widersprach der Behauptung, dass durch das Panaschieren die Kandidaten keiner Liste

mehr zugeordnet werden können, da die Kandidaten auf jeden Fall einer Liste angehören, und somit der einzige Unterschied darin besteht, dass es möglich ist, Kandidaten unterschiedlicher Listen zu wählen.

Vor Abschluss der Generaldebatte sprach sich die Kommission dafür aus, den Rat der Gemeinden der Provinz Bozen und den Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient zu ersuchen, bei der Abgabe ihrer Stellungnahmen zu den übermittelten Gesetzentwürfen eine ausführliche und detaillierte Begründung zu liefern, anstatt sich lediglich auf eine negative Stellungnahme zu beschränken, wie es im Fall des vorliegenden Gesetzentwurfs geschehen ist. Dies ist insbesondere notwendig, um den Abgeordneten die Möglichkeit zu geben, Kenntnis von allenfalls als angemessen erachteten Abänderungen zu erlangen, darüber zu befinden und diese gegebenenfalls in den Text einzubauen und auch um eine konstruktive Miteinbeziehung der örtlichen Körperschaften an der Gesetzgebungstätigkeit der Region zu gewährleisten.

Kommissionsvorsitzender Bisesti stellte sodann den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 3/XVII zur Abstimmung, wobei sich die Kommission bei 9 Jastimmen und 2 Gegenstimmen dafür aussprach.

Es lagen weder in der Artikeldebatte noch im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen Wortmeldungen vor, worauf zuerst die Artikel 1 und 2 und sodann auch der Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit getrennt zur Abstimmung gestellt und bei 6 Gegenstimmen (Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Soini), 3 Jastimmen (Foppa, Rieder und Rohrer) und 2 Stimmenthaltungen (Calzà und Valduga) abgelehnt wurden.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri Bisesti. Ormai sono le 17.25, credo che non sia nemmeno opportuno aprire la discussione su questo disegno di legge, quindi, lo tratteremo nella prossima seduta del Consiglio regionale.

Prima di concludere i lavori vi comunico che ai sensi dell'art. 42, comma 2 del Regolamento interno il verbale della seduta precedente è da considerarsi approvato, non essendo pervenute richieste scritte di rettifica.

Concludiamo i lavori, la seduta è conclusa, ci riaggiorniamo nella seduta di marzo. Grazie a tutti, buon rientro a casa.

(ore 17.26 Uhr)

ALLEGATI/ANLAGEN



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALPAT
24 DIC. 2024
PROT. N. 4460

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 24 dicembre 2024

Interrogazione n. 78 /XVII

Deroghe alla normativa nazionale e trasparenza sui compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione di Autobrennero Spa

In Consiglio regionale si è osservato che alcune proposte normative di natura controversa, e con alta probabilità di essere impugnate dal Governo nazionale per contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico, vengono presentate tramite consiglieri di maggioranza. Questa prassi consente alla Giunta regionale di evitare di motivare le questioni poste all'aula sottraendosi all'obbligo di produrre un'analisi d'impatto regolatorio e di presentare una relazione tecnica sull'impatto normativo, finanziario e organizzativo, come previsto dall'art. 32, comma 5-bis, del Regolamento del Consiglio.

Pur essendo formalmente corretta, questa procedura sembra volta a eludere i principi di trasparenza e a evitare il percorso logico richiesto al potere esecutivo per valutare l'impatto atteso delle norme sulle condizioni di vita dei cittadini e sull'attività delle imprese.

Episodi significativi avvenuti in passato includono:

1. Deroga all'obbligo di astensione dei sindaci dall'esercizio di attività professionale in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici sul territorio da loro amministrato, introdotta con un emendamento in commissione senza alcuna rilevanza finanziaria al disegno di legge 45/XVI collegato alla legge regionale di stabilità 2022 e approvato il 10 dicembre 2021.
2. Deroga al decreto legislativo n.175 del 2016, la cosiddetta la legge Madia sulla composizione del Consiglio di Amministrazione di Autobrennero Spa, introdotta tramite un emendamento al disegno di legge 49/XVI che prorogava fino al 2024 la deroga inizialmente prevista dalla legge regionale 6/2018.

Nella seduta del Consiglio regionale del 18 dicembre 2024, si è riproposta la medesima situazione con l'emendamento a firma della consigliera Scarafoni, volto a prorogare ulteriormente la deroga per il consiglio di amministrazione Autobrennero Spa rispetto ai limiti definiti dalla legge Madia. In questa occasione, il presidente della Regione, Kompatscher, è intervenuto in via eccezionale in qualità di co-firmatario, spiegando la ratio della proposta: la norma vigente consente un consiglio di amministrazione con più di cinque membri, garantendo la rappresentanza degli azionisti di minoranza pubblici, tra cui le province di Modena, Verona e Mantova e i comuni di Verona e Mantova.

Secondo il presidente Kompatscher, questa deroga risponde a specifiche esigenze organizzative della società e non comporta un aumento dei costi del consiglio di amministrazione, che rimangono entro i limiti previsti dalla normativa nazionale, incluso il tetto di 240.000 euro per i compensi. Tuttavia, la Giunta regionale non ha smentito le affermazioni della scorsa legislatura secondo le quali Autobrennero Spa, in quanto società a partecipazione non di controllo, non rientra nel perimetro applicativo della legge Madia relativamente ai limiti massimi sui compensi.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Kompatscher ha inoltre dichiarato che, già al momento della prima introduzione della deroga, vi erano stati contatti con il Governo centrale. In tale occasione, la Giunta regionale aveva rappresentato l'urgenza di adottare una norma differente, poiché il limite di cinque membri nel consiglio di amministrazione risultava troppo restrittivo per le esigenze organizzative della società Autobrennero. Infine, il presidente si è detto fiducioso che il Governo accetterà anche questa ulteriore proroga, considerando l'imminente pubblicazione del bando per la concessione autostradale.

A norma dell'art. 14, comma 1, del D.lgs. 33/2013, nella sezione "Società trasparente" del sito di Autobrennero Spa dovrebbero essere pubblicati l'atto di nomina, i curricula, i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica e gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 33/2013, ritenga opportuno verificare che gli emolumenti e i rimborsi spese percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai dirigenti generali di Autobrennero S.p.A., nonché quelli eventualmente percepiti dalle società controllate, siano pubblicati nell'apposita sezione "*Società trasparente*" e se intenda fornire tempestivamente ai consiglieri interroganti il dettaglio degli importi erogati per le singole annualità degli ultimi due trienni.
2. Se confermi la tesi sostenuta nella scorsa legislatura secondo cui Autobrennero S.p.A., in quanto società a partecipazione non di controllo, non rientrerebbe nel perimetro applicativo della legge Madia relativamente ai limiti massimi sui compensi.
3. Se intenda fornire ai consiglieri interroganti copia della corrispondenza, registrata nel protocollo della Regione, intercorsa tra la Giunta regionale e il Governo statale riguardante la norma che prevede la deroga alla legge Madia per il Consiglio di Amministrazione di Autobrennero S.p.A.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 24. Dezember 2024
Prot. Nr. 4460/2.9.1-2024-78 RegRat

Nr. 78/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Abweichung von staatlichen Gesetzesbestimmungen und Transparenz in Bezug auf die Vergütungen der Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG

Im Regionalrat ist aufgefallen, dass mancher kontroverser Gesetzentwurf, der mit hoher Wahrscheinlichkeit von der Zentralregierung wegen eines Verstoßes gegen die allgemeinen Grundsätze der Rechtsordnung angefochten werden könnte, durch Abgeordnete der Mehrheit eingebracht worden ist. Diese Vorgehensweise ermöglicht es der Regionalregierung, von einer Begründung der eingebrachten Vorlagen, von einer Analyse der Folgen der Rechtsvorschriften und von dem von Artikel 32, Absatz 5-bis der Geschäftsordnung vorgesehenen technischen Bericht zu den gesetzlichen, finanziellen und organisatorischen Auswirkungen abzusehen.

Obwohl diese Vorgehensweise in formaler Hinsicht zulässig ist, scheint sie darauf abzuzielen, die Grundsätze der Transparenz zu umgehen und sich der Logik zu entziehen, der zufolge die Exekutive eine Analyse der zu erwartenden Auswirkungen von Gesetzesbestimmungen auf die Lebensbedingungen der Bürger und die Wirtschaftstätigkeit vornehmen muss.

Zu den nennenswerten Vorfällen zählen etwa die folgenden:

1. Abweichung von der Verpflichtung für Bürgermeister, sich in dem von ihnen verwalteten Gebiet von der Ausübung der beruflichen Tätigkeit für die Sachbereiche Raumordnung, Bauwesen und öffentliche Arbeiten zu enthalten; diese Bestimmung wurde in der Kommission mit einem Änderungsantrag ohne finanzielle Auswirkungen zum Gesetzentwurf Nr. 45/XVI „Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2022 der Region“ vorgelegt und am 10. Dezember 2021 genehmigt;
2. Abweichung vom gesetzvertretenden Dekret Nr. 175/2016 (sog. Madia-Gesetz) im Hinblick auf die Zusammensetzung des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG; diese Bestimmung wurde durch einen Änderungsantrag zum Gesetzentwurf Nr. 49/XVI eingeführt, der die ursprünglich vom Regionalgesetz Nr. 6/2018 vorgesehene Ausnahmeregelung bis 2024 verlängerte.

In der Regionalratssitzung vom 18. Dezember 2024 kam es wieder zu einem solchen Vorfall, als Frau Abg. Scarafoni einen Änderungsantrag einbrachte, mit dem man die Ausnahmeregelung für den Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG ungeachtet der vom Madia-Gesetz festgelegten Fristen

weiterverlängern wollte. Bei dieser Gelegenheit ergriff der Präsident der Region Kompatscher als Mitunterzeichner ausnahmsweise das Wort, um den Änderungsantrag zu begründen: Die geltende Bestimmung lasse einen Verwaltungsrat mit mehr als fünf Mitgliedern zu, so sei die Vertretung der öffentlichen Minderheitsaktionäre wie etwa der Provinzen Modena, Verona und Mantua sowie der Gemeinden Verona und Mantua gewährleistet.

Laut Präsident Kompatscher tue diese Ausnahmeregelung den besonderen organisatorischen Erfordernissen des Unternehmens Genüge und verursache keine Mehrkosten für den Verwaltungsrat; die Kosten unterschreiten die vom Staatsgesetz festgelegten Obergrenzen auch im Hinblick auf die Höchstvergütung von 240.000 Euro. Allerdings hat die Regionalregierung ihre Aussagen der letzten Legislaturperiode nicht widerlegt, wonach die Brennerautobahn AG als Gesellschaft mit nicht beherrschender öffentlicher Beteiligung im Hinblick auf Höchstvergütungen nicht in den Anwendungsbereich des Madia-Gesetzes fällt.

Präsident Kompatscher erklärte ferner, es habe bereits bei der ursprünglichen Einführung der Ausnahmeregelung Kontakte mit der Zentralregierung gegeben. Damals habe die Regionalregierung auf eine abweichende Bestimmung bestanden, weil die Obergrenze von fünf Verwaltungsratsmitgliedern für die organisatorischen Bedürfnisse der Brennerautobahn AG zu eng gefasst gewesen sei. Schließlich zeigte sich der Präsident zuversichtlich, dass die Zentralregierung angesichts der bevorstehenden Veröffentlichung der Ausschreibung für die Autobahnkonzession auch dieser weiteren Verlängerung zustimmen werde.

Gemäß Artikel 14, Absatz 1 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 33/2013 müssten die Ernennungsurkunde, die Lebensläufe, jegliche mit dem Mandat verbundene Vergütungen sowie die mit öffentlichen Mitteln bezahlten Dienstreisen und Außendiensten auf der Webseite der Brennerautobahn AG in der Rubrik „Transparente Gesellschaft“ veröffentlicht werden.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie vor zu überprüfen, ob die Vergütungen und Spesenerstattungen, die die Mitglieder des Verwaltungsrats und die Führungskräfte von der Brennerautobahn AG und gegebenenfalls auch von deren Tochtergesellschaften kassiert haben, gemäß Artikel 14 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 33/2013 in der Rubrik „Transparente Gesellschaft“ veröffentlicht worden sind? Werden Sie den anfragstellenden Abgeordneten umgehend eine nach Jahren gegliederte Aufstellung der ausgezahlten Beträge für die letzten beiden Dreijahreszeiträume zukommen lassen?
2. Bestätigen Sie den in der letzten Legislaturperiode vertretenen Standpunkt, dass die Brennerautobahn AG als Gesellschaft mit nicht beherrschender öffentlicher Beteiligung im Hinblick auf Höchstvergütungen nicht in den Anwendungsbereich des Madia-Gesetzes fällt?
3. Werden Sie den anfragstellenden Abgeordneten Kopien des ins Protokoll der Region aufgenommenen Schriftverkehrs zwischen der Regional- und der Staatsregierung betreffend die Abweichung vom Madia-Gesetz in Bezug auf den Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG zur Ansicht vorlegen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 78/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 78/XVII, si specifica quanto segue.

Punto 1. In relazione al presente quesito si riporta quanto espresso dall'Autorità anticorruzione (ANAC) nelle risposte alle FAQ concernenti *"Ambito soggettivo di applicazione della trasparenza a Società ed enti di diritto privato (art. 2bis, d. lgs. 33/2013)"* e precisamente alla FAQ n. 16: *"Le società in cui le pubbliche amministrazioni o le società a controllo pubblico detengono partecipazioni non di controllo sono tenute all'applicazione delle misure di trasparenza previste dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibili, limitatamente a dati e documenti inerenti l'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea. Gli obblighi di trasparenza non riguardano pertanto dati e informazioni relativi all'organizzazione"*.

Punto 2. Sulla base della clausola di salvaguardia contenuta nell'articolo 23 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), il Consiglio regionale ha approvato l'art. 10 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16 che disciplina, al comma 1, la costituzione dell'organo amministrativo e la determinazione dei compensi delle società a controllo pubblico, delegando la Giunta regionale ad approvarne i relativi criteri. Al comma 2 del medesimo articolo, il legislatore regionale, al fine di razionalizzare la spesa connessa alle partecipazioni societarie e per renderle più efficienti e funzionali, ha disposto che la Giunta regionale definisca, con propria deliberazione, le misure per assicurare il contenimento delle spese e del numero dei componenti del consiglio di amministrazione di determinate categorie di società, non in controllo pubblico, entro i limiti previsti per le società in controllo pubblico. La Giunta regionale ha stabilito i criteri di cui al comma 1 con deliberazioni n. 45 di data 28/3/2018 e n. 62 di data 20/4/2018. Con deliberazione n.

181 di data 19/10/2018 ha disposto che detti criteri si applicano anche alle società di cui al comma 2 dell'art. 10 della legge 16/2016, tra le quali anche ad Autostrada del Brennero S.p.A.

Premesso quanto sopra, da ultimo l'articolo 8 della legge regionale 20 dicembre 2024, n. 5 ha modificato l'articolo 4 della legge regionale 8/8/2018, n. 6 rinviato l'applicazione dei commi 2 e 5 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16 fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2027 della Società Autostrada del Brennero.

Pertanto, fino a tale data continuano ad applicarsi le disposizioni in vigore precedentemente, che qui si richiamano: legge regionale 4 dicembre 2007 n. 4, deliberazione della Giunta regionale n. 206 di data 1/7/2008, legge 27 dicembre 2006, n. 296 commi 728 e 730 le quali prevedono dei limiti precisi al compenso lordo individuale omnicomprensivo attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione abbondantemente inferiori all'importo massimo previsto dal TUSP. Dette disposizioni prevedono che, in ogni caso, l'ammontare dei compensi attribuito all'insieme dei componenti del consiglio di amministrazione non può superare l'importo massimo previsto per cinque componenti.

Punto 3. Tra gli uffici regionali e gli uffici dell'amministrazione statale ci sono state delle interlocuzioni per le vie brevi, sulla base delle quali la norma adottata dalla Regione non è stata oggetto di impugnazione da parte del Governo.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 24/01/2025 10:15:00

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
An die Regionalratsabgeordneten

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 78/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 78/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Zu Frage 1: In Bezug auf diese Frage wird nachstehend die Position der Nationalen Antikorruptionsbehörde (ANAC) wiedergegeben, die unter den Antworten auf häufig gestellte Fragen (in diesem Fall auf die FAQ Nr. 16) betreffend den subjektiven Anwendungsbereich der Transparenzbestimmungen auf Gesellschaften und Körperschaften des privaten Rechts (Art. 2-bis des GvD Nr. 33/2013) nachgelesen werden kann: *„Die Gesellschaften, an denen öffentliche Verwaltungen ohne beherrschenden Einfluss oder öffentlich kontrollierte Gesellschaften beteiligt sind, sind zur Anwendung der für öffentliche Verwaltungen vorgesehenen Transparenzbestimmungen laut GvD Nr. 33/2013, – sofern vereinbar – beschränkt auf die Daten und Dokumente betreffend durch staatliche oder EU-Bestimmungen geregelte Tätigkeiten öffentlichen Interesses verpflichtet. Die Transparenzpflichten gelten dementsprechend nicht für Daten und Informationen betreffend die Organisation.“*

Zu Frage 2: Der Regionalrat hat aufgrund der im Art. 23 des Einheitstextes in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (TUSP) enthaltenen Schutzklausel den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 genehmigt. Dieser regelt unter Abs. 1 die Einsetzung des Verwaltungsorgans und die Festlegung der Vergütungen bei Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung, wobei die Regionalregierung mit der Genehmigung der diesbezüglichen Kriterien betraut wurde. Der regionale Gesetzgeber hat ferner zwecks Rationalisierung der Ausgaben in Zusammenhang mit den Gesellschaftsbeteiligungen und deren effizienterer und wirksamerer Gestaltung unter Art. 10 Abs. 2 festgelegt, dass mit Beschluss der Regionalregierung die Maßnahmen festgelegt werden, welche die Eindämmung der Ausgaben und der Anzahl der Verwaltungsratsmitglieder bestimmter nicht öffentlich kontrollierter Gesellschaften und innerhalb

der für öffentlich kontrollierte Gesellschaften vorgesehenen Grenzen gewährleisten. Die im Abs. 1 genannten Kriterien wurden von der Regionalregierung mit den Beschlüssen vom 28. März 2018, Nr. 45 und vom 20. April 2018, Nr. 62 festgelegt. Mit Beschluss vom 19. Oktober 2018, Nr. 181 wurde verfügt, dass besagte Kriterien auch für die Gesellschaften laut Art. 10 Abs. 2 des Gesetzes Nr. 16/2016, unter anderem auch für die Brennerautobahn AG, gelten.

Dies vorausgeschickt, wurde der Art. 4 des Regionalgesetzes vom 8. August 2018, Nr. 6 zuletzt durch Art. 8 des Regionalgesetzes vom 20. Dezember 2024, Nr. 5 insofern geändert, dass die Anwendung des Art. 10 Abs. 2 und 5 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 bis zur Genehmigung des Jahresabschlusses 2027 der Brennerautobahn AG aufgeschoben wird.

Demnach werden bis zu diesem Zeitpunkt weiterhin die vorher geltenden Bestimmungen angewandt, und zwar: das Regionalgesetz vom 4. Dezember 2007, Nr. 4, der Beschluss der Regionalregierung vom 1. Juli 2008, Nr. 206 und das Gesetz vom 27. Dezember 2006, Nr. 296 (Abs. 728 und 730). Diese Bestimmungen sehen genaue Grenzen für die dem Vorsitzenden und den Mitgliedern des Verwaltungsrats zustehende allumfassende individuelle Bruttovergütung vor, welche weit unter dem laut TUSP vorgesehenen Höchstbetrag liegt. Laut besagten Bestimmungen darf der Gesamtbetrag der allen Mitgliedern des Verwaltungsrats zuerkannten Vergütungen auf keinen Fall den für fünf Mitglieder vorgesehenen Höchstbetrag überschreiten.

Zu Frage 3: Zwischen den Ämtern der Region und jenen der Staatsverwaltung gab es informelle Kontakte, wonach die von der Region erlassene Bestimmung nicht von der Regierung angefochten wurde.

Mit freundlichen Grüßen

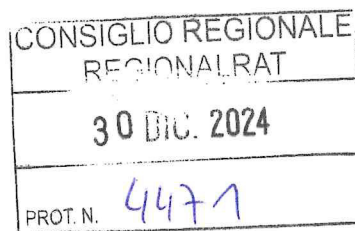
- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 30 dicembre 2024

Interrogazione n. 75 /XVII

**Designazioni nel Consiglio di Amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A e
 applicazione D.Lgs. 231/2001**

Le ultime designazioni dei rappresentanti regionali nel consiglio di amministrazione di Autostrada del Brennero SpA sono avvenute con decreto n. 53 del 12 giugno 2019 (Reichhalter, Cattoni, Amort, Gerosa) e decreto n. 18 del del 13 luglio 2022 (Amort, Cattoni, Reichhalter, Santi).

Ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 21 marzo 1980, n. 4 "*Norme per il controllo del Consiglio regionale sulle nomine negli enti pubblici e nelle società a partecipazione regionale*", la Commissione legislativa regionale competente ha espresso parere favorevole rispettivamente nelle sedute dell'11 giugno 2019 e del 5 luglio 2022.

Il vaglio effettuato dalla commissione legislativa ai sensi della legge regionale 4/1980 è ridotto a una mera formalità che esclude sia le motivazioni della Giunta sulle designazioni proposte sia l'audizione dei candidati. Inoltre, le nomine seguono una logica di spartizione tra Trento e Bolzano e tra le forze politiche di maggioranza, escludendo le minoranze.

L'interrogazione 75/XVII sul coinvolgimento di due componenti del Consiglio di Amministrazione designati dalla Regione nell'inchiesta "Romeo" ha ricevuto risposta inadeguata circa le verifiche sulla conformità dei comportamenti al codice etico e al D.Lgs. 231/2001.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente della Regione per sapere:

1. se intenda riferire in Commissione legislativa sugli esiti degli accertamenti relativi alla conformità dei comportamenti dei componenti del consiglio di amministrazione di Autobrennero ai principi di trasparenza e integrità previsti dal codice etico aziendale e dal D.Lgs. 231/2001;
2. se, in vista del rinnovo degli organi sociali per il triennio 2025-2027, intenda: condividere preventivamente le motivazioni delle designazioni proposte, specificare l'esperienza professionale ed istituzionale dei candidati, illustrare la coerenza dei profili con gli indirizzi programmatici della società e prevedere l'audizione dei candidati per consentire un parere informato della Commissione.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 30. Dezember 2024
Prot. Nr. 4471/2.9.1-2024-79 RegRat

Nr. 79/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Ernennungen in den Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG und Anwendung des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 231/2001

Die letzten Ernennungen der regionalen Vertreter im Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG erfolgten durch das Dekret Nr. 53 vom 12. Juni 2019 (Reichhalter, Cattoni, Amort, Gerosa) und das Dekret Nr. 18 vom 13. Juli 2022 (Amort, Cattoni, Reichhalter, Santi).

Im Sinne von Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 21. März 1980 *“Bestimmungen betreffend die Aufsicht des Regionalrates über die Ernennung in öffentlichen Körperschaften und Gesellschaften mit regionaler Beteiligung”* hat die zuständige Gesetzgebungskommission des Regionalrates in den Sitzungen vom 11. Juni 2019 und 5. Juli 2022 zu den Ernennungen ein positives Gutachten abgegeben.

Die Überprüfung durch die Gesetzgebungskommission gemäß Regionalgesetz 4/1980 ist jedoch reine Formalität, da die vorgeschlagenen Ernennungen von der Regierung nicht einmal begründet werden müssen und auch keine Anhörung der Kandidaten vorgesehen ist. Außerdem folgen die Ernennungen einer Logik der Aufteilung zwischen Trient und Bozen sowie zwischen den Mehrheitsparteien, wobei Minderheiten ausgeschlossen werden.

Auf die Anfrage Nr. 75/XVII, die Verwicklung zweier von der Region ernannter Mitglieder des Verwaltungsrates in die unter dem Namen “Romeo” laufenden Ermittlungen betreffend, wurde im Zusammenhang mit der Frage über die Überprüfung des Verhaltens der Mitglieder des Verwaltungsrates bzw. dessen Übereinstimmung mit den Grundsätzen des Ethikkodes und des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 231/2001 eine unbefriedigende Antwort übermittelt.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten der Region,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob er beabsichtigt, der Gesetzgebungskommission über die Ergebnisse der Überprüfungen hinsichtlich der Übereinstimmung des Verhaltens der Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG mit den im Ethikkodex und im gesetzesvertretenden Dekret Nr. 231/2001 festgelegten Grundsätzen der Transparenz und Integrität zu berichten?
2. Ob er im Hinblick auf die Erneuerung der Gesellschaftsorgane für den Dreijahreszeitraum 2025–2027 die Absicht hat, die Begründungen für die vorgeschlagenen Ernennungen im Voraus darzulegen, die berufliche und institutionelle Erfahrung der Kandidaten anzugeben, die Übereinstimmung der Profile mit der programmatischen Ausrichtung der Gesellschaft zu belegen und eine Anhörung der Kandidaten vorzusehen, um der Kommission eine fundierte Stellungnahme zu ermöglichen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 79/XVII

Punto 1. In seguito ad un confronto con la Società, si comunica quanto segue. Il d.lgs. n. 231/2001 disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato. Ai sensi dell'articolo 5 di tale provvedimento normativo, l'ente è responsabile per i reati – peraltro espressamente indicati – commessi nel suo interesse o a suo vantaggio, da parte delle persone indicate dalla suddetta disposizione. Nell'inchiesta citata dagli interroganti, non risultano contestati reati-presupposto commessi nell'interesse o a vantaggio di Autostrada del Brennero S.p.A., tenuto peraltro conto che la medesima adotta apposito Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Quanto alla possibile violazione del Codice etico aziendale citato dagli interroganti non si rilevano elementi noti alla Regione e alla Società che possano comportare una violazione, né risultano pronunciamenti della Magistratura che configurino una violazione di detto Codice da parte di alcun membro del Consiglio di Amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A.

Punto 2. Si assicura una preventiva condivisione con la Commissione legislativa.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 27/01/2025 11:44:02

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 79/XVII

Punkt 1. Nach einem Austausch mit der Gesellschaft wird Folgendes mitgeteilt. Das GvD Nr. 231/2001 regelt die Haftung der Körperschaften für Ordnungswidrigkeiten in Zusammenhang mit strafbaren Handlungen. Gemäß Art. 5 des gesetzesvertretenden Dekrets haftet die Körperschaft für die – ausdrücklich angeführten – strafbaren Handlungen, die in ihrem Interesse oder zu ihrem Vorteil von den in genannter Bestimmung angegebenen Personen begangen wurden. Aus dem von den Einbringern der Anfrage genannten Ermittlungsverfahren gehen keine im Interesse oder zum Vorteil der Brennerautobahn AG begangenen Vorfälle hervor, wobei auch zu beachten ist, dass die Gesellschaft ein eigenes Organisations-, Verwaltungs- und Kontrollmodell anwendet.

Was die mögliche Verletzung der von den Einbringern der Anfrage erwähnten betrieblichen Verhaltensregeln betrifft, sind der Region und der Gesellschaft keine Elemente bekannt, die auf eine Verletzung schließen lassen, und es liegen keine gerichtlichen Entscheidungen in Bezug auf eine Verletzung der Verhaltensregeln durch Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG vor.

Punkt 2. Es wird zugesichert, dass eine Vorabüberprüfung mit der Gesetzgebungskommission erfolgen wird.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

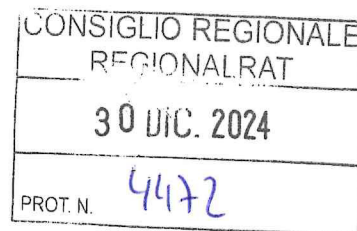
Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 27/01/2025 11:44:02

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, ... dicembre 2024

Interrogazione n. 80 /XVII

Presunta falsa fatturazione e reati fiscali: rischi e conseguenze per A22

Le polemiche pubbliche sul matrimonio di Diego Cattoni. Il matrimonio dell'amministratore delegato di Autostrada del Brennero S.p.A., Diego Cattoni, celebrato nel luglio 2022 presso l'Hotel Lido Palace di Riva del Garda, ha generato un acceso dibattito. La chiusura di una porzione del lungolago, delimitata da transenne e presidiata da bodyguard, ha sorpreso residenti e turisti, suscitando critiche da parte di consiglieri comunali e opinioni contrapposte sui social media. Molti cittadini hanno percepito come un abuso l'utilizzo di spazi pubblici per un evento privato ([Riva: la razza padrona si prende i Giardini – Questo Trentino, 3 settembre 2022](#)).

Archiviazione delle querele e legittimità delle critiche. L'amministratore delegato di Autobrennero Spa ha sporto querela contro cittadini ed esponenti politici per le critiche ricevute. Tuttavia, il giudice per le indagini preliminari ha archiviato il procedimento, riconoscendo la legittimità delle esternazioni nell'ambito del diritto di critica politica e personale. Elementi di interesse pubblico evidenziati dal PM includevano la chiusura non usuale del suolo pubblico e il contesto di una società partecipata da enti pubblici. La vicenda ha evidenziato questioni di trasparenza e opportunità, aggravate dall'invio di diffide alle testate giornalistiche locali e dall'apertura di procedimenti legali contro critiche sui social ([Dopo il mega-matrimonio a Riva, l'ad di A22 Cattoni querela dei cittadini – Il Dolomiti, 27 giugno 2023](#)).

Condanne per diffamazione in un nuovo filone del caso matrimonio A22. Un ulteriore procedimento giudiziario relativo alla vicenda del matrimonio dell'amministratore delegato di A22, Cattoni, ha avuto esiti diversi per alcuni dei soggetti coinvolti. Mentre le posizioni di una decina di cittadini, imprenditori e consiglieri comunali sono state archiviate perché ritenute critiche legittime di carattere politico e non offensive, un altro filone processuale ha portato alla condanna di 8 persone per diffamazione. Questi cittadini, originari di Riva del Garda, Ledro, Arco e Rovereto, sono stati ritenuti responsabili di aver superato i limiti della critica legittima nei commenti pubblicati sui social network riguardo al "mega-matrimonio". Il decreto penale ha disposto una multa di 1.200 euro per ciascun imputato, senza prevedere risarcimenti, ma la condanna potrebbe essere impugnata. Le osservazioni dei condannati si riferivano principalmente all'uso dello spazio pubblico e alle modalità dell'evento, che avevano generato un acceso dibattito pubblico e polemiche politiche nella comunità dell'Alto Garda ([Un procedimento è stato archiviato, ma arrivano le condanne per un altro filone – Il Dolomiti, 5 luglio 2023](#)).

La presunta falsa fattura legata al ricevimento nuziale. L'inchiesta giudiziaria "Romeo" ha rivelato che Paolo Signoretti, amministratore delegato della società Hotel Lido Palace Spa, avrebbe emesso una fattura falsa di 5.995 euro nei confronti di Diego Cattoni. Secondo gli inquirenti, l'importo è stato scorporato dal prezzo complessivo del ricevimento nuziale e fatturato come "pasti vari mesi di aprile e maggio". L'episodio è emerso, incidentalmente, nello stesso giorno in cui si è celebrata l'udienza del processo di primo grado a Rovereto contro i sindacalisti Mirko Carotta e Matteo Vicentini, che hanno impugnato un decreto penale di condanna per diffamazione nei confronti di Cattoni, ai quali erano stati invitati a testimoniare altri due protagonisti



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

dell'inchiesta "Romeo", il consigliere comunale Zanoni, vittima di azioni intimidatorie, e la sindaca di Riva del Garda Cristina Santi, tra i soggetti indagati ([L'affascinante matrimonio di Cattoni in riva al lago](#) – L'Adige, 4 dicembre 2024).

L'interrogazione regionale n. 75/XVII e la mancata risposta. L'interrogazione regionale del 6 dicembre 2024 aveva richiesto chiarimenti sugli accertamenti promossi o da promuovere riguardo alla presunta falsa fattura e sulla conformità del comportamento dei membri del CdA di Autobrennero S.p.A. al codice etico aziendale e al D. Lgs. 231/2001. La risposta fornita, tuttavia, si era limitata a dichiarare generica fiducia nella Magistratura, omettendo qualsiasi riferimento a verifiche interne da parte degli organi sociali della società.

Obblighi di trasparenza e criticità. Ai sensi del D. Lgs. 33/2013, nella sezione "Società trasparente" del sito di Autobrennero S.p.A. dovrebbero essere pubblicati atti di nomina, curricula, compensi e spese di missione dei dirigenti. Tuttavia, i dati relativi ai compensi e alle spese risultano non pubblicati o difficilmente reperibili, sollevando interrogativi sulla corretta attuazione degli obblighi di trasparenza.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se intende richiedere un parere all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per verificare la correttezza delle modalità di pubblicazione dei compensi e delle spese di missione degli amministratori e dei dirigenti sul sito di Autobrennero S.p.A. e delle società collegate;
2. se sono state effettuate verifiche su eventuali richieste di rimborso spese da parte dei membri del CdA di Autobrennero S.p.A. e delle società controllate, in particolare per il periodo aprile-maggio 2022, avvalendosi di giustificativi generici come "pasti vari";
3. se la Giunta può fornire aggiornamenti riguardo al procedimento giudiziario avviato dall'amministratore delegato di A22 contro i cittadini e le critiche ricevute per l'organizzazione del sontuoso banchetto nuziale all'Hotel Lido Palace.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 30. Dezember 2024
Prot. Nr. 4472/2.9.1-2024-80 RegRat

Nr. 80/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Mutmaßlich gefälschte Rechnungen und Steuerstraftaten – Risiken und Folgen für die Brennerautobahn AG

Die öffentlichen Kontroversen um die Hochzeit von Diego Cattoni. Die Hochzeit des Geschäftsführers der Brennerautobahngesellschaft Diego Cattoni, die im Juli 2022 im Hotel Lido Palace in Riva del Garda stattfand, hat eine hitzige Debatte ausgelöst. Die Schließung eines Teils der Uferpromenade, der durch Absperrgitter abgegrenzt und von Sicherheitskräften bewacht wurde, verblüffte Anwohner und Touristen und führte zu Kritik seitens der Gemeinderäte sowie zu gegensätzlichen Stellungnahmen in den sozialen Medien. Viele Bürger empfanden die Nutzung öffentlicher Flächen für eine private Veranstaltung als Missbrauch (Riva: „Die herrschende Klasse nimmt sich die Gärten“ – *Questo Trentino*, 3. September 2022).

Einstellung der Klagen und Legitimierung der Kritik. Der Geschäftsführer der Brennerautobahngesellschaft erstattete gegen Bürger und politische Vertreter wegen der ihm gegenüber vorgebrachten Kritik Anzeige. Der Ermittlungsrichter stellte das Verfahren jedoch ein und erkannte die Rechtmäßigkeit der Äußerungen im Rahmen des Rechts auf politische und persönliche Kritik an. Zu den vom Staatsanwalt hervorgehobenen Aspekten von öffentlichem Interesse gehörten die unübliche Sperrung öffentlichen Raums sowie die Tatsache, dass es sich um ein Unternehmen handelt, an dem öffentliche Institutionen beteiligt sind. Der Fall warf Fragen der Transparenz und Angemessenheit auf, die durch Abmahnungen an lokale Medien sowie durch die Einleitung rechtlicher Schritte gegen Kritik in sozialen Medien noch verschärft wurden (*Nach der Luxus-Hochzeit in Riva: A22-CEO Cattoni verklagt Bürger – Il Dolomiti*, 27. Juni 2023).

Verurteilungen wegen Verleumdung in einem neuen Verfahrensabschnitt der Causa „Hochzeit – A22“

Ein weiteres Gerichtsverfahren im Zusammenhang mit der Hochzeit des Geschäftsführers der A22, Cattoni, führte zu unterschiedlichen Ergebnissen für die beteiligten Personen. Während die Verfahren gegen etwa zehn Bürger, Unternehmer und Gemeinderäte eingestellt wurden, da ihre Äußerungen als legitime politische Kritik und nicht als beleidigend gewertet wurden, endete ein anderer Verfahrensabschnitt mit der Verurteilung von acht Personen wegen Verleumdung.

Die aus Riva del Garda, Ledro, Arco und Rovereto stammenden Bürger wurden für schuldig befunden, die Grenzen der zulässigen Kritik in Kommentaren in sozialen Medien zum „Luxus-Hochzeitsevent“ überschritten zu haben. Der Strafbefehl sah eine Geldstrafe von 1.200 Euro je Angeklagten vor, jedoch ohne Schadenersatzforderungen. Die Verurteilungen könnten jedoch angefochten werden.

Die beanstandeten Äußerungen der Verurteilten bezogen sich vor allem auf die Nutzung öffentlicher Flächen und die Art der Veranstaltung, die in der Gemeinschaft des Alto Garda eine heftige öffentliche Debatte und politische Kontroversen ausgelöst hatte (*Ein Verfahren wurde eingestellt, aber in einem anderen Verfahrensabschnitt gibt es Verurteilungen – Il Dolomiti*, 5. Juli 2023).

Die mutmaßlich gefälschte Rechnung im Zusammenhang mit dem Hochzeitsmahl

Die unter dem Namen „Romeo“ laufenden gerichtlichen Ermittlungen haben ergeben, dass Paolo Signoretti, Geschäftsführer der Hotel Lido Palace AG, angeblich eine gefälschte Rechnung über 5.995 Euro für Diego Cattoni ausgestellt hat. Laut den Ermittlern wurde dieser Betrag vom Gesamtpreis des Hochzeitsmahls abgezogen und stattdessen als „verschiedene Mahlzeiten im April und Mai“ fakturiert. Der Vorfall kam zufällig am selben Tag ans Licht, an dem in Rovereto die erstinstanzliche Gerichtsverhandlung gegen die Gewerkschafter Mirko Carotta und Matteo Vicentini stattfand. Diese hatten einen Strafbefehl wegen Verleumdung gegenüber Cattoni angefochten. Als Zeugen waren zwei weitere Schlüsselfiguren im Rahmen der „Romeo“-Ermittlungen geladen: der Gemeinderat Zanoni, der Opfer von Einschüchterungsversuchen wurde, sowie die Bürgermeisterin von Riva del Garda, Cristina Santi, die selbst zu den Beschuldigten gehört (*Die glamouröse Hochzeit von Cattoni am Seeufer – L'Adige*, 4. Dezember 2024).

Die Anfrage Nr. 75/XVII und die fehlende Antwort darauf. Mit der am 6. Dezember 2024 eingereichten Anfrage wurde um Auskunft darüber ersucht, was unternommen worden ist oder man zu unternehmen gedenkt, um Klarheit hinsichtlich der gefälschten Rechnung und der Übereinstimmung des Verhaltens der Mitglieder des Verwaltungsrates der Brennerautobahn AG mit dem Ethikkodes und den Vorgaben des gesetzvertretenden Dekretes Nr. 231/2001 zu schaffen. In der übermittelten Antwort beschränkte sich die Regionalregierung darauf, ihr volles und uneingeschränktes Vertrauen in die Arbeit der mit den Untersuchungen befassten Justizorgane auszudrücken. Im Antwortschreiben wurde aber keinerlei Angabe über interne Überprüfungen von Seiten der Gesellschaftsorgane gemacht.

Transparenzpflichten und Unstimmigkeiten

Gemäß dem gesetzvertretenden Dekret Nr. 33/2013 sollten in der Rubrik „*Transparente Gesellschaft*“ auf der Website der Brennerautobahn AG Ernennungsakte, Lebensläufe, Vergütungen und Reisekosten der Führungskräfte veröffentlicht werden. Allerdings sind die Daten zu Vergütungen und Spesen entweder nicht veröffentlicht oder nur schwer auffindbar, was Fragen zur ordnungsgemäßen Umsetzung der Transparenzpflichten aufwirft.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, um Folgendes zu erfahren:

1. Ob beabsichtigt wird, eine Stellungnahme der Nationalen Antikorruptionsbehörde (ANAC) einzuholen, um die ordnungsgemäße Veröffentlichung der Vergütungen und Reisekosten der Verwaltungsräte und Führungskräfte auf der Internetseite der Brennerautobahn AG und der Tochtergesellschaften zu überprüfen?
2. Ob Überprüfungen hinsichtlich möglicher Ausgabenabrechnungen der Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG und der Tochtergesellschaften durchgeführt wurden,

insbesondere für den Zeitraum April–Mai 2022, bei denen als Verwendungszweck „verschiedene Mahlzeiten“ angeführt wurde.

3. Ob die Regionalregierung Updates zum laufenden Gerichtsverfahren geben kann, das vom Geschäftsführer der A22 gegen die Bürger und die erhaltene Kritik zur Organisation des prunkvollen Hochzeitsmahls im Hotel Lido Palace eingeleitet worden ist?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c.

Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 80/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 80/XVII, si specifica quanto segue.

In merito al quesito di cui al punto 1, l'Autorità anticorruzione (ANAC) ha precisato che: *“Le società in cui le pubbliche amministrazioni detengono partecipazioni non di controllo sono tenute all'applicazione delle misure di trasparenza previste dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibili, limitatamente a dati e documenti inerenti l'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea. Gli obblighi di trasparenza non riguardano pertanto dati e informazioni relativi all'organizzazione”*.

In merito al quesito di cui al punto 2, la Società, interpellata in merito, ha comunicato di aver attivato una verifica interna volta a sincerarsi della generale correttezza delle eventuali richieste di rimborso spese avanzate. Dichiarò che non sono stati riscontrati vizi di sorta e, nello specifico, che non è stata riscontrata alcuna fattura avente come causale “pasti vari”. Dichiarò inoltre di aver effettuato una verifica più generale e dall'analisi emerge la totale assenza di fatture emesse dalla società Hotel Lido Palace Spa citata in premessa dagli interroganti, la quale non risulta registrata nel sistema contabile di Autostrada del Brennero S.p.A.

In merito al quesito di cui al punto 3, si precisa che, trattandosi di una questione privata riguardante l'amministratore delegato, la Giunta regionale non entra nel merito.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 27/01/2025 11:44:03

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 80/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 80/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Mit Bezug auf die Frage Nr. 1 hat die Antikorruptionsbehörde (ANAC) Folgendes präzisiert: *„Die Gesellschaften, an denen öffentliche Verwaltungen ohne beherrschenden Einfluss beteiligt sind, sind zur Anwendung der für die öffentlichen Verwaltungen vorgesehenen Transparenzmaßnahmen gemäß GvD Nr. 33/2013 verpflichtet, soweit diese anwendbar sind, beschränkt auf die Daten und Dokumente betreffend durch staatliche oder EU-Bestimmungen geregelte Tätigkeiten öffentlichen Interesses. Die Transparenzpflichten gelten dementsprechend nicht für Daten und Informationen betreffend die Organisation“.*

Mit Bezug auf die Frage Nr. 2 hat die in der Sache befragte Gesellschaft mitgeteilt, eine interne Überprüfung in die Wege geleitet zu haben, um die grundsätzliche Ordnungsmäßigkeit der eventuell eingereichten Anträge auf Kostenerstattungen zu kontrollieren. Sie erklärt, dass keinerlei Mängel festgestellt wurden, und insbesondere, dass keine Rechnung mit dem Verwendungszweck „verschiedene Mahlzeiten“ vorliegt. Sie erklärt außerdem, eine allgemeine Überprüfung vorgenommen zu haben, aus der hervorgeht, dass keine Rechnungen von der von den Einbringern der Anfrage eingangs erwähnten Gesellschaft Hotel Lido Palace Spa ausgestellt wurden und diese nicht im Buchhaltungssystem der Brennerautobahn AG eingetragen ist.

Was die Frage Nr. 3 betrifft, wird präzisiert, dass es sich um eine Privatangelegenheit des Geschäftsführers handelt und die Regionalregierung sich dementsprechend nicht damit befasst.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

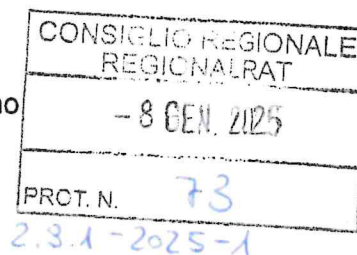
Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 27/01/2025 11:44:04

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 2 gennaio 2025

Interrogazione n. 81 /XVII

Trasparenza e accesso ai servizi digitali delle Camere di Commercio di Trento e Bolzano

Ai sensi dell'art. 2 del [Codice dell'Amministrazione Digitale](#) (CAD), lo Stato, le Regioni e le autonomie locali sono tenuti a garantire la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in modo adeguato e appropriato per soddisfare gli interessi degli utenti.

Ai sensi dell'art. 7 del CAD, per i servizi in rete, gli enti pubblici devono consentire agli utenti di esprimere la propria soddisfazione rispetto alla qualità dei servizi, inclusi fruibilità, accessibilità e tempestività, e pubblicare sui propri siti i dati relativi, comprese le statistiche di utilizzo. In caso di violazione degli obblighi, gli utenti hanno diritto di rivolgersi al *difensore civico digitale* o di agire in giudizio, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

Nella sezione "*Amministrazione trasparente*" dei siti istituzionali sono pubblicati i dati previsti dal [Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), che stabilisce gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, e la sezione consente di accedere immediatamente alle informazioni anche ai fini dell'accesso civico.

In generale, nell'area "*Servizi in rete*" della sezione "*Amministrazione trasparente*" devono essere pubblicate: la descrizione del servizio, destinatari e requisiti per l'accesso, modalità di fruizione, tempi di erogazione, scadenze, costi e modalità di pagamento, e informazioni di contatto per richieste di chiarimenti o assistenza.

La sezione "*Servizi in rete*" della *Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi* presenta numerosi servizi digitali offerti agli utenti, specificando le richieste online per ciascun anno. Questi servizi sono tutti erogati online, con statistiche di utilizzo per ciascun anno, e coprono un ampio spettro di esigenze amministrative per imprese e cittadini: **URP Risponde**: consente agli utenti di porre domande all'Ufficio Relazioni con il Pubblico online; **Accesso documentale e generalizzato**: permette di richiedere documenti amministrativi o altre informazioni pubbliche; **Accesso civico**: consente di richiedere dati non pubblicati obbligatoriamente; **Carte tachigrafiche**: per richiedere o rinnovare le carte per conducenti e aziende; **Certificati di origine**: servizio per ottenere certificati di origine telematicamente; **Deposito listino prezzi**: le imprese possono presentare listini prezzi e tariffe online; **Diritto annuale**: consente di verificare pagamenti, annullare cartelle esattoriali e richiedere rimborsi; **Esami agenti d'affari in mediazione**: permette di iscriversi agli esami per agenti di affari; **Fatturazione elettronica**: per emettere e gestire fatture elettroniche; **Firma digitale**: servizio per acquistare e utilizzare firma digitale; **Reclami**: per inviare segnalazioni o suggerimenti sulla qualità dei servizi; **Richiesta certificati Registro Imprese**: servizio per ottenere certificati di iscrizione al Registro Imprese; **Richiesta stage**: consente di candidarsi per posizioni di stage presso la Camera; **Scritti difensivi**: permette l'invio di scritti relativi a sanzioni del Registro Imprese; **Solleciti e rettifiche**:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

consente di sollecitare pratiche o richiedere rettifiche su dati registrati; **Libri digitali**: servizio per gestire e conservare i libri d'impresa in formato digitale; **Assistenza specialistica**: consente di prenotare incontri di orientamento per assistenza specialistica; **Concorsi del personale**: servizio per inviare domande per concorsi, anche se attualmente non ci sono bandi attivi; **Protesti**: consente la cancellazione dei protesti per avvenuta riabilitazione; **Servizi per conducenti e periti**: consente l'iscrizione, la modifica e la cancellazione dai relativi registri; **Rinnovo marchio metalli preziosi**: permette il rinnovo della concessione del marchio di metalli preziosi; **Strumenti di misura**: consente la comunicazione obbligatoria relativa all'utilizzo di strumenti di misura. Tali servizi sono descritti in modo chiaro e puntuale sul sito istituzionale (fonte: <https://www.milomb.camcom.it/servizi-in-rete>).

I siti delle Camere di Commercio di Trento e Bolzano, anche per gli effetti delle deroghe previste dalla legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10, presentano significative lacune rispetto ad altri siti delle Camere di Commercio del Paese. In particolare, l'unica informazione disponibile nella sezione "Servizi in rete" della Camera di Commercio di Trento è la "Valutazione servizio Telemaco Anno 2018 - inquiry e pratiche" (fonte: <https://www.tn.camcom.it/content/servizi-rete>), mentre la sezione della Camera di Commercio di Bolzano risulta completamente vuota (fonte: <https://www.bz.camcom.it/it/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/servizi-rete>).

La Camera di Commercio di Milano, pur trattandosi di un ente pubblico che svolge funzioni analoghe, ha adottato un approccio esemplare riguardo alla pubblicazione delle informazioni sui servizi online, in linea con le prescrizioni normative del CAD e del Decreto Legislativo 33/2013, dimostrando un alto livello di trasparenza e accessibilità.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se, in relazione ai deficit informativi riscontrati nelle sezioni "Servizi in rete" delle Camere di Commercio di Trento e Bolzano, siano mai state ricevute sollecitazioni da parte di AgID o del Difensore civico digitale per adempiere agli obblighi di legge previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale;
2. se, durante le interlocuzioni pluriennali con ANAC per l'attuazione degli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 33/2013, siano state fornite indicazioni per superare i limiti derivanti dalle deroghe della legislazione regionale riguardo agli standard da applicare alle Camere di Commercio di Trento e Bolzano;
3. se non ritenga opportuno contattare i responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle Camere di Commercio di Trento e Bolzano per suggerire l'adozione degli standard qualitativi adottati dalla Camera di Commercio di Milano nella pubblicazione delle informazioni nella sezione "Servizi in rete" della sezione "Amministrazione trasparente".

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 2. Jänner 2025
Prot. Nr. 73/2.9.1-2025-1 RegRat
vom 8. Jänner 2025

Nr. 81/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Transparenz und Zugang zu den digitalen Diensten der Handelskammern von Trient und Bozen

Gemäß Artikel 2 des [Kodex der digitalen Verwaltung](#) (CAD) sind der Staat, die Regionen und die örtlichen Autonomien verpflichtet, die Verfügbarkeit, Verwaltung, den Zugang, die Übertragung, die Aufbewahrung und die Nutzbarkeit von Informationen in digitaler Form sicherzustellen, wobei die Informations- und Kommunikationstechnologien angemessen und entsprechend eingesetzt werden müssen, um den Interessen der Nutzer zu entsprechen.

Gemäß Artikel 7 des CAD müssen öffentliche Körperschaften für Online-Dienste den Nutzern die Möglichkeit bieten, ihre Zufriedenheit hinsichtlich der Qualität der Dienste auszudrücken, auch in Bezug auf die Benutzerfreundlichkeit, die Zugänglichkeit und die zeitgerechte Verfügbarkeit. Diese Daten, einschließlich der Nutzungsstatistiken, müssen auf den jeweiligen Internetseiten veröffentlicht werden. Bei Verstößen gegen diese Verpflichtungen haben die Nutzer laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 198 vom 20. Dezember 2009 das Recht, sich an den Volksanwalt für digitale Belange zu wenden oder rechtliche Schritte einzuleiten.

Auf den institutionellen Webseiten werden im Bereich „Transparente Verwaltung“ die laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 33 vom 14. März 2013 vorgesehenen Daten veröffentlicht. Genanntes Dekret legt die Pflichten der Offenlegung, Transparenz und Verbreitung von Informationen durch die öffentlichen Verwaltungen fest. Dieser Bereich ermöglicht auch einen unmittelbaren Zugang zu den Informationen im Rahmen des sogenannten „Bürgerzugangs“.

Im Allgemeinen muss im Abschnitt „Online-Dienste“ des Bereichs „*Transparente Verwaltung*“ Folgendes veröffentlicht werden: die Beschreibung des Dienstes, die Zielgruppen und Zugangsvoraussetzungen, die Nutzungsmodalitäten, die Bereitstellungszeiten, Fristen, Kosten und Zahlungsmethoden sowie Kontaktinformationen für Anfragen oder Unterstützung.

Im Bereich „Online-Dienste“ der Handelskammer von *Mailand Monza Brianza Lodi* werden zahlreiche digitale Dienstleistungen für die Nutzer angeführt und zudem werden für jedes einzelne Jahr die Online-Anfragen aufgelistet. Die angeführten Dienstleistungen werden zur Gänze online bereitgestellt, mit Nutzungsstatistiken für jedes Jahr. Sie decken ein breites Spektrum an

verwaltungstechnischen Bedürfnissen für Unternehmen und Bürger ab: **Das Amt für die Beziehungen zur Öffentlichkeit antwortet:** ermöglicht es den Nutzern, online Fragen an das Amt für Öffentlichkeitsarbeit zu stellen; **Zugriff auf Dokumente und allgemeine Anfragen:** es können Verwaltungsdokumente oder andere öffentliche Informationen beantragt werden; **Bürgerzugang:** ermöglicht eine Beantragung von Daten, deren Veröffentlichung nicht verpflichtend ist; **Tachographenkarten:** für die Beantragung oder Verlängerung von Fahrer- und Unternehmenskarten; **Ursprungszertifikate:** Dienst zur elektronischen Beantragung von Ursprungszertifikaten; **Preislistenabgabe:** Unternehmen können Preislisten und Tarife online einreichen; **Jahresgebühren:** ermöglicht die Überprüfung von Zahlungen, die Stornierung von Steuerzahlkarten und die Beantragung von Rückerstattungen; **Prüfungen für Handelsagenten:** ermöglicht die Anmeldung zu Prüfungen für Handelsagenten; **Elektronische Fakturierung:** zum Ausstellen und Verwalten elektronischer Rechnungen; **Digitale Unterschrift:** Dienst zum Erwerb und zur Nutzung einer digitalen Unterschrift; **Beschwerden:** zum Einreichen von Beschwerden oder Vorschlägen zur Qualität der Dienstleistungen; **Anforderung von Bescheinigungen des Handelsregisters:** Dienst zur Beantragung von Auszügen aus dem Handelsregister; **Bewerbung um Praktika:** ermöglicht die Bewerbung für Praktikumsstellen bei der Handelskammer; **Einwände:** ermöglicht das Einreichen von Einwänden im Zusammenhang mit Strafen des Handelsregisters; **Mahnung und Korrekturen:** ermöglicht das Einreichen von Anfragen zur Beschleunigung von Verfahren oder zur Korrektur von registrierten Daten; **Digitale Bücher:** Dienst zur Verwaltung und Aufbewahrung von Unternehmensbüchern in digitalem Format; **Fachliche Unterstützung:** ermöglicht das Buchen von Orientierungstreffen für Fachberatung; **Stellenwettbewerbe:** Dienst zur Einreichung von Bewerbungen für Wettbewerbe, auch wenn derzeit keine Ausschreibungen aktiv sind; **Proteste:** ermöglicht die Löschung von Protesten nach erfolgter Rehabilitation; **Dienste für Fahrer und Sachverständige:** ermöglicht die Anmeldung, Änderung und Löschung aus den entsprechenden Registern; **Erneuerung des Edelmetallzeichens:** ermöglicht die Erneuerung der Lizenz für das Edelmetallzeichen; **Messinstrumente:** ermöglicht die obligatorische Kommunikation zur Nutzung von Messinstrumenten. Diese Dienste sind auf der offiziellen Webseite klar und detailliert beschrieben (Quelle: <https://www.milomb.camcom.it/servizi-in-rete>).

Die Internetseiten der Handelskammern von Trient und Bozen weisen im Vergleich zu anderen italienischen Handelskammern des Landes erhebliche Lücken auf, auch aufgrund der Ausnahmen, die durch das Regionalgesetz Nr. 10 vom 29. Oktober 2014 vorgesehen sind. Insbesondere enthält der Abschnitt „Online-Dienste“ der Handelskammer von Trient nur den Dienst „Bewertung des Telemaco-Dienstes für das Jahr 2018 - Anfragen und Verfahren“ (Quelle: <https://www.tn.camcom.it/content/servizi-rete>), während der entsprechende Abschnitt der Handelskammer von Bozen vollständig leer ist (Quelle: <https://www.bz.camcom.it/de/transparente-Verwaltung/dienste-und-leistungen/online-dienste>).

Die Handelskammer von Mailand ist, obwohl sie eine öffentliche Körperschaft ist, die ähnliche Funktionen ausführt, vorbildlich in Bezug auf die Veröffentlichung von Informationen über die Online-Dienste, was den gesetzlichen Vorgaben des CAD und des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 33/2013 entspricht und ein hohes Maß an Transparenz und Zugänglichkeit zeigt.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob im Hinblick auf die festgestellten Informationsdefizite in den Abschnitten „Online-Dienste“ der Handelskammern von Trient und Bozen jemals Aufforderungen seitens der AgID (Agentur für die digitale Verwaltung) oder des Volksanwalts für digitale Belange eingegangen sind, um den gesetzlichen Verpflichtungen gemäß dem Kodex der digitalen Verwaltung nachzukommen?

2. Ob im Laufe der langjährigen Gespräche mit der ANAC (Nationale Antikorruptionsbehörde) zur Umsetzung der laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 33/2013 vorgesehenen Verpflichtungen Anregungen gegeben worden sind, wie die durch die Ausnahmen der regionalen Gesetzgebung bedingten Einschränkungen in Bezug auf die anzuwendenden Standards für die Handelskammern von Trient und Bozen überwunden werden können?
3. Ob sie es nicht für angemessen erachtet, die Verantwortlichen für die Korruptionsprävention und Transparenz der Handelskammern von Trient und Bozen zu kontaktieren, um die Einführung der von der Handelskammer von Mailand angewandten Qualitätsstandards bei der Veröffentlichung von Informationen im Abschnitt „Online-Dienste“ des Bereichs „Transparente Verwaltung“ vorzuschlagen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul KÖLLENSPERGER

Alex PLONER

Franz PLONER

Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 81/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 81/XVII, si specifica quanto segue.

La legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 assicura la trasparenza nel contesto regionale, tenuto conto delle peculiarità riconosciute dalla o Statuto di autonomia. Prevede pertanto l'applicazione, in talune materie, di una disciplina parzialmente diversa da quella statale, compresi gli aspetti oggetto dell'Interrogazione n. 81/XVII. In particolare le CCIATA di Bolzano e di Trento non sono tenute – ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della l.r. n. 10/2014 – agli obblighi di pubblicazione per quanto attiene alla (sotto)sezione “Servizi in rete” della sezione “Amministrazione trasparente” del loro sito. Per la medesima ragione non sono pervenute sollecitazioni da parte di AgID o del Difensore civico digitale.

Le interlocuzioni con ANAC sono in corso, come si è già avuto modo di comunicare in risposta all'Interrogazione n. 72/XVII (a firma dei medesimi proponenti dell'interrogazione n. 81/XVII a cui si sta dando risposta).

Con i migliori saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 06/02/2025 11:54:45

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 81/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 81/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Das Regionalgesetz vom 29. Oktober 2014, Nr. 10 gewährleistet die Transparenz im Rahmen der regionalen Rechtsordnung unter Berücksichtigung der durch das Autonomiestatut anerkannten Besonderheiten. Demzufolge wird auf einige Sachgebiete eine Regelung angewandt, die teilweise von der gesamtstaatlichen Regelung – und zwar auch hinsichtlich der Aspekte, die Gegenstand der Anfrage Nr. 81/XVII sind – abweicht. Im Detail gelten für die Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen im Sinne des Art. 1 Abs. 1 des RG Nr. 10/2014 nicht die Veröffentlichungspflichten von Dokumenten im Unterbereich „Online-Dienste“ des Bereichs „Transparente Verwaltung“ ihrer Website, weshalb keine Aufforderungen seitens der AgID (Nationalen Agentur für ein digitales Italien) oder der digitalen Volksanwaltschaft eingegangen sind.

Wie schon in der Antwort auf die (von denselben Einbringern dieser Anfrage Nr. 81/XVII unterzeichnete) Anfrage Nr. 72/XVII mitgeteilt wurde, sind bereits Unterredungen mit der Nationalen Antikorruptionsbehörde (ANAC) im Gange.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 06/02/2025 11:54:45

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
13 GEN. 2025
PROT. N. 132

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 10 gennaio 2025

Interrogazione n. 83 /XVII

Condizioni del bando di gara per la concessione dell'A22 e iniziative per la tutela degli interessi territoriali

In data 31 dicembre 2024, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento della concessione cinquantennale dell'autostrada A22. Il bando è stato strutturato sulla base della proposta di finanza di progetto avanzata da Autostrada del Brennero S.p.A., con un progressivo aumento del valore complessivo del piano economico-finanziario, inizialmente stimato in 7,2 miliardi di euro, poi salito a 9 miliardi e infine a 10,14 miliardi.

Il 1° gennaio 2025, Autobrennero S.p.A. ha annunciato l'avvio dell'iter di evidenza pubblica e ha sottolineato l'importanza della concessione per garantire investimenti stimati in oltre 9 miliardi di euro per lo sviluppo dell'infrastruttura e dei territori attraversati.

La stampa ha evidenziato alcune criticità connesse alle condizioni del bando, tra cui:

- il rischio legato al riconoscimento del diritto di prelazione da parte della Commissione Europea, che potrebbe portare alla perdita del previsto indennizzo di 124 milioni di euro per il concessionario uscente nel caso di mancata compatibilità con la normativa comunitaria.
- l'obbligo per Autobrennero S.p.A. di rinunciare a ogni eventuale rivendicazione in caso di mancato riconoscimento del diritto di prelazione.
- i requisiti economico-finanziari stringenti richiesti ai partecipanti al bando, che potrebbero limitare la partecipazione e influire sull'esito della gara.
- ulteriori elementi di incertezza emergono dalla clausola del bando che permette all'amministrazione aggiudicatrice di annullare o modificare la gara in qualsiasi momento e senza obblighi verso i partecipanti.

L'assegnazione della concessione rappresenta una questione cruciale per il futuro della gestione infrastrutturale e dello sviluppo economico dei territori attraversati dall'A22. Per tale ragione è fondamentale garantire la massima trasparenza e una gestione che salvaguardi gli interessi delle comunità locali.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se non ritenga opportuno mettere a disposizione il bando integrale del bando di gara con note



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

analitiche tecniche e finanziarie per illustrare nel dettaglio le condizioni in esso contenute, con particolare riferimento alle criticità evidenziate dalla stampa, quali: a) le implicazioni del mancato riconoscimento del diritto di prelazione da parte della Commissione Europea; b) le conseguenze della clausola che obbliga il concessionario uscente a rinunciare a eventuali indennizzi; c) l'impatto dei requisiti economico-finanziari previsti dal bando sulla partecipazione degli operatori.

2. Una tabella che rappresenti in maniera chiara e comprensibile l'evoluzione del valore complessivo del piano economico-finanziario, evidenziando gli incrementi per i singoli investimenti che hanno portato dai 7,2 miliardi di euro iniziali, ai 9 miliardi intermedi, fino ai 10,14 miliardi finali.

3. Quali iniziative intende intraprendere per garantire una maggiore tutela degli interessi delle comunità locali coinvolte, anche in relazione agli investimenti previsti per la transizione ecologica, la mobilità intermodale e l'ammodernamento dell'infrastruttura.

4. Quali misure organizzative e procedurali intenda adottare per garantire il monitoraggio e la corretta valutazione degli aspetti tecnici, economico-finanziari ed ambientali, affinché il processo di assegnazione della concessione avvenga nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, equità e tutela degli interessi pubblici.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 10. Jänner 2025
Prot. Nr. 132/2.9.1-2025-3 RegRat
Bozen, den 13. Jänner 2025

Nr. 83/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Bedingungen der Wettbewerbsausschreibung für die Konzession der Brennerautobahn und Maßnahmen zum Schutz der Interessen lokaler Gemeinschaften

Am 31. Dezember 2024 veröffentlichte das Ministerium für Infrastruktur und Verkehr die Wettbewerbsausschreibung für die fünfzigjährige Konzession der Autobahn A22. Die Ausschreibung wurde anhand des von der Brennerautobahn AG vorgelegten Vorschlags für die Projektfinanzierung erstellt. Der Gesamtwert des Geschäftsplans wurde schrittweise erhöht: Er wurde zunächst auf 7,2, dann auf 9 und schließlich auf 10,14 Milliarden Euro geschätzt.

Am 1. Jänner 2025 kündigte die Brennerautobahn AG den Start des öffentlichen Ausschreibungsverfahrens an und betonte die Bedeutung der Konzession, um Investitionen in Höhe von schätzungsweise über 9 Milliarden Euro für den Ausbau der Infrastruktur und die Förderung der von ihr durchquerten Gebiete zu gewährleisten.

Die Medien hoben einige problematischen Aspekte der Ausschreibungsbedingungen hervor, wie etwa die Folgenden:

- Wenn die Europäische Kommission die Vorzugsklausel aufgrund der Unvereinbarkeit mit dem EU-Recht nicht anerkennt, bestehe für den scheidenden Konzessionär das Risiko, die vorgesehene Entschädigung in Höhe von 124 Millionen Euro einzubüßen;
- die Brennerautobahn AG müsse auf alle Ansprüche verzichten, falls die Vorzugsklausel nicht anerkannt wird;
- die strengen wirtschaftlich-finanziellen Bewerbungsanforderungen könnten die Teilnahme am Wettbewerb einschränken und das Ergebnis der Ausschreibung beeinflussen;
- eine Bedingung der Wettbewerbsausschreibung Sorge für weitere Unsicherheit, denn ihr zufolge dürfe der Konzessionsgeber die Ausschreibung jederzeit und ohne jegliche Verpflichtung gegenüber den Bewerbern aufheben oder ändern.

Die Vergabe der Konzession ist von entscheidender Bedeutung für die Zukunft des Infrastrukturbetriebs und die wirtschaftliche Entwicklung der von der A22 durchquerten Gebiete. Aus diesem Grund ist es unerlässlich, die höchste Transparenz zu gewährleisten und zugleich die Interessen der lokalen Gemeinschaften zu schützen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie vor, die vollständige Wettbewerbsausschreibung zur Verfügung zu stellen und sie analytisch mit technisch-finanziellen Anmerkungen zu versehen, um deren Bedingungen im Detail zu erläutern? Insbesondere sollte man dabei auf die in der Presse hervorgehobenen problematischen Aspekte eingehen, wie etwa: a) die Auswirkungen der Nichtanerkennung der Vorzugsklausel vonseiten der Europäischen Kommission; b) die Auswirkungen der Klausel, die den scheidenden Konzessionär zum Verzicht auf jegliche Entschädigungen zwingt; c) die Auswirkungen der in der Ausschreibung festgelegten wirtschaftlich-finanziellen Anforderungen auf die Bewerbungen.
2. Können Sie eine Tabelle vorlegen, die klar und deutlich die Entwicklung des Gesamtwerts des Geschäftsplans schildert? Daraus soll hervorgehen, wie die einzelnen Investitionen aufgestockt wurden, so dass deren Gesamtumfang von den ursprünglichen 7,2 zuerst auf 9 und schließlich auf 10,14 Milliarden Euro gestiegen ist.
3. Welche Maßnahmen gedenken Sie nicht zuletzt in Bezug auf die geplanten Investitionen in den ökologischen Wandel, die intermodale Mobilität und die Modernisierung der Infrastruktur zu ergreifen, um die Interessen der betroffenen lokalen Gemeinschaften besser zu schützen?
4. Welche organisatorischen und verfahrenstechnischen Maßnahmen gedenken Sie zu ergreifen, um die Kontrolle und ordnungsgemäße Bewertung der technischen, wirtschaftlich-finanziellen und ökologischen Aspekte zu gewährleisten, damit das Vergabeverfahren unter voller Einhaltung der Grundsätze der Transparenz, der Unparteilichkeit und des Schutzes öffentlicher Interessen durchgeführt wird?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 83/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 83/XVII, si specifica quanto segue.

1. Il bando di gara è un documento pubblico e può essere consultato liberamente da qualsiasi soggetto interessato. La società, in quanto proponente del progetto oggetto della gara, in questa fase non ritiene opportuno fornire analisi che potrebbero compromettere la partecipazione alla procedura di selezione pubblica.
2. L'evoluzione del valore complessivo del Piano Economico Finanziario in oggetto è data prevalentemente dal generale incremento dei prezzi del comparto costruzioni post pandemia e, per quanto concerne le cifre indicate nel bando, dalle valutazioni in merito della stazione appaltante.
3. La proposta progettuale predisposta da Autostrada del Brennero SpA, su mandato dei soci pubblici, sulla base della quale il Ministero competente ha emanato il bando di gara, contiene una serie di misure all'avanguardia in tema di sicurezza degli utenti, sicurezza strutturale e rispetto della salute e della qualità di vita delle comunità locali coinvolte.
4. Il processo di assegnazione della concessione è di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al quale spetta il compito di adottare le idonee misure atte a garantire l'applicazione dei principi di trasparenza, equità e tutela degli interessi pubblici.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 13/02/2025 10:52:58

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 83/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 83/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

1. Die Wettbewerbsausschreibung ist ein öffentlich einsehbares Dokument und somit frei zugänglich. Die Gesellschaft hält es als Projektträgerin in dieser Phase nicht für angebracht, ihre Analysen offenzulegen, da dies die Teilnahme am öffentlichen Ausschreibungsverfahren beeinträchtigen könnte.
2. Die Entwicklung des Gesamtwerts des Geschäftsplans ist hauptsächlich auf den allgemeinen Preisanstieg im Baugewerbe nach der Corona-Pandemie und – was die in der Ausschreibung angegebenen Zahlen betrifft – auf die diesbezüglichen Bewertungen der Vergabestelle zurückzuführen.
3. Der von der Brennerautobahn AG im Auftrag der öffentlichen Gesellschafter ausgearbeitete Projektvorschlag, auf dessen Grundlage das zuständige Ministerium die Wettbewerbsausschreibung erlassen hat, enthält eine Reihe von Maßnahmen, die dem neuesten Stand der Technik entsprechen, was die Sicherheit der Benutzer, die strukturelle Sicherheit und den Schutz der Gesundheit und Lebensqualität der betroffenen Bevölkerung betrifft.
4. Für das Konzessionsvergabeverfahren ist das Ministerium für Infrastruktur und Verkehr zuständig, dessen Aufgabe es auch ist, geeignete Maßnahmen zu ergreifen, um die Anwendung der Grundsätze der Transparenz, der Unparteilichkeit und des Schutzes öffentlicher Interessen zu gewährleisten.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
13 GEN. 2025
PROT. N. 134

2.9.1-2025-4

Bolzano, 13 gennaio 2025

Interrogazione n. 84 /XVII

Emissione prestito obbligazionario da parte di Autobrennero SpA

Come riportato dalla stampa locale, Autobrennero SpA prevede l'emissione di un prestito obbligazionario per un valore di 250 milioni di euro, con obbligazioni dal valore di 100.000 euro ciascuna, a tasso fisso tra il 3% e il 4%, della durata tra i tre e i cinque anni.

Tale operazione, che rappresenta la prima emissione obbligazionaria nella storia della società, è stata varata nell'assemblea del 5 dicembre scorso.

Sul sito ufficiale di Autobrennero SpA, nella sezione "News", non risultano ad oggi pubblicati comunicati stampa ufficiali relativi a questa significativa operazione finanziaria.

L'emissione di un prestito obbligazionario di tale portata rappresenta un'operazione straordinaria con rilevanti implicazioni strategiche e finanziarie per la società.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Quali siano le motivazioni che hanno portato alla decisione di ricorrere all'emissione del prestito obbligazionario e quali obiettivi si intendono perseguire attraverso tale strumento finanziario.
2. Quale sia l'onere finanziario complessivo dell'operazione in termini di rendita garantita ai soggetti sottoscrittori, considerando il tasso di interesse previsto e la durata del prestito.
3. A quanto ammontino i costi operativi diretti e indiretti di gestione necessari per garantire l'emissione obbligazionaria, includendo dunque i costi di consulenza, gestione e amministrazione.
4. Quali modifiche siano state apportate o si preveda di apportare alla struttura organizzativa della società per gestire adeguatamente tale operazione finanziaria;
5. Se sia stata effettuata una preventiva ricognizione sul mercato finanziario, sia nazionale che internazionale, per valutare la possibilità di ottenere capitali a costi e tassi più vantaggiosi rispetto a quelli previsti dal prestito obbligazionario;
6. Se l'azionista di maggioranza abbia effettuato valutazioni preventive rispetto all'operazione finanziaria e, in caso affermativo, quale sia stato l'esito di tali valutazioni comunicato alla società.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 13. Jänner 2025
Prot. Nr. 134/2.9.1-2025-4 RegRat

Nr. 84/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Ausgabe von Anleihen von Seiten der Brennerautobahngesellschaft

Laut Berichten der lokalen Presse plant die Brennerautobahngesellschaft die Ausgabe einer Anleihe im Wert von 250 Millionen Euro, mit einem Nennwert von 100.000 Euro je Anleihe, einem festen Zinssatz zwischen 3 % und 4 % und einer Laufzeit von drei bis fünf Jahren.

Diese Finanzoperation, die erste Anleiheemission in der Geschichte des Unternehmens, wurde von der Versammlung am 5. Dezember beschlossen.

Auf der Homepage der A22 ist bis dato im Abschnitt "News" keine offizielle Pressemitteilung über diese bedeutende Finanzoperation veröffentlicht worden.

Die Emission einer Anleihe in dieser Größenordnung stellt eine außergewöhnliche Maßnahme mit erheblichen strategischen und finanziellen Auswirkungen für das Unternehmen dar.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche Gründe haben dazu geführt, auf die Emission von Anleihen zurückzugreifen, und welche Ziele sollen mit dieser Finanzoperation verfolgt werden?
2. Auf welchen Gesamtbetrag werden sich die Kosten dieser Finanzoperation für die Renditen belaufen, die den Zeichnern ausgehend vom vorgesehenen Zinssatz und der Laufzeit der Anleihen garantiert werden?
3. Auf welchen Betrag belaufen sich die direkten und indirekten Gebarungskosten für die Ausgabe der Anleihen, einschließlich der Kosten für Beratung, Verwaltung und Organisation?
4. Welche Änderungen sind an der Organisationsstruktur des Unternehmens vorgenommen worden oder werden voraussichtlich vorgenommen, um diese Finanzoperation angemessen zu verwalten?

5. Ist vorab sowohl auf nationaler als auch auf internationaler Ebene eine Marktanalyse durchgeführt worden, um zu prüfen, ob Kapital im Vergleich zur Ausgabe von Anleihen kostengünstiger, sprich zu niedrigeren Zinssätzen beschafft werden kann?
6. Hat die Mehrheitsaktionärin im Hinblick auf die Finanzoperation vorab eine Bewertung vorgenommen und, falls ja, zu welchem Ergebnis ist man dabei gelangt sowie ob dieses der Gesellschaft mitgeteilt worden ist?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul KÖLLENSPERGER

Alex PLONER

Franz PLONER

Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 84/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 84/XVII, si specifica quanto segue.

1. L'emissione di un prestito obbligazionario da parte di Autostrada del Brennero SpA è finalizzato a finanziare la realizzazione di investimenti relativi a progetti europei e di transizione ecologica sulla tratta autostradale Brennero-Modena.
2. 3. L'onere finanziario, così come i costi diretti e indiretti del prestito obbligazionario sono quelli dettati dalle condizioni di mercato. Il loro ammontare esatto sarà ricavabile dal bilancio di esercizio della Società, pubblicato sul relativo sito istituzionale.
4. In merito al presente quesito la Società, interpellata in merito, ha comunicato di non aver apportato alcuna modifica alla struttura organizzativa per gestire tale operazione, né sarà necessario farlo in un secondo momento.
5. Le preventive valutazioni sono state effettuate e hanno dato esito favorevole all'operazione. Su tali valutazioni si sono basate le decisioni assunte dall'Assemblea dei soci.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 13/02/2025 10:52:58

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 84/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 84/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

1. Die Emission einer Schuldverschreibung durch die Brennerautobahn AG dient der Finanzierung von Investitionen im Zusammenhang mit europäischen Projekten und Projekten zum ökologischen Wandel für die Autobahnstrecke Brenner-Modena.
2. 3. Der Gesamtbetrag der Schuldverschreibung sowie die damit verbundenen direkten und indirekten Kosten sind an die Marktbedingungen gebunden. Der genaue Betrag kann dem Jahresabschluss der Gesellschaft entnommen werden, der auf ihrer offiziellen Website veröffentlicht wird.
4. Die zu diesem Punkt befragte Gesellschaft hat mitgeteilt, keine Änderungen an der Organisationsstruktur vorgenommen zu haben, um diese Maßnahme zu verwalten, und dass diese auch zu einem späteren Zeitpunkt nicht erforderlich sein werden.
5. Im Vorfeld wurden Bewertungen vorgenommen, die ein günstiges Ergebnis für die Maßnahme ergaben. Die von der Gesellschafterversammlung getroffenen Entscheidungen stützten sich auf diese Bewertungen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
14 GEN. 2025
PROT. N. 155

2.9.1-2025-5

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 13 gennaio 2025

Interrogazione n. 85 /XVII

Ruolo dell'Ufficio regionale per l'attuazione della delega della giustizia nell'implementazione del processo penale telematico in Trentino-Alto Adige

Il presidente del Tribunale di Trento, Luciano Spina, ha recentemente disposto il rinvio dell'obbligo di deposito degli atti attraverso il "binario unico" telematico per magistrati e cancellerie, prorogando i termini al 31 marzo 2025.

Tale provvedimento è stato preso in relazione ai malfunzionamenti del sistema App 2.0 per il processo penale telematico, come evidenziato nel decreto adottato dopo il confronto con il presidente della sezione penale, il coordinatore della sezione Gip e Gup e i magistrati del settore penale.

Nell'incontro è stata segnalata "l'assenza di un'adeguata sperimentazione e della mancata segnalazione della verifica della corretta gestione del flusso informatico".

Anche la presidente del Tribunale di Bolzano, Francesca Bortolotti, ha dovuto firmare un analogo decreto che autorizza deroghe all'obbligo di utilizzare l'*App Giustizia*, aggiungendosi all'elenco dei tribunali che ne hanno bloccato l'implementazione a causa di una serie di malfunzionamenti.

Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio ha ammesso che "senza le adeguate risorse finanziarie e umane, era inevitabile qualche difficoltà", confermando le criticità del sistema.

Il procedimento telematico per il deposito degli atti si è dimostrato più difficoltoso del previsto e il sistema adottato non sembra rispondere alle esigenze della giustizia italiana.

L'Agenzia Regionale della Giustizia, istituita con legge regionale, è dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile quale struttura organizzativa della Regione.

L'Agenzia ha lo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi della Regione previsti dal decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.

L'*Ufficio regionale per l'attuazione della delega della giustizia*, in attesa della concreta costituzione dell'Agenzia, gestisce le funzioni delegate riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura e al personale amministrativo dirigenziale.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se non ritiene di attivare gli strumenti acquisiti con il decreto legislativo 7 febbraio 2017, n.16 per aggirare gli ostacoli dell'inefficienza amministrativa ministeriale e per effettuare i necessari adeguamenti al sistema App2.0 al fine di agevolare il funzionamento dell'amministrazione della giustizia in Trentino-Alto Adige/Südtirol.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 13. Jänner 2025
Prot. Nr. 155/2.9.1-2025-5 RegRat
Bozen, den 14. Jänner 2025

Nr. 85/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Rolle des regionalen Amtes für die Umsetzung der Delegierung von Befugnissen im Justizbereich bei der Einführung des telematischen Strafverfahrens in Trentino-Südtirol

Der Präsident des Landgerichts Trient, Luciano Spina, hat kürzlich die Frist für die obligatorische Hinterlegung von Dokumenten über das „einheitliche“ elektronische System für Richter und Kanzleien auf den 31. März 2025 verschoben.

Wie dem nach Beratungen mit dem Vorsitzenden des Strafbereichs, dem Koordinator der Abteilung für die Vorerhebungen und die Vorhebungen und den Richtern des Strafbereichs erlassenen Dekret zu entnehmen ist, erwies sich die Maßnahme für das elektronische Strafverfahren aufgrund von Fehlfunktionen der Anwendung App 2.0 als notwendig.

Im Rahmen des Treffens wurde das Fehlen einer geeigneten Erprobung sowie das Versäumnis, die korrekte Verwaltung des elektronischen Datenflusses zu überprüfen, hervorgehoben.

Auch die Präsidentin des Landgerichts Bozen, Francesca Bortolotti, musste ein ähnliches Dekret unterzeichnen, das eine Abweichung von der Nutzungspflicht der Anwendung „*Giustizia*“ erlaubt. Damit reiht sich Bozen in die Liste der Gerichte ein, die die Implementierung aufgrund einer Reihe von Fehlfunktionen gestoppt haben. Justizminister Carlo Nordio räumte ein, dass „ohne die entsprechenden finanziellen und personellen Ressourcen einige Schwierigkeiten unvermeidlich waren“ und bestätigte die Problematik der Anwendung.

Das elektronische Verfahren zur Hinterlegung der Dokumente hat sich als schwieriger erwiesen als erwartet, und das eingesetzte System scheint nicht den Anforderungen der italienischen Justiz zu entsprechen.

Die mit einem Regionalgesetz errichtete regionale Agentur für Justiz verfügt als Organisationsstruktur der Region über eine eigene Organisations-, Verwaltungs- und Buchhaltungsautonomie.

Ziel der Agentur ist es, die Wirksamkeit und Effizienz der Maßnahmen der Region laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 16 vom 7. Februar 2017 für die Delegierung von Befugnissen

betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter zu stärken.

In Erwartung der konkreten Errichtung der Agentur verwaltet das regionale *Amt für die Umsetzung der Delegierung von Befugnissen im Justizbereich* die übertragenen Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter, mit Ausnahme jener betreffend das richterliche Personal sowie das Verwaltungspersonal in Führungspositionen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob sie es nicht für notwendig erachtet, die mit dem gesetzesvertretenden Dekret Nr. 16 vom 7. Februar 2017 erworbenen Befugnisse auszuschöpfen, um der Verwaltungsineffizienz des Ministeriums zu begegnen und die erforderlichen Anpassungen am System App 2.0 vorzunehmen, um die Leistungsfähigkeit der Justizverwaltung in Trentino-Südtirol zu steigern?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 85/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 85/XVII, si specifica quanto segue.

Il decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16 concernente *“Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari”* attribuisce alla Regione la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, specificandone gli specifici ambiti di competenza. In tale declinazione non è prevista la delega di funzioni riguardanti la gestione dei servizi inerenti ai sistemi informativi automatizzati.

Tale impostazione è stata di recente ribadita con il Protocollo d'intesa sottoscritto a dicembre 2024 tra il Ministero della Giustizia e la Regione per l'informatizzazione degli uffici giudiziari siti sul territorio regionale, che prevede la ripartizione delle competenze e delle attività tra la Direzione generale per le infrastrutture digitali e assistenza all'utenza (DGINFRA) e la Regione, attribuendo la gestione dei servizi inerenti ai sistemi informativi automatizzati e ai sistemi di rete all'esclusiva competenza del Ministero della Giustizia.

Alla luce di quanto sopra, non è possibile dare riscontro alla domanda formulata in quanto la materia è estranea alla competenza della Giunta regionale.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 05/02/2025 09:51:54

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 85/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 85/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Mit gesetzesvertretendem Dekret vom 7. Februar 2017, Nr. 16 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegierung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter“ werden der Region bestimmte Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter delegiert und die jeweiligen spezifischen Zuständigkeitsbereiche festgelegt. Dabei ist die Delegierung von Funktionen betreffend die Verwaltung der Dienste der digitalen Informationssysteme nicht vorgesehen.

Dies wurde jüngstens durch das im Dezember 2024 zwischen dem Justizministerium und der Region unterzeichnete Einvernehmensprotokoll über die Digitalisierung der Gerichtsämter im Gebiet der Region bestätigt, das die Aufteilung der Zuständigkeiten und der Tätigkeiten zwischen der Generaldirektion für digitale Infrastruktur und Kundenservice (DGINFRA) und der Region vorsieht und laut dem die Verwaltung der Dienste betreffend die digitalen Informationssysteme und die Netzwerksysteme in die ausschließliche Zuständigkeit des Justizministeriums fällt.

In Anbetracht der obigen Ausführungen ist es nicht möglich, die gestellte Frage zu beantworten, da sie ein Sachgebiet betrifft, das nicht in die Zuständigkeit der Regionalregierung fällt.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 05/02/2025 09:51:55

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
14 GEN. 2025
PROT. N. 195

2.9.1-2025-6

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 14 gennaio 2025

Interrogazione n. 86 /XVII

Piano operativo annuale 2025 e composizione dell'ufficio di presidenza del Comitato europeo delle regioni

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) è un'assemblea politica composta da 658 rappresentanti eletti di autorità locali e regionali (ALR) (329 membri e 329 supplenti), che rappresentano un milione di eletti UE a livello locale e regionale. Il Comitato contribuisce al processo di definizione e di adozione delle politiche e delle decisioni dell'UE dal punto di vista delle ALR. Allo stesso tempo, i membri del CdR contribuiscono a rendere l'Unione più efficace e più vicina ai cittadini attuando il diritto dell'Unione e comunicando le politiche dell'Unione sul campo.

Le ALR sono responsabili di un terzo della spesa pubblica e del 50% degli investimenti pubblici; detengono competenze in settori chiave quali istruzione, sviluppo economico e coesione, ambiente, protezione sociale, sanità e servizi di interesse generale in molti Stati membri. Inoltre, le ALR attuano anche il 70% della legislazione e dei programmi europei.

La cooperazione tra il livello locale, regionale, nazionale ed europeo è la migliore risposta alle sfide comuni. Un'Unione europea che tiene conto delle esigenze e delle preoccupazioni locali e regionali aumenta la legittimità della sua legislazione, migliora l'appropriazione e raggiunge un maggiore valore aggiunto ed efficacia sul campo a beneficio dei cittadini.

A tal fine, il CdR collabora strettamente con la Commissione europea e con il Parlamento europeo attraverso un accordo di cooperazione rivisto adottato nel 2024; coopera inoltre strettamente con il Consiglio dell'Unione europea, nonché con i vari livelli di governo negli Stati membri.

Nel dicembre 2024 è stato pubblicato il [Piano operativo annuale 2025](#) del CdR. Quest'anno è segnato dall'inizio di un nuovo mandato del CdR dal 2025 al 2030, avviato in occasione della seduta plenaria inaugurale di febbraio 2025, compresa l'elezione di un nuovo Presidente, Primo Vicepresidente, Vicepresidenti e presidenti dei principali organi del CdR. Vedrà l'istituzione di un nuovo insieme di priorità politiche per i successivi 5 anni nel primo semestre 2025. Fino all'adozione delle nuove priorità, il lavoro politico del CdR continuerà a essere guidato dalle priorità politiche adottate dal CdR per il mandato 2020-2025, nonché dalle raccomandazioni stabilite nelle risoluzioni e dichiarazioni adottate nel 2024.

Il Piano operativo annuale 2025 del CdR, come indicato nei suoi obiettivi strategici per il 2025, si concentra sulle seguenti Core Business Functions (CBF) nel contesto dell'analisi dell'impatto strategico aziendale (Business Continuity): 1) Organizzare riunioni statutarie per preparare e adottare pareri, risoluzioni e relazioni sulla legislazione, le strategie e le politiche dell'UE; 2) Integrare le opinioni e le raccomandazioni del CdR nel processo decisionale a livello europeo, nazionale, regionale e locale; 3) Organizzare piattaforme, reti, forum e partenariati con regioni, città, comuni e le loro organizzazioni rappresentative; 4) Promuovere il dialogo tra i politici subnazionali e i cittadini sulle conquiste e le sfide dell'Europa e garantire il contatto con i media; 5) Organizzare il dialogo con le autorità regionali e locali nei paesi candidati e nei paesi partner vicini; e 6) Fornire e sviluppare ulteriormente aree di supporto amministrativo chiave: risorse umane, gestione finanziaria, ICT, traduzione, infrastrutture, servizio



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

giuridico. Queste CBF riflettono tutti i campi di azione coperti dal CdR e tutti i suoi obiettivi in linea con la sua missione, contribuendo ad allineare la pianificazione del lavoro dell'istituzione al mandato affidato al CdR dai Trattati UE.

Considerata l'importanza strategica del CdR per le politiche dell'Unione Europea e per il futuro delle nostre comunità, si ribadisce la necessità di un coinvolgimento istituzionale più attivo e trasparente nelle attività del CdR. Come già evidenziato nelle interrogazioni [53/XVII](#) e [55/XVII](#), è fondamentale garantire al Consiglio regionale e ai Consigli provinciali l'esercizio delle funzioni di controllo e indirizzo politico rispetto alle strategie e alle scelte adottate in sede europea. In vista della prossima sessione del CdR e della composizione del nuovo ufficio di presidenza, è auspicabile che la Giunta definisca una strategia chiara e condivisa per valorizzare al meglio il ruolo delle nostre istituzioni all'interno di questo importante organismo. In particolare, si sollecita la Giunta a promuovere un'azione coordinata con le Province autonome, finalizzata a massimizzare i benefici per il territorio e a garantire una rappresentanza efficace degli interessi delle nostre comunità a livello europeo. Si ritiene fondamentale che il Consiglio regionale sia costantemente informato sulle iniziative intraprese e sui risultati conseguiti, al fine di garantire una partecipazione democratica e responsabile alla definizione delle politiche europee.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. quali iniziative intende assumere in relazione al Piano operativo annuale del Comitato europeo delle regioni 2025, con specifico riferimento ai diversi obiettivi strategici in esso contenuti, in relazione alle priorità delle politiche pubbliche promosse dalla Regione;
2. quali azioni concrete la Giunta regionale intende intraprendere per garantire un effettivo coordinamento con le Province autonome di Trento e di Bolzano al fine di massimizzare i benefici per il territorio derivanti dalle attività e dalle iniziative del Comitato europeo delle regioni;
3. quali siano le strategie politiche che il rappresentante delle Province autonome intende perseguire per garantire una rappresentanza efficace degli interessi del territorio e delle autonomie locali all'interno di questo importante organismo;
4. quali siano gli obiettivi prioritari che il rappresentante delle Province autonome intende perseguire e quali alleanze strategiche si intendono costruire con gli altri membri del Comitato anche in considerazione dell'imminente composizione dell'ufficio di presidenza del Comitato;
5. se il rappresentante delle Province autonome non ritiene riferire attraverso un'informativa dedicata le iniziative e le azioni concrete che intende intraprendere in sede di Comitato europeo delle Regioni alla commissione consiliare competente.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 14. Jänner 2025
Prot. Nr. 175/2.9.1-2025-6 RegRat

Nr. 86/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Jährlicher Aktionsplan 2025 und Zusammensetzung des Präsidiums des Europäischen Ausschusses der Regionen

Der Europäische Ausschuss der Regionen (AdR) ist eine politische Versammlung, die sich aus 658 gewählten Vertretern lokaler und regionaler Gebietskörperschaften (LRG) (329 Mitglieder und 329 Stellvertreter) zusammensetzt. Seine Mitglieder repräsentieren eine Million von EU-weit gewählten lokalen und regionalen Amtsträgern. Der AdR leistet einen Beitrag zum politischen Gestaltungs- und Entscheidungsprozess der EU, indem er den Standpunkt der LRG vertritt. Gleichzeitig tragen die AdR-Mitglieder dazu bei, die EU effizienter und bürgernäher zu gestalten, indem sie das EU-Recht umsetzen und die EU-Politik vor Ort vermitteln.

Die LRG sind für ein Drittel der öffentlichen Ausgaben und 50% der öffentlichen Investitionen verantwortlich; in vielen Mitgliedstaaten verfügen sie über Zuständigkeiten in Schlüsselbereichen wie Bildung, wirtschaftliche Entwicklung und Kohäsion, Umwelt, soziale Fürsorge, Gesundheit und Dienstleistungen von allgemeinem Interesse. Darüber hinaus setzen die LRG 70% der europäischen Rechtsvorschriften und Programme um.

Die Zusammenarbeit zwischen der lokalen, regionalen, staatlichen und europäischen Ebene ist die beste Antwort auf gemeinsame Herausforderungen. Eine Europäische Union, die den lokalen und regionalen Bedürfnissen und Anliegen Rechnung trägt, erhöht die Legitimität ihrer Rechtsvorschriften, verbessert die Eigenverantwortung und erzielt vor Ort einen größeren Mehrwert und eine höhere Wirksamkeit zum Nutzen der Bürger.

Zu diesem Zweck arbeitet der AdR im Rahmen einer überarbeiteten, 2024 genehmigten Kooperationsvereinbarung eng mit der Europäischen Kommission und dem Europäischen Parlament sowie mit dem Rat der Europäischen Union und den verschiedenen Regierungsebenen in den Mitgliedstaaten zusammen.

Im Dezember 2024 wurde der jährliche Aktionsplan 2025 des AdR veröffentlicht. Dieses Jahr beginnt die neue Mandatsperiode für 2025-2030 des AdR, die im Februar 2025 anlässlich der Eröffnungsplenarsitzung mit der Wahl des neuen Präsidenten, des ersten Vizepräsidenten, der Vizepräsidenten und der Vorsitzenden der wichtigsten AdR-Gremien begann. In der ersten

Jahreshälfte 2025 wird die neue politische Agenda für die nächsten fünf Jahre festgelegt. Bis dahin arbeitet der AdR weiterhin an den politischen Prioritäten der Mandatsperiode 2020-2025 sowie an den Empfehlungen, die in den 2024 verabschiedeten Entschlüssen und Erklärungen enthalten sind.

Die im Aktionsplan 2025 festgehaltenen strategischen Ziele des AdR konzentrieren sich auf die folgenden Kernaufgaben im Rahmen der Analyse der strategischen Auswirkungen (Business Continuity): 1) Veranstaltung ordentlicher Sitzungen zur Vorbereitung und Verabschiedung von Gutachten, Entschlüssen und Berichten zu EU-Rechtsvorschriften, -Strategien und -Politiken; 2) Einbindung der Standpunkte und Empfehlungen des AdR in die Entscheidungsfindung auf europäischer, nationaler, regionaler und lokaler Ebene; 3) Organisation von Plattformen, Netzwerken, Foren und Partnerschaften mit Regionen, Städten, Gemeinden und ihren Vertretungen; 4) Förderung des Dialogs zwischen lokalen Politikern und Bürgern über die erzielten Ergebnisse und die bevorstehenden Herausforderungen Europas und Pflege der Kontakte mit den Medien; 5) Austausch mit den regionalen und lokalen Gebietskörperschaften in den Kandidatenländern und den benachbarten Partnerländern; 6) Förderung und Weiterentwicklung verwaltungstechnischer Unterstützungsleistungen in den Bereichen Humanressourcen, Finanzverwaltung, IT, Übersetzung, Infrastruktur, Rechtsberatung. Diese Kernaufgaben spiegeln alle vom AdR abgedeckten Aktionsbereiche und die mit seinem Auftrag verbundenen Ziele wider und tragen dazu bei, den institutionellen Arbeitsplan des AdR mit dem ihm durch die EU-Verträge übertragenen Mandat in Einklang zu bringen.

Angesichts der strategischen Bedeutung des AdR für die EU-Politik und die Zukunft unserer Gemeinschaften sei nochmals die Notwendigkeit einer aktiveren und transparenteren Beteiligung der Institutionen an den Aktivitäten des AdR betont. Wie bereits in den Anfragen Nr. 53/XVII und 55/XVII dargelegt wurde, muss unbedingt sichergestellt werden, dass der Regionalrat und die Landtage ihre politische Kontroll- und Ausrichtungsfunktion in Bezug auf die auf europäischer Ebene zu beschließenden Strategien und Entscheidungen ausüben. Im Hinblick auf die nächste AdR-Sitzung und die Bestellung des neuen Präsidiums ist es wünschenswert, dass die Regionalregierung eine klare und gemeinsam getragene Strategie festlegt, um die Rolle unserer Institutionen in diesem wichtigen Gremium bestmöglich aufzuwerten. Insbesondere wird die Regionalregierung aufgefordert, sich mit den autonomen Provinzen zu koordinieren, um den größtmöglichen Nutzen für unser Gebiet zu erzielen und eine wirksame Vertretung der Interessen unserer Gemeinschaften auf europäischer Ebene zu gewährleisten. Wir halten es für unerlässlich, dass der Regionalrat über die unternommenen Initiativen und die erzielten Ergebnisse laufend informiert wird, um eine demokratische und verantwortungsvolle Beteiligung an der EU-Politik zu gewährleisten.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Was gedenken Sie im Hinblick auf die einzelnen strategischen Ziele des Aktionsplans 2025 des Europäischen Ausschusses der Regionen unter Berücksichtigung der politischen Prioritäten der Region zu unternehmen?
2. Was unternimmt die Regionalregierung konkret, um sich effektiv mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen zu koordinieren, damit bei den Tätigkeiten und Initiativen des Europäischen Ausschusses der Regionen der größtmögliche Nutzen für das hiesige Gebiet erzielt werden kann?
3. Welche politische Strategie verfolgt der Vertreter der autonomen Provinzen, um eine wirksame Vertretung der Interessen des hiesigen Gebiets und der örtlichen Körperschaften in diesem wichtigen Gremium zu gewährleisten?
4. Welche vorrangigen Ziele verfolgt der Vertreter der autonomen Provinzen? Welche strategischen Allianzen gedenkt er mit den anderen Mitgliedern des Ausschusses einzugehen, nicht zuletzt im

Hinblick auf die bevorstehende Bestellung des neuen AdR-Präsidiums?

5. Wird der Vertreter der autonomen Provinzen im Rahmen eines einschlägigen Briefings vor der zuständigen Regionalratskommission über die Initiativen und die konkreten Maßnahmen berichten, die er im Europäischen Ausschuss der Regionen zu ergreifen gedenkt?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex PLONER

Paul KÖLLENSPERGER

Maria Elisabeth RIEDER

Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Alex Ploner
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Franz Ploner
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c.

Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 86/XVII

Con riferimento alla presente interrogazione si specifica quanto segue.

1. Il piano operativo 2025 del Comitato europeo delle regioni sarà esaminato per individuare le priorità che possono essere integrate in relazione alle politiche trasversali e settoriali dei nostri territori, compresi quelli transfrontalieri.
2. Ove necessario, la Giunta regionale prenderà atto degli ordini del giorno delle riunioni di commissione e delle plenarie e farà in modo di depositare le eventuali proposte di emendamenti.
3. Le attività del Comitato europeo delle regioni saranno monitorate e, nel caso emergano temi di particolare rilevanza che richiedano emendamenti, verranno create delle alleanze finalizzate a sostenerli.
4. L'attività proseguirà secondo quanto già portato avanti in passato all'interno del Comitato, valorizzando la rete di contatti già consolidata negli anni con i rappresentanti delle altre Regioni europee.
5. Al momento opportuno, la Commissione regionale competente sarà informata delle iniziative e delle attività che verranno intraprese.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 13/02/2025 10:52:59

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Alex Ploner
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Franz Ploner

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 86/XVII

In Bezug auf die oben genannte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt:

1. Der Jahresbericht 2025 des Europäischen Ausschusses der Regionen wird überprüft, um Prioritäten zu ermitteln, die in die Sektorpolitik und sektorübergreifende Politik unserer Gebiete – einschließlich der grenzüberschreitenden Gebiete – integriert werden können.
2. Sofern erforderlich, nimmt die Regionalregierung die Tagesordnungen der Sitzungen der Fachkommissionen und der Plenartagungen zur Kenntnis und sorgt dafür, dass eventuelle Änderungsvorschläge ihrerseits hinterlegt werden.
3. Die Tätigkeiten des Europäischen Ausschusses der Regionen werden mitverfolgt, und wenn sich herausstellt, dass bestimmte Themen von besonderer Tragweite sind und einer Änderung bedürfen, bildet man zu deren Durchsetzung Zusammenschlüsse.
4. Die Tätigkeit wird entsprechend der bereits in der Vergangenheit im Ausschuss geleisteten Arbeit fortgesetzt, wobei das im Laufe der Jahre mit den Vertretern der anderen europäischen Regionen gebildete Netz an Kontakten weiter ausgebaut wird.
5. Die zuständige Regionalkommission wird zu gegebener Zeit über die geplanten Initiativen und Tätigkeiten informiert.

Mit freundlichen Grüßen

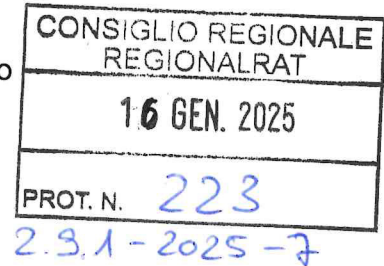
- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 16 gennaio 2025

Interrogazione n. 87 /XVII

**Politiche regionali in materia di non autosufficienza e attuazione della riforma nazionale
 sull'assistenza agli anziani**

La [Legge 23 marzo 2023, n. 33](#) ha delegato al Governo l'adozione di uno o più decreti legislativi in materia di politiche per la promozione della dignità e dell'autonomia delle persone anziane.

Il successivo [Decreto legislativo 29/2024](#) ha introdotto disposizioni attuative che hanno sostanzialmente modificato l'istituto giuridico dell'indennità di accompagnamento, limitando l'accesso alla prestazione economica ai soli anziani over-80enni con specifici requisiti economici.

Come evidenziato dal Professor Fabio Cembrani, medico-legale e docente dell'Università di Verona (*"Non autosufficienti, una misura per pochi"* Il T, 10 gennaio 2025), la nuova normativa presenta criticità significative, tra cui:

- la riduzione della platea dei beneficiari rispetto alle aspettative iniziali;
- l'introduzione di una soglia ISEE che limita l'accesso alle prestazioni;
- la mancata considerazione delle indicazioni parlamentari in materia;
- il rischio di compromettere i principi di universalità dell'assistenza;

Nel maggio 2024, l'Assessore regionale alla previdenza sociale Carlo Daldoss ha dichiarato l'intenzione di espandere il ruolo di Pensplan Centrum S.p.A. verso servizi assistenziali legati alla non autosufficienza, evidenziando la necessità di affrontare le sfide dell'invecchiamento della popolazione.

Anche in considerazione dei suddetti atti normativi e delle dichiarazioni dell'assessore regionale alla previdenza, si manifesta una tendenza, sia a livello statale che regionale e delle province di Trento e di Bolzano, verso una progressiva riduzione dell'intervento pubblico nel sostegno alla non autosufficienza. Emerge così l'orientamento di finanziare le politiche assistenziali tramite canali contributivi privati vincolando così l'accesso alle misure all'assistenza alla capacità reddituale e di risparmio dei singoli.

Tale approccio rischia di compromettere il principio di solidarietà intergenerazionale e universale che ha caratterizzato il sistema previdenziale italiano fino ai giorni nostri.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se disponga di dati precisi sul numero di beneficiari delle misure statali rivolte alle persone anziane autosufficienti nel territorio regionale e sull'ammontare complessivo delle risorse



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

stanziare;

2. se siano in corso interlocuzioni con la direzione INPS regionale per sviluppare iniziative compensative rispetto alle limitazioni introdotte dalla nuova regolamentazione statale;
3. se intenda promuovere studi e analisi approfondite, anche congiuntamente con i dipartimenti competenti in materia di politiche sociali delle province di Trento e di Bolzano, per stimare l'impatto della contrazione del reddito disponibile su lavoratori e pensionati nonché valutare gli effetti differenziati per fasce d'età e classi di reddito;
4. quantificare l'onere della contribuzione necessaria a garantire adeguate misure assistenziali nell'ambito della non autosufficienza;
5. quali iniziative intenda adottare per garantire che l'eventuale coinvolgimento di Pensplan Centrum S.p.A. nell'ambito dell'assistenza agli anziani non comprometta il carattere universalistico del welfare regionale;
6. come intenda salvaguardare il principio di solidarietà intergenerazionale nell'ambito delle politiche regionali per la non autosufficienza, alla luce delle recenti riforme nazionali e delle misure previste a livello provinciale.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 16. Jänner 2024
Prot. Nr. 223/2.9.1-2025-7 RegRat

Nr. 87/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Regionale Maßnahmen für pflege- und betreuungsbedürftige Menschen und Umsetzung der staatlichen Seniorenbetreuungsreform

Das Staatsgesetz Nr. 33 vom 23. März 2023 befasste die Regierung mit der Erarbeitung eines oder mehrerer gesetzesvertretender Dekrete zur Förderung der Würde und Selbständigkeit älterer Menschen.

Mit dem darauffolgenden gesetzesvertretenden Dekret Nr. 29/2024 wurden Umsetzungsbestimmungen eingeführt, die das Rechtsinstitut des Begleitgelds grundlegend geändert haben; man hat nämlich den Zugang zu diesem Zuschuss auf ältere Menschen über 80 Jahre mit spezifischen finanziellen Voraussetzungen beschränkt.

Professor Fabio Cembrani, Rechtsmediziner und Dozent an der Universität von Verona, hat in der Tageszeitung „Il T“ vom 10. Januar 2025 (Artikel „Zuschüsse für betreuungsbedürftige Menschen, eine Maßnahme für wenige“) einige problematische Aspekte der neuen Gesetzesbestimmungen herauskristallisiert, wie etwa die Folgenden:

- die Verringerung der Zahl der Bezugsberechtigten im Vergleich zu der ursprünglich erwarteten;
- die Einführung einer ISEE-Schwelle, die den Zugang zu den Leistungen einschränkt;
- die Nichtbeachtung der einschlägigen Empfehlungen des Parlaments;
- die Gefahr, dass der Grundsatz der Universalität der Betreuung in Frage gestellt wird;

Im Mai 2024 verkündete der Regionalassessor für die soziale Fürsorge Carlo Daldoss die Absicht, den Aufgabenbereich der Pensplan Centrum AG auf Pflegedienstleistungen für betreuungsbedürftige Menschen auszuweiten, um den Herausforderungen einer alternden Bevölkerung zu begegnen.

In Anbetracht der genannten Rechtsvorschriften sowie der Erklärungen des Regionalassessors für die soziale Fürsorge zeichnet sich sowohl auf staatlicher als auch auf regionaler und Landesebene – in Trient genauso wie in Bozen – eine Tendenz zum schrittweisen Abbau der öffentlichen Beihilfen zur Unterstützung pflege- und betreuungsbedürftiger Menschen ab. Daraus ergibt sich ein Ansatz, die Sozialpolitik über private Kanäle zu finanzieren, sodass der Zugang zu Pflege- und Betreuungsleistungen vom Einkommen und der Sparfähigkeit des Einzelnen abhängt.

Dieser Ansatz droht, den Grundsatz der generationenübergreifenden und universellen Solidarität zu gefährden, der die italienische Sozialpolitik bis heute kennzeichnet.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Kennen Sie die genaue Zahl der Bezugsberechtigten und den Gesamtbetrag der staatlichen Beihilfen für pflege- und betreuungsbedürftige Senioren in der Region?
2. Haben Sie sich mit der regionalen NISF-Direktion beraten, um in Anbetracht der in den staatlichen Rechtsrahmen neu eingeführten Einschränkungen Ausgleichsmaßnahmen zu entwickeln?
3. Beabsichtigen Sie, gegebenenfalls auch in Absprache mit den für die Sozialpolitik zuständigen Abteilungen der Provinzen Trient und Bozen eingehende Studien und Analysen zu bestellen, um die Auswirkungen der Verringerung des verfügbaren Einkommens auf Arbeitnehmer und Rentner abzuschätzen und sie differenziert nach Altersgruppen und Einkommensklassen zu bewerten?
4. Wie hoch ist der Betrag, den man einzahlen muss, um einem pflegebedürftigen Menschen die nötige Betreuung zu garantieren?
5. Was gedenken Sie zu unternehmen, um zu verhindern, dass der allfällige Miteinbezug der Pensplan Centrum AG in die Seniorenbetreuung den universellen Charakter der regionalen Fürsorge nicht beeinträchtigt?
6. Was werden Sie auf regionaler Ebene unternehmen, um im Lichte der jüngsten nationalen Reform und der von den Ländern geplanten Maßnahmen den Grundsatz der generationenübergreifenden Solidarität in der Pflege und Betreuung zu wahren?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



cr_taaS-30/01/2025-0000425-A

REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Gegenstand der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen

Gentili Signori

MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Consiglieri regionali

LORO SEDI

e, p.c.

Preg.mi Signori

ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

ARNO KOMPATSCHER
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

LORO SEDI

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 87/XVII – Prot. n. 223 di data 15 gennaio 2025

Con l'interrogazione in oggetto si interroga la Giunta regionale in merito ad una serie di questioni attinenti le politiche per la non autosufficienza in relazione anche all'attuazione della riforma nazionale sull'assistenza agli anziani.

A tale proposito, considerato che nell'interrogazione si cita anche un intervento del sottoscritto su tale tema, preme precisare innanzitutto le competenze della Regione in materia, al fine di non creare confusione e sovrapposizione di ruoli con quanto di competenza delle due Province autonome.



In particolare, preme ricordare che ai sensi dell'art. 6 dello Statuto di autonomia, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione.

La Regione non ha alcuna competenza, quindi, in materia di assistenza che è invece, ai sensi dell'articolo 8 del medesimo Statuto di autonomia, competenza esclusiva delle due Province autonome.

Essa non può individuare né i servizi, né il livello essenziale dei servizi assistenziali, la cui definizione spetta, invece, alle due Province, ma può (e, considerato l'andamento socio-demografico, deve) in sinergia con le stesse Province autonome, implementare un modello finalizzato a rendere sostenibile in futuro il rischio della autosufficienza.

Sempre in riferimento a quanto esposto nelle premesse all'interrogazione cui si risponde, inoltre, si vuole precisare che la creazione di un modello virtuoso che faccia fronte a situazioni di non autosufficienza non è il presupposto per arrivare a una progressiva riduzione dell'intervento pubblico, bensì la *conditio sine qua non*, a parità o anche incremento di intervento pubblico, si possa mantenere lo stesso standard qualitativo e quantitativo di servizi offerti. E' diventato ormai impensabile che, già nel breve futuro, senza un modello di finanziamento aggiuntivo, che sia privato o misto, l'ente pubblico, da solo, riesca a mantenere lo stesso livello di offerta di servizi per la non autosufficienza.

Ciò premesso, rispondendo puntualmente ai quesiti posti si fa presente quanto segue.

1. La Regione dispone di dati precisi sul numero di beneficiari delle misure statali rivolte alle persone anziane autosufficienti nel territorio regionale e sull'ammontare complessivo delle risorse stanziare?

Le misure statali per la non autosufficienza sono attuate dalle due Province autonome, per cui la Regione può entrare in possesso di tali dati solo chiedendoli alle due Province.

2. Sono in corso interlocuzioni con la direzione INPS regionale per sviluppare iniziative compensative rispetto alle limitazioni introdotte dalla nuova regolamentazione statale?

La competenza è delle due Province autonome.

3. La Regione intende promuovere studi e analisi approfondite, anche congiuntamente con i dipartimenti competenti in materia di politiche sociali delle province di Trento e di Bolzano, per stimare l'impatto della contrazione del reddito disponibile su lavoratori e pensionati nonché valutare gli effetti differenziati per fasce d'età e classi di reddito?

Su richiesta della Regione è stato avviato a fine 2024 un tavolo di lavoro, al momento in via informale, con i funzionari delle due Province autonome e un esperto del settore, con il compito di verificare la possibilità che le Province stesse, congiuntamente con la Regione, pur nel rispetto delle rispettive esigenze e delle specifiche politiche socio-sanitarie, possano arrivare a convergere su un modello di assicurazione contro il rischio per la non autosufficienza. Ciò premesso, non è da escludere che il lavoro di studio possa arrivare ad approfondire e a valutare anche tali aspetti.

4. La Regione sa quantificare l'onere della contribuzione necessaria a garantire adeguate misure assistenziali nell'ambito della non autosufficienza?

Senza un modello minimamente strutturato, qualsiasi quantificazione risulta impossibile.



5. Quali iniziative intende adottare per garantire che l'eventuale coinvolgimento di Pensplan Centrum S.p.A. nell'ambito dell'assistenza agli anziani non comprometta il carattere universalistico del welfare regionale.

Non si capisce perché un possibile ruolo di Pensplan possa compromettere il carattere universalistico del welfare regionale.

Pensplan è la società *in house* della Regione e delle due Province autonome istituita e disciplinata ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e s.m. (Interventi di promozione e sostegno al welfare complementare regionale) che, fra gli altri compiti istituzionali, ha come *mission* la realizzazione "di progetti volti al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza anche per il tramite del risparmio previdenziale o attraverso enti ed organismi, anche associativi o mutualistici;" (art. 3 comma 2-*bis* lettera g) della LR n. 3/1997 e s.m.).

L'eventuale presenza di Pensplan nel progetto sarebbe, al contrario, garanzia dell'universalità e dell'omogeneità dell'attuazione del progetto stesso su scala regionale.

6. Come intende salvaguardare il principio di solidarietà intergenerazionale nell'ambito delle politiche regionali per la non autosufficienza, alla luce delle recenti riforme nazionali e delle misure previste a livello provinciale?

L'intenzione è quella di salvaguardare tale principio, ma è ancora troppo presto per azzardare delle ipotesi considerato che si è ancora in fase di discussione politica in merito all'impostazione del progetto.

Cordiali saluti.

Carlo Daldboss

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (Art. 3-bis D. Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (Art. 3-bis des GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Betreff der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen

An die Regionalratsabgeordneten
MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen
Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 87/XVII – Prot.-Nr. 223 vom 15. Jänner 2025

Mit dieser Anfrage wird die Regionalregierung zu einer Reihe von Themen betreffend die Politik in Sachen Pflegebedürftigkeit – auch im Zusammenhang mit der Umsetzung der gesamtstaatlichen Reform zur Betreuung älterer Menschen – befragt.

Diesbezüglich muss angesichts der Tatsache, dass in der Anfrage auch eine Maßnahme des Unterzeichners zu diesem Thema erwähnt wird, zuallererst präzisiert werden, welche Zuständigkeiten die Region in diesem Bereich hat, um Unklarheiten und eine Überschneidung mit den Zuständigkeiten der beiden Autonomen Provinzen zu vermeiden.

Insbesondere ist daran zu erinnern, dass die Region im Sinne des Art. 6 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten Sonderstatuts Gesetzesbestimmungen zur Ergänzung der Vorschriften der Gesetzes des Staates erlassen und eigene autonome Institute errichten oder ihre Errichtung fördern kann.



Die Region hat folglich keinerlei Zuständigkeiten im Bereich der Fürsorge, die im Sinne des Art. 8 des Sonderstatuts in den ausschließlichen Zuständigkeitsbereich der beiden Autonomen Provinzen fällt.

Sie kann weder die Dienste noch die wesentlichen Leistungen der Betreuungsdienste bestimmen, wofür die beiden Provinzen zuständig sind. Sie kann allerdings (und angesichts des soziodemographischen Wandels muss sie es auch) in Zusammenarbeit mit den beiden Autonomen Provinzen ein Modell umsetzen, dessen Ziel es ist, das Risiko des Verlusts der Eigenständigkeit in Zukunft tragbar zu machen.

Ebenfalls in Bezug auf die Ausführungen in der Prämisse der hier beantworteten Anfrage ist klarzustellen, dass die Schaffung eines positiven Modells zur Bewältigung von Situationen der Pflegebedürftigkeit nicht die Voraussetzung für eine schrittweise Verringerung der öffentlichen Intervention ist, sondern vielmehr die notwendige Bedingung dafür, dass bei gleichbleibender oder sogar verstärkter öffentlicher Intervention der gleiche qualitative und quantitative Standard der angebotenen Dienstleistungen aufrechterhalten werden kann. Es ist mittlerweile undenkbar, dass auch schon in näherer Zukunft die öffentliche Körperschaft allein – ohne ein zusätzliches sowohl privates oder gemischtes Finanzierungsmodell – dasselbe Niveau in Bezug auf das Dienstleistungsangebot für pflegebedürftige Menschen aufrechterhalten kann.

Dies vorausgeschickt wird in ausführlicher Beantwortung der Fragen Folgendes mitgeteilt.

1. Kennen Sie die genaue Zahl der Bezugsberechtigten und den Gesamtbetrag der staatlichen Beihilfen für pflege- und betreuungsbedürftige Senioren in der Region?

Die staatlichen Beihilfen in Sachen Pflegebedürftigkeit werden von den beiden Autonomen Provinzen umgesetzt, weshalb die Region nur in den Besitz dieser Daten gelangen kann, indem sie diese bei den beiden Provinzen erfragt.

2. Haben Sie sich mit der regionalen NISF-Direktion beraten, um in Anbetracht der in den staatlichen Rechtsrahmen neu eingeführten Einschränkungen Ausgleichsmaßnahmen zu entwickeln?

Die diesbezügliche Zuständigkeit liegt bei den beiden Autonomen Provinzen.

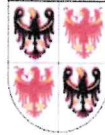
3. Beabsichtigen Sie, gegebenenfalls auch in Absprache mit den für die Sozialpolitik zuständigen Abteilungen der Provinzen Trient und Bozen eingehende Studien und Analysen zu bestellen, um die Auswirkungen der Verringerung des verfügbaren Einkommens auf Arbeitnehmer und Rentner abzuschätzen und sie differenziert nach Altersgruppen und Einkommensklassen zu bewerten?

Auf Antrag der Region wurde Ende 2024 eine derzeit noch informelle Arbeitsgruppe mit Beamten beider Provinzen und einem Fachmann des Sachbereichs errichtet, deren Aufgabe es ist, zu überprüfen, ob die Provinzen zusammen mit der Region und unter Beachtung der jeweiligen Erfordernisse und der spezifischen Sozial- und Gesundheitspolitik ein Übereinkommen bezüglich eines Versicherungsmodells gegen das Risiko der Pflegebedürftigkeit treffen können. Dies vorausgeschickt ist es nicht ausgeschlossen, dass die Arbeitsgruppe auch diese Aspekte näher untersucht und bewertet.

4. Wie hoch ist der Betrag, den man einzahlen muss, um einem pflegebedürftigen Menschen die nötige Betreuung zu garantieren?

Ohne ein minimal gegliedertes Modell ist jegliche Quantifizierung unmöglich.

5. Was gedenken Sie zu unternehmen, um zu verhindern, dass der allfällige Miteinbezug der Pensplan Centrum AG in die Seniorenbetreuung den universellen Charakter der regionalen Fürsorge nicht beeinträchtigt?



Es ist nicht nachvollziehbar, warum eine mögliche Rolle der Pensplan den universellen Charakter der regionalen Welfare-Leistungen beeinträchtigen sollte.

Pensplan ist die im Sinne des Art. 3 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 i.d.g.F. „Maßnahmen zur Förderung und Unterstützung der zusätzlichen Welfare-Leistungen der Region“ errichtete und geregelte In-House-Gesellschaft der Region und der beiden Autonomen Provinzen, die im Rahmen ihrer institutionellen Aufgaben unter anderem auch „Projekte zur Finanzierung und/oder Deckung von Maßnahmen für Pflegefälle auch durch das Vorsorgesparen oder durch Körperschaften und Einrichtungen – auch assoziativen Charakters oder auf Gegenseitigkeitsbasis – verwirklichen“ muss (Art. 3 Abs. 2-*bis* des LR Nr. 3/1997 i.d.g.F.).

Die eventuelle Mitwirkung von Pensplan bei dem Projekt wäre sogar eine Garantie für die Universalität und Einheitlichkeit der Umsetzung des Projekts in der gesamten Region.

6. Was werden Sie auf regionaler Ebene unternehmen, um im Lichte der jüngsten nationalen Reform und der von den Ländern geplanten Maßnahmen den Grundsatz der generationenübergreifenden Solidarität in der Pflege und Betreuung zu wahren?

Dieser Grundsatz soll gewahrt werden, es ist aber noch zu früh, um eine Einschätzung vorzunehmen, da man sich noch in der politischen Diskussion über die Ausgestaltung des Projekts befindet.

Mit freundlichen Grüßen

Carlo Daldoss

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (Art. 3-bis D. Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (Art. 3-bis des GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



cr_taa-24/01/2025-0000344-A

Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
24 GEN. 2025
PROT. N. 344

2.9.1-2025-11

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 24 gennaio 2025

Interrogazione n. 91 /XVII

**Verso un sistema unitario di pubblicazione dei risultati elettorali comunali per garantire
trasparenza e tutela dell'integrità dei dati**

Attualmente sul sito istituzionale della Regione, alla pagina sviluppata da OpenCity <https://www.regione.taa.it/Documenti/Elezioni-Comunali>, è disponibile per ogni comune una scheda in formato PDF con dati sintetici sull'esito elettorale: territorio, numero di elettori, votanti, schede bianche e nulle, composizione degli organi comunali. Risultano assenti i dati sulle preferenze. La pagina presenta due sezioni distinte: comuni della provincia di Trento e comuni della provincia di Bolzano.

I siti della Regione sviluppati da Informatica Alto Adige e Trentino Digitale e dedicati alle elezioni comunali presentano significative difformità:

- <https://www.elezionicomunali.bz.it> visualizza solo i risultati delle elezioni del novembre 2024 di La Valle. Offre tabelle sui candidati e sull'affluenza, ma non consente di scaricare i risultati dello spoglio.
- www.elezionicomunali.tn.it riporta solo i risultati delle elezioni comunali svolte nel 2020. Mostra affluenza, candidati sindaci, distribuzione seggi, con voti di preferenza aggregati, ma senza possibilità di download in formato aperto.
- <https://2024elezionicomunali.regione.taa.it/> riporta solo i risultati di Caldonazzo, escludendo altri comuni come Rovereto, Campodenno e Predazzo.

Il sito del Comune di Trento alla pagina "Statistiche elettorali (Open data)" dichiara la disponibilità di statistiche elettorali dal 1992 al 2009, ma queste risultano non accessibili (<http://webapps.comune.trento.it/statistiche-elettorali/>).

Unica eccezione positiva è il sito di *Südtirol/Alto Adige Open Data* (<https://data.civis.bz.it/>), che rende disponibile un dataset delle ultime elezioni comunali della provincia di Bolzano.

Tale frammentarietà contrasta con le raccomandazioni dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OCSE (ODIHR), che auspicano la pubblicazione tempestiva dei risultati elettorali disaggregati per seggio, garantendo trasparenza e integrità.

Nella Relazione finale della Missione di osservazione elettorale per le elezioni politiche italiane del 2022 (ODIHR/OSCE), è raccomandata esplicitamente la necessità di *"migliorare la trasparenza elettorale attraverso la pubblicazione tempestiva e completa dei risultati elettorali"*.

In particolare, la raccomandazione specifica prevede:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

- pubblicazione dei risultati preliminari e finali disaggregati per ogni seggio elettorale;
- tempestività della pubblicazione, immediatamente dopo la conclusione dello spoglio;
- dettaglio dei dati sufficiente a garantire la piena verificabilità del processo elettorale;
- accessibilità pubblica delle informazioni in formato aperto e leggibile.

Tale raccomandazione si basa sul principio internazionale di trasparenza elettorale, volto a rafforzare la fiducia dei cittadini nei processi democratici e a consentire la verifica indipendente dei risultati.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Quali iniziative intende adottare: a) per standardizzare la pubblicazione dei dati elettorali tra le province di Trento e Bolzano; b) garantire l'accessibilità e la fruibilità dei risultati elettorali; c) implementare un sistema uniforme di pubblicazione dei dati in formato aperto.
2. Quali tempi prevede per: a) rendere disponibili i dati elettorali storici delle elezioni comunali; b) allineare le modalità di pubblicazione alle raccomandazioni ODIHR; c) sviluppare una piattaforma unica e trasparente per la consultazione dei risultati.
3. Come intende coordinare Informatica Alto Adige, Trentino Digitale e gli altri soggetti coinvolti per realizzare un sistema integrato di comunicazione dei risultati elettorali che rispetti i principi di trasparenza democratica e accessibilità dei dati pubblici.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 24. Jänner 2025
Prot. Nr. 344/2.9.1-2025-11 RegRat

Nr. 91/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Hin zu einem einheitlichen System für die Veröffentlichung von Gemeindewahlergebnissen, um Transparenz und Datenintegrität zu gewährleisten

Beim jetzigen Stand ist auf der institutionellen Homepage der Region auf der von OpenCity entwickelten Seite <https://www.region.tnst.it/Dokumente/Gemeindewahlen> für jede Gemeinde eine PDF-Datei mit einer Zusammenfassung der Wahlergebnisse abrufbar: Gemeinde, Anzahl der Wahlberechtigten, der Abstimmenden, leere und nichtige Stimmzettel, Zusammensetzung der Gemeindeorgane. Daten über Vorzugsstimmen fehlen. Die Seite ist in zwei Rubriken unterteilt: Gemeinden der Provinz Trient und Gemeinden der Provinz Bozen.

Die von der Südtiroler Informatik und Trentino Digitale für die Region entwickelten Webseiten über die Gemeindewahlen weisen erhebliche Unterschiede auf:

- <https://www.elezionicomunali.bz.it> zeigt nur die Wahlergebnisse der Gemeinde Wengen vom November 2024 an. Sie bietet Tabellen zu den Kandidaten und der Wahlbeteiligung, die Auszählungsergebnisse man kann aber nicht herunterladen.
- www.elezionicomunali.tn.it zeigt nur die Ergebnisse der Kommunalwahlen von 2020 an. Die Seite gibt Auskunft über die Wahlbeteiligung, die Bürgermeisterkandidaten, die Sitzverteilung, die aggregierten Daten der Vorzugsstimmen. Es ist jedoch nicht möglich, die Daten im offenen Format herunterzuladen.
- <https://2024elezionicomunali.regione.taa.it/> zeigt nur die Ergebnisse der Gemeinde Caldonazzo an; andere Gemeinden wie Rovereto, Campodenno und Predazzo fehlen.

Laut der Seite „Statistiche elettorali (Open Data)“ auf der Homepage der Gemeinde Trient seien die Wahlstatistiken von 1992 bis 2009 verfügbar, diese sind jedoch nicht zugänglich (<http://webapps.comune.trento.it/statistiche-elettorali/>).

Die einzige positive Ausnahme ist die Webseite von *Südtirol/Alto Adige Open Data* (<https://data.civis.bz.it/>), die einen Datensatz zu den letzten Kommunalwahlen in der Provinz Bozen zur Verfügung stellt.

Diese Lückenhaftigkeit steht im Gegensatz zu den Empfehlungen des OSZE-Büros für demokratische Institutionen und Menschenrechte (ODIHR), denen zufolge die nach Wahlsprengel aufgeschlüsselten Wahlergebnisse rechtzeitig zu veröffentlichen sind, um Transparenz und Integrität zu gewährleisten.

Im Abschlussbericht der Wahlbeobachtungsmission anlässlich der italienischen Parlamentswahlen 2022 (ODIHR/OSZE) wird ausdrücklich empfohlen, „*die Transparenz der Wahlen durch die rechtzeitige Veröffentlichung der vollständigen Wahlergebnisse zu verbessern*“.

Insbesondere wird Folgendes empfohlen:

- Veröffentlichung der nach Wahlsprengel aufgeschlüsselten vorläufigen und endgültigen Ergebnisse;
- zeitnahe Veröffentlichung unmittelbar nach Abschluss der Auszählung;
- ausführliche Datensätze, um die volle Nachvollziehbarkeit des Wahlvorgangs zu gewährleisten;
- öffentliche Zugänglichkeit der Informationen in einem offenen und lesbaren Format.

Diese Empfehlung beruht auf dem internationalen Grundsatz der Wahltransparenz, der darauf abzielt, das Vertrauen der Bürger in demokratische Prozesse zu stärken und eine unabhängige Überprüfung der Ergebnisse zu ermöglichen.

All dies vorausgeschickt,

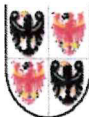
**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche Maßnahmen gedenken Sie zu ergreifen, um a) die Veröffentlichung der Wahlergebnisse der Provinzen Trient und Bozen zu vereinheitlichen; b) die Zugänglichkeit und Nutzbarkeit der Wahlergebnisse zu gewährleisten; c) ein einheitliches System zur Veröffentlichung der Daten in offenem Format einzuführen?
2. Wie ist Ihr Zeitplan, um a) die historischen Gemeindewahlergebnisse bereitzustellen; b) die Veröffentlichungsmethoden an die Empfehlungen des ODIHR anzupassen; c) eine einheitliche und transparente Plattform für die Abfrage der Ergebnisse zu entwickeln?
3. Wie gedenken Sie die Südtiroler Informatik, Trentino Digitale und die anderen beteiligten Stellen zu koordinieren, um ein integriertes System zur Bereitstellung der Wahlergebnisse im Einklang mit den Grundsätzen der demokratischen Transparenz und der öffentlichen Zugänglichkeit der Daten zu schaffen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER

cr_taaS-17/02/2025-0000668-A



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i enti locali

Gentili Consiglieri
KÖLLENSPERGER PAUL
PLONER ALEX
PLONER FRANZ
RIEDER MARIA ELISABETH
Team K
Gruppo Consiliare regionale

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 91/XVII Legislatura.

Per rispondere ai quesiti posti dall'Interrogazione n. 91/XVII occorre dare conto preliminarmente di un elemento non trattato dall'atto di sindacato politico in questione ma nondimeno determinante per la comprensione del quadro giuridico che disciplina la pubblicazione dei dati elettorali.

I dati relativi (ai candidati e) agli eletti nelle elezioni amministrative per il rinnovo degli organi dei comuni, dal momento che rivelano l'orientamento politico del candidato/eletto, rientrano certamente nella particolare categoria di dati personali cd. "sensibili" disciplinati dall'articolo 9, l'articolo 9 (Trattamento di categorie particolari di dati personali), paragrafo 1, del REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati).

Il Regolamento UE 2016/679 consente il trattamento dei dati personali "sensibili" – in deroga al divieto generale – in alcune, specifiche ipotesi.

Il trattamento dei dati elettorali rientra nel caso disciplinato dall'art. 9, par. 2, lett. g), del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati:

"il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri, che deve essere proporzionato alla finalità perseguita, rispettare l'essenza del diritto alla protezione dei dati e prevedere misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato;" (art. 9, par. 2, lett. g) Regolamento UE 2016/679).

Il trattamento dei dati personali cd. "sensibili" in forma di pubblicazione sul sito internet istituzionale di una pubblica amministrazione è consentito solo in presenza di una **specificata norma ("base giuridica esplicita") che ne giustifichi la diffusione.**

Per la Regione autonoma Trentino-Alto Adige, la "base giuridica esplicita" che dispone – e così giustifica – la pubblicazione dei dati relativi ai candidati ed agli eletti delle elezioni comunali è costituita dall'articolo 299-*bis* inserito nel Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige dall'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge regionale 8 agosto 2018, n. 6:

"Articolo 299-bis
Pubblicazione dati

1. La Regione provvede a pubblicare sul proprio sito internet i dati dei candidati e i risultati delle elezioni".

Si può quindi rispondere come segue ai quesiti posti dall'Interrogazione n. 91/XVII:

1. Non compete alla Regione "standardizzare la pubblicazione dei dati elettorali tra le Province di Trento e Bolzano". Come si è detto, ciascun ente in qualità di "Titolare del trattamento dei dati" deve far riferimento alla propria specifica "base giuridica esplicita" che giustifica la pubblicazione dei dati elettorali e deve mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente al Regolamento europeo 2016/679 e s.m.
2. a) L'articolo 299-*bis* del Codice degli enti locali non giustifica la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione dei dati elettorali "storici" relativi alle elezioni svoltesi anteriormente all'entrata in vigore della l.r. 8 agosto 2018 n. 6, il cui articolo 1, comma 1, lettera i) ha introdotto nel CEL la norma in questione; b) Le raccomandazioni ODIHR non costituiscono idonea "base giuridica esplicita" che giustifichi la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione di dati elettorali aventi natura di dati personali sensibili ai sensi dell'articolo 9 (Trattamento di categorie particolari di dati personali) del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali.
3. Informatica Alto Adige S.p.A. e Trentino Digitale S.p.A. sono incaricate dalla Regione di curare sotto il profilo tecnico-informatico la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati necessari alla realizzazione del procedimento elettorale in occasione del rinnovo degli organi comunali. Il trattamento dei dati relativi ai candidati – nel periodo relativo al (sub)procedimento elettorale preparatorio – e, successivamente allo spoglio – al fine dei calcoli per l'assegnazione dei seggi e proclamazione degli eletti – dei risultati elettorali, risulta dunque giustificato dall'articolo 299-*bis* del CEL.

Con i migliori saluti.

– Franz Thomas Locher –



cr_tas-17/02/2025-0000668-A - Allegato Utente 1 (A01)

REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i enti locali

An die Regionalratsabgeordneten
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
MARIA ELISABETH RIEDER
Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident
der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 91/XVII

Zur Beantwortung der Anfrage Nr. 91/XVII muss zuallererst ein Aspekt geklärt werden, der in dieser Anfrage nicht erwähnt wurde, aber für das Verständnis des rechtlichen Rahmens, mit dem die Veröffentlichung der Wahldaten geregelt wird, große Bedeutung hat.

Die Daten der Kandidaten und Gewählten bei den Wahlen zur Erneuerung der Gemeindeorgane zählen gemäß Art. 9 (Verarbeitung besonderer Kategorien personenbezogener Daten) Abs. 1 der Verordnung (EU) 2016/679 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 27. April 2016 zum Schutz natürlicher Personen bei der Verarbeitung personenbezogener Daten, zum freien Datenverkehr und zur Aufhebung der Richtlinie 95/46/EG (Datenschutz-Grundverordnung) mit Sicherheit zu den sog. „sensiblen“ **personenbezogenen Daten**, da aus diesen die **politische Orientierung** des Kandidaten/Gewählten hervorgehen.

Die EU-Verordnung 2016/679 gestattet die Verarbeitung „sensibler“ personenbezogener Daten – als Ausnahme von dem allgemeinen Verbot – in einigen besonderen Fällen.

Die Verarbeitung von Wahldaten gehört zu den in Art. 9 Abs. 2 Buchst. g) der Datenschutz-Grundverordnung geregelten Fällen: „die Verarbeitung ist **auf der Grundlage des Unionsrechts oder des Rechts eines Mitgliedstaats**, das in angemessenem Verhältnis zu dem verfolgten Ziel steht, den Wesensgehalt des Rechts auf Datenschutz wahrt und angemessene und spezifische Maßnahmen zur Wahrung der Grundrechte und Interessen der betroffenen Person vorsieht, **aus Gründen eines erheblichen öffentlichen Interesses** erforderlich,“ (EU-Verordnung 2016/679 Art. 9 Abs. 2 Buchst. g).

Die Verarbeitung der sog. „sensiblen“ personenbezogenen Daten in Form der Veröffentlichung auf der offiziellen Website einer öffentlichen Verwaltung ist nur rechtmäßig, wenn ihre **Verbreitung durch eine spezifische Bestimmung („ausdrückliche Rechtsgrundlage“) gerechtfertigt** ist.

Für die Autonome Region Trentino-Südtirol ist die „ausdrückliche Rechtsgrundlage“, mit der die Veröffentlichung der Daten der Kandidaten und Gewählten der Gemeindewahlen verfügt – und somit gerechtfertigt – wird, der Art. 299-*bis*, der durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. i) des Regionalgesetzes vom 8. August 2018, Nr. 6 in den Kodex der öffentlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol eingefügt wurde:

„Art. 299-*bis*
Veröffentlichung von Daten

1. Die Region veröffentlicht auf ihrer Website die Daten der Kandidatinnen und Kandidaten sowie die Wahlergebnisse.“

Die Anfrage Nr. 91/XVII kann demnach folgendermaßen beantwortet werden:

1. Die Region ist nicht dafür zuständig, „die Veröffentlichung der Wahldaten für die Provinzen Trient und Bozen zu standardisieren“. Wie bereits erwähnt, muss jede Körperschaft als für die Datenverarbeitung Verantwortliche auf ihre spezifische „ausdrückliche Rechtsgrundlage“ Bezug nehmen, mit der die Veröffentlichung der Wahldaten gerechtfertigt wird, und sie muss die technischen und organisatorischen Maßnahmen ergreifen, die gewährleisten und nachweisen, dass die Verarbeitung in Übereinstimmung mit der EU-Verordnung 2016/679 i.d.g.F. erfolgt.
2. a) Art. 299-*bis* des Kodex der örtlichen Körperschaften rechtfertigt nicht die Veröffentlichung der „historischen“ Wahldaten auf der offiziellen Website der Region, wenn diese sich auf Wahlen beziehen, die vor dem Inkrafttreten des RG vom 8. August 2016, Nr. 6, das mit Art. 1 Abs. 1 Buchst. i) die genannte Bestimmung in den Kodex eingeführt hat, stattgefunden haben; b) Die Empfehlungen des ODIHR sind keine geeignete „ausdrückliche Rechtsgrundlage“, um die Veröffentlichung von Wahldaten auf der offiziellen Website der Region zu rechtfertigen, da es sich bei diesen um sensible Daten gemäß Art. 9 (Verarbeitung besonderer Kategorien personenbezogener Daten) der Datenschutz-Grundverordnung handelt.
3. Südtiroler Informatik AG und Trentino Digitale S.p.A. wurden von der Region mit der zur Durchführung des Wahlverfahrens anlässlich der Erneuerung der Gemeindeorgane erforderlichen Sammlung, Verarbeitung und Veröffentlichung von Daten in EDV-technischer Hinsicht beauftragt. Die Verarbeitung der Kandidatendaten – im Zeitraum des vorbereitenden Wahl(teil)verfahrens und nach der Stimmenausszählung – zum Zweck der Berechnung der Zuteilung der Sitze und der Bekanntgabe der Gewählten und der Wahlergebnisse ist somit durch Art. 299-*bis* des Kodex gerechtfertigt.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
27 GEN. 2025
PROT. N. 367

2.9.1-2025-12

Bolzano, 27 gennaio 2025

Interrogazione n. 92 /XVII

Promozione del pluralismo politico e del voto disgiunto: conformità della legge elettorale regionale agli standard democratici internazionali

Al paragrafo 7.5 del [Documento della riunione OSCE di Copenaghen del 1990](#), gli Stati partecipanti si sono impegnati a rispettare *"il diritto dei cittadini di candidarsi a cariche politiche o pubbliche, personalmente o in rappresentanza di partiti o organizzazioni politiche, senza discriminazione alcuna"*.

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) ha recentemente formulato una serie di raccomandazioni all'Italia per migliorare lo svolgimento delle elezioni, sostenendo gli sforzi per renderle pienamente conformi agli impegni assunti in sede OSCE, agli obblighi internazionali e agli standard relativi alle elezioni democratiche.

Tra le raccomandazioni prioritarie del rapporto ODIHR, al punto 3 si evidenzia quanto segue: *"La legislazione dovrebbe essere rivista per consentire candidature indipendenti, in linea con gli impegni internazionali"*. L'ODIHR si è inoltre dichiarato disponibile ad assistere le autorità italiane nel miglioramento del processo elettorale e nell'attuazione delle raccomandazioni passate e presenti.

La *Carta europea dell'autonomia locale* si concentra su principi fondamentali quali pluralismo politico, diritto di partecipazione, elezioni libere e regolari, trasparenza e responsabilità. Sebbene non tratti specificamente le candidature indipendenti, tali principi le sostengono indirettamente, promuovendo un pluralismo politico più ampio e una partecipazione cittadina più inclusiva.

Le candidature indipendenti possono:

- arricchire il dibattito politico locale offrendo alternative ai partiti tradizionali;
- consentire ai cittadini di candidarsi senza dover aderire a un partito politico;
- rafforzare la trasparenza attraverso programmi elettorali chiari e concisi.

Nei sistemi elettorali di molti paesi mitteleuropei, l'utilizzo del voto disgiunto e della preferenza favorisce la presentazione di candidature indipendenti. Tali strumenti permettono infatti ai candidati, pur schierati in liste di partito o di organizzazioni politiche, di dichiararsi indipendenti e di attrarre preferenze da elettori esterni al proprio schieramento.

Il voto disgiunto, noto in lingua tedesca come *"panaschieren"*, è una pratica consolidata. Statistiche prodotte sui processi elettorali interni alla Confederazione elvetica dimostrano che il *"panaschieren"* è ampiamente utilizzato: circa il 50% delle preferenze espresse va a candidati esterni al partito votato.

L'introduzione del voto disgiunto ha rilevanti effetti positivi sul sistema elettorale, incentivando:

- i partiti, che sono spinti a includere in lista candidati capaci di attrarre consensi anche da elettori con orientamenti diversi;



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

- i candidati, che sono incoraggiati a partecipare a eventi e dibattiti in aree politiche diverse, favorendo un confronto democratico pluralistico e costruttivo;
- gli elettori, che possono esprimere il proprio voto in modo più libero, valorizzando candidati indipendenti o appartenenti ad altri schieramenti, migliorando così la qualità del sistema di selezione della classe politica.

La legge elettorale per i comuni, disciplinata dal Codice degli Enti Locali del Trentino-Alto Adige/Südtirol, non prevede:

- la possibilità di presentare candidature indipendenti al di fuori delle liste di partito;
- la possibilità di esprimere preferenze tramite voto disgiunto per candidati indipendenti, i quali, benché inseriti in liste di partito si collocano idealmente all'esterno o tra le linee degli schieramenti politici. Attualmente, le preferenze possono essere espresse solo per candidati interni alla lista votata, pena l'annullamento del voto.

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 26 settembre 2024, il disegno di legge n. 3/XVII: *"Disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali - modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2"*.

Durante la seduta, l'Assessore regionale agli Enti Locali, Franz Thomas Locher, ha sottolineato l'importanza della partecipazione elettorale e del diritto di scelta degli elettori. Tuttavia, l'Assessore ha espresso un parere politico contrario all'introduzione di strumenti come il voto disgiunto, ritenendo il sistema attuale pienamente funzionante.

Non è stata inoltre presentata alcuna relazione tecnica sull'impatto normativo, finanziario e organizzativo del disegno di legge, come previsto dal comma 5-bis dell'articolo 32 del Regolamento del Consiglio regionale.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se non ritiene opportuno richiedere assistenza all'ODIHR per verificare la conformità della legge regionale per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali al Documento di Copenhagen e agli standard internazionali relativi alle elezioni democratiche, con particolare riferimento sia alla possibilità di candidature indipendenti sia all'introduzione del voto disgiunto.
2. Quali elementi tecnici siano stati considerati per sviluppare un approfondimento sull'impatto normativo, finanziario e organizzativo del disegno di legge n. 3/XVII, in relazione agli obblighi di cui al comma 5-bis dell'articolo 32 del Regolamento del Consiglio regionale.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Maria Elisabeth Rieder
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 27. Jänner 2025
Prot. Nr. 367/2.9.1-2025-12 RegRat

Nr. 92/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Förderung des politischen Pluralismus und des Panaschierens: Übereinstimmung des regionalen Wahlgesetzes mit den internationalen demokratischen Standards

Im Absatz 7.5 des [Dokuments des Kopenhagener OSZE-Treffens von 1990](#) haben sich die Teilnehmerstaaten verpflichtet, *"das Recht der Bürger zu achten, sich ohne Benachteiligung um politische oder öffentliche Ämter zu bewerben, sei es als Einzelperson oder als Vertreter politischer Parteien oder Organisationen"*.

Das OSZE-Büro für Demokratische Institutionen und Menschenrechte (ODIHR) hat kürzlich eine Reihe von Empfehlungen abgegeben, wie Italien die Durchführung der Wahlen verbessern kann und hat die Bemühungen unterstützt, letztgenannte vollständig im Einklang mit den in der OSZE eingegangenen Verpflichtungen, den internationalen Pflichten und den Standards für demokratische Wahlen zu gestalten.

Unter den vorrangigen Empfehlungen des ODIHR-Berichts wird in Punkt 3 Folgendes hervorgehoben: *„Die Gesetzgebung sollte überprüft werden, um unabhängige Kandidaturen zu ermöglichen, im Einklang mit den internationalen Verpflichtungen“*. Das ODIHR hat sich außerdem bereit erklärt, die italienischen Behörden bei der Verbesserung des Wahlprozesses sowie bei der Umsetzung der früheren und aktuellen Empfehlungen zu unterstützen.

Die *Europäische Charta der lokalen Selbstverwaltung* konzentriert sich auf wesentliche Grundsätze wie politischen Pluralismus, das Recht auf Teilnahme, freie und regelmäßige Wahlen, Transparenz und Verantwortung. Obwohl darin die unabhängigen Kandidaturen nicht explizit behandelt werden, unterstützt sie diese indirekt, indem sie einen breiteren politischen Pluralismus und eine inklusivere Bürgerbeteiligung fördert.

Unabhängige Kandidaturen können:

- die lokale politische Debatte bereichern, indem sie Alternativen zu den traditionellen Parteien bieten;
- es den Bürgerinnen und Bürgern ermöglichen, zu kandidieren, ohne einer politischen Partei beitreten zu müssen;
- die Transparenz stärken, indem sie klare und prägnante Wahlprogramme präsentieren.

Die Wahlsysteme vieler mitteleuropäischer Länder sehen für die Abgabe der Vorzugsstimme die Möglichkeit des Panaschierens vor, wodurch die Vorlegung unabhängiger Kandidaturen gefördert wird. Kandidatinnen und Kandidaten können sich - obwohl sie auf Listen von Parteien oder politischen Organisationen antreten - als unabhängig erklären, um so Vorzugsstimmen von Wählerinnen und Wählern zu gewinnen, die außerhalb ihres eigenen politischen Lagers stehen.

Das „entkoppelte“ Wahlrecht, im Deutschen als „Panaschieren“ bekannt, ist eine etablierte Praxis. Statistiken über die in der Schweiz durchgeführten Wahlen zeigen, dass dort das „Panaschieren“ sehr verbreitet ist: etwa 50 % der abgegebenen Vorzugsstimmen gehen nämlich an Kandidaten außerhalb der gewählten Partei.

Die Einführung des Panaschierens hat erhebliche positive Auswirkungen auf das Wahlsystem, da:

- es die Parteien dazu anregt, auf ihren Listen Kandidaten aufzunehmen, die in der Lage sind, auch Wähler mit unterschiedlichen politischen Orientierungen anzusprechen;
- es die Kandidaten ermutigt, an Veranstaltungen und Debatten in verschiedenen politischen Bereichen teilzunehmen, wodurch ein pluralistischer und konstruktiver demokratischer Dialog gefördert wird;
- es den Wählern mehr Wahlfreiheit bei der Abgabe ihrer Stimme ermöglicht, da sie diese unabhängigen oder anderen politischen Gruppierungen angehörenden Kandidaten zuweisen können, wodurch eine bessere Auswahl der politischen Klasse erfolgen kann.

Das im Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol festgeschriebene Gemeindewahlgesetz sieht Folgendes nicht vor:

- die Möglichkeit, von den Parteilisten unabhängige Kandidaturen vorzulegen;
- die Möglichkeit, anhand des Panaschierens Vorzugsstimmen für unabhängige Kandidaten abzugeben, die sich, obwohl sie auf Parteilisten stehen, nach Möglichkeit außerhalb oder zwischen den politischen Lagern positionieren. Derzeit können Vorzugsstimmen nur für die auf der Liste aufscheinenden Kandidaten abgegeben werden, ansonsten ist die Stimme ungültig.“

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 3/XVII: *“Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane – Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2028”* in der Sitzung vom 26. September 2024 beraten.

Im Verlauf der Arbeiten hat der für die örtlichen Körperschaften zuständige Regionalassessor Franz Locher unterstrichen, dass die Wahlbeteiligung von großer Bedeutung ist und für die Wählerinnen und Wähler auch die Möglichkeit der Auswahl gegeben sein muss. Dennoch sprach sich der Assessor gegen die Einführung von Rechtsinstrumenten wie etwa dem Panaschieren aus, da seiner Ansicht nach das bisherige System sehr gut funktioniert. Zudem wurde kein technischer Bericht über die gesetzlichen, finanziellen und organisatorischen Auswirkungen des Gesetzesentwurfs vorgelegt, so wie es in Absatz 5-bis von Artikel 32 der Geschäftsordnung des Regionalrates vorgesehen ist.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um zu erfahren:**

1. ob sie es nicht für angemessen erachtet, Unterstützung vom ODIHR anzufordern, um die Übereinstimmung des Regionalgesetzes für die Wahl der Bürgermeister und Gemeinderäte mit dem Kopenhagener Dokument und den internationalen Standards für demokratische Wahlen zu überprüfen, insbesondere in Bezug auf die Möglichkeit unabhängiger Kandidaturen sowie die Einführung des Panaschierens?

2. Welche technischen Erwägungen in Betracht gezogen worden sind, um eine eingehende Analyse der gesetzlichen, finanziellen und organisatorischen Auswirkungen des Gesetzesentwurfs Nr. 3/XVII vorzunehmen und so der Verpflichtung gemäß Absatz 5-bis von Artikel 32 der Geschäftsordnung des Regionalrates gerecht zu werden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Maria Elisabeth RIEDER

Paul KÖLLENSPERGER

Alex PLONER

Franz PLONER

cr_taaS-05/02/2025-0000511-A



REGIONE AUTONOMA TRENITINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assessèur per i ene locai

Gentili Consiglieri
RIEDER MARIA ELISABETH
KÖLLENSPERGER PAUL
PLONER ALEX
PLONER FRANZ
Team K
Gruppo Consiliare regionale

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 92/XVII Legislatura. Promozione del pluralismo politico e del voto disgiunto: conformità della legge elettorale regionale agli standard democratici internazionali.

L'interrogazione n. 92/XVII Legislatura al punto numero 1 chiede se la Giunta regionale ritiene opportuno richiedere assistenza all'ODIHR per verificare la conformità della legge regionale per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali al Documento di Copenhagen e agli standard internazionali relativi alle elezioni democratiche, con particolare riferimento sia alla possibilità di candidature indipendenti sia all'introduzione del voto disgiunto.

Con riferimento a tale quesito, in primo luogo, si rinvia alla propria precedente risposta all'interrogazione n. 67/XVII Legislatura, laddove al punto 2) si espongono in modo dettagliato ed analitico le motivazioni per cui non si ritiene di avvalersi dell'intervento e dell'assistenza di ODIHR.

Nello specifico dell'interrogazione in argomento si forniscono, tuttavia, ulteriori considerazioni a sostegno della posizione di cui sopra.

Leggendo il Documento della riunione di Copenhagen del 1990 emerge come la legislazione regionale vigente per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali sia rispettosa degli impegni che gli Stati partecipanti si sono assunti in tale sede, come si può evincere dalla lettura dei seguenti paragrafi:

(5) Essi [Gli stati partecipanti] dichiarano solennemente che fra gli elementi di giustizia, essenziali per la piena affermazione della dignità inerente alla persona umana e dei diritti uguali e inalienabili di tutti gli uomini, sono compresi i seguenti:

(5.1) — libere elezioni da svolgersi ad intervalli ragionevoli con voto segreto o con procedure equivalenti di libera votazione, in condizioni che assicurino in pratica la libera espressione dell'opinione degli elettori nella scelta dei loro rappresentanti;

(5.2) — *una forma di governo a carattere rappresentativo, in base alla quale l'esecutivo sia responsabile di fronte al potere legislativo elettivo o all'elettorato.*

(7) *Per garantire che la volontà del popolo sia alla base dell'autorità di governo, gli Stati partecipanti:*

(7.1) — *terranno libere elezioni ad intervalli ragionevoli, secondo quanto stabilito dalla legge;*

(7.2) — *consentiranno che tutti i seggi di almeno una Camera della legislatura nazionale siano liberamente disputati in una votazione popolare;*

(7.3) — *garantiranno il suffragio universale e in condizioni di uguaglianza ai cittadini maggiorenni;*

(7.4) — *assicureranno votazioni segrete o equivalenti procedure di libera votazione e che i voti siano conteggiati e riportati onestamente e i loro risultati ufficiali resi pubblici;*

(7.5) — *rispetteranno il diritto dei cittadini di candidarsi a cariche politiche o pubbliche, personalmente o in rappresentanza di partiti o organizzazioni politiche, senza discriminazione alcuna;*

(7.6) — *rispetteranno il diritto degli individui e dei gruppi di costituire, in piena libertà, propri partiti politici o altre organizzazioni politiche e offriranno a tali partiti e organizzazioni politiche le garanzie giuridiche necessarie per consentire loro di competere reciprocamente sulla base dell'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge e da parte delle autorità;*

(7.7) — *assicureranno che la legge e il sistema politico consentano di condurre le campagne elettorali in un'atmosfera corretta e libera, nella quale né misure amministrative, né la violenza, né l'intimidazione impediscano ai partiti e ai candidati di esporre liberamente le proprie opinioni e posizioni o impediscano agli elettori di conoscerle e discuterle nonché di dare il proprio voto senza timore di rappresaglie [...].*

In questi paragrafi, dove vengono enucleati i principi fondamentali da rispettare nell'ambito di tutte le procedure democratiche, e quindi anche da parte della legislazione elettorale, non si fa alcuno specifico riferimento alla necessità di garantire candidature indipendenti e il voto disgiunto quali unici istituti a garanzia del pluralismo democratico, lasciando intendere che lo stesso principio possa essere perseguito anche con altri sistemi elettorali.

In merito al contenuto del rapporto ODIHR elaborato dalla missione di valutazione elettorale (EAM) per le elezioni parlamentari del 4 marzo 2018 in Italia merita di essere contestualizzata la raccomandazione che viene riportata nel testo della presente interrogazione secondo cui *"La legislazione dovrebbe essere rivista per consentire la presentazione di candidature indipendenti, in linea con gli impegni internazionali"*. Infatti tale raccomandazione si riferisce al sistema elettorale vigente per le elezioni dei componenti della Camera e del Senato della Repubblica – che la missione di valutazione ODIHR stava esaminando- e che come è noto è assai diverso da quello vigente per l'elezione dei sindaci e dei componenti dei consigli comunali della Regione Trentino-Alto Adige/ Sudtirolo. Infatti nel rapporto ODIHR si lamenta il fatto che la legislazione per l'elezione dei componenti di Camera e Senato non prevede la possibilità di candidati individuali indipendenti, in quanto tutti i cittadini candidati devono essere nominati dai partiti o dai movimenti, anche in collegi elettorali uninominali. Tale fattispecie non si ritrova nella legge elettorale per le elezioni comunali dove, accanto (in alternativa) alle liste dei partiti, troviamo un proliferare di liste civiche che nascono al di fuori delle dinamiche partitiche e dove l'elezione dei componenti dei consigli comunali tiene conto, pur all'interno di un sistema proporzionale (nei comuni della provincia di Bolzano) maggioritario (nei comuni della provincia di Trento fino a 3.000 abitanti) e proporzionale con premio di maggioranza (nei comuni della provincia di Trento con popolazione superiore a 3.000 abitanti), del numero delle preferenze ricevute dai singoli candidati.

Infine preme osservare come di fatto l'intervento della missione di osservazione di ODIHR sia stata promossa in quei Paesi dove realmente le istituzioni democratiche sono ancora lontane dal garantire i principi fondamentali di libere elezioni, libera votazione, partecipazione alla competizione in condizioni di uguaglianza per tutti i cittadini maggiorenni, votazione segrete di cui si parla nel Documento di Copenhagen e che non possono essere minimamente equiparate alle realtà regionali. Si fa riferimento, in particolare, agli ultimi rapporti di ODIHR per le elezioni presidenziali dell'ottobre 2021 in Uzbekistan dove viene rilevato, nonostante le recenti riforme, la mancanza di un vero pluralismo che ha inficiato la vera competitività delle elezioni. Infatti la legislazione dell'Uzbekistan contiene requisiti eccessivamente severi per il diritto di candidarsi, insieme a gravose regole di registrazione del partito che limitano il diritto di candidarsi e restringono la gamma di opzioni politiche offerte agli elettori. Ma non solo anche le

operazioni inerenti il giorno delle elezioni è stato valutato negativamente dagli osservatori di ODIHR riscontrando numerose gravi irregolarità, con un gran numero di elettori aggiunti alle liste elettorali senza adeguate garanzie, in grado di votare senza documenti di identità o per conto di altri. Gli osservatori hanno segnalato come le procedure di conteggio spesso non venivano seguite e i seggi elettorali avevano difficoltà a conciliare i risultati (anche per questi aspetti si rinvia alle precisazioni contenute nella risposta all'Interrogazione 67/XVII nella parte in cui si evidenzia come nel procedimento per il rinnovo degli organi comunali intervengano più soggetti istituzionali e tale suddivisione delle competenze è di per sé elemento di garanzia). Analogo rapporto è quello stilato dalla missione di osservazione di ODIHR per le elezioni parlamentari svoltesi in Kyrgyzstan nel novembre 2021 per il rinnovo del consiglio supremo. Anche in questo caso sono state segnalate diverse infrazioni e discostamenti rispetto agli standard internazionali in materia elettorale che hanno caratterizzato la campagna elettorale risultata soffocata, ma anche le operazioni inerenti il giorno delle votazioni dove si sono registrati casi di urne non sigillate propriamente, con la presenza numerosa di persone non autorizzate nei seggi, oltre ad interferenze esterne. Ancora nella relazione si legge come il sistema elettorale ben lungi dal promuovere il pluralismo ha avuto un impatto negativo sulla partecipazione delle donne, che come sappiamo il legislatore regionale tutela con apposite norme.

Quanto fin qui esposto, in aggiunta a quanto già espresso nella propria precedente risposta all'interrogazione del novembre 2024 a cui si rinvia integralmente, giustifica la posizione della Scrivente Giunta di non ritenere opportuno l'intervento dell'assistenza di ODIHR per valutare la conformità della legge regionale sulla composizione dei consigli comunali con i principi contenuti nel Documento di Copenhagen e con gli standard internazionali relativi alle elezioni democratiche, in quanto già osservati e attuati.

In merito al punto 2) si fa presente che la Giunta regionale non ha ricevuto richiesta dal Presidente della Commissione di effettuare la relazione tecnica sull'impatto normativo, finanziario e organizzativo relativa al disegno di legge n. 3/XVII, come previsto dall'articolo 32 comma 5-*bis* del regolamento del consiglio regionale. Si precisa, altresì, che il disegno di legge n. 3 non avendo un impatto finanziario – non comportando maggiori oneri economico – finanziari, né una riduzione della spesa – non ha necessitato di una proposta di copertura finanziaria a cui fa riferimento l'ultimo periodo del medesimo articolo 32 comma 5-*bis* del regolamento.

Con i migliori saluti.

– Franz Thomas Locher –



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

cr_taa-05/02/2025-0000511-A - Allegato Otente 1 (A01)

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assessieur per i ene locai

An die Regionalratsabgeordneten
MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident
der Autonomen Region Trentino-Südtirol

**Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 92/XVII. Förderung des politischen Pluralismus und des
Panaschierens: Übereinstimmung des regionalen Wahlgesetzes mit den
internationalen demokratischen Standards**

In der Anfrage Nr. 92/XVII wird unter Z. 1 die Frage gestellt, ob die Regionalregierung es für angemessen erachte, die Unterstützung des ODIHR anzufordern, um die Übereinstimmung des Regionalgesetzes für die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte mit dem Kopenhagener Dokument und den internationalen Standards für demokratische Wahlen zu überprüfen, insbesondere in Bezug auf die Möglichkeit unabhängiger Kandidaturen sowie die Einführung des Panaschierens.

Mit Bezug auf diese Frage wird vorab auf die Antwort auf die Anfrage Nr. 67/XVII verwiesen, in der unter Z. 2 eingehend und analytisch die Gründe dargelegt werden, aus denen man nicht der Ansicht ist, die Intervention und die Unterstützung des ODIHR in Anspruch zu nehmen.

Es werden dennoch mit Bezug auf diese Anfrage weitere Erwägungen zum Bekräftigen der oben genannten Position angeführt.

Liest man das Dokument des Kopenhagener Treffens im Jahr 1990, kann man feststellen, dass die geltende Gesetzgebung der Region für die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte die bei diesem Treffen übernommenen Pflichten einhält, wie aus den folgenden Absätzen hervorgeht:

(5) Sie [Die teilnehmenden Staaten] erklären feierlich, dass unter den Elementen, die die Gerechtigkeit ausmachen, die folgenden wesentlich für den umfassenden Ausdruck der dem Menschen innewohnenden Würde und der für alle Menschen gleichen und unveräußerlichen Rechte sind:

(5.1) — Freie Wahlen werden in angemessenen Zeitabständen in geheimer Abstimmung oder durch ein gleichwertiges freies Abstimmungsverfahren unter Bedingungen abgehalten, die die freie Äußerung der Meinung der Wähler bei der Wahl ihrer Vertreter tatsächlich gewährleisten;

(5.2) — Eine Regierungsform, die ihrem Wesen nach repräsentativ ist, bei der die Exekutive den gewählten gesetzgebenden Körperschaften oder der Wählerschaft gegenüber rechenschaftspflichtig ist;

(7) Um zu gewährleisten, dass der Wille des Volkes die Grundlage für die Autorität der Regierung bildet, werden die Teilnehmerstaaten:

(7.1) — in angemessenen Zeitabständen freie Wahlen abhalten, wie das Gesetz es vorschreibt;

(7.2) — zulassen, dass alle Vertreter in zumindest einer der Kammern des nationalen Gesetzgebungsorgans vom Volk frei gewählt werden;

(7.3) — allen erwachsenen Staatsbürgern das allgemeine und gleiche Wahlrecht zusichern;

(7.4) — sicherstellen, dass die Abstimmung geheim oder in einem gleichwertigen freien Abstimmungsverfahren durchgeführt wird, die Auszählung der Stimmen und die Weitergabe des Abstimmungsergebnisses wahrheitsgetreu erfolgen und die offiziellen Ergebnisse bekanntgegeben werden;

(7.5) — das Recht der Bürger achten, sich ohne Benachteiligung um politische oder öffentliche Ämter zu bewerben, sei es als Einzelperson oder als Vertreter politischer Parteien oder Organisationen;

(7.6) — das Recht von Einzelpersonen und Gruppen achten, eigene politische Parteien oder andere politische Organisationen in voller Freiheit zu gründen und solchen politischen Parteien und Organisationen die notwendigen gesetzlichen Garantien zusichern, damit diese auf der Grundlage der Gleichbehandlung durch das Gesetz und durch die Behörden miteinander in Wettstreit treten können;

(7.7) — sicherstellen, dass Recht und öffentliche Ordnung es gestatten, dass politische Wahlkampagnen in einer Atmosphäre der Fairness und der Freiheit durchgeführt werden, in der weder administrative Maßnahmen noch Gewalt oder Einschüchterung die Parteien und die Kandidaten daran hindern, frei ihre Ansichten und Fähigkeiten darzulegen, oder die die Wähler daran hindern, diese zu erfahren und zu erörtern oder ihre Stimme frei von Angst vor Repressalien abzugeben [...].

In diesen Absätzen werden die im Bereich aller demokratischen Verfahren und folglich auch der Wahlbestimmungen zu beachtenden Grundsätze dargelegt, wobei keinerlei Bezug auf die Notwendigkeit unabhängiger Kandidaturen und des Panaschierens als einzige Garantie für demokratischen Pluralismus genommen wird. Es lässt sich vielmehr daraus schließen, dass diese Grundsätze auch mit anderen Wahlsystemen verfolgt werden können.

Was den Inhalt des vom ODIHR nach der Wahlbeobachtungsmission anlässlich der italienischen Parlamentswahlen am 4. März 2018 ausgearbeiteten Berichts betrifft, ist es sinnvoll, die in der betreffenden Anfrage zitierte Empfehlung („Die Gesetzgebung sollte überprüft werden, um unabhängige Kandidaturen zu ermöglichen, im Einklang mit den internationalen Verpflichtungen“) zu kontextualisieren: Sie bezieht sich nämlich auf das für die Wahl der Mitglieder der Abgeordnetenkammer und des Senats der Republik geltende System, das damals mit der Wahlbeobachtungsmission des ODIHR überprüft werden sollte und das sich bekanntlich stark von dem für die Wahl der Bürgermeister und der Mitglieder der Gemeinderäte der Region Trentino-Südtirol unterscheidet. Im ODIHR-Bericht wird die Tatsache kritisiert, dass die Gesetzgebung für die Wahl der Mitglieder von Abgeordnetenkammer und Senat nicht die Möglichkeit unabhängiger Kandidaturen vorsieht, da alle Kandidaten, auch in Einmannwahlkreisen, von Parteien oder politischen Bewegungen ernannt werden müssen. Dies gilt nicht für das Gesetz über die Gemeindewahlen, bei denen neben (und alternativ zu) den Parteilisten eine Vielzahl von Bürgerlisten antreten, die unabhängig von den Parteien entstehen, und bei der Wahl der Gemeinderatsmitglieder die Zahl der von den einzelnen Kandidaten erhaltenen Stimmen – wenn auch im Rahmen eines Verhältniswahlsystems (in den Gemeinden der Provinz Bozen), eines Mehrheitswahlsystems (in den Gemeinden der Provinz Trient mit bis zu 3.000 Einwohnern) und eines Verhältniswahlsystems mit Mehrheitsbonus (in den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern) – berücksichtigt wird.

Abschließend sei noch darauf hingewiesen, dass die Wahlbeobachtungsmission des ODIHR in jenen Ländern eingesetzt wurde, in denen die demokratischen Institutionen noch weit davon entfernt sind, die im Kopenhagener Dokument genannten Grundprinzipien der freien Wahlen, der freien Stimmabgabe, der gleichberechtigten Teilnahme aller volljährigen Bürger und Bürgerinnen und der geheimen Abstimmung zu gewährleisten, was nicht im Geringsten auf die regionalen Gegebenheiten zutrifft. Diesbezüglich wird insbesondere auf die ODIHR-Berichte für die Präsidentschaftswahlen im Oktober 2021 in Usbekistan Bezug

genommen, aus denen hervorgeht, dass trotz der jüngsten Reformen das Fehlen eines echten Pluralismus einen wirklichen Wettstreit bei den Wahlen verhinderte. Die in der usbekischen Gesetzgebung festgelegten Voraussetzungen für eine Kandidatur sind nämlich zu streng und die Vorschriften für die Registrierung einer Partei sind aufwändig, wodurch das Recht zu kandidieren und die politischen Auswahlmöglichkeiten für die Wähler und Wählerinnen eingeschränkt werden. Auch die Vorgehensweise am Wahltag wurde von den Beobachtern des ODIHR negativ bewertet, da zahlreiche schwerwiegende Unregelmäßigkeiten festgestellt wurden, unter anderem wurden eine große Zahl von Wählern und Wählerinnen ohne ausreichende Garantien in die Wählerlisten eingetragen und konnten ohne Lichtbildausweis oder im Namen anderer wählen. Die Beobachter haben auch festgestellt, dass die Verfahren zur Stimmenauszählung häufig nicht eingehalten wurden und die verschiedenen Wahlbehörden Schwierigkeiten hatten, die Ergebnisse abzugleichen (auch diesbezüglich wird auf die Antwort auf die Anfrage Nr. 67/XVII verwiesen, in der darauf hingewiesen wird, dass am Verfahren für die Wahl der Gemeindeorgane mehrere Behörden beteiligt sind und dass diese Aufteilung von Zuständigkeiten schon an sich ein Sicherheitsfaktor ist). Ähnlich fiel der Bericht der Wahlbeobachtungsmission des ODIHR für die Parlamentswahlen in Kirgisistan im November 2021 für die Erneuerung des Obersten Rates aus. Auch in diesem Fall wurden verschiedene Verstöße und Abweichungen von den internationalen Wahlstandards festgestellt, die nicht nur für einen stockenden Wahlkampf sorgten, sondern auch die Abläufe am Wahltag prägten, wo Fälle von nicht ordnungsgemäß versiegelten Wahlurnen, die Anwesenheit zahlreicher unbefugter Personen in den Wahllokalen sowie Störungen von außen gemeldet wurden. In dem Bericht wird auch darauf hingewiesen, dass das Wahlsystem, das weit davon entfernt ist, den Pluralismus zu fördern, negative Auswirkungen auf die Wahlbeteiligung von Frauen hatte – die der regionale Gesetzgeber hingegen bekanntlich durch besondere Bestimmungen schützt.

Diese Ausführungen sowie die Antwort auf die Anfrage vom November 2024, auf die vollständig verwiesen wird, rechtfertigen die Position der Regionalregierung, eine Unterstützung vom ODIHR, um die Übereinstimmung des Regionalgesetzes für die Wahl der Bürgermeister und Gemeinderäte mit dem Kopenhagener Dokument und den internationalen Standards für demokratische Wahlen zu überprüfen, für nicht angemessen zu halten, da diese bereits eingehalten und umgesetzt werden.

Mit Bezug auf die Frage unter Z. 2 wird darauf hingewiesen, dass bei der Regionalregierung kein technischer Bericht über die gesetzlichen, finanziellen und organisatorischen Auswirkungen des Gesetzentwurfs Nr. 3/XVII vom Kommissionsvorsitzenden gemäß Art. 32 Abs. 5-bis der Geschäftsordnung des Regionalrates beantragt wurde. Es wird ferner darauf hingewiesen, dass der Gesetzentwurf Nr. 3 keine finanziellen Auswirkungen hat, da er weder wirtschaftliche und finanzielle Kosten noch eine Kürzung der Ausgaben mit sich bringt und dementsprechend kein Vorschlag zur finanziellen Deckung laut letztem Satz des Art. 32 Abs. 5-bis der Geschäftsordnung erforderlich ist.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
28 GEN. 2025
PROT. N. 373

2.9.1-2025-13

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher
SEDE

Bolzano, 27 gennaio 2025

Interrogazione n. 93/XVII

Osservatori elettorali neutrali: adeguamento regionale agli standard OSCE e ODIHR

Il paragrafo 8 del [Documento di Copenaghen dell'OSCE del 1990](#) stabilisce che gli Stati partecipanti ritengono che la presenza di osservatori, sia stranieri sia nazionali, può migliorare il processo elettorale. Pertanto essi inviteranno osservatori provenienti da altri Stati partecipanti alla CSCE (evoluta nell'organizzazione permanente OSCE) e le istituzioni e organizzazioni private appropriate ad osservare lo svolgimento delle loro procedure elettorali nazionali nella misura consentita dalla legge. Tali osservatori si impegneranno a non interferire nelle operazioni elettorali.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, tramite il Codice degli Enti Locali, non prevede espressamente la possibilità di ammettere la presenza di liberi cittadini come osservatori neutrali del processo elettorale. La normativa attuale consente solo la designazione di rappresentanti di lista, limitando di fatto il monitoraggio esterno alle sole forze politiche partecipanti.

Tale impostazione contrasta con i principi internazionali di trasparenza elettorale ed in particolare con il Documento di Copenaghen dell'OSCE del 1990 e le raccomandazioni dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) che sono state recentemente all'Italia nel report sulla missione elettorale svolta in occasione delle elezioni politiche del 2022.

Le best practice di altre regioni e paesi dimostrano che l'osservazione civica indipendente aumenta la fiducia nei processi democratici, riduce potenziali rischi di irregolarità e rafforza la credibilità delle consultazioni elettorali.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se sia a conoscenza della problematica e se intenda fornire elementi utili per un'analisi di impatto regolatorio in relazione all'ipotesi di adeguare la normativa agli impegni internazionali introducendo nell'ordinamento regionale la possibilità di ammettere osservatori neutrali nei seggi elettorali;
2. se sia mai stata elaborata un'ipotesi di revisione del quadro normativo per disciplinare requisiti, modalità di accreditamento e condotta degli osservatori civici, in linea con gli standard internazionali di trasparenza democratica

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 27. Jänner 2025
Prot. Nr. 373/2.9.1-2025-13 RegRat
vom 28. Jänner 2025

Nr. 93/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Unabhängige Wahlbeobachter: Anpassung des regionalen Rechtsrahmens an die OSZE- und ODIHR-Standards

Absatz 8 des Dokuments des Kopenhagener OSZE-Treffens von 1990 besagt Folgendes: Die Teilnehmerstaaten vertreten die Auffassung, dass, wenn Wahlen abgehalten werden, die Anwesenheit von Beobachtern sowohl aus dem In- als auch aus dem Ausland für den Wahlprozess von Vorteil ist. Aus diesem Grund werden sie Beobachter aus anderen KSZE-Teilnehmerstaaten (daraus ging die OSZE hervor) sowie alle geeigneten privaten Institutionen und Organisationen einladen, den Verlauf ihrer landesweiten Wahlen zu beobachten, soweit dies gesetzlich zulässig ist. Diese Beobachter verpflichten sich, nicht in das Wahlgesehehen einzugreifen.

Der Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol sieht nicht ausdrücklich die Möglichkeit vor, Privatpersonen als unabhängige Wahlbeobachter zuzulassen. Der derzeitige Rechtsrahmen erlaubt ausschließlich die Namhaftmachung von Listenvertretern, wodurch die externe Beobachtung de facto auf die an den Wahlen beteiligten politischen Kräfte beschränkt wird.

Dieser Ansatz steht im Widerspruch zu den internationalen Grundsätzen der Wahltransparenz, insbesondere zum Dokument des Kopenhagener OSZE-Treffens von 1990 sowie zu den Empfehlungen, die das Büro für demokratische Institutionen und Menschenrechte (ODIHR) im Bericht über die Wahlbeobachtungsmission anlässlich der Parlamentswahlen 2022 kürzlich an Italien gerichtet hat.

Vorbilder aus anderen Regionen und Ländern bezeugen, dass eine unabhängige bürgerliche Wahlbeobachtung das Vertrauen in demokratische Prozesse und die Glaubwürdigkeit von Wahlen stärkt, weil sie die Gefahr senkt, dass Unregelmäßigkeiten auftreten.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Sind Sie sich des Problems bewusst und haben Sie vor, einschlägige Informationen bereitzustellen, auf dass abgeschätzt werden kann, welche Auswirkungen die Anpassung der regionalen Ordnungsbestimmungen an die internationalen Verpflichtungen hat, falls eine Bestimmung eingeführt wird, um unabhängigen Beobachtern den Zugang zu den Wahlsitzen zu ermöglichen?
2. Haben Sie jemals einen Gesetzentwurf zur Anpassung des Rechtsrahmens ausgearbeitet, um in Übereinstimmung mit den internationalen Standards für demokratische Transparenz die Anforderungen, das Akkreditierungsverfahren und die Verhaltensregeln für unabhängige Wahlbeobachter zu regeln?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alex PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assessur per i enti locali

Gentili Consiglieri
PLONER ALEX
KÖLLENSPERGER PAUL
RIEDER MARIA ELISABETH
PLONER FRANZ
Team K
Gruppo Consiliare regionale

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

**Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 93/XVII Legislatura. Osservatori elettorali neutrali:
adeguamento regionale agli standard OSCE e ODIHR.**

L'interrogazione n. 93/XVII Legislatura al punto numero 1 chiede se la Giunta regionale ritenga di dover adeguare la propria normativa elettorale agli impegni internazionali, in particolare introducendo in via generale la possibilità di ammettere osservatori neutrali nei seggi elettorali.

Come già ribadito dallo Scrivente, nelle proprie precedenti risposte alle Interrogazioni n. 67/XVII Legislatura e n. 92/XVII Legislatura – a cui si rinvia integralmente – si ritiene che la legislazione regionale in materia elettorale sia conforme agli impegni internazionali codificati nel Documento di Copenaghen del 1990 e come già si è avuto modo di argomentare non si ritiene prioritario promuovere l'intervento degli osservatori di ODIHR nell'ambito delle procedure di consultazione elettorale degli enti locali.

Come si è ampiamente ricordato nella risposta alla Interrogazione n. 67/XVII Legislatura la partecipazione di più soggetti istituzionali, nella complessa procedura per il rinnovo degli organi comunali, è di per sé elemento di garanzia della regolarità e trasparenza delle elezioni. Infatti, come noto se talune fasi del procedimento elettorale preparatorio competono alla Regione, altri aspetti sono di competenza di amministrazioni e/o poteri dello Stato (v. in particolare i compiti affidati al Presidente della Corte d'Appello), oltre – ovviamente – agli aspetti organizzativi di competenza degli stessi comuni. A ulteriore garanzia della correttezza del procedimento elettorale, si ribadisce che le decisioni su eventuali ricorsi in materia elettorale (ricorsi resi particolarmente accessibili anche ai semplici cittadini-elettori) spettano ad organi giurisdizionali con caratteri di rigorosa terzietà e indipendenza.

Sempre in tema di garanzia della correttezza delle operazioni elettorali, preme precisare che le operazioni di scrutinio sono aperte al pubblico, oltretutto, naturalmente ai rappresentanti di lista. A tal fine si richiamano le sentenze del Consiglio di Stato V, 11 aprile 1996, n. 406 e del TAR di Trento, 2 luglio 1999, n. 222. In base a quanto deciso dal supremo organo di giustizia amministrativa il principio di pubblicità delle operazioni di scrutinio deriva direttamente dal principio di sovranità popolare sancito dall'articolo 1 della Costituzione e si ricava da tutte quelle disposizioni della legge elettorale che sottintendono la possibile presenza del pubblico, come quelle che impongono di enunciare o leggere determinati risultati o risultanze "ad alta voce", o che prevedono che il presidente dell'ufficio "proclami" appunto i risultati (articolo 275, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.).

Per quanto riguarda il quesito numero 2 dell'Interrogazione in argomento, con il quale si chiede alla Giunta se è stata elaborata una ipotesi di revisione del quadro normativo vigente al fine di disciplinare requisiti, modalità di accreditamento e condotta degli osservatori civici, la risposta è negativa. Infatti alla luce delle considerazioni esposte al punto precedente non è mai stata presa in considerazione l'ipotesi di una revisione della disciplina elettorale al fine di prevedere la partecipazione di osservatori civici. Laddove si dovesse richiedere l'intervento degli osservatori ODIHR, per sopraggiunte mutate condizioni socio-politiche anche nella nostra regione, si provvederà all'adozione di un intervento specifico come ha fatto il legislatore nazionale con il DL 1/2006 .

Con i migliori saluti.

– Franz Thomas Locher –



cr_taa-11/02/2025-0000588-A - Allegato Utente 2 (A02)
REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assessëur per i enc locai

An die Regionalratsabgeordneten
Alex Ploner
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Franz Ploner
Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident
der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 93/XVII. Unabhängige Wahlbeobachter: Anpassung des regionalen Rechtsrahmens an die OSZE- und ODIHR-Standards

In der Anfrage Nr. 93/XVII wird unter Z. 1 gefragt, ob die Regionalregierung davon ausgeht, die Wahlbestimmungen der Region den internationalen Verpflichtungen anpassen zu müssen, insbesondere durch die allgemeine Einführung der Möglichkeit, unabhängigen Beobachtern den Zugang zu den Wahlsitzen zu erlauben.

Wie bereits von dem Unterzeichner in den Antworten auf die vorherigen Anfragen Nr. 67/XVII und Nr. 92/XVII – auf die vollständig verwiesen wird – bekräftigt wurde, wird davon ausgegangen, dass die regionalen Ordnungsbestimmungen in Sachen Wahlen mit den im Kopenhagener Dokument aus dem Jahr 1990 festgelegten internationalen Verpflichtungen übereinstimmen und wie bereits dargelegt wurde, wird es für nicht vorrangig erachtet, die Intervention der ODIHR-Wahlbeobachter für die Wahlen der örtlichen Körperschaften zu veranlassen.

Wie bereits ausführlich in der Antwort auf die Anfrage Nr. 67/XVII erklärt wurde, ist die Tatsache, dass am komplexen Verfahren für die Wahlen zur Erneuerung der Gemeindeorgane mehrere Behörden beteiligt sind, an sich schon ein Sicherheitsfaktor für die Ordnungsmäßigkeit und Transparenz der Wahlen. Bekanntlich obliegen zwar einige vorbereitende Schritte des Wahlverfahrens der Region, für andere Aspekte sind jedoch gesamtstaatliche Verwaltungen und Behörden verantwortlich (man denke insbesondere an die Aufgaben des Präsidenten des Oberlandesgerichts in diesem Zusammenhang), und darüber hinaus sind natürlich die einzelnen Gemeinden für die Organisation der Wahlen zuständig. Als weitere Garantie für die Korrektheit der Wahlabläufe ist vorgesehen, dass über etwaige Rekurse in Wahlangelegenheiten (die auch den „einfachen“ wahlberechtigten Bürgern und Bürgerinnen leicht zugänglich gemacht werden) Rechtsprechungsorgane befinden, die eine strikte Überparteilichkeit und Unabhängigkeit gewährleisten.

Es ist ferner darauf hinzuweisen, dass als weitere Garantie für die Korrektheit der Wahlabläufe die Öffentlichkeit und natürlich die Listenvertreter der Stimmzählung beiwohnen können. Diesbezüglich wird auf die Urteile der V. Sektion des Staatsrats vom 11. April 1996, Nr. 406 und des regionalen Verwaltungsgerichts vom 2. Juli 1999, Nr. 222 verwiesen. Laut dem Urteil des obersten Organs der Verwaltungsgerichtsbarkeit beruht das Prinzip der öffentlichen Stimmauszählung direkt auf dem in Art. 1 der Verfassung festgelegten Grundsatz, dass die oberste Staatsgewalt dem Volke zusteht, sowie auf allen Bestimmungen des Wahlgesetzes, in denen von der möglichen Anwesenheit der Öffentlichkeit ausgegangen wird: Das ist zum Beispiel bei den Bestimmungen der Fall, in denen festgelegt ist, dass bestimmte Ergebnisse laut verkündet oder vorgelesen werden, oder in denen vorgesehen ist, dass der Vorsitzende des Wahlsprengels die Ergebnisse „ausruft“ (Art. 275 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018 i.d.g.F.).

Mit Bezug auf Punkt 2 der Anfrage, in dem die Regionalregierung befragt wird, ob jemals ein Gesetzentwurf zur Anpassung des geltenden Rechtsrahmens ausgearbeitet wurde, um die Anforderungen, das Akkreditierungsverfahren und die Verhaltensregeln für unabhängige Wahlbeobachter zu regeln, lautet die Antwort: nein. Angesichts der Ausführungen zur vorhergehenden Frage wurde nie in Erwägung gezogen, die Wahlbestimmungen hinsichtlich der Beteiligung unabhängiger Wahlbeobachter zu überprüfen. Sollte die Intervention der ODIHR-Wahlbeobachter erforderlich werden, weil sich auch in unserer Region die soziopolitischen Bedingungen ändern, werden konkrete Maßnahmen ergriffen, wie es bereits der staatliche Gesetzgeber mit dem GD Nr. 1/2006 gemacht hatte.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher